

711 - BILANCIO ORDINARIO D'ESERCIZIO

Data chiusura esercizio 31/12/2020

**BANCA MEDIOCREDITO DEL
FRIULI VENEZIA GIULIA S.P.A.**

DATI ANAGRAFICI

Indirizzo Sede legale: UDINE UD VIA AQUILEIA 1

Codice fiscale: 00269390308


Forma giuridica: SOCIETA' PER AZIONI

Indice

Capitolo 1 - PROSPETTO CONTABILE	2
Capitolo 2 - NOTA INTEGRATIVA	14
Capitolo 3 - VERBALE ASSEMBLEA ORDINARIA	252
Capitolo 4 - RELAZIONE GESTIONE	267
Capitolo 5 - RELAZIONE DI CERTIFICAZIONE	323
Capitolo 6 - RELAZIONE SINDACI	329

Banca  **MedioCredito**
del Friuli Venezia Giulia

 Gruppo
Bancario
Cooperativo
Iccrea



Relazioni e Bilancio
Banca Mediocredito del
Friuli Venezia Giulia Spa
31 dicembre 2020

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA - RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

Relazione e bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A.

Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A.
Sede legale e Direzione Generale: Via Aquileia 1 - 33100 Udine
Capitale Sociale: euro 115.152.144,31 i. v.
R.I. e C.F. 00269390308 - R.E.A. di Udine 161447
Società partecipante al Gruppo IVA Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, P.I. 15240741007
Iscritta all'albo delle banche al n. 10640.1
Codice ABI (10640)
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA - RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

ORGANI SOCIALI

Eletti dall'Assemblea ordinaria dei Soci dell'11.07.2018 con scadenza del mandato all'assemblea ordinaria, chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio che andrà a chiudersi il 31 dicembre 2020.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

FATTOR Edgardo	<i>Presidente</i>	<i>Nominato dall'Assemblea dei Soci del 27 dicembre 2019. Fino a tale data la carica è stata ricoperta dal prof. Antonini Alfredo</i>
PONTIGGIA Giovanni	<i>Vice Presidente</i>	<i>Nominato dall'Assemblea dei Soci del 31 luglio 2019. Fino a tale data la carica è stata ricoperta dal dott. Napoleoni Carlo</i>
D'AGOSTINI Lionello *		
NAPOLEONI Carlo		<i>Nominato dall'Assemblea dei Soci del 3 dicembre 2020. Fino a tale data la carica è stata ricoperta dal dott. Duranti Enrico</i>
PERUCH Francesca		

* Consigliere indipendente

COLLEGIO SINDACALE

BERNARDI Fabio	<i>Presidente</i>
BAGGIO Ruggero	<i>Sindaco effettivo</i>
CECCOTTI Laura	<i>Sindaco effettivo</i>

DIREZIONE GENERALE

MIOTTO Arturo	<i>Direttore Generale</i>
TION Mauro	<i>Vice Direttore Generale Vicario</i>

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

MICHELLONI Marco

SOCIETA' DI REVISIONE CONTABILE

EY S.p.A.

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA - RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

INDICE

RELAZIONE E BILANCIO DELL'IMPRESA AL 31 DICEMBRE 2020

RELAZIONE SULLA GESTIONE.....	5
SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA.....	61
STATO PATRIMONIALE	62
CONTO ECONOMICO.....	63
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	64
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2020	65
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2019	66
RENDICONTO FINANZIARIO: METODO INDIRETTO	67
NOTA INTEGRATIVA.....	69
PARTE A - POLITICHE CONTABILI.....	70
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	119
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	154
PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	172
PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	174
PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	261
PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA	268
PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	270
PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI.....	273
PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE.....	275
PARTE M - INFORMATIVA SUL LEASING	278
ATTESTAZIONE DELLA RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI.....	281
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	283
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	290
ALLEGATI	297
ESTRATTI DAI RENDICONTI DI GESTIONE DEI FONDI PUBBLICI DI AGEVOLAZIONE	298
PUBBLICITÀ DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE A NORMA DELL' ART. 149 DUODECIES DEL REGOLAMENTO EMITTENTI CONSOB N. 11971/99 E SUCCESSIVE INTEGRAZIONI	304

SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA - RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		31/12/2020	31/12/2019
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.047	3.376
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	25.252.929	27.583.603
	a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	739.547	861.718
	c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	24.513.382	26.721.885
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	95.872.178	140.113.940
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	906.602.875	796.516.625
	a) Crediti verso banche	176.551.241	172.461.244
	b) Crediti verso clientela	730.051.634	624.055.381
80.	Attività materiali	10.658.004	11.167.993
90.	Attività immateriali	391.218	149.384
100.	Attività fiscali	46.213.325	47.537.503
	a) correnti	8.575.876	7.906.674
	b) anticipate	37.637.449	39.630.830
120.	Altre attività	5.927.866	5.809.910
Totale dell'attivo		1.090.919.442	1.028.882.334

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2020	31/12/2019
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	928.912.541	847.443.468
	a) Debiti verso banche	359.813.739	215.120.155
	b) Debiti verso clientela	543.631.944	606.946.642
	c) Titoli in circolazione	25.466.858	25.376.672
60.	Passività fiscali	1.621.872	1.721.686
	a) correnti	-	-
	b) differite	1.621.872	1.721.686
80.	Altre passività	43.205.400	59.338.722
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	277.577	418.273
100.	Fondi per rischi e oneri	21.076.595	21.076.729
	a) impegni e garanzie rilasciate	2.709.774	2.589.754
	c) altri fondi per rischi e oneri	18.366.821	18.486.974
110.	Riserve da valutazione	982.087	1.061.599
140.	Riserve	(25.656.691)	(20.270.609)
150.	Sovrapprezzi di emissione	8.323.943	8.323.943
160.	Capitale	115.152.144	115.152.144
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(2.976.027)	(5.383.622)
Totale del passivo e del patrimonio netto		1.090.919.442	1.028.882.334

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA - RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

CONTO ECONOMICO

Voci		31/12/2020	31/12/2019
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	16.652.734	17.202.086
	- di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	16.652.734	17.202.086
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(6.343.836)	(7.120.444)
30.	Margine di interesse	10.308.898	10.081.643
40.	Commissioni attive	5.243.376	5.897.483
50.	Commissioni passive	(232.174)	(288.393)
60.	Commissioni nette	5.011.202	5.609.091
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(37.401)	(1.819.178)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(1.469.524)	26.556
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.504.820)	3.862
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	35.296	22.694
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(2.217.763)	(1.500.021)
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(2.217.763)	(1.500.021)
120.	Margine di intermediazione	11.595.412	12.398.090
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(3.078.255)	(3.208.241)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.635.195)	(3.351.317)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	556.940	143.076
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	526	(230.131)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	8.517.683	8.959.718
160.	Spese amministrative:	(13.197.132)	(14.123.268)
	a) spese per il personale	(6.360.532)	(6.251.464)
	b) altre spese amministrative	(6.836.600)	(7.871.804)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(109.942)	52.288
	a) impegni per garanzie rilasciate	(120.020)	(249.816)
	b) altri accantonamenti netti	10.078	302.104
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(400.892)	(1.090.540)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(65.396)	(74.756)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	663.852	1.098.234
210.	Costi operativi	(13.109.509)	(14.138.042)
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(4.591.827)	(5.178.324)
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1.615.800	(205.298)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(2.976.027)	(5.383.622)
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	(2.976.027)	(5.383.622)

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA - RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2020	31/12/2019
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(2.976.027)	(5.383.622)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(76.323)	62.883
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	22.813	68.279
50.	Attività materiali	(112.369)	-
70.	Piani a benefici definiti	13.233	(5.396)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(3.188)	3.819.484
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(3.188)	3.819.484
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(79.511)	3.882.367
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	(3.055.538)	(1.501.255)

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA - RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2020

	Esistenze al 31.12.2019	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto al 31.12.2020
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto										
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva al 31.12.2020		
Capitale																
a) azioni ordinarie	115.152.144	X	115.152.144	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	X	X	115.152.144
b) altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	X	X	-
Sovrapprezzi di emissione	8.323.943	X	8.323.943	-	X	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	8.323.943
Riserve																
a) di utili	(20.270.609)	-	(20.270.609)	(5.383.622)	X	(2.460)	-	-	X	-	X	X	X	X	X	(25.656.691)
b) altre	-	-	-	-	X	-	-	X	X	-	X	-	-	-	X	-
Riserve da valutazione	1.061.599	-	1.061.599	X	X	-	X	X	X	X	X	X	X	X	(79.512)	982.087
Strumenti di Capitale	-	X	-	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X	X	-
Azioni proprie	-	X	-	X	X	X	-	-	X	X	X	X	X	X	X	-
Utile (perdita) di esercizio	(5.383.622)	-	(5.383.622)	5.383.622	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	(2.976.027)	(2.976.027)
Patrimonio netto	98.883.455	-	98.883.455	-	-	(2.460)	-	-	-	-	-	-	-	-	(3.055.538)	95.825.457

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA - RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2019

	Esistenze al 31.12.2018	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Reddittività complessiva al 31.12.2019	Patrimonio netto al 31.12.2019
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto									
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale															
a) azioni ordinarie	115.152.144	X	115.152.144	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	X	115.152.144
b) altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	X	-
Sovrapprezzi di emissione	8.323.943	X	8.323.943	-	X	-	-	X	X	X	X	X	X	X	8.323.943
Riserve															
a) di utili	(17.828.609)	-	(17.828.609)	(2.442.000)	X	-	-	-	X	-	X	X	X	X	(20.270.609)
b) altre	-	-	-	-	X	-	-	X	X	-	X	-	-	X	-
Riserve da valutazione	(2.820.768)	-	(2.820.768)	X	X	-	X	X	X	X	X	X	X	3.882.367	1.061.599
Strumenti di Capitale	-	X	-	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X	-
Azioni proprie	-	X	-	X	X	X	-	-	X	X	X	X	X	X	-
Utile (perdita) di esercizio	(2.442.000)	-	(2.442.000)	2.442.000	-	X	X	X	X	X	X	X	X	(5.383.622)	(5.383.622)
Patrimonio netto	100.384.710	-	100.384.710	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.501.255)	98.883.455

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA - RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

RENDICONTO FINANZIARIO: METODO INDIRETTO

	Importo 31/12/2020	Importo 31/12/2019
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	1.748.355	(6.509.454)
- risultato d'esercizio (+/-)	(2.976.027)	(5.383.622)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con	-37.401	(1.819.178)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	3.078.255	3.208.241
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	415.186	435.566
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(120.154)	(1.414.759)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	1.388.496	(1.535.703)
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(72.498.617)	101.386.946
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	159.573	3.767.597
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività valutate obbligatoriamente al fair value	2.208.503	4.154.021
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	44.705.958	32.534.345
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(119.008.445)	60.312.067
- altre attività	(564.206)	618.917
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	65.511.343	(97.010.271)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	81.469.073	(88.433.412)
- passività finanziarie di negoziazione	-	(225.943)
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	(15.957.730)	(8.350.916)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(5.238.919)	(2.132.779)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	160.199	-
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	160.199	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da:	(307.230)	(308.613)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	-	(248.838)
- acquisti di attività immateriali	(307.230)	(59.775)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(147.031)	(308.613)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	5.383.622	2.442.000
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	5.383.622	2.442.000
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(2.329)	608

Legenda
 (+) generata
 (-) assorbita

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA - RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	Importo
	31/12/2020	31/12/2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	3.376	2.768
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(2.329)	608
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.047	3.376

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

A.1 – PARTE GENERALE

SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

In applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, il bilancio d'esercizio di Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A. (nel seguito anche "Banca" o "Società") è redatto in conformità ai principi contabili internazionali - *International Accounting Standards* (IAS) e *International Financial Reporting Standards* (IFRS) - emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e alle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRS - IC) omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IAS/IFRS è effettuata facendo anche riferimento al "Quadro concettuale per la rendicontazione finanziaria" (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Il presente bilancio è stato predisposto secondo gli schemi e le regole di compilazione previsti dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", - 6° aggiornamento del 30 novembre 2018 - emanata dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D. Lgs. n. 136/2015, nonché della Comunicazione della Banca d'Italia del 15 dicembre 2020 – Integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2020.

Nella tabella seguente vengono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in essere, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore ed applicabili, in via obbligatoria o con possibilità di applicazione anticipata, a decorrere dal 1° gennaio 2020, che tuttavia non hanno avuto un impatto significativo sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca.

REGOLAMENTO OMOLOGAZIONE	IAS/IFRS e BREVE DESCRIZIONE	DATA DI APPLICAZIONE
2075/2019	<p>Modifiche al "Quadro concettuale per la rendicontazione finanziaria"</p> <p>Con il regolamento in argomento è stato omologato il documento "Modifiche al Conceptual Framework", emanato dallo IASB a marzo 2018 con il quale sono modificati alcuni principi contabili e interpretazioni al fine di aggiornare i riferimenti esistenti al precedente Conceptual Framework, sostituendoli con riferimenti al Conceptual Framework rivisto.</p> <p>Le principali modifiche riguardano l'introduzione di un nuovo capitolo in tema di valutazione, migliori definizioni e <i>guidance</i>; chiarimenti di concetti come <i>stewardship</i>, prudenza e incertezza nelle valutazioni.</p>	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2020 oppure successivamente.
34/2020 ⁶	<p>Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39 e all'IFRS 7</p> <p>Con il regolamento 34/2020 è stato omologato il documento "Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse (modifiche all'IFRS 9 Strumenti finanziari, allo IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione e all'IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative) che modifica IFRS 9, IAS 39 e IFRS 7, introducendo alcune modifiche in tema di coperture (<i>hedge accounting</i>) con la finalità di evitare che le incertezze sull'ammontare e le tempistiche dei flussi di cassa derivanti dalla riforma dei tassi possano comportare l'interruzione delle coperture in essere e difficoltà a designare nuove relazioni di copertura.</p> <p>In particolare, sono stati modificati i requisiti specifici della contabilizzazione delle operazioni di copertura in modo che le entità applichino tali requisiti supponendo che il tasso di interesse di riferimento su cui si basano i flussi finanziari coperti e i flussi finanziari dello strumento di copertura non venga modificato a causa delle incertezze della riforma del tasso di interesse di riferimento.</p> <p>Le modifiche, che si applicano a tutte le relazioni di copertura che sono direttamente interessate dalla riforma del <i>benchmark</i> dei tassi di interesse, mirano ad evitare l'interruzione delle esistenti relazioni di <i>cash flow</i> e <i>fair value hedge accounting</i> direttamente impattate dalla riforma che, in assenza di tale agevolazione, comporterebbe l'inefficacia della copertura e potenziali fallimenti dell'<i>hedge accounting</i> a seguito della sostituzione degli IBOR con indici di riferimento alternativi. Tali mancanze avrebbero potuto portare a un'ampia riclassificazione a conto economico degli importi nelle riserve di <i>cash flow hedge</i> e alla cessazione</p>	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2020 oppure successivamente.

⁶ Con la pubblicazione del citato Regolamento n. 2020/34 si conclude la prima fase del progetto dello IASB relativo ai possibili impatti contabili della riforma dei tassi benchmark con particolare riferimento al periodo che precede la sostituzione dei tassi benchmark esistenti con i nuovi tassi (cd. *pre-replacement issue*). A conclusione della seconda fase del progetto, focalizzata invece sull'analisi dei possibili impatti contabili derivanti dall'applicazione dei nuovi tassi e altre tematiche di minore urgenza (cd. *replacement issue*), lo IASB ha emanato lo scorso 27 agosto il documento "Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse – Fase 2 (modifiche all'IFRS 9 Strumenti finanziari, allo IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione, all'IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative e all'IFRS 16 Leasing). Il documento, ancora in attesa di omologazione prevede, in estrema sintesi, la possibilità di considerare le modifiche conseguenti alla riforma su attività finanziarie, passività finanziarie e leasing alla stregua di modifiche conseguenti a un aggiornamento del tasso di interesse di riferimento nonché la possibilità di non interrompere le relazioni di copertura per il solo effetto della riforma. Le modifiche entreranno in vigore a partire dal 1° gennaio 2021; ne è consentita l'applicazione anticipata.

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA - RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

	<p>della contabilizzazione a <i>fair value hedge</i> dei debiti a tasso fisso.</p> <p>Le modifiche ai requisiti per la contabilizzazione delle operazioni di copertura hanno un impatto anche per le entità che hanno scelto di continuare ad applicare il modello di contabilizzazione delle operazioni di copertura dello IAS 39.</p>	
551/2020	<p>Modifiche all'IFRS 3: Aggregazioni aziendali</p> <p>Con il Regolamento (UE) n. 2020/551 è stato adottato il documento "Definizione di un'attività aziendale (Modifiche dell'IFRS 3)", emanato dallo IASB al fine di rispondere alle preoccupazioni evidenziate dalla <i>post implementation review</i> dell'IFRS 3 Aggregazioni aziendali riguardo alle difficoltà incontrate nell'applicazione pratica della definizione di "attività aziendale".</p> <p>Le principali modifiche hanno l'obiettivo di risolvere le difficoltà che sorgono quando un'entità determina se ha acquisito un'impresa o un Gruppo di attività. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - specifica che per essere considerato un <i>business</i>, un insieme di attività e <i>assets</i> acquistate deve includere almeno un input e un processo che contribuiscono in modo significativo alla capacità di produrre <i>outputs</i>; - elimina la valutazione della capacità degli operatori di mercato di sostituire <i>inputs</i> o processi mancanti per continuare a produrre <i>outputs</i>; - introduce linee guida ed esempi illustrativi per aiutare le entità a valutare se è stato acquisito un processo sostanziale; - restringe le definizioni di impresa e di <i>outputs</i>, focalizzandosi sui beni e servizi forniti ai clienti ed eliminando il riferimento alla capacità di ridurre i costi; - introduce un <i>concentration test</i>, facoltativo, che consente di semplificare la valutazione dell'eventualità che un insieme acquisito di attività e <i>assets</i> non costituisca un <i>business</i>. 	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2020 oppure successivamente.
1434/2020	<p>Modifica all'IFRS 16- Concessioni sui canoni connesse al COVID-19</p> <p>Con Regolamento del 9 ottobre 2020 sono state introdotte alcune modifiche all'IFRS 16 Leasing per recepire le modifiche "Concessioni sui canoni connesse alla COVID-19" pubblicate dallo IASB il 28 maggio 2020 al fine di fornire un espediente pratico, facoltativo e temporaneo ai locatari, ovvero la facoltà di non applicare le regole di contabilizzazione delle modifiche del leasing nel caso di concessioni accordate in conseguenza del COVID-19.</p> <p>Il locatario che si avvale di tale facoltà deve contabilizzare qualsiasi variazione dei pagamenti dovuti per il leasing derivante da una concessione sui canoni nello stesso modo in cui contabilizzerebbe la modifica applicando l'IFRS 16 se questa modifica non costituisse una variazione del leasing.</p> <p>L'espediente pratico si applica oltre che soltanto alle concessioni sui canoni che sono una diretta conseguenza della pandemia di COVID-19 se sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la variazione dei pagamenti dovuti per il leasing comporta una revisione del corrispettivo del leasing che è sostanzialmente uguale o inferiore al corrispettivo del leasing immediatamente precedente la modifica; - qualsiasi riduzione dei pagamenti dovuti per il leasing riguarda unicamente i pagamenti originariamente dovuti prima del 30 giugno 2021 incluso (ad esempio, una concessione sui canoni rispetterebbe tale condizione se si traducesse in una riduzione dei pagamenti dovuti per il leasing prima del 30 giugno 2021 incluso e in un incremento dei pagamenti dovuti per il leasing oltre il 30 giugno 2021); - non vi è alcuna modifica sostanziale degli altri termini e condizioni del leasing. 	Primo esercizio con inizio 1° giugno 2020 o successivamente. È consentita un'applicazione anticipata.
2104/2020	<p>Modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8 - Definizione di rilevanza</p> <p>Con il Regolamento in argomento è stato omologato il documento "Modifiche ai principi IAS 1 e IAS 8 - Definizione di Materiale", emanato dallo IASB ad ottobre 2018. Le modifiche hanno l'obiettivo di chiarire la definizione di "materiale", allineandola a quella utilizzata nel Quadro concettuale negli IFRS, al fine di aiutare le società a valutare se un'informazione è da includere in bilancio</p> <p>Un'informazione è rilevante se la sua omissione o la sua errata misurazione possono ragionevolmente influenzare decisioni che i fruitori principali del bilancio prenderebbero sulla base del bilancio stesso.</p>	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2020 oppure successivamente.

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

Nella successiva tabella vengono invece riportati i nuovi principi contabili internazionali emessi dallo IASB ma non ancora entrati in vigore, per i quali non è possibile valutare, al momento, eventuali impatti sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca:

REGOLAMENTO OMOLOGAZIONE	IAS/IFRS e BREVE DESCRIZIONE	DATA DI APPLICAZIONE
2097/2020	<p>Modifiche all'IFRS 4 - Proroga dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9</p> <p>Le modifiche all'IFRS 4 mirano a rimediare alle conseguenze contabili temporanee dello sfasamento tra la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 Strumenti finanziari e la data di entrata in vigore del futuro IFRS 17 Contratti assicurativi. In particolare, le modifiche all'IFRS 4 prorogano la scadenza dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 fino al 2023 al fine di allineare la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 al nuovo IFRS 17.</p>	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2021 oppure successivamente.
25/2021	<p>Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 e all'IFRS 16 - Riforma degli indici di riferimento dei tassi di interesse — fase 2</p> <p>Le modifiche prevedono un trattamento contabile specifico per ripartire nel tempo le variazioni di valore degli strumenti finanziari o dei contratti di leasing dovute alla sostituzione dell'indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse, evitando così ripercussioni immediate sull'utile (perdita) d'esercizio e inutili cessazioni delle relazioni di copertura a seguito della sostituzione dell'indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse.</p>	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2021 oppure successivamente.
Da definire	<p>Modifiche allo IAS 1 - Presentazione del bilancio: classificazione di passività come correnti o non correnti</p> <p>Le modifiche mirano a chiarire uno dei criteri dello IAS 1 per la classificazione di una passività come non corrente ovvero il requisito che l'entità deve avere il diritto di differire il regolamento della passività per almeno 12 mesi dopo la data di riferimento del bilancio. Le modifiche includono:</p> <ul style="list-style-type: none"> – l'indicazione che il diritto di differire il regolamento deve esistere alla data di Bilancio; – un chiarimento che la classificazione non è influenzata dalle intenzioni o aspettative del management circa la possibilità di utilizzare il diritto di differimento; – un chiarimento su come le condizioni del finanziamento influenzano la classificazione e; – un chiarimento sui requisiti per la classificazione di passività che una entità intende regolare o potrebbe regolare mediante emissione di propri strumenti di capitale. 	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2022 oppure successivamente.
Da definire	<p>Modifiche al IFRS 3, IAS 16, IAS 37 e Miglioramenti annuali 2018-2020</p> <p>Le modifiche sono di una portata ristretta a tre principi contabili e miglioramenti annuali ai seguenti principi contabili:</p> <ul style="list-style-type: none"> – IFRS 1; – IFRS 9; – IFRS 16; – IAS 41. 	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2022 oppure successivamente.
Da definire	<p>IFRS 17 Contratti assicurativi</p> <p>Lo standard mira a migliorare la comprensione da parte degli investitori dell'esposizione al rischio, della redditività e della posizione finanziaria degli assicuratori.</p> <p>In data 25 giugno 2020 lo IASB ha pubblicato le seguenti modifiche al principio contabile internazionale IFRS 17:</p> <ul style="list-style-type: none"> – la riduzione dei costi tramite la semplificazione di alcuni requisiti dei principi contabili; – la semplificazione delle comunicazioni relative alle prestazioni finanziarie; – il rinvio della data di entrata in vigore dello standard al 2023. 	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2023 oppure successivamente.

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

SEZIONE 2: PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario, dalla presente Nota Integrativa e dalle relative informazioni comparative ed è inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca.

I conti di bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto. Più in particolare, gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio" e dei Principi Contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal "Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio" elaborato dallo IASB. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei Principi Contabili IAS/IFRS.

Si è inoltre fatto riferimento ai documenti ESMA (*European Securities and Markets Authority*) che richiamano l'applicazione di specifiche disposizioni negli IFRS anche con particolare riferimento alle modalità di contabilizzazione degli effetti derivanti dalla pandemia Covid-19 (comunicazioni dell'ESMA del 25 marzo 2020, del 20 maggio 2020 e del 28 ottobre 2020).

Il bilancio di esercizio fa inoltre riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 6° Aggiornamento del 30 novembre 2018, nonché della Comunicazione della Banca d'Italia del 15 dicembre 2020 – Integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS.

Ai fini della predisposizione del bilancio sono state altresì considerate le linee guida, i documenti e i richiami di attenzione pubblicati da ESMA, EBA, BCE, Consob e dallo IASB, più ampiamente descritti nel paragrafo "Comunicazioni e riferimenti applicativi di Autorità, Standard Setters, Organismi Internazionali" del capitolo 2 della relazione sulla gestione, per l'applicazione coerente dei principi contabili internazionali, in particolare dell'IFRS 9, nei paesi dell'Unione Europea con riferimento alle misure eccezionali già prese o che prenderanno i governi nell'attuale contesto pandemico da COVID-19.

In conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 1, il presente bilancio d'esercizio è redatto in una prospettiva di continuità aziendale.

Le incertezze conseguenti all'attuale contesto pandemico ed economico, ancorché abbiano/siano generato/suscettibili di generare impatti sul bilancio, non alimentano dubbi sul citato presupposto della continuità aziendale.

Alla luce di tali elementi e valutazioni, e con riferimento alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 e del Documento n. 4 del 3 marzo 2010, emanati congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e ISVAP e successivi aggiornamenti, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento in un futuro prevedibile, non risultando in essere significative incertezze circa tale aspettativa ed ha pertanto redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 nel presupposto della continuità aziendale.

Il presente bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 è stato approvato dal Consiglio di amministrazione nella riunione del 30 marzo 2021. La maggioranza delle azioni rappresentative del capitale sociale è detenuta da Iccrea Banca S.p.A., che è la controllante ultima e che esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti della Banca.

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

Contenuto dei Prospetti contabili e della Nota Integrativa

Stato patrimoniale e Conto economico

Gli schemi dello Stato patrimoniale e del Conto economico sono costituiti da voci, sotto-voci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sotto-voci). Non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno mentre i costi sono rappresentati in parentesi.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva riporta, nelle voci relative alle Altre componenti reddituali al netto delle imposte, le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle Riserve da valutazione. Non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Gli importi negativi sono rappresentati in parentesi.

Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nel periodo di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e altre), le riserve di utili, di capitale e da valutazione di attività o passività di bilancio, gli strumenti di capitale ed il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nel periodo di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generati nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati fra parentesi.

Contenuto della Nota Integrativa

La Nota Integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali utilizzando le tabelle previste dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, 6° aggiornamento del 30 novembre 2018, nonché della Comunicazione della Banca d'Italia del 15 dicembre 2020 – Integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione in data 30 marzo 2021, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati di bilancio approvati in tale sede.

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

In applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, nella redazione del bilancio d'esercizio la direzione aziendale deve formulare delle stime contabili che possono influenzare i valori delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. La formulazione di tali stime si basa su esperienze pregresse, informazioni disponibili, nonché sull'adozione di assunzioni e valutazioni soggettive.

Sono adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio, in particolare:

- nella verifica del rispetto dei requisiti per la classificazione delle attività finanziarie nei portafogli contabili che prevedono l'impiego del criterio del costo ammortizzato (Test SPP), con particolare riferimento all'esecuzione del cosiddetto *benchmark test*;
- nella quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- nell'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- nella stima e nelle assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate;
- nella quantificazione dei fondi per rischi ed oneri di natura legale e fiscale.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio.

In particolare:

- per l'allocazione nei tre stadi di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9 di crediti e titoli di debito classificati tra le Attività finanziarie al costo ammortizzato e le Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva ed il calcolo delle relative perdite attese, le principali stime riguardano la determinazione dei parametri di significativo incremento del rischio di credito, l'inclusione di fattori forward looking per la determinazione di PD, EAD e LGD e la determinazione dei flussi di cassa futuri rivenienti dai crediti deteriorati;
- per la quantificazione dei fondi per rischi e oneri è oggetto di stima, ove possibile, l'ammontare degli esborsi necessari per l'adempimento delle obbligazioni, tenuto conto della probabilità effettiva di dover impiegare risorse.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e ai relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa rinvio alle specifiche sezioni di Nota Integrativa.

Per loro natura le stime possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento di valutazioni soggettive utilizzate. Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è contenuta nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori.

La Consob, in linea con gli statement dell'ESMA pubblicati nel mese di marzo e di maggio 2020 nonché con il documento dello IOSCO di aprile 2020, ha pubblicato nei mesi di aprile e luglio 2020 due richiami di attenzione, finalizzati a sottolineare l'importanza di fornire informazioni aggiornate sui rischi legati al COVID-19 che possono avere un impatto sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria, sulle eventuali azioni intraprese o pianificate per mitigare detti rischi, sui potenziali impatti rilevanti per la stima dell'andamento futuro. Viene altresì richiamata l'attenzione degli amministratori a valutare attentamente gli impatti, anche futuri, del COVID-19 sulla pianificazione strategica e sui target di piano, sulla performance economica, sulla situazione finanziaria e sui flussi di cassa, nonché sul presupposto della continuità aziendale. Riguardo alle stime prospettiche in termini di impatti sul *business* aziendale e sui principali ambiti di impatto, si rinvia all'informativa in proposito riportata nel paragrafo "Le misure adottate in risposta all'emergenza sanitaria da COVID-19" riportati nella Relazione sulla gestione.

Nel seguito sono invece sinteticamente richiamate le scelte operate da parte della direzione aziendale nel contesto della pandemia COVID-19 per le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive.

La quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti

Nell'ambito del complessivo ed organico set di iniziative avviate dal Gruppo ai fini della gestione strutturale del contesto emergenziale legato al Covid-19, particolare rilievo hanno assunto i lavori legati alla rivisitazione delle metriche di previsione del rischio di credito, fattorizzando le nuove determinanti di analisi legate a tale nuovo contesto negli ordinari processi di misurazione, ed in particolare all'interno del framework di impairment IFRS9 ai fini della stima delle perdite attese sui crediti performing (expected credit loss, ECL).

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

Gli elementi di forte discontinuità legati al nuovo contesto di mercato generato dagli effetti del Covid-19, seppur nel quadro di straordinaria incertezza che tuttora ne deriva specie in chiave prospettica, hanno richiesto infatti una serie di interventi ed attività straordinarie di natura metodologica ed implementativa che hanno consentito di incorporare nel modello di impairment i potenziali impatti della pandemia, con ciò facendo specifico riferimento all'incorporazione nelle misure di rischio delle previsioni delle principali variabili macroeconomiche e finanziarie contenute nei nuovi scenari economici elaborati dai providers esterni e dalle Autorità di Vigilanza.

In parallelo, l'introduzione delle misure a sostegno dell'economia e della clientela, con particolare richiamo alle iniziative intraprese dal Gruppo in relazione a quanto previsto nell'ambito dei Decreti Legislativi in materia (DL n.18 del 17 marzo 2020 cd. "Cura Italia", DL n.23 dell'8 aprile 2020 cd. "Liquidità"), degli interventi concordati con le Associazioni di Categoria e delle iniziative private attuate dalle singole Entità, ha comportato l'introduzione di ulteriori modifiche metodologiche al framework di impairment IFRS9 al fine di considerarne gli impatti nel calcolo della expected credit loss.

Più specificamente, gli interventi di adeguamento del framework di impairment legati al contesto Covid-19, che hanno trovato effetto nel calcolo delle perdite attese su crediti hanno riguardato:

- l'utilizzo di scenari previsionali tempo per tempo aggiornati in funzione dell'evoluzione del contesto macroeconomico; in particolare, al fine di consentire l'adattamento del framework metodologico IFRS 9 al contesto pandemico, in ragione della difficoltà di modellarne le peculiari caratteristiche tramite gli ordinari strumenti (cd Modelli Satellite), si è fatto ricorso a misure di proiezione forward-looking (cd moltiplicatori impliciti) da applicare ai parametri di rischio (PD, LGD), stimati sulla base dei valori previsionali delle variabili esogene macroeconomiche forniti dal provider esterno di riferimento e differenziati per tipologia di controparte, settore di attività economica ed area geografica;
- la gestione degli impatti legati all'attuazione delle citate misure di sostegno alla clientela, con particolare riferimento alle moratorie ed agli interventi di sostegno alla liquidità delle imprese; in particolare, nel caso delle moratorie, la gestione ha avuto a riferimento l'adeguamento degli automatismi di classificazione negli stage (ad es. blocco del conteggio giorni di scaduto) al fine di rendere consistenti i criteri di stage allocation rispetto alle modalità e finalità di applicazione delle misure di sostegno, considerando al contempo gli opportuni elementi di prudenza gestionale nella valutazione di tali posizioni, alla luce dell'evoluzione del contesto di mercato e delle aspettative delle Autorità di vigilanza a riguardo; il trattamento delle misure a sostegno della liquidità ha invece previsto l'applicazione di livelli di copertura opportunamente predefiniti per tenere in considerazione gli effetti mitigativi, in termini di rischio di credito, legati alla presenza delle specifiche garanzie a supporto di tale operatività.

Va evidenziato che i citati interventi di natura straordinaria apportati al framework di impairment IFRS 9 in relazione al contesto Covid-19 sono stati condotti in parallelo all'ordinario percorso manutentivo dei modelli di stima, in tal senso dando continuità alle attività di aggiornamento/finetuning dei parametri di rischio (PD, LGD) utilizzati per la stima della ECL in ambito IFRS 9, in linea con i dettami del Principio Contabile. Tali aggiornamenti hanno consentito nel corso dell'anno di pervenire ad una versione dei modelli ed a misure dei relativi parametri contraddistinte da una maggiore stabilità e dalla più puntuale e precisa misurazione delle caratteristiche di rischio tipiche dei portafogli creditizi delle Banche Affiliate e del Gruppo nel suo complesso.

Modifiche contrattuali e forbearance

Come anticipato, alla luce della gravità dell'emergenza sanitaria da Covid-19 e delle inevitabili ricadute sociali e finanziarie della stessa, il Governo italiano ha varato diverse misure di sostegno finanziario all'economia (in particolare in favore delle piccole e medie imprese che costituiscono il principale tessuto produttivo del paese). Anche le principali Autorità, Organismi e standard setter, nazionali e comunitari, hanno definito diverse misure di sostegno al sistema bancario europeo funzionali a sostenere l'economia dei territori colpiti dall'emergenza.

La Banca ha adottato, fin dall'inizio dell'emergenza e in stretto raccordo con i riferimenti e le iniziative a riguardo prodotte dalla Capogruppo, una serie articolata di misure atte ad agevolare una pronta risposta alle esigenze della clientela, adoperandosi prontamente nel recepire e, laddove necessario, adeguarsi alle iniziative intraprese dalle diverse Autorità nazionali ed europee, con l'intento di agevolare quanto più possibile la tempestiva attivazione delle misure di sostegno via via definite.

In tale ambito sono stati:

- snelliti i processi di istruttoria e accoglimento delle domande da parte della clientela, considerata l'eccezionalità del momento, pur preservando, al contempo, i principi di sana e prudente gestione del credito;
- applicate le deroghe definite dalla Capogruppo alle Politiche di Gruppo, a carattere temporaneo e limitatamente al perimetro di operazioni creditizie rientranti nella sfera di applicazione delle misure previste dai decreti e dalle Moratorie ABI;
- rafforzati il controllo e il monitoraggio continuo delle misure concesse;
- mantenuti e rafforzati il principio di segregazione dei ruoli, così come disciplinato nella Politica di Gruppo in materia di concessione e perfezionamento del credito e l'attenta osservazione delle controparti che già mostravano anomalie pregresse allo scoppio della pandemia, valutando la resilienza delle posizioni e la validità delle strategie gestionali già intraprese o in corso.

Inoltre, è stata data tempestiva declinazione agli indirizzi emanati dalla Capogruppo con riferimento al regime di tolleranza previsto dall'EBA in merito all'assegnazione dell'attributo "forborne" alle esposizioni oggetto di moratorie legislative e non legislative, sulla base dei criteri definiti all'interno pertinenti linee guida emanate sul tema dall'EBA.

L'ultimo intervento in tal senso dell'EBA, nel 2020, è stato quello del 2 dicembre relativo all'aggiornamento degli orientamenti che le Banche

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

devono applicare alle moratorie, legislative e non legislative, relative al rimborso dei prestiti in essere. Tali orientamenti hanno poi trovato coerente riflesso nei rinnovi operati dall'ABI delle iniziative di sospensione delle rate dei mutui e dei finanziamenti già disciplinate da specifici accordi con le Associazioni Imprenditoriali e con le Associazioni dei Consumatori.

Questi ultimi orientamenti devono innanzitutto essere inquadrati nel percorso intrapreso dall'Autorità, sin dagli inizi della pandemia, finalizzato a delineare un quadro normativo costituito da regole, allo stesso tempo, certe e flessibili, per le varie forme di moratoria di pagamento a disposizione delle Banche a sostegno della clientela. A tal fine si ricordano le principali tappe del percorso in argomento.

L'autorità bancaria europea (EBA) è intervenuta specificamente sul tema, innanzitutto, con un documento emanato il 25 marzo 2020 "Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS9 in light of COVID-19 measures", che ha inquadrato le tematiche contabili (e prudenziali) relative alla potenziale ri-classificazione dei crediti indotta dalle moratorie, pubbliche e private, e da altre forme di supporto adottate in risposta alla crisi pandemica.

In tale sede l'EBA ha specificato che le misure di moratoria, pubbliche e private, concesse in relazione alla crisi pandemica, poiché finalizzate a mitigare rischi di natura sistemica e non esigenze specifiche di un singolo debitore, non devono essere automaticamente classificate come misure di "forbearance" né ai fini della classificazione dei crediti che ne beneficiano, né ai fini IFRS9 (e quindi di migrazione tra gli stadi di rischio) nonché per la classificazione prudenziale delle posizioni tra i crediti non performing.

Ciò detto, l'EBA ha richiamato come, anche in questa specifica circostanza, le banche fossero chiamate a valutare il merito di credito dei debitori che beneficiano della moratoria e, conseguentemente ed eventualmente, riclassificare i debitori che presentano un deterioramento del merito di credito.

Nel condurre tali valutazioni - che potrebbero riguardare una platea ampia di debitori - le banche devono rifuggire da approcci automatici e prioritizzare le analisi con criteri risk-based. Inoltre, una volta terminate le moratorie, particolare attenzione dovrà essere dedicata alle imprese che presenteranno ritardi nei pagamenti o altri segnali di deterioramento del merito di credito.

Il 2 aprile 2020, l'EBA ha pubblicato altresì il documento "Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID-19 crisis" che fornisce i criteri di dettaglio che devono essere rispettati per le moratorie pubbliche e private concesse entro la data del 30 settembre 2020 (secondo il termine prorogato rispetto all'originario 30 giugno 2020, come da decisione dell'EBA resa pubblica in data 18 giugno 2020), affinché le stesse non siano classificate come esposizioni oggetto di concessioni o ristrutturazioni onerose. Le linee guida stabiliscono altresì che, le entità devono continuare a identificare puntualmente le situazioni di eventuale difficoltà finanziaria dei debitori e provvedere alla coerente classificazione in accordo al framework regolamentare.

Le linee guida dell'EBA fanno riferimento sia alle misure di moratoria ex lege, sia a quelle di iniziativa privata che abbiano "portata generale" ovvero siano concesse dalle banche al fine di prevenire il rischio sistemico attraverso un sostegno diffuso a tutte le imprese temporaneamente in difficoltà a causa della pandemia in corso. In merito le linee guida citate enunciano una serie di condizioni che devono essere tutte soddisfatte affinché una misura di moratoria possa essere considerata "di portata generale":

- la moratoria deve trovare la propria fonte nella legge nazionale o nell'iniziativa privata; in tale caso la misura dev'essere fondata su uno schema d'intervento largamente condiviso in seno al settore bancario ciò al fine di garantire omogeneità nelle moratorie concesse dai vari istituti di credito;
- la moratoria deve essere applicata in relazione ad un ampio spettro di debitori, determinato sulla base di criteri generali, quali l'appartenenza ad un certo tipo di clientela (retail, PMI, ecc.), la provenienza da una delle aree più colpite dalla pandemia, il tipo di esposizione (mutuo, leasing, ecc.), l'appartenenza ad un settore produttivo particolarmente pregiudicato, ecc;
- la misura si deve sostanziare esclusivamente in una modifica delle tempistiche di pagamento e, pertanto, consistere in una sospensione dei pagamenti, in un loro riscadenziamento, o in una temporanea riduzione del capitale e/o degli interessi da corrispondere. La moratoria, quindi, non può comportare la modifica di altre clausole contrattuali (quali ad esempio il tasso d'interesse);
- la moratoria deve essere applicata alle medesime condizioni a tutti i soggetti che ne beneficiano;
- la misura non deve essere concessa su finanziamenti erogati successivamente alla data in cui la moratoria è stata annunciata;
- la moratoria deve essere disposta al fine di far fronte all'emergenza generata dalla pandemia di COVID-19 e applicata prima del 30 giugno 2020 (termine prorogato al 30 settembre 2020 sulla base della decisione dell'EBA resa pubblica in data 18 giugno 2020).

Le moratorie concesse nel contesto della pandemia COVID-19 producono impatti sulla rilevazione e segnalazione dello scaduto in quanto il conteggio del c.d. *past due* tiene conto delle modifiche accordate alle scadenze di pagamento; conseguentemente, le suddette concessioni dovrebbero comportare, nel breve periodo, una riduzione dei passaggi a non performing delle esposizioni per effetto della sospensione dei termini ai fini del conteggio del *past due*.

L'art 18 delle EBA "Guidelines on the application of the definition of default under Article 178 of Regulation (EU) No 575/2013" del 18 gennaio 2017 ha stabilito, in relazione alle moratorie ex lege, l'interruzione del calcolo dello scaduto nel periodo di vigenza della sospensione dei pagamenti, comportando una estensione del periodo di 90 giorni, quale trigger per il passaggio delle esposizioni tra i *non performing loans*.

Le linee guida dell'EBA del 2 aprile 2020 sopra richiamate, equiparano alle moratorie pubbliche le moratorie concesse su base privatistica in risposta a COVID-19; conseguentemente anche queste ultime beneficiano della interruzione del conteggio dello scaduto purché rispettino i requisiti richiamati nelle linee guida dell'EBA. L'EBA ribadisce che le concessioni effettuate nel contesto Covid-19, nei casi di sostanziale

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

invarianza del valore attuale dei flussi di cassa successivi alla modifica contrattuale, non sono da considerare onerose, non comportano il passaggio a default e rappresentano un temporaneo sollievo per coloro che non sono in grado di adempiere i propri obblighi contrattuali a causa della interruzione delle attività dovuta alla pandemia.

L'EBA sottolinea che le banche sono comunque obbligate a valutare l'eventuale classificazione dei clienti beneficiari delle moratorie tra le inadempienze probabili, considerando la capacità del debitore di far fronte al nuovo piano dei pagamenti (indipendentemente dall'eventuale garanzia pubblica) ed escludendo la riconduzione di questi crediti alla categoria delle "ristrutturazioni onerose".

A riguardo, l'EBA riconosce che vi possono essere difficoltà ad effettuare delle valutazioni individuali ai fini della classificazione a *non performing*; in questo caso le banche devono adottare un approccio *risk based* (ovvero, tenere conto, ad esempio, dei settori più esposti agli effetti a lungo termine della crisi come trasporti, turismo, alberghiero, commercio al dettaglio). Pertanto, sarà importante intercettare, successivamente alle sospensioni legate alle moratorie Covid-19, quelle esposizioni che presenteranno ritardi nei pagamenti rispetto ai nuovi piani di rimborso, ai fini della tempestiva classificazione a *non performing*.

La misura di moratoria, qualora soddisfi i requisiti sopra elencati, non deve essere qualificata come "*forbearance measure*" a meno che non lo fosse già al momento di applicazione della misura stessa.

Il 21 settembre 2020 l'EBA ha comunicato che non avrebbe prorogato il termine del 30 settembre 2020 previsto per la scadenza delle straordinarie misure di flessibilità concesse alle banche sul trattamento prudenziale delle moratorie concesse in ragione della pandemia Covid-19, specificando che non vi sarebbe stata alcuna riclassificazione automatica delle posizioni che hanno richiesto la moratoria entro il 30 settembre 2020 per tutto il periodo di sospensione delle rate.

Per le esposizioni per le quali la moratoria, di legge o di sistema, sarebbe stata concessa dalle banche nel periodo compreso tra il 30 settembre e il 31 dicembre 2020, avrebbero trovato applicazione le vigenti regole sul trattamento prudenziale delle misure di tolleranza.

In particolare:

- diversamente da quanto avvenuto nel periodo soggetto alla flessibilità concessa dall'EBA, le banche avrebbero dovuto valutare l'eventuale difficoltà finanziaria del richiedente nel rimborso delle prossime rate in scadenza. In caso di difficoltà, la misura di concessione avrebbe dovuto essere classificata come forborne, anche in caso di moratoria di legge;
- in caso di moratoria di legge, le regole sulla definizione di default già citate prevedono una sospensione del conteggio dei 90 giorni di ritardato pagamento per classificare l'impresa in default.

Come anticipato, il perdurare dello scenario di crisi determinato dalla pandemia da Covid-19, tenuto conto del monitoraggio degli sviluppi della pandemia e, in particolare, degli impatti della seconda ondata e delle conseguenti nuove restrizioni attivate da molti governi europei, ha indotto l'EBA a una riattivazione delle linee guida. In particolare, nel secondo emendamento del 2 dicembre 2020, l'EBA ha stabilito che ai fini delle citate linee guida, il periodo complessivo entro il quale il piano dei pagamenti di un determinato contratto di prestito è modificato conformemente al paragrafo 10, lettera c), delle stesse linee guida a seguito dell'applicazione di moratorie generali di pagamento, non dovrebbe superare i nove mesi. Tuttavia, questo limite massimo di nove mesi non si applica alle modifiche del piano dei pagamenti concordate per contratti di prestito prima del 30 settembre 2020 nel quadro di una moratoria generale di pagamento se la durata totale della modifica supera i nove mesi.

La Banca, in coerenza anche con gli indirizzi in proposito emanati dalla Capogruppo distintamente per le posizioni che hanno già beneficiato di precedenti moratorie rispetto a quelle che non ne hanno mai usufruito, nonché per le moratorie legislative e di Categoria rispetto a quelle concesse autonomamente dalla Banca senza i requisiti di generalità disciplinati dalle Linee Guida EBA, ha adeguato le linee operative per l'applicazione del nuovo regime regolamentare.

Ciò detto, riguardo ai criteri di trattamento contabile (*derecognition versus modification*), si evidenzia come, nell'ambito delle citate misure di sostegno, la Banca abbia individuato e adottato, tra le altre, le seguenti principali linee di intervento:

- sospendere le rate e/o allungare la scadenza su operazioni rateali, in applicazione sia delle regole legislative, sia delle moratorie ABI;
- erogare nuovi prodotti di finanziamento a medio lungo termine per esigenze di capitale circolante dei prenditori, privilegiando in tale sede laddove applicabile il ricorso alle garanzie eligibili (MCC in particolare) e alle operazioni di "consolidamento" previste dal Decreto Liquidità.

Le misure di sospensione delle rate e/o allungamento della scadenza su operazioni rateali o di proroga delle scadenze degli anticipi comportano, quando concesse, una modifica delle originarie condizioni contrattuali e sono configurabili quali modifiche contrattuali di attività finanziarie per le quali l'IFRS 9 richiede di verificare la sussistenza dei requisiti per cui l'attività debba continuare ad essere rilevata in bilancio o se diversamente, lo strumento originario debba essere oggetto di cancellazione dal bilancio (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

Le modifiche contrattuali in risposta al COVID-19 sono concesse, come ribadito negli statement dell'EBA e dell'ESMA già più volte citati, per offrire un sostegno diffuso a tutte le imprese ed ai privati temporaneamente in difficoltà a causa della pandemia in corso, al fine di prevenire un rischio di natura sistemica.

Le modifiche contrattuali in questione non incidono sulle caratteristiche e sui flussi contrattuali originari, conseguentemente non comportano la *derecognition* contabile e - al di là della finalità per cui sono state concesse - sono assoggettate alla rideterminazione del valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla modifica, sulla base del tasso originario dell'esposizione esistente

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

prima della modifica. La differenza tra il valore contabile e il valore attuale dei flussi di cassa modificati, scontati al tasso di interesse originario, è rilevata alla voce 140 del conto economico "Utile/perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni" (cosiddetto "modification accounting").

Si precisa, inoltre, che la modalità operativa con cui sono concesse le sospensioni Covid-19 prevede l'applicazione di interessi corrispettivi all'intero debito residuo. Tale impostazione implica una sostanziale neutralità attuariale, come previsto peraltro nella relazione illustrativa del Governo al Decreto Cura Italia e dallo statement dell'EBA del 2 aprile 2020, non determinando quindi impatti contabili significativi.

Probability test delle DTA

Il probability test condotto per verificare le condizioni per il mantenimento, nel bilancio 2020, della fiscalità anticipata è stato effettuato dalla Capogruppo, stimando il reddito o la perdita fiscali (IRES/IRAP) lungo un arco temporale di previsione di 5 anni e verificandone la capienza rispetto all'ammontare complessivo delle DTA iscritte che devono essere sottoposte a test.

L'esito ha dato risultato positivo in considerazione del trasferimento delle stesse al consolidato fiscale, della positiva redditività prevista a livello consolidato nonché del buon esito del probability test consolidato della Capogruppo.

La stima e le assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate sono state condotte sulla base dell'ultimo piano strategico approvato, opportunamente rivisto - in particolare con riguardo alle masse (raccolta e impieghi), alle commissioni, al costo del rischio, ai profili reddituali prospettici - per tenere conto degli impatti della pandemia da Covid-19 e delle iniziative e misure in tale ambito attivate dalla Banca

Diritti d'uso nell'ambito di contratti di leasing

Il principio IFRS 16, in analogia con quanto accade per gli asset di proprietà, indica che le attività per il diritto d'uso acquisiti mediante contratti di leasing devono essere sottoposti alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. In caso positivo, si procede al confronto tra il valore di carico dell'asset ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value ed il valore d'uso, quest'ultimo inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dall'asset. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Al fine di individuare eventi o situazioni che potrebbero comportare perdite durevoli di valore, il principio IAS 36 richiede di far riferimento ad indicatori provenienti da:

- fonti interne, come segnali di obsolescenza e/o deterioramento fisico del bene, piani di ristrutturazione e chiusure sportelli;
- fonti esterne, come l'incremento dei tassi di interesse o di altri tassi di rendimento di mercato sugli investimenti che possono determinare un significativo decremento del valore recuperabile dell'attività.
- Alla data del 31 dicembre 2020 la Banca ha provveduto alle seguenti verifiche:
- andamento dei tassi utilizzati per l'attualizzazione dei canoni;
- presenza di immobili in locazione non utilizzati.

Utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi

Salvo quanto infra specificato riguardo alle quote detenute in OIC, alla data del 31 dicembre 2020, la metodologia di determinazione di *fair value* degli strumenti finanziari e gli input delle tecniche valutative adoperati sono invariati rispetto al bilancio al 31 dicembre 2019.

Non si registrano significative variazioni nell'ambito del livello 3 della gerarchia di *fair value*. Per maggiori dettagli si rinvia all'"Informativa sul *fair value*" del presente bilancio.

Con riferimento alle quote detenute in fondi di investimento non quotati, ai fini della predisposizione del bilancio d'esercizio 2020 sono state condotte specifiche attività progettuali, coordinate dalla Capogruppo, finalizzate a determinare lo sconto di liquidità (c.d. "*liquidity adjustment*") da applicare al Net Asset Value (NAV) dei fondi non quotati detenuti dalle entità in perimetro.

A riguardo l'approccio metodologico adottato prevede la considerazione, in linea con la *best practice* di mercato, dei seguenti principali elementi:

- il periodo medio di detenzione dei singoli fondi non quotati, prima che si possa procedere al loro realizzo (c.d. *holding period*);
- le caratteristiche delle singole attività detenute dal fondo e il loro livello di volatilità nell'*holding period* considerato (grado di incertezza);
- il livello di avversione al rischio individuato da una soglia prudente che, con riferimento alla distribuzione dei possibili rendimenti/valore finale dell'*asset/portafoglio* considerato, consente di misurare la distanza tra il loro valore atteso e l'eventuale scostamento da esso.

La considerazione di tali elementi nell'ambito dell'approccio metodologico adottato ha permesso di stimare uno sconto rispetto al NAV, calcolato come aggiustamento percentuale del premio a rischio legato all'incertezza relativa a potenziali variazioni sfavorevoli di valore prima

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

del loro realizzo e tenendo altresì conto dei costi di gestione dei fondi non incorporati nei NAV stessi dei singoli fondi non quotati.

A esito delle citate attività, il conto economico al 31 dicembre 2020 ha recepito un adeguamento del fair value delle quote pari a 2.218 mila euro.

Titoli di Stato

L'attuale contesto di volatilità degli spread sovrani ha impattato sulla valutazione dei titoli di debito di proprietà che hanno registrato, alla data del 31 dicembre 2020, aumenti per complessivi 577 mila euro ancorché il portafoglio titoli HTCS si è ridotto del 34%. Si precisa che la gestione dei titoli di debito di proprietà classificati nei portafogli contabili cosiddetti "held to collect" (HTC) prosegue in continuità con le scelte operate e "held to collect and sell" (HTCS) negli anni precedenti e non sono state apportate modifiche al business model.

Emendamento del principio contabile IFRS 16

Come già evidenziato, in data 28 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato l'emendamento all'IFRS 16 "Covid-19 Related Rent Concessions", omologato con regolamento UE n. 1434/2020, con applicazione a partire dai bilanci che iniziano dopo il 1° giugno 2020, salvo applicazione anticipata. La modifica in esame, conseguente agli impatti della crisi epidemiologica in atto, consente ai locatari di non contabilizzare come "lease modification" le riduzioni temporanee e/o le sospensioni di pagamento di affitti relativi al periodo che va dall'inizio dell'epidemia fino al 30 giugno 2021, operate in conseguenza diretta del Covid-19. In base a quanto stabilito dal principio IFRS 16, in caso di variazione delle condizioni contrattuali originarie di un leasing si renderebbe necessario modificare il piano di ammortamento del leasing ("lease modification") con conseguente rideterminazione della passività. Con la modifica del principio IFRS 16 in esame è invece consentito, quale espediente pratico, trattare i canoni non corrisposti alla stregua di un pagamento variabile, da rilevare quale minor costo a conto economico, senza dover necessariamente ricalcolare la passività finanziaria.

La Banca non ha richiesto alcuna riduzione o sospensione dei canoni di locazione e, pertanto, non si è avvalsa dell'espediente pratico previsto dal citato emendamento.

Operazioni mirate di rifinanziamento a lungo termine (Targeted Longer -Term Refinancing Operations, TLTRO) con la BCE

I finanziamenti del programma TLTRO III sono finanziamenti a tasso variabile, indicizzati ai tassi BCE, con un meccanismo premiante di determinazione del tasso finale applicabile a ciascuna operazione in funzione del raggiungimento di determinati obiettivi di performance dei prestiti idonei nel periodo 1.4.2019 – 31.3.2021. La liquidazione degli interessi è posticipata, alla scadenza dell'operazione; la Banca d'Italia comunicherà alle banche partecipanti l'eventuale raggiungimento degli obiettivi di performance in data 10.9.2021.

La durata dei finanziamenti è pari a 3 anni, secondo il calendario definito dalla BCE, con facoltà di rimborso anticipato trimestrale, a partire da settembre 2021.

Le condizioni economiche applicabili ai finanziamenti del programma TLTRO III sono state modificate dalla BCE in diverse occasioni, da ultimo con la decisione BCE 25/2020 del 30 aprile 2020.

Nella sua struttura finale l'operazione ha la seguente struttura finanziaria:

- è un'operazione a tasso variabile indicizzata al tasso MRO (*Main Refinancing Operations*), che è il tasso base per le operazioni di rifinanziamento principale della BCE;
- nella sua struttura di base ha uno **spread** di **-50 bp** nel cosiddetto "special interesse rate period" dal 24 giugno 2020 al 23 giugno 2021;
- nel caso di raggiungimento dell'obiettivo definito per lo "special reference period" (dal 1° marzo 2020 al 31 marzo 2021) si hanno i seguenti effetti sulla struttura dell'operazione:
 - o il tasso parametro diventa il Tasso di Deposito Marginale della BCE
 - o per lo "special interesse rate period" si applica un *Cap* al valore di -1,00% al tasso finito (tasso di deposito marginale – 50bp)
- nel caso di non raggiungimento dell'obiettivo definito per lo "special reference period" ma di raggiungimento parziale dell'obiettivo secondario (crescita di 1,15% sul periodo biennale dal 1° aprile 2019 a 31 marzo 2021) si applica un tasso intermedio tra la media del tasso MRO e la media del tasso di deposito marginale.

Il tasso finale applicabile a ciascuna operazione è quindi influenzato da 3 fattori:

- il tasso medio applicabile alle MRO (*Main Refinancing Operations*) della BCE, attualmente pari a 0 c.p., ovvero in caso di performance positiva, il tasso medio applicabile alle DF (*Deposit Facilities*), attualmente pari a -50 c.p., modificabili dalla BCE durante la durata dei rispettivi finanziamenti;
- uno *spread* fisso, a favore di Iccrea Banca, pari a 4,5 c.p. azzerato a determinate condizioni;

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

- l'eventuale *performance* del Gruppo TLTRO ed individuale;

Il tasso finale applicato a ciascun finanziamento sarà quindi pari alla sommatoria tra:

- la media ponderata del tasso MRO o DF di BCE;
- lo spread fisso;
- il riconoscimento dell'eventuale *performance*.

Quest'ultimo elemento è determinato sulla base dei monitoraggi periodici effettuati sull'andamento del *net lending*, ed in particolare di quello riferito allo *special period*.

Sulla base del citato monitoraggio, riferito alla data del 31 ottobre 2020, si è evidenziato un *net lending* ragionevolmente superiore al *net lending benchmark*, potendosi di conseguenza ritenere soddisfatte le condizioni per riconoscere a conto economico - relativamente al periodo di competenza giugno-dicembre 2020 - i tassi agevolati riconosciuti in virtù del raggiungimento della specifica *performance*, ovvero il maggior interesse negativo dello 0,50% potenzialmente applicabile nello *special period*. Di conseguenza, per il calcolo dei tassi di interesse al 31.12.2020 è stato applicato il tasso medio ponderato tra quelli applicabili, per ciascun finanziamento (dal 24 giugno al 31 dicembre 2020).

Le competenze al 31 dicembre 2020, rilevate nella voce di conto economico "10. interessi attivi e proventi assimilati", ammontano pertanto a complessivi 646 mila euro (di cui 338 mila euro legati al raggiungimento dei benchmark sopra descritti).

Indici di Riferimento – Benchmark Regulation (BMR)

Sulla base del nuovo quadro normativo definito dal Regolamento (EU) 2016/1011 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'8 giugno 2016 (c.d. Benchmarks Regulation, BMR)⁷, l'European Money Market Institute - EMMI - amministratore degli indici Euribor ed EONIA, ha ritenuto che nessuno dei benchmark dallo stesso amministrati risultasse essere conforme al nuovo quadro sui tassi di riferimento. Conseguentemente è stata assunta la decisione di:

- procedere alla progressiva sostituzione del tasso EONIA con altro parametro di riferimento overnight pubblicato dalla BCE (€STR);
- modificare la metodologia utilizzata per il calcolo dei tassi Euribor attraverso l'adozione di una metodologia c.d. ibrida che combina i dati delle transazioni ai giudizi di esperti.

Il 2 luglio 2019, la *Financial Services and Markets Authority* (FSMA), autorità competente per la vigilanza sull'EMMI, ha comunicato di aver completato il proprio processo di valutazione degli adattamenti apportati a governance e metodologia sottesi al calcolo dell'Euribor, trovandoli adeguati a quanto previsto dal BMR e ha pertanto autorizzato EMMI alla prosecuzione della propria attività di amministrazione di detto indice nel pieno rispetto del citato dettato normativo, con ciò attestando la conformità.

Nell'ambito di tale quadro normativo e di mercato, nel luglio 2019 la BCE ha inviato alle banche una comunicazione con lo scopo di ottenere le informazioni sulle azioni intraprese e in corso per affrontare la riforma globale dei tassi di interesse, cui ha risposto, con riferimento all'intero Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, la Capogruppo Iccrea Banca fornendo una valutazione sia quantitativa, in termini di esposizione ai diversi IBOR (EONIA, Euribor e Libor), sia qualitativa, in termini di valutazione degli impatti su specifiche tematiche. La medesima richiesta, con un nuovo set informativo, è stata riproposta da parte dell'Autorità a novembre 2020 e la Capogruppo Iccrea Banca ha provveduto a rispondere lo scorso mese di gennaio fornendo *disclosure* sia sull'operatività del Gruppo al 30/09/2020 indicizzata a tassi benchmark (IBOR e RFR), sia sullo stato di avanzamento del progetto BMR.

A seguito dell'analisi preliminare effettuata per rispondere alla prima richiesta BCE, la Capogruppo ha avviato a gennaio 2020 un *assessment*, che si è completato nel mese di luglio con:

- l'identificazione delle aree di intervento necessarie all'adeguamento alla nuova normativa, con particolare riferimento ai c.d. tassi IBOR (i.e. EONIA, Euribor e Libor), negli ambiti Product & Strategy, Legal & Documentation, Risk & Analytics, Finance & Accounting
- la definizione di un masterplan degli interventi da realizzare entro dicembre 2021 e necessari alla gestione della transizione.

In ambito *Finance*, gli impatti attesi dalla riforma dei tassi *benchmark* per la Banca riguardano principalmente le operazioni in derivati OTC in valuta euro oggetto di compensazione, effettuate per finalità di *hedge accounting* e possono essere così sinteticamente identificati:

- definizione e modifica dei modelli valutativi dei derivati e delle poste coperte;
- eventuali ulteriori quote di inefficacia conseguenti alle suddette modifiche;
- eventuali relazioni di copertura da discontinuare per fallimento del test;
- modifica delle procedure preposte per la valutazione.

Per quanto riguarda il tema dei linguaggi di *fallback*, la Capogruppo Iccrea Banca ha definito uno standard di clausola di *fallback*, inserita

⁷ Tale Regolamento ha definito il nuovo quadro normativo sui tassi di riferimento EURIBOR, LIBOR ed EONIA, che adegua ai principi internazionali gli indici di mercato e la metodologia con cui vengono calcolati, mirando a garantire l'integrità dei parametri di riferimento utilizzati nell'Eurozona (compresi i tassi di interesse di riferimento) riducendo il ricorso alla discrezionalità, migliorando i controlli di governance e affrontando i conflitti di interesse

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

all'interno dei contratti MCD e CCD in essere tramite invio di apposita comunicazione alla clientela e integrata nei contratti standard destinati alla nuova clientela. Le attività relative si sono concluse in questa prima fase con la definizione di uno standard piano scritto, attualmente in corso di adozione.

Sempre in tale ambito, è stato altresì previsto un percorso che, in linea con quanto rappresentato dal Working Group Euro Risk Free Rate ed entro il 2021, porterà a definire dei linguaggi di *fallback* con riferimento a tutta l'operatività indicizzata a tassi benchmark

Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto a revisione contabile dalla Società EY S.p.A., cui è demandata la revisione legale dei conti ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 39/2010; l'incarico per il periodo 2016-2025 è stato conferito in esecuzione della delibera assembleare del 9 maggio 2016.

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In questo capitolo sono indicati i Principi Contabili adottati per la predisposizione delle principali voci del bilancio. L'esposizione delle stesse è effettuata avendo a riferimento le fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

I criteri di classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle categorie previste dall'IFRS 9 viene effettuata sulla base di entrambi i seguenti elementi:

- il *Business Model* identificato per la gestione delle attività finanziarie;
- le caratteristiche relative ai flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria (c.d. "SPPI Test – *Solely Payments of Principal and Interests Test*").

Laddove il *Business Model* individuato sia *Hold to Collect* e l'esito dell'*SPPI Test* sia positivo, l'attività è rilevata al costo ammortizzato (CA).

Nel caso in cui il *Business Model* sia *Hold to Collect and Sell* e l'esito dell'*SPPI Test* sia positivo, l'attività è rilevata al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico (FVOCI).

Nei casi, infine, in cui il *Business Model* sia diverso dai precedenti oppure l'esito dell'*SPPI Test* sia negativo in entrambi dei due casi precedenti, l'attività è rilevata al *fair value* rilevato nell'utile/perdita d'esercizio (FVPL).

Il Business Model

Con specifico riferimento al *Business Model*, il principio IFRS 9 individua tre differenti modelli di *business*, che a loro volta riflettono le modalità con le quali vengono gestite le attività finanziarie:

- "*Hold To Collect*": modello di *business* in cui rientrano le attività finanziarie detenute con l'obiettivo di realizzare i flussi di cassa contrattuali, mantenendo lo strumento finanziario sino alla scadenza, salvo le vendite ammesse secondo le *policy* di Gruppo e coerenti con il principio contabile IFRS 9;
- "*Hold to Collect and Sell*": modello di *business* che include le attività finanziarie detenute con l'obiettivo sia di realizzare i flussi di cassa contrattuali nel corso della durata dell'attività, sia di incassare i proventi della vendita della stessa;
- "*Other*": modello di *business* avente natura residuale e che comprende gli strumenti finanziari non classificabili nelle precedenti categorie, principalmente rappresentati dalle attività finanziarie detenute al fine di realizzare flussi di cassa tramite la vendita (tra cui la negoziazione).

Il modello di *business* pertanto non dipende dalle intenzioni del *management* per ogni singolo strumento, ma è determinato ad un più alto livello di aggregazione. Può pertanto esistere più di un modello di *business* per la gestione degli strumenti finanziari, ciò anche con riferimento alla medesima attività finanziaria. Ad esempio, una *tranche* di un titolo potrebbe essere acquistata nell'ambito di un modello di *business Hold to Collect*, mentre una seconda *tranche* del medesimo strumento potrebbe essere acquistata sia per incassarne i flussi contrattuali che per venderla (HTCS). La valutazione di qual è il modello di *business* adottato avviene sulla base degli scenari ragionevolmente possibili e non su scenari che non sono destinati a verificarsi (come i cosiddetti scenari "*worst case*" o "*stress case*"), tenendo conto, tra l'altro, delle modalità con le quali:

- le performance del *business model* e le attività oggetto di prima iscrizione sono valutate dai dirigenti con responsabilità strategiche;
- sono gestiti i rischi che impattano la performance del *business model* e le attività oggetto di prima iscrizione;
- i responsabili/gestori del *business* sono remunerati.

Dal punto di vista operativo, la Banca identifica modelli di *business* per la gestione delle attività finanziarie secondo il proprio giudizio, come disciplinato all'interno della normativa aziendale. La valutazione non è determinata da un singolo fattore o attività, ma considerando tutte le informazioni rilevanti disponibili alla data di valutazione, assicurando tempo per tempo una coerenza con quanto previsto in materia di pianificazione strategica-operativa. In tal senso, i modelli di *business* della Banca sono individuati sulla base della granularità del portafoglio e del livello di definizione del *business*, identificando i dirigenti con responsabilità strategica coerentemente con quanto disposto dallo IAS 24, natura dei prodotti e tipo di attività sottostante, modalità di valutazione delle performance e come queste sono riportate ai dirigenti con responsabilità strategica, rischi che impattano il modello contabile di *business* e come tali rischi sono gestiti, modalità di remunerazione dei manager ed ammontare delle vendite.

Con specifico riferimento al modello di *business Hold To Collect*, secondo il principio IFRS 9, la vendita di uno strumento di debito o di un credito non è da considerarsi di per sé determinante al fine di definire il modello di *business*. Infatti, un modello di *business* HTC non implica necessariamente la detenzione dello strumento fino a scadenza e lo stesso principio prevede fattispecie di vendite ritenute ammissibili all'interno di tale modello. Per tale ragione la Banca ha recepito le policy emanate dalla Capogruppo in cui sono normate le tipologie di vendite ritenute coerenti con tale modello, come nel caso di vendite effettuate a fronte di un aumento del rischio di credito della controparte.

Nello specifico, sono considerate coerenti con tale modello di *business*, vendite avvenute:

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

- in caso di aumento del rischio di credito e, più in particolare:
- sulla base dell'andamento del CDS spread per quanto riguarda il portafoglio titoli, tenendo inoltre in considerazione tutte le informazioni ragionevoli e dimostrabili circa le previsioni future, opportunamente approvate/autorizzate;
- sulla base dell'indicatore contabile di staging per quanto riguarda il portafoglio crediti.
- in caso di vendite avvenute in prossimità della scadenza e cioè quando anticipano approssimativamente i flussi finanziari che si otterrebbero non vendendo il titolo;
- per la gestione della liquidità strutturata finalizzata a fronteggiare situazioni estreme di esigenze di liquidità;

quando sono frequenti ma non rilevanti in termini di valore o occasionali anche se rilevanti in termini di valore. Al fine di determinare tali grandezze, sono state definite soglie di frequenza e rilevanza:

- la frequenza è definita come il numero di giorni di negoziazione considerati nel periodo considerato;
- la rilevanza è definita come il rapporto percentuale tra il valore nominale delle vendite e il valore nominale totale degli strumenti in portafoglio nel periodo considerato.

Nei casi di superamento di entrambe le soglie di frequenza e rilevanza è richiesto un *assessment* volto a valutare l'aderenza al modello di *business* identificato.

Il Test SPPI

Al fine di stabilire se un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, risulta importante valutare se i flussi finanziari contrattuali della stessa siano esclusivamente rappresentati da pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire. Siffatti flussi contrattuali sono compatibili con un contratto base di concessione del credito (*Basic Lending Arrangement*), ove il corrispettivo temporale del denaro e il rischio di credito sono solitamente gli elementi costitutivi più importanti dell'interesse. Tuttavia, l'interesse può includere il corrispettivo anche per altri rischi, quali ad esempio il rischio di liquidità e costi inerenti al possesso dell'attività finanziaria. Inoltre, è consentito che l'interesse includa una componente di remunerazione che è compatibile con un contratto base di concessione del credito. Il capitale è invece rappresentato dal *fair value* dello strumento al momento dell'iscrizione dell'attività finanziaria. In tale ambito, le clausole contrattuali che introducono l'esposizione a rischi o a volatilità dei flussi finanziari contrattuali non collegati ad un contratto base di concessione del credito, come l'esposizione a variazioni inverse dei tassi di interesse, dei prezzi degli strumenti rappresentativi di capitale o delle merci, non danno origine a flussi finanziari contrattuali consistenti esclusivamente in pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire. Tali tipologie di strumenti, pertanto, in base agli approfondimenti effettuati dal Gruppo, non possono essere ritenuti SPPI *compliant* e devono essere valutate obbligatoriamente al *fair value* con impatto a conto economico.

In alcuni casi, il valore temporale del denaro può essere modificato. Trattasi principalmente del caso in cui il tasso di interesse dell'attività finanziaria è rideterminato periodicamente, ma la frequenza della rideterminazione non rispecchia la natura del tasso di interesse, come ad esempio nel caso in cui il tasso di interesse è rivisto mensilmente sulla base di un tasso di interesse ad un anno. L'obiettivo della valutazione del valore temporale del denaro consiste nel determinare in che misura i flussi finanziari contrattuali potrebbero differire dai flussi finanziari che si avrebbero se il valore temporale del denaro non fosse modificato. In questi casi, il principio IFRS 9 richiede l'effettuazione del c.d. "*Benchmark Test*", esercizio che prevede il confronto tra il contributo in conto interessi dello strumento reale, calcolato con il tasso di interesse contrattualmente stipulato, e quello in conto interessi dello strumento *Benchmark*, calcolato con il tasso d'interesse che non contiene la modifica del valore temporale del denaro, a parità di tutte le altre clausole contrattuali sottoscritte. Il *Benchmark Test* consiste quindi nel confronto fra la somma dei flussi finanziari attesi non attualizzati dello strumento reale e la somma di quelli relativi allo strumento *Benchmark*. Nel fare ciò, si considerano solo scenari ragionevolmente possibili e non dunque scenari riconducibili a ipotesi di *stress test*.

Inoltre, ai fini del *test* SPPI devono essere considerate anche eventuali clausole contrattuali che possono modificare la periodicità dei flussi di cassa contrattuali o l'ammontare degli stessi (può essere ad esempio il caso di opzioni di estinzione anticipata, strumenti subordinati od opzioni di differimento del pagamento di capitale e/o interessi).

Infine, una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria non influisce sulla classificazione della medesima, se può essere qualificata come avente un effetto *De Minimis*. Allo stesso tempo, se una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali non è realistica (c.d. *Not Genuine*), essa non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria. La caratteristica dei flussi finanziari non è realistica se influisce sui flussi finanziari contrattuali dello strumento soltanto al verificarsi di un evento estremamente raro, molto insolito e molto improbabile. Per determinare quanto precede, è necessario considerare il possibile effetto della caratteristica dei flussi finanziari contrattuali in ciascun esercizio e cumulativamente per l'intera vita dello strumento finanziario.

Dal punto di vista operativo, il Gruppo ha definito le linee guida per l'effettuazione del *test* SPPI, che rappresentano la metodologia adottata dallo stesso e riflessa all'interno della propria normativa aziendale, così da poter rappresentare lo strumento guida per la conduzione delle analisi da parte di tutte le funzioni interessate. In questo contesto, con specifico riferimento al portafoglio creditizio, tali linee guida sono state implementate in un *tool* all'interno dei sistemi applicativi del Gruppo, che permette di effettuare anche il *Benchmark Test*. Con specifico riferimento al portafoglio titoli, invece, l'esito del *test* viene fornito da un primario *info-provider* di settore, sulla base delle linee guida e delle

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA - RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

metodologie definite dal Gruppo.

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteria di classificazione

Sono incluse nella categoria le attività finanziarie, indipendentemente dalla loro forma tecnica, che non sono iscritte tra quelle valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. In particolare, rientrano in tale voce:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, rappresentate sostanzialmente da titoli di debito, di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie designate al *fair value*, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In particolare, sono designate come irrevocabilmente valutate al *fair value* con impatto a conto economico le attività finanziarie se, e solo se, così facendo si elimina o si riduce significativamente un'asimmetria contabile;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (c.d. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business Model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business Model "Hold to Collect and Sell").

Rientrano, quindi, in tale voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un Business Model "Other" o che non hanno caratteristiche tali da superare il test SPPI;
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non sia stata esercitata l'opzione, in sede di rilevazione iniziale, con riferimento alla designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR e gli strumenti derivati.

Con riferimento proprio agli strumenti derivati, sono classificati in tale voce anche i derivati incorporati inclusi in una passività finanziaria o in un contratto non finanziario (c.d. "contratto primario"); la combinazione di un contratto primario e del derivato implicito costituisce uno strumento ibrido. In tal caso il derivato incorporato viene separato dal contratto primario e contabilizzato come derivato se:

- le sue caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di strumento derivato;
- gli strumenti ibridi non sono valutati al *fair value* con le variazioni di *fair value* rilevate a Conto Economico.

In conformità alle disposizioni dell'IFRS9, sono consentite riclassificazioni esclusivamente a seguito di una modifica del modello di *business*. Tali modifiche, che dovrebbero accadere molto raramente, sono decise dall'alta dirigenza, così come identificata ai sensi dello IAS 24, a seguito di cambiamenti esterni o interni e devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili alle parti esterne. Ciò accade, ad esempio, in caso di inizio o cessazione di un'attività rilevante a seguito di acquisizione, cessione o cessazione di un ramo di attività.

Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione, che avviene in maniera prospettica a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo viene rideterminato in base al *fair value* dell'attività finanziaria riclassificata al momento della variazione ed è tale istante che viene considerato quale data di rilevazione iniziale ai fini della verifica del significativo incremento del rischio di credito.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale, e alla data di negoziazione per i contratti derivati. L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene al *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato. Nei casi in cui il corrispettivo sia diverso dal *fair value*, l'attività finanziaria viene iscritta al suo *fair value* e la differenza tra il corrispettivo e il *fair value* viene registrata a Conto economico.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

La determinazione del *fair value* delle attività o passività finanziarie è basata su prezzi ufficiali rilevati alla data di bilancio, se gli strumenti finanziari sono quotati in mercati attivi. Per gli strumenti finanziari, inclusi i titoli di capitale, non quotati in mercati attivi il *fair value* è determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione e a dati rilevabili sul mercato, quali quotazione di mercato attivo di strumenti simili, calcoli di flussi di

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo delle opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Con specifico riferimento ai titoli di capitale non quotati in un mercato attivo, viene utilizzato il costo quale stima del *fair value* soltanto in rari casi e limitatamente a poche circostanze, cioè qualora tale metodologia di valutazione rappresenti la miglior stima del *fair value* in presenza di un'ampia gamma di valori, essendo pertanto il costo la stima più significativa, ovvero nel caso in cui i metodi valutativi precedentemente citati non risultino applicabili.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value*, si rinvia alla Sezione A.4 "Informativa sul *fair value*" della Parte A della Nota Integrativa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono cancellate dallo Stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti, estinti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I risultati della valutazione delle attività finanziarie di negoziazione sono registrati a Conto economico, in corrispondenza della voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione". I risultati della valutazione delle attività finanziarie designate al *fair value* e di quelle obbligatoriamente valutate al *fair value* sono invece rilevati in corrispondenza della voce 110 "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico", rispettivamente in corrispondenza delle sottovoci "a) attività e passività finanziarie designate al *fair value*" e "b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*". I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale detenuto per la negoziazione sono rilevati a Conto economico alla voce 70 "Dividendi e proventi simili", quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di classificazione

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie possedute nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (modello di *business* HTCS) ed i cui flussi finanziari contrattuali risultano rappresentati unicamente da pagamenti di quote di capitale ed interesse sull'importo del capitale da restituire (c.d. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione prevista dall'IFRS 9 per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva senza rigiro a conto economico dell'eventuale plusvalenza o minusvalenza realizzata in caso di cessione.

La voce comprende pertanto, in particolare:

- i finanziamenti/titoli di debito riconducibili ad un *Business Model Hold to Collect and Sell* ed aventi un "SPPI test" con esito positivo;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per le quali è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. In tal senso, rientrano nella presente voce gli investimenti effettuati in partecipazioni funzionali al rafforzamento commerciale della Banca e alla necessità di estendere la propria presenza in aree di *business* non presidiate. Parimenti, tale opzione viene esercitata per gli strumenti di capitale che sono acquistati con finalità strategiche ed istituzionali, detenute dunque senza obiettivi di cessione nel breve periodo, bensì in ottica di investimento di medio-lungo termine.

Secondo le disposizioni dell'IFRS 9 sono consentite riclassificazioni esclusivamente a seguito di una modifica del modello di *business*. Tali modifiche, che dovrebbero accadere molto raramente, sono decise dall'alta dirigenza, così come indifferenziata ai sensi dello IAS 24, a seguito di cambiamenti esterni o interni e devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili alle parti esterne. Ciò accade, ad

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

esempio, in caso di inizio o cessazione di un'attività rilevante a seguito di acquisizione, cessione o cessazione di un ramo di attività.

Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione, che avviene in maniera prospettica a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo viene rideterminato in base al *fair value* dell'attività finanziaria riclassificata al momento della variazione ed è tale istante che viene considerato quale data di rilevazione iniziale ai fini della verifica del significativo incremento del rischio di credito. Nel caso di riclassifica da attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva alla categoria del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione viene iscritto come rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato in precedenza nella riserva da valutazione è riclassificato nell'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

La rilevazione iniziale avviene al *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal *fair value*, l'attività finanziaria viene iscritta al suo *fair value* e la differenza tra il corrispettivo e il *fair value* viene registrata a conto economico. Il valore di prima iscrizione comprende gli oneri e proventi accessori direttamente attribuibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Con riferimento agli strumenti di capitale classificati nella presente categoria per effetto dell'esercizio dell'opzione prevista dall'IFRS 9, gli stessi sono valutati al *fair value* e le variazioni di valore sono rilevati in contropartita del patrimonio netto. A differenza degli altri strumenti classificati nella presente categoria, tali importi non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neppure in caso di cessione (c.d. "no recycling"). In tal senso, l'unica componente riferibile ai titoli di capitale che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Per quanto riguarda il *fair value*, lo stesso viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva costituite da titoli di debito sono sottoposte ad una verifica di valutazione del significativo incremento del rischio di credito (*impairment*) al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico della rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Nello specifico, qualora alla data di valutazione non si sia verificato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale (*stage 1*), viene contabilizzata una perdita attesa a dodici mesi. Al contrario, per gli strumenti per i quali si è verificato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale (*stage 2*) e per le esposizioni deteriorate (*stage 3*), viene contabilizzata una perdita attesa c.d. "lifetime", calcolata cioè lungo l'intera vita residua dell'attività finanziaria. Non sono invece assoggettati al processo di *impairment* i titoli di capitale.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate dallo Stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti, estinti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia mantenuta una quota prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti da variazioni di *fair value* sono rilevati in una specifica riserva di Patrimonio netto, sino al momento in cui l'attività viene cancellata. Non è rilevata a conto economico, neppure al momento in cui viene cancellata, la riserva di Patrimonio netto riferibile alle variazioni di *fair value* degli strumenti di capitale per i quali è stata esercitata la designazione irrevocabile nella presente categoria, mentre sono iscritti a conto economico i dividendi relativi a tali strumenti.

Gli interessi calcolati sugli strumenti di debito con il metodo dell'interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il valore iniziale ed il valore di rimborso, sono rilevati alla voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati".

Le rettifiche e le riprese di valore per rischio credito e la rilevazione di una perdita per riduzione di valore sono rilevati alla voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva", in contropartita della pertinente riserva da valutazione a Patrimonio netto.

Gli utili o le perdite cumulati nella riserva di Patrimonio netto vengono registrati a Conto economico nella voce 100 "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva", al momento della dismissione dell'attività.

I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale sono invece rilevati a Conto economico, in corrispondenza della voce 70. "Dividendi e proventi simili", quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteria di classificazione

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie, quali finanziamenti e titoli di debito che risultano detenute nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*Business Model "Hold to Collect"*) rappresentati esclusivamente da pagamenti di capitale ed interessi maturati sull'importo del capitale da restituire (c.d. "SPPI test" superato).

Nello specifico, fanno parte del portafoglio in esame le esposizioni creditizie verso banche (ivi inclusa la Banca Centrale) e verso clientela che, indipendentemente dalla forma tecnica (obbligazioni, finanziamenti, crediti e depositi), soddisfano i requisiti dinanzi indicati.

In conformità alle disposizioni dell'IFRS 9, sono consentite riclassificazioni esclusivamente a seguito di una modifica del modello di *business*. Tali modifiche, che dovrebbero accadere molto raramente, sono decise dall'alta dirigenza, così come indentificata ai sensi dello IAS 24, a seguito di cambiamenti esterni o interni e devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili alle parti esterne. Ciò accade, per esempio, in caso di inizio o cessazione di un'attività rilevante a seguito di acquisizione, cessione o cessazione di un ramo d'attività.

Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione, che avviene in maniera prospettica a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo viene rideterminato in base al *fair value* dell'attività finanziaria riclassificata al momento della variazione e tale istante è considerato quale data di rilevazione iniziale ai fini della verifica del significativo incremento del rischio di credito. Nel caso di riclassifica da attività finanziarie valutate al costo ammortizzato alla categoria delle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, l'utile (perdita) derivante dalla differenza tra il precedente costo ammortizzato e il relativo *fair value* è rilevato in apposita riserva di valutazione a Patrimonio netto. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) è rilevato a conto economico.

Criteria di iscrizione

I crediti sono iscritti nello Stato patrimoniale alla data di erogazione e, nel caso di titoli di debito, alla data di regolamento. Il valore di prima iscrizione è pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e dei proventi marginali direttamente riconducibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente. Il valore di prima iscrizione non comprende i costi che sono oggetto di rimborso da parte del debitore né quote di costi interni di carattere amministrativo.

Il valore di prima iscrizione dei crediti eventualmente erogati a condizioni diverse da quelle di mercato, è pari al *fair value* dei crediti in oggetto determinato tramite il ricorso a tecniche di valutazione; la differenza tra il valore al *fair value* e l'importo erogato o prezzo di sottoscrizione è rilevata a Conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego; le operazioni di vendita a pronti e riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Le operazioni con le banche, con le quali sono in essere conti correnti di corrispondenza, sono contabilizzate al momento del regolamento e, pertanto, tali conti vengono depurati di tutte le partite illiquide relative agli effetti e ai documenti ricevuti o inviati al s.b.f. e al dopo incasso.

Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o dalle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato di un'attività finanziaria è pari al valore d'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo, effettuato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione (operata direttamente o attraverso l'uso di un accantonamento) a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità.

In alcuni casi un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale, ciò perché il rischio di credito è molto elevato e, nel caso di acquisto, è acquistata con grossi sconti rispetto al valore di erogazione iniziale.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato ai crediti con scadenza inferiore al breve termine, alle forme tecniche prive di una scadenza definita ed ai rapporti creditizi a revoca, per i quali l'effetto dell'applicazione di tale criterio non è ritenuto significativo. Tali rapporti sono valutati al costo.

Gli effetti di valutazione prendono strettamente in considerazione i tre differenti stadi di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9. Gli stadi si possono così sintetizzare:

- *stage 1* e *2* comprendenti le attività finanziarie in *bonis*;
- *stage 3*, in cui sono allocate le attività finanziarie deteriorate.

Con riferimento alla rappresentazione contabile degli effetti di valutazione, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto della rilevazione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, qualora il rischio di credito non sia significativamente incrementato rispetto alla data di rilevazione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi (*stage 1*);
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, qualora il rischio di credito sia significativamente incrementato rispetto alla data di rilevazione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua contrattualmente prevista per l'attività finanziaria (*stage 2*);
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, qualora si sia verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale, ma tale "significatività" dell'incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ad una a dodici mesi (ritorno a *stage 1*).

Le attività finanziarie iscritte nella presente categoria sono sottoposte periodicamente a valutazione e comunque in occasione di ogni chiusura di bilancio, al fine di definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo credito (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da Probabilità di *Default* (PD), *Loss Given Default* (LGD) ed *Exposure At Default* (EAD), opportunamente modellizzati per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9. L'importo della rettifica di valore, rilevato a Conto Economico, tiene quindi in considerazione le informazioni c.d. "*forward looking*" e dei possibili scenari alternativi di recupero. Nel caso in cui, oltre ad un significativo incremento del rischio di credito, le attività finanziarie presentino un'obiettiva evidenza di perdita di valore, l'importo della perdita è ottenuto come differenza fra il valore d'iscrizione dell'attività, classificata come "deteriorata", e il valore attuale dei previsti flussi di cassa, scontati al tasso di interesse originario effettivo dell'attività finanziaria. La valutazione delle perdite di valore ed il conseguente importo da rilevare a conto economico, avviene su base analitica o determinato mediante la creazione di gruppi di posizioni con un profilo di rischio omogeneo.

Sono considerati deteriorati i crediti a sofferenza, le inadempienze probabili, le esposizioni ristrutturate e le esposizioni scadute o sconfiniate secondo le attuali regole definite dalla Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza Europea (*stage 3*).

Nella valutazione delle attività finanziarie si considerano: la migliore stima producibile dei flussi di cassa attesi e dagli interessi corrispettivi; si considerano anche il valore di realizzo di eventuali garanzie al netto delle spese per il recupero; i tempi di recupero, stimati sulla base di scadenze contrattuali ove presenti e sulla base di stime ragionevoli in assenza di accordi contrattuali; il tasso di attualizzazione, identificabile con il tasso di interesse effettivo originario; per i crediti deteriorati in essere alla data di transizione, ove il reperimento del dato sia risultato eccessivamente oneroso, si sono adottate stime ragionevoli, quali il tasso medio degli impieghi dell'anno di voltura a sofferenza o il tasso di ristrutturazione.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Si rimanda a quanto riportato nel paragrafo relativo alle modalità di determinazione delle perdite di valore per ulteriori dettagli.

Qualora le attività finanziarie siano classificate tra quelle valutate al costo ammortizzato o anche al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e siano qualificate come "*Purchased or Originated Credit Impaired*" (c.d. "POCI"), le stesse sono assoggettate ad un trattamento particolare in termini di *impairment*, volto a rilevare le perdite attese calcolate lungo tutta la vita del credito. Allo stesso tempo, sulle attività finanziarie identificate come POCI, alla data di rilevazione iniziale si calcola un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (c.d. "*credit-*

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

adjusted effective interest rate"), tale da includere, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese iniziali. Per l'applicazione del costo ammortizzato, e il conseguente calcolo degli interessi, si applica pertanto tale tasso di interesse effettivo corretto per il rischio di credito.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono cancellate dallo stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti, estinti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia mantenuta una quota prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

In taluni casi, nel corso della vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, alcune clausole contrattuali possono modificarsi rispetto alle condizioni originarie in vigore al momento dell'iscrizione iniziale dello strumento. In tali casi, le clausole oggetto di modifica devono essere sottoposte ad analisi per comprendere se l'attività originaria può continuare ad essere iscritta in bilancio o se, al contrario, debba essere oggetto di cancellazione (c.d. "*derecognition*"), con conseguente iscrizione della nuova attività finanziaria modificata. In linea generale, le modifiche contrattuali comportano la cancellazione dell'attività finanziaria e l'iscrizione di una nuova attività finanziaria quando sono ritenute "sostanziali", con iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra i valori contabili.

Nell'effettuare tale valutazione, risulta necessario effettuare un *assessment* qualitativo. A tal fine, devono pertanto essere prese in considerazione:

- le finalità per le quali le modifiche sono state effettuate, ad esempio distinguendo tra rinegoziazioni avvenute per ragioni commerciali o per difficoltà economico-finanziarie della controparte;
- sono considerate rinegoziazioni per ragioni commerciali quelle operazioni accordate a controparti in *bonis* per ragioni diverse rispetto alle difficoltà economico-finanziarie del debitore e quindi non correlate ad una modifica del merito creditizio dell'affidato, aventi quale obiettivo principale l'adeguamento del costo del credito alle condizioni di mercato. Tali fattispecie racchiudono tutte le rinegoziazioni volte a mantenere il rapporto commerciale con il cliente, effettuate pertanto con l'obiettivo di "trattenere" la controparte che, altrimenti, potrebbe rivolgersi ad altro istituto. In tal caso, si ritiene che tali modifiche siano qualificabili come sostanziali in quanto, qualora non avvenissero, il cliente potrebbe rivolgersi ad altro istituto finanziario, comportando pertanto per la banca una perdita in termini di ricavi futuri;
- sono considerate rinegoziazioni per difficoltà economico-finanziarie della controparte, quelle il cui obiettivo è la massimizzazione del valore recuperabile del finanziamento, ed in relazione alle quali il creditore è disposto ad accettare una ristrutturazione del debito a condizioni potenzialmente favorevoli per il debitore. In queste circostanze, di norma, si ritiene che non vi sia stata in sostanza un'estinzione dei flussi di cassa originari che possa quindi comportare la *derecognition* del credito originario. Conseguentemente, tali tipologie di rinegoziazione sono nella maggioranza dei casi rappresentate in bilancio attraverso il c.d. "*modification accounting*", in forza del quale viene rilevata a conto economico la differenza tra il valore contabile ed il valore ricalcolato dell'attività finanziaria mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa rinegoziati o modificati al tasso di interesse effettivo originario della stessa;
- la presenza di specifici elementi oggettivi che modificano in maniera sostanziale le caratteristiche e/o i flussi di cassa dello strumento finanziario, così da comportare la cancellazione dello stesso e la conseguente iscrizione di una nuova attività finanziaria. Rientrano in questa fattispecie, ad esempio, l'introduzione di nuove clausole contrattuali che comporterebbero il fallimento dell'*SPPI test* o il cambio nella denominazione della valuta dello strumento, in quanto l'entità si trova esposta ad un nuovo rischio rispetto a quello originario.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rilevati alla voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico, in base al criterio dell'interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il valore iniziale e il valore del rimborso.

Gli utili o le perdite riferiti alle attività finanziarie in parola sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore.

In particolare, gli utili o le perdite rivenienti dalla cessione dell'attività vengono, come in precedenza indicato, registrati a conto economico nella voce 100 "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", al momento della dismissione dell'attività stessa.

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

Diversamente, le rettifiche e le riprese di valore per rischio credito sono rilevati alla voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", in contropartita al pertinente fondo rettificativo.

4 - Operazioni di copertura

La Banca si è avvalsa della facoltà di continuare ad applicare le regole previste dal principio IAS 39 in tema di "hedge accounting", per ogni tipologia di copertura (c.d. opzione "Opt-out").

Criteria di classificazione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di copertura ammesse ai sensi dello IAS 39 sono le seguenti:

- copertura di *fair value* (*fair value hedge*), ha l'obiettivo di coprire l'esposizione al rischio di variazione del *fair value* (attribuibile alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione europea;
- copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), ha l'obiettivo di coprire l'esposizione al rischio di variabilità dei flussi di cassa futuri riguardanti attività o passività finanziarie rilevate o transazioni future altamente probabili. Tale tipologia di copertura è utilizzata essenzialmente per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso. In talune circostanze, analoghe operazioni sono poste in essere relativamente ad alcune tipologie di impieghi a tasso variabile.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna alla Banca possono essere designati come strumenti di copertura.

Le voci "Derivati di copertura" dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale comprendono il valore positivo e negativo dei derivati che costituiscono efficaci relazioni di copertura.

Criteria di iscrizione

I derivati di copertura e le attività e passività finanziarie oggetto di copertura efficace sono esposti in bilancio secondo i criteri per la contabilizzazione delle operazioni di copertura. In particolare, gli strumenti derivati aventi *fair value* positivo sono rilevati alla voce 50 "Derivati di copertura" dell'attivo di stato patrimoniale, mentre i derivati che alla data di bilancio presentano *fair value* negativo sono iscritti alla voce 40 "Derivati di copertura" del passivo dello stato patrimoniale.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. In particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, la variazione del *fair value* - rispetto al fattore di rischio coperto - dell'elemento oggetto di copertura ha come contropartita la voce 90 di conto economico "Risultato netto dell'attività di copertura", dove trova analogo rilevazione la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, rappresenta di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono contabilizzate in una specifica riserva di patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, ed a conto economico per l'eventuale inefficacia o quota di *overhedging*; la riserva è rilevata a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, trovano manifestazione i flussi di cassa la cui variabilità è oggetto dell'operazione di copertura o in ipotesi di interruzione della relazione di copertura, secondo modalità differenziate in funzione della circostanza che ha determinato la suddetta interruzione.

Le operazioni designate di copertura, provviste di documentazione formale della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, si considerano efficaci se all'inizio e per tutta la durata della relazione di copertura le variazioni del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento coperto sono quasi completamente compensate dalle variazioni del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento derivato di copertura.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è quantificata sulla base del confronto delle suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per il fattore di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra-annuale utilizzando:

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

- *test prospettici*, volti a giustificare l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- *test retrospettivi*, che, evidenziando il grado di efficacia della copertura conseguito nel periodo cui si riferiscono, misurano lo scostamento tra i risultati effettivi e i risultati teorici (copertura perfetta).

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione o estinto anticipatamente e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio. Successive variazioni di *fair value* del derivato sono registrate a conto economico. Nel caso di coperture di *cash flow*, nel momento in cui si acquisisce la certezza che la transazione oggetto di copertura non avrà più luogo, il valore cumulato di utili e perdite registrate nella riserva di patrimonio netto è registrato a conto economico.

Le variazioni di *fair value* degli strumenti coperti e di quelli utilizzati a copertura in un'operazione di *fair value hedge* sono contabilizzate alla voce 90 di conto economico "Risultato netto dell'attività di copertura". Nella medesima voce forma oggetto di rilevazione anche la quota di inefficacia o *overhedging* del derivato di copertura dei flussi finanziari misurato rispetto al derivato ipotetico (quota di inefficacia della copertura).

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

5 – Partecipazioni

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IFRS10, IFRS11 e IAS28.

Criteria di classificazione

La voce "Partecipazioni" comprende le partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto.

Si considerano controllate le entità per le quali l'investitore ha la capacità di dirigere le attività rilevanti dell'entità, per effetto di un diritto giuridico o per una mera situazione di fatto e risulta altresì esposto alla variabilità dei risultati che derivano da tale potere.

In base al principio contabile IFRS 10, il controllo si realizza quando un investitore contemporaneamente:

- ha il potere di decidere sulle attività rilevanti dell'entità;
- è esposto o beneficia dei rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità;
- ha la capacità di esercitare il proprio potere per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti (collegamento tra potere e rendimenti).

Si considerano di controllo congiunto le società per le quali esiste una condivisione del controllo con altre parti, stabilita contrattualmente.

Sono collegate le imprese nelle quali è posseduto, direttamente o indirettamente, almeno il 20 per cento dei diritti di voto o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, viene rilevata influenza notevole, definita come il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali, senza avere il controllo o il controllo congiunto.

Le partecipazioni di controllo, controllo congiunto e collegamento destinate alla vendita sono esposte separatamente in bilancio come attività in dismissione e valutate al minore tra il valore contabile e il *fair value* al netto dei costi di dismissione.

Criteria di iscrizione

Le partecipazioni sono inizialmente rilevate al costo, alla data regolamento comprensivo dei costi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteria di valutazione

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto sono valutate al costo. Se esistono evidenze di una possibile riduzione di valore di una partecipazione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore di mercato o del valore attuale dei flussi finanziari futuri. Se il valore di recupero è inferiore al valore contabile, la differenza è rilevata come perdita per riduzione di valore a conto economico.

L'impairment test delle partecipazioni

Come richiesto dai principi contabili in precedenza richiamati e dallo IAS 36, in presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore (*trigger*), le partecipazioni sono sottoposte al *test di impairment* al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di *impairment* sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie:

- indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di *budget* o previsti dai piani pluriennali, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata;
- indicatori quantitativi rappresentati da una riduzione del *fair value* al di sotto del valore di bilancio di oltre il 30% ovvero per un periodo superiore a 24 mesi, dalla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo. In presenza di indicatori di *impairment* l'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile e il valore recuperabile, quest'ultimo rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso.

Criteria di cancellazione

Il legame di controllo, controllo congiunto e collegamento si considera cessato nei casi in cui la definizione delle politiche finanziarie e gestionali della società partecipata è sottratta agli organi di governo ed è attribuita ad un organo governativo, ad un tribunale e in casi simili. La partecipazione in questi casi viene assoggettata al trattamento dell'IFRS 9, come previsto per gli strumenti finanziari.

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari relativi ad esse o quando vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e tutti i benefici ad esse connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi ricevuti da partecipazioni sono iscritti a conto economico nella voce 70 "Dividendi e proventi simili", quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

La perdita per riduzione di valore sulle partecipazioni controllate, collegate e a controllo congiunto valutate al costo è registrata a conto economico, in corrispondenza della voce 220 "Utili (Perdite) delle partecipazioni". Qualora i motivi della perdita per riduzione di valore dovessero essere rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione del valore, le conseguenti riprese di valore vanno imputate a conto economico (entro e non oltre le pregresse rettifiche di valore) in corrispondenza della anzidetta voce 220.

6 - Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono terreni, immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, arredi e attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono immobili ad uso funzionale secondo lo IAS 16 quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi. Rientrano invece tra gli immobili da investimento ai sensi dello IAS 40 le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

La voce accoglie anche attività materiali classificate in base allo IAS 2 - Rimanenze, che si riferiscono principalmente a beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie o dall'acquisto in asta che la Banca ha intenzione di vendere nel prossimo futuro senza effettuare rilevanti opere di ristrutturazione e che non hanno i presupposti per essere classificati nelle categorie precedenti ("ad uso funzionale" o "ad uso investimento"). Figurano in tale fattispecie quindi le attività acquisite a chiusura dell'esposizione creditizia deteriorata (a titolo esemplificativo, rivenienti dalla prestazione in luogo dell'adempimento "dato in solutum", dal consolidamento di terze società acquisite a seguito di accordi di ristrutturazione/recupero crediti, dal mancato riscatto dei beni in *leasing* finanziario o dalla risoluzione di un contratto di *leasing* finanziario deteriorato, etc.).

Per i beni in parola, laddove non ricorrono i presupposti per l'applicazione del Principio IFRS 5, il Gruppo individua quale regola generale la classificazione iniziale nella categoria delle rimanenze con misurazione successiva secondo i criteri definiti dal Principio IAS 2, a meno dei rari casi in cui ricorrono i presupposti per la classificazione come:

- attività ad uso funzionale (cfr. IAS 16);
- attività detenute a scopo di investimento (cfr. IAS 40), in quanto mantenute con lo scopo di generare reddito per mezzo del percepimento di canoni di locazione, ovvero per l'apprezzamento del capitale investito.

Sono infine compresi tra le attività materiali i diritti d'uso sui beni ottenuti nell'ambito di contratti di *leasing* (finanziario ed operativo) ai sensi dell'IFRS 16, ancorché la titolarità giuridica dei medesimi beni permanga in capo alla società locatrice.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e la messa in funzione del bene.

Le spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione straordinaria) sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato.

Tutte le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute.

Con riguardo alle attività materiali originariamente ricevute in garanzia del proprio credito e rivenienti dalle attività di recupero poste in essere sulla base di contratti o procedure legali specifiche, la rilevazione è effettuata al verificarsi di entrambe le seguenti condizioni:

- le attività di recupero sono terminate;
- la Banca è divenuta proprietaria del bene.

Normalmente tali operazioni di scambio sono realizzate in assenza di sostanza commerciale così come definita dal paragrafo 24 del Principio IAS 16 e, di conseguenza, il valore di prima iscrizione del bene escusso è misurato al valore contabile dell'attività ceduta.

Nei rari casi in cui, diversamente dal principio generale sopra richiamato, l'operazione di escussione sia caratterizzata dalla presenza di

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

sostanza commerciale, quando il bene escusso entra per la prima volta a far parte dell'attivo patrimoniale è iscritto al suo *fair value*.

Nel caso di rilevazione del diritto d'uso relativo a beni in *leasing* ai sensi del IFRS 16, l'attività per il diritto all'uso da iscrivere è determinata come segue:

- ammontare del valore iniziale delle passività per *leasing*;
- qualsiasi pagamento effettuato dal locatore alla data di inizio del *leasing* o antecedentemente a tale data, al netto di eventuali incentivi ricevuti;
- qualsiasi costo iniziale diretto sostenuto dal locatario;
- eventuale stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'*asset*, per il ripristino del sito sul quale si trova il bene o per il ripristino del bene nelle condizioni richieste dai termini contrattuali.

Il diritto d'uso è rilevato nell'attivo dello Stato Patrimoniale nel momento in cui l'oggetto del contratto è effettivamente disponibile all'uso.

Criteri di valutazione

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le perdite per riduzione di valore. Gli ammortamenti sono determinati sistematicamente sulla base della vita utile residua dei beni.

Per i beni acquistati ed entrati in funzione nel corso dell'esercizio la durata dell'ammortamento viene calcolata in funzione dei giorni effettivi di contribuzione al ciclo produttivo. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione o di dismissione.

Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota pari al 3 per cento annuo, ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, acquisiti singolarmente o incorporati nel valore di un fabbricato detenuto "terra-cielo".

Per ciò che attiene ai beni recuperati o escussi ad esito delle azioni di recupero condotte dalla Banca su crediti deteriorati, la valutazione successiva alla rilevazione iniziale segue i criteri previsti in funzione della classificazione adottata (ad uso funzionale, immobili ad uso investimento, beni in rimanenza). In particolare, i beni rientrati nella piena disponibilità successivamente alla risoluzione di contratti di leasing sono valutati al *fair value*.

Con riferimento al diritto d'uso determinato in conformità all'IFRS 16, la valutazione successivamente all'iscrizione del cespite avviene utilizzando il modello del costo, dedotti gli ammortamenti e le perdite per riduzione di valore, in conformità con quanto previsto dallo IAS 16.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti delle attività materiali valutate al costo, ad eccezione dei beni in rimanenza, sono rilevati a conto economico alla voce 180 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

In presenza di indicazioni che dimostrano una potenziale perdita per riduzione di valore di un elemento delle attività materiali, si procede al confronto tra il valore contabile e il valore recuperabile, quest'ultimo pari al maggiore tra il valore d'uso, inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite, e il *fair value* al netto dei costi di dismissione; viene rilevata a conto economico la eventuale differenza negativa tra il valore di carico e il valore recuperabile. Se i motivi che avevano comportato una rettifica di valore vengono meno, si registra a conto economico una ripresa di valore fino a concorrenza del valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti, in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità, in corrispondenza della voce 250 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

7 - Attività immateriali

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Esse includono il *software* applicativo.

Per ciò che riguarda i diritti d'uso relativi a contratti di *leasing* che hanno ad oggetto attività immateriali non si è proceduto alla rilevazione degli stessi, in quanto la rilevazione è da considerarsi facoltativa ai sensi dell'IFRS 16.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte nello stato patrimoniale al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Con riferimento alle attività immateriali generate internamente ed in particolare i *software*, l'iscrizione in bilancio è subordinata alla verifica delle condizioni sopra riportate, unitamente alla distinzione tra attività di ricerca ed attività di sviluppo poste in essere per la generazione dell'attività. Infatti, i costi connessi all'attività di ricerca non possono essere capitalizzati in quanto non è dimostrabile la generazione di probabili benefici economici futuri.

Tra le attività immateriali possono essere iscritti gli avviamenti generati nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale. Tali avviamenti sono iscritti ad un valore pari alla differenza positiva tra il costo di acquisto della aggregazione aziendale (prezzo di trasferimento) e il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti, se tale differenza positiva rappresenta capacità reddituali future. Gli avviamenti relativi ad operazioni di aggregazione aziendale avvenute precedentemente alla data di transizione agli IFRS sono valutati sulla base del costo storico e rappresentano il medesimo valore iscritto secondo i principi contabili italiani.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate. Il processo di ammortamento inizia quando l'attività è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente. L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dell'attività in base alla vita utile stimata, che per il *software* applicativo non supera i 5 anni.

Gli avviamenti non subiscono ammortamenti e sono sottoposti a *test di impairment* a ogni data di bilancio o relazione infrannuale.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono stornate contabilmente al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri dall'utilizzo o dalla dismissione delle stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti sono registrati a conto economico, in corrispondenza della voce 190 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali", al pari delle rettifiche e riprese di valore per deterioramento. Se vengono meno i motivi che avevano comportato una rettifica di valore su elementi delle attività immateriali diverse dall'avviamento, si registra a conto economico una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

Le rettifiche di valore sugli avviamenti invece vengono rilevate a conto economico nella voce 240 "Rettifiche di valore dell'avviamento". Non è ammessa la contabilizzazione di riprese di valore degli avviamenti precedentemente svalutati.

Per ciò che riguarda le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale, sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico e sono rilevate nella voce 250 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

8 - Attività e passività non correnti e gruppi di attività/passività in via di dismissione

Criteri di classificazione

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione e le passività associate sono classificati come posseduti per la vendita se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché tramite il loro uso continuativo. Si considera rispettata questa condizione solo quando la vendita è altamente probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per una vendita immediata nelle sue attuali

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

condizioni. La Banca deve essersi impegnato alla vendita, il cui completamento dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione.

Nella voce sono classificati gli immobili ottenuti tramite escussione di garanzie al ricorrere delle seguenti condizioni:

- l'attività è disponibile per la vendita immediata nella sua condizione attuale, soggetta a condizioni che sono d'uso e consuetudine per la vendita della specifica tipologia di attività;
- la vendita è altamente probabile. In particolare, gli organi aziendali hanno assunto un programma individuale per la dismissione dell'attività e sono state avviate le iniziative per individuare un acquirente e completare il programma di vendita. Inoltre, l'attività è attivamente scambiata sul mercato ed offerta in vendita a un prezzo ragionevole rispetto al proprio *fair value* corrente. Infine, il completamento della vendita è previsto entro un anno dalla data della classificazione (a meno del verificarsi delle condizioni previste dall'IFRS 5) e le azioni richieste per completare il programma di vendita attestano l'improbabilità che il programma possa essere significativamente modificato o annullato.

Criteri di iscrizione

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita devono essere valutati al minore tra il valore contabile (o di carico) e il loro *fair value* al netto dei costi di vendita ad eccezione delle attività per cui l'IFRS 5 dispone che debbano essere applicati i criteri di valutazione del principio contabile di pertinenza (ad esempio le attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione del IFRS 9).

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

In seguito alla classificazione nella suddetta categoria tali attività sono valutate al minore tra il loro valore contabile ed il relativo *fair value*, al netto dei costi di vendita, ad eccezione delle attività per cui l'IFRS 5 dispone che debbano essere applicati i criteri di valutazione del principio contabile di pertinenza (ad esempio le attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9). Nelle ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dal momento di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, l'eventuale processo di ammortamento viene interrotto. Le attività non correnti e i gruppi in dismissione, nonché le "attività operative cessate", e le connesse passività sono esposte in specifiche voci dell'attivo (110 "Attività non correnti e i gruppi di attività in via di dismissione") e del passivo (70 "Passività associate ad attività in via di dismissione").

I risultati delle valutazioni, i proventi, gli oneri e gli utili/perdite da realizzo (al netto dell'effetto fiscale) delle "attività operative cessate" affluiscono alla pertinente voce di conto economico 290 "Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte". Gli utili e le perdite riconducibili a singole attività in via di dismissione sono iscritti nella voce più idonea di conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione.

9 - Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali delle società del Gruppo nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le Passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali le società del Gruppo hanno richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi. Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali le società del Gruppo hanno richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto *balance sheet liability method*, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili. Le imposte differite sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni i) le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o ii) di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale.

Le imposte anticipate sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

a nuovo, nella misura in cui, come anzidetto, sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale.

La fiscalità differita viene calcolata, applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore e quelle già emanate o sostanzialmente in vigore alla data di bilancio che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano redditi imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. *probability test*).

Le attività e passività per imposte correnti nonché le imposte anticipate e differite sono compensate in bilancio se, e solo se, esse sono relative a imposte sul reddito applicate dalla medesima giurisdizione fiscale ed esiste un diritto legalmente esercitabile di compensare le attività fiscali correnti a fronte delle passività fiscali correnti.

Criteri di iscrizione e di valutazione

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La fiscalità latente sulle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili in ogni caso di utilizzo" è iscritta in bilancio in riduzione del patrimonio netto. La fiscalità differita relativa alle rivalutazioni per conversione all'euro direttamente imputate a specifica Riserva ex art. 21 D. Lgs. 213/98 in sospensione d'imposta, viene iscritta in bilancio in riduzione della Riserva stessa. La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta in bilancio, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

La fiscalità latente sulle componenti di patrimonio netto delle società consolidate non viene iscritta in bilancio qualora non si ritenga probabile il verificarsi dei presupposti per la relativa tassazione, e ciò anche in relazione alla natura durevole dell'investimento.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono periodicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche normative o cambiamenti delle aliquote.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base del risultato fiscale di periodo.

Nella determinazione delle imposte sul reddito si tiene conto di eventuali fattori di incertezza nel trattamento fiscale adottato, secondo quanto previsto dall'IFRIC 23.

I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti. Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

Criteri di cancellazione

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale;
- limitatamente alle attività fiscali anticipate, dalla verifica condotta mediante il *probability test* previsto dallo IAS 12 si evidenzia l'insufficienza del reddito imponibile futuro.

10 - Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

In tale sottovoce vengono iscritti i fondi stimati per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate, che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole di calcolo della perdita attesa ai sensi dell'IFRS 9. In linea di principio sono adottate, per tali fattispecie, le medesime modalità di allocazione tra i tre stadi di rischio e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Inoltre, rientrano in questa sottovoce anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, sulla base delle loro caratteristiche, non rientrano nel perimetro di applicazione dell'*impairment* ai sensi dell'IFRS 9.

Altri fondi per rischi ed oneri

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse e sia possibile effettuare una stima attendibile del relativo ammontare.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti.

Criteri di iscrizione

La rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio, e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze.

Quando l'effetto finanziario correlato al passare del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione ai tassi di mercato correnti alla data di bilancio.

Gli accantonamenti sono oggetto di riesame ad ogni data di riferimento del bilancio e sono rettificati per riflettere la migliore stima dell'onere previsto per adempiere alle obbligazioni esistenti alla data di chiusura dell'esercizio. L'effetto del passare del tempo e quello relativo alla variazione dei tassi di interesse sono esposti a conto economico tra gli accantonamenti netti dell'esercizio.

Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

Criteri di cancellazione

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti. Se non si ritiene più probabile che l'adempimento dell'obbligazione richiederà l'impiego di risorse, l'accantonamento viene stornato, tramite riattribuzione al conto economico.

11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione tra le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato i debiti verso banche, i debiti verso clientela e i titoli in circolazione, ricomprendendo le diverse forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di *leasing* (finanziario ed operativo) ai sensi dell'IFRS 16.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* della passività, che è normalmente pari al valore incassato o al prezzo di emissione, aumentato/diminuito degli eventuali costi e proventi marginali direttamente attribuibili alla transazione e non rimborsati dalla controparte creditrice; sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle prevalenti sul mercato sono iscritte al *fair value*, utilizzando una

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

stima, e la differenza rispetto al corrispettivo o valore di emissione è imputata a conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla iscrizione iniziale, le presenti voci sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, ad esclusione delle passività a breve termine, che, ricorrendone i presupposti secondo il criterio generale della significatività e rilevanza, sono iscritte al valore incassato. Per i criteri di determinazione del costo ammortizzato, si rimanda al precedente paragrafo sulle attività valutate al costo ammortizzato.

Gli interessi passivi rilevati sulle passività in oggetto sono contabilizzati alla voce 20 "Interessi passivi ed oneri assimilati" del conto economico.

I debiti per *leasing* vengono rideterminati quando vi è una *lease modification* (e.g. una modifica del perimetro del contratto), che non è contabilizzata/considerata come contratto separato.

Oltre che a seguito di estinzione o scadenza, le passività finanziarie esposte nelle presenti voci sono cancellate dallo stato patrimoniale anche a seguito di riacquisto di titoli precedentemente emessi. In questo caso la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico alla voce 100 "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie". Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione e pertanto comporta l'iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteri di cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

12 – Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati che non sono parte di relazioni di copertura nonché il valore negativo dei derivati impliciti oggetto di scorporo dagli strumenti ibridi relativi a passività finanziarie. Sono esposte nella voce "Passività finanziarie detenute per la negoziazione" le passività che derivano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione in titoli.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di regolamento o, per i contratti derivati, alla data di sottoscrizione. L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie di negoziazione avviene al *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo incassato.

Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal *fair value*, la passività finanziaria viene iscritta al suo *fair value* e la differenza tra il corrispettivo e il *fair value* viene registrata a conto economico.

I contratti derivati incorporati in passività finanziarie o in altre forme contrattuali che presentano caratteristiche economiche e rischi non correlati con lo strumento ospite o che presentano gli elementi per essere qualificati essi stessi come contratti derivati, sono contabilizzati separatamente, se aventi *fair value* negativo, nella categoria delle passività finanziarie di negoziazione, ad esclusione dei casi in cui lo strumento complesso che li contiene è valutato nella sua interezza al *fair value* con effetti a conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al *fair value* con rilevazione a conto economico dei risultati della valutazione. Relativamente ai criteri di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A.4 "Informazioni sul *fair value*" della presente Nota Integrativa.

Criteri di cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originaria, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio di

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

eventuali differenze tra i valori contabili.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I risultati della valutazione e della negoziazione delle passività finanziarie in oggetto sono registrati a conto economico, alla voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

13 - Passività finanziarie designate al fair value

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente voce le passività finanziarie designate al *fair value* con contropartita nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese dall'IFRS 9 (c.d. "*fair value option*"). In particolare, si possono designare come irrevocabilmente valutate al *fair value* con impatto a conto economico, le passività finanziarie per le quali si consegue una eliminazione o significativa riduzione di un'asimmetria contabile derivante da un'incoerenza nella valutazione o laddove la passività contenga uno o più derivati impliciti.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie valutate al *fair value* avviene alla data emissione in misura pari al loro *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo incassato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal *fair value*, la passività finanziaria viene iscritta al suo *fair value* e la differenza tra il corrispettivo e il *fair value* viene registrata a conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie comprese in questa voce sono valutate al *fair value* secondo le seguenti regole:

- se le variazioni di *fair value* sono attribuibili alla variazione del merito creditizio devono essere rilevate nel prospetto della redditività complessiva (patrimonio netto) e non rigirano successivamente a conto economico ("*no recycling*");
- tutte le altre variazioni di *fair value* devono essere rilevate nel conto economico alla voce "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: a) attività e passività finanziarie designate al *fair value*".

Ai sensi dell'IFRS 9, tale modalità di contabilizzazione non deve essere applicata qualora comporti o accentui un'asimmetria contabile a conto economico. In questo caso gli utili o le perdite legate alla passività rientrante in tale voce devono essere rilevati a conto economico. Relativamente ai criteri di determinazione del *fair value* si rimanda al paragrafo 16. "Altre informazioni", nonché alla Parte A.4 "Informazioni sul *fair value*" della presente Nota integrativa.

Criteri di cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originaria, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

14 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti). Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili. Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere, o di un'obbligazione a consegnare, un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteria di valutazione

Alla data di bilancio le poste in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di bilancio;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di bilancio.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio relative alle attività/passività finanziarie diverse da quelle designate al *fair value* e da quelle valutate obbligatoriamente al *fair value* con impatto a conto economico sono rilevate a conto economico nella voce 80 "Risultato netto delle attività di negoziazione"; le differenze di cambio relative, invece, alle due categorie dinanzi richiamate sono rilevate nella omonima voce di conto economico (110 "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico"); inoltre, se l'attività finanziaria è valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, le differenze di cambio sono imputate alla pertinente riserva da valutazione.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

15 – Altre informazioni

Trattamento di fine rapporto del personale

La riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n° 252, ha determinato modifiche nelle modalità di rilevazione del TFR. Le quote di TFR maturate al 31 dicembre 2006 si configurano quale piano "a benefici definiti", poiché è l'impresa che è obbligata a corrispondere al dipendente, nei casi previsti dalla legge, l'importo determinato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile.

Per quanto riguarda, invece, le quote di TFR maturate dal 1° gennaio 2007 destinate alla previdenza complementare ed a quelle destinate al fondo di tesoreria INPS, dette quote configurano un piano "a contribuzione definita", poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote al fondo.

In base a quanto precede, dal 1° gennaio 2007 la Banca:

- continua a rilevare l'obbligazione per le quote maturate al 31 dicembre 2006 secondo le regole dei piani a benefici definiti cioè con il criterio del "*projected unit credit method*", valutando l'obbligazione per i benefici maturati dai dipendenti attraverso l'utilizzo di tecniche attuariali quindi proiettando al futuro l'importo da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e procedendo successivamente alla sua attualizzazione per la quota parte maturata. A tale fine il "*projected unit credit method*" considera ogni singolo periodo di servizio come originatore di una unità addizionale di TFR da utilizzarsi per costruire l'obbligazione finale proiettando gli esborsi futuri sulla base di analisi storico statistiche e della curva demografica e attualizzando tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. L'ammontare totale degli utili e delle perdite attuariali è contabilizzato, conformemente a quanto previsto dallo IAS 19, a patrimonio netto mentre la componente degli interessi passivi della variazione dell'obbligazione per benefici definiti nel conto economico;
- rileva l'obbligazione per le quote che maturano dal 1° gennaio 2007, dovute alla previdenza complementare o al fondo di tesoreria INPS, sulla base dei contributi dovuti in ogni periodo, configurando un "piano a contribuzione definita" a fronte delle prestazioni di lavoro dipendente e in contropartita il conto economico. In particolare, tale trattamento decorre, nel caso di TFR destinato alla previdenza complementare, dal momento della scelta oppure, nel caso in cui il dipendente non eserciti alcuna opzione, dal 1° luglio 2007.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono contabilizzati nel momento in cui vengono realizzati o, comunque, nel caso di vendita di beni o servizi, in funzione del grado di soddisfacimento dell'obbligazione di fare, come meglio specificata di seguito.

In generale:

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

- gli interessi sono riconosciuti *pro-rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti, sono contabilizzati a Conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono riconosciute in funzione dell'effettiva prestazione a favore di un cliente, come meglio specificato di seguito;
- i ricavi derivanti dal collocamento di strumenti finanziari di raccolta e determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al Conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al *fair value* affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati nel momento del soddisfacimento della *performance obligation* mediante il trasferimento dell'attività, ossia quando il cliente ne ottiene il controllo.

In applicazione del IFRS 15 sono seguiti i seguenti passi per il riconoscimento dei ricavi provenienti dai contratti con i clienti:

- individuazione ed analisi approfondita del contratto sottoscritto con il cliente per identificare la tipologia di ricavo. In alcuni casi specifici è richiesto di combinare/aggregare più contratti e contabilizzarli come un contratto unico;
- identificazione delle specifiche obbligazioni di adempimento derivanti dal contratto. Se i beni/servizi da trasferire sono distinti, si qualificano quali "*performance obligations*" e sono contabilizzate separatamente;
- determinazione del prezzo della transazione, considerando tutti gli adempimenti richiesti dal contratto. Tale prezzo può avere un importo fisso, ma talvolta può includere componenti variabili o non monetarie;
- allocazione del prezzo della transazione in base all'individuazione degli elementi acquisiti. Il prezzo della transazione è ripartito tra le diverse "*performance obligations*" sulla base dei prezzi di vendita di ogni distinto bene o servizio prestato contrattualmente. In caso di impossibilità di determinare il prezzo di vendita stand-alone, occorrerà procedere con una stima. La valutazione deve essere effettuata alla data di inizio del contratto (*inception date*);
- riconoscimento del ricavo nel momento del soddisfacimento della "*performance obligation*". Il riconoscimento del ricavo avviene a seguito della soddisfazione della "*performance obligation*" nei confronti del cliente, ossia quando quest'ultimo ottiene il controllo di quel bene o servizio. Alcuni ricavi sono riconosciuti in un determinato momento, altri maturano invece nel corso del tempo. È pertanto necessario individuare il momento in cui la *performance obligation* è soddisfatta. Nel caso di "*performance obligations*" soddisfatte durante un arco temporale, i ricavi vengono riconosciuti durante l'arco temporale di riferimento, selezionando un metodo appropriato per misurare i progressi compiuti rispetto al completo soddisfacimento della "*performance obligation*".

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, sono rappresentati tra le "Altre attività" (voce 120 dell'attivo) o "Altre passività" (voce 80 del passivo).

Spese per miglorie su beni di terzi

Gli oneri di ristrutturazione di immobili di terzi privi di autonoma funzionalità ed utilizzabilità sono convenzionalmente classificati in bilancio tra le altre attività; i relativi ammortamenti, effettuati lungo la vita utile associata al diritto d'uso dell'immobile, sono esposti in bilancio tra gli altri oneri di gestione.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato è applicato alle attività e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato e alle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva relativamente alle componenti reddituali.

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata all'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento. Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento residuo e del tasso di rendimento effettivo sulla vita utile residua dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

Per le attività finanziarie acquistate o originate deteriorate (c.d. "POCI"), si calcola il tasso di interesse effettivo corretto per il rischio di credito, attualizzando i flussi di cassa futuri stimati lungo la vita attesa dell'attività finanziaria, tenendo conto di tutti i termini contrattuali della stessa (es. pagamento anticipato, opzioni *call*, ecc.), nonché le perdite attese su crediti.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili: sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale: sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario. Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che il Gruppo dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

La Banca determina, ad ogni data di bilancio, se vi sia o meno un'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto al momento della rilevazione iniziale e definisce una metodologia per il calcolo della perdita attesa (ECL) e dei relativi parametri di rischio necessari alla determinazione della stessa: Probabilità di Default (PD), *Loss Given Default* (LGD) e *Exposure At Default* (EAD).

La metodologia di *staging* prevede di allocare ciascun rapporto/tranche (crediti e titoli) nei tre distinti stadi di rischio (*stage*) sulla base di quanto di seguito riportato:

- *stage 1*: rientrano in tale *stage* i rapporti/tranche di nuova erogazione e i rapporti relativi a controparti classificate in *bonis* che alla data di *reporting* presentano una PD minore o uguale ad una determinata soglia (criterio della c.d. *low credit risk exemption*), ovvero che non abbiano subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto a quello misurato al momento dell'erogazione o dell'acquisto; su tali posizioni la perdita attesa viene misurata su un orizzonte temporale di un anno;
- *stage 2*: rientrano in tale *stage* tutti i rapporti/tranche in *bonis* che alla data di reporting simultaneamente:

presentino una PD maggiore della citata identificata per la *low credit risk exemption*;

facciano registrare un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione;

- in assenza di un rating/PD alla reporting date, in linea generale, l'esposizione viene allocata in stage 2 (fermi restando ulteriori criteri specificamente adottati per la gestione di particolari fattispecie di portafogli/posizioni non coperti dall'utilizzo di un modello di rating interno); su tali posizioni la perdita attesa viene misurata su un orizzonte temporale che copre l'intera vita dello strumento finanziario;
- *stage 3*: rientrano tutti i rapporti/tranche associati a crediti/titoli in *default* per i quali la perdita è calcolata come differenza fra i flussi di cassa contrattuali e i flussi di cassa attesi, scontati all'effettivo tasso del rapporto (c.d. perdita attesa *lifetime*), di fatto in continuità con quanto previsto dal precedente principio contabile.

Si fa presente inoltre che è definito un c.d. *grace period*, in base al quale le esposizioni di nuova erogazione vengono convenzionalmente classificate stabilmente in *stage 1* per i primi 3 mesi di vita del rapporto, a meno che non derivino da misure di forbearance.

Inoltre, con l'obiettivo di ridurre la volatilità delle allocazioni delle esposizioni (crediti e titoli) nei diversi stage di appartenenza, i meccanismi di trasferimento delle esposizioni tra stage contemplano un c.d. *probation period* di 3 mesi (periodo di permanenza minimo), definito secondo quanto di seguito riportato:

- un'esposizione allocata in Stage 2 può essere trasferita in Stage 1, qualora alla data di reporting sussistano le condizioni per l'allocazione in Stage 1 e siano trascorsi almeno 3 mesi continuativi dal venir meno dei criteri che ne hanno determinato l'allocazione in Stage 2;
- il rientro in *bonis* di un'esposizione precedentemente allocata in Stage 3 prevede l'allocazione diretta in Stage 2 per almeno i 3 mesi successivi al rientro in *bonis*, a meno che non si verifichino criteri per la riallocazione in Stage 3.

Qualora all'interno del periodo in cui risulta attivo il *Probation period*, per una posizione si attivi almeno uno dei criteri di classificazione in stage 2, il *Probation period* decorre nuovamente dal mese in cui per tale rapporto non si attivano più i criteri che ne hanno determinato l'allocazione in stage 2.

Restano escluse dall'applicazione di tale criterio le esposizioni forborne performing per le quali risulta già attivo il *probation period* regolamentare di 24 mesi.

Con riferimento al portafoglio titoli, la metodologia funzionale all'allocazione dei rapporti performing negli stage si basa sui soli elementi quantitativi. Sebbene essi si sostanzino nella comparazione tra la PD/classe di rating alla data di origination e PD/classe di rating alla data di

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

reporting, l'approccio utilizzato consiste nel ricorso estensivo alla *low credit risk exemption* ai fini dell'attribuzione degli stage di appartenenza dell'esposizione, pur in presenza di informazioni di misure di rischio di credito alla data di origination. In particolare, le tranche con rating migliore o uguale a quello associato all'*investment grade* alla data di reporting sono allocate in stage 1. Le tranche associate a titoli in default sono classificate in stage 3.

Per quanto concerne l'*Expected Credit Loss*, sono stati distinti i parametri di rischio necessari al calcolo della stessa, differenziando tra portafoglio titoli e portafoglio crediti.

Con riferimento al portafoglio titoli:

- Probabilità di *default* (PD): le PD a dodici mesi e le PD multiperiodali utilizzate sono sottoposte a condizionamenti *forward-looking*;
- *Loss Given Default* (LGD): le misure di LGD non condizionate sono le medesime sia per le esposizioni in stage 1 che in stage 2. In particolare, si utilizza una misura di LGD non condizionata del 45%, successivamente sottoposta a condizionamenti *forward looking*;
- *Exposure At Default* (EAD): ai fini della quantificazione della EAD associata ad ogni emissione di titolo viene generalmente utilizzato il valore lordo dell'esposizione alla *reporting date*.

Con riferimento al portafoglio crediti:

- *Probabilità di default* (PD): l'approccio definito dal Gruppo prevede:
- l'utilizzo dei modelli di *rating* per la determinazione delle matrici di transizione basate sulle classi di *rating*, condizionate per incorporare l'effetto degli scenari macroeconomici *forward looking* ed utilizzate per l'ottenimento delle PD *lifetime*;
- dove assente un modello di *rating*, di calcolare i tassi di default su base annuale, condizionati per includere scenari macroeconomici *forward looking* e utilizzati per l'ottenimento delle PD *lifetime*;
- *Loss Given Default* (LGD): l'approccio definito dal Gruppo per la stima della LGD, prevede la determinazione dei tassi di perdita storicamente registrati sulle posizioni deteriorate e l'applicazione del c.d. *danger rate*, condizionati agli scenari macroeconomici;
- *Exposure At Default* (EAD): l'approccio di stima della EAD si differenzia per tipologia di portafoglio, prodotto e per *stage* di appartenenza dell'esposizione.

Per il condizionamento dei parametri di rischio a scenari macroeconomici futuri, il Gruppo utilizza i c.d. moltiplicatori (o fattori di condizionamento macroeconomico) che, periodicamente aggiornati, consentono di ottenere previsioni di evoluzioni della rischiosità del portafoglio (PD) e delle perdite derivanti da default delle controparti debitorie (LGD), sulla base di un orizzonte temporale definito e sulla base di determinate variabili macroeconomiche di riferimento.

Ai fini dell'applicazione di tali moltiplicatori, il Gruppo associa a ciascuno scenario, in modo *judgemental*, una probabilità di accadimento. Le probabilità di accadimento di ciascuno scenario determinano il peso del relativo moltiplicatore nel calcolo del moltiplicatore medio associato ad ogni anno di calendario.

Con riferimento alle esposizioni classificate nello stage 3 (*credit-impaired assets*), pur in presenza di un sostanziale allineamento tra la definizione di "credito deteriorato" secondo lo IAS 39 e l'IFRS 9, sono state incorporate alcune peculiarità metodologiche nell'inclusione di informazioni di tipo *forward looking*, quali la considerazione di scenari alternativi di recupero. In particolare, sono stati considerati scenari di vendita degli attivi creditizi in connessione con possibili cessioni di quote del portafoglio deteriorato, in relazione agli obiettivi aziendali di riduzione degli asset non *performing* ai quali è stata attribuita una probabilità di realizzazione da considerarsi nell'ambito delle valutazioni complessive. Ne consegue che, per i crediti non *performing* aventi caratteristiche di cedibilità, al fine di determinare la complessiva perdita attesa delle esposizioni, allo scenario "ordinario" che ipotizza una strategia di recupero basata sull'incasso del credito attraverso azioni legali, realizzo delle garanzie etc., sono stati affiancati scenari che prevedono come strategia di recupero la vendita del credito.

Si rammenta che, con l'obiettivo di fattorizzare gli effetti della pandemia nel computo della citate determinazioni delle perdite di valore, è stato considerato un c.d. Effetto Covid-19 nella determinazione delle stesse, con l'obiettivo di considerare gli effetti della crisi pandemica sia sulle previsioni macroeconomiche che concorrono alla determinazione della *Expected Credit Loss* che nel processo di allocazione in Stage di appartenenza delle esposizioni, mediante trattamenti specifici per il portafoglio soggetto a misure di sostegno all'economia.

Titoli di capitale e quote di OICR

I titoli di capitale e le quote in fondi comuni di investimento, indipendentemente dal portafoglio contabile di allocazione, non sono assoggettati al processo di *impairment* in quanto valutati al *fair value*.

Altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a *test di impairment* se esiste un'indicazione che il valore contabile del

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato come il maggiore tra il *fair value* dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione e il valore d'uso se determinabile.

Per quanto riguarda gli immobili, il *fair value* è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un esterno indipendente.

Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 ad ogni data di bilancio sono sottoposte ad un *test di impairment* al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Le attività immateriali a vita definita, in presenza di indicatori di *impairment*, vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprimente la durata residua attesa degli stessi.

Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate dall'avviamento, non presentando flussi finanziari autonomi, sono annualmente sottoposte ad una verifica dell'adeguatezza del valore iscritto tra le attività con riferimento alla *Cash Generating Unit* (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti in occasione delle operazioni di aggregazione aziendale. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile della CGU e il valore recuperabile della stessa rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso.

Il valore contabile delle CGU deve essere determinato in maniera coerente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile della stessa. Nell'ottica di un'impresa bancaria non è possibile individuare i flussi generati da una CGU senza considerare i flussi derivanti da attività/passività finanziarie, posto che queste ultime integrano il *core business* aziendale. In altri termini, il valore recuperabile delle CGU è influenzato dai suddetti flussi e pertanto il valore contabile delle stesse deve essere determinato coerentemente al perimetro di stima del valore recuperabile e deve, quindi, includere anche le attività/passività finanziarie. A tal fine, queste attività e passività devono essere opportunamente allocate alle CGU di riferimento.

Seguendo questa impostazione, il valore contabile delle CGU può essere determinato in termini di contributo al patrimonio netto consolidato inclusa la parte di pertinenza di terzi.

Il valore d'uso di una CGU è determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dalla CGU, sulla base di criteri e modelli metodologici definiti dalla Capogruppo, in linea con le migliori prassi di mercato e riferimenti dottrinali. Tali flussi finanziari sono determinati utilizzando l'ultimo piano d'impresa pubblico disponibile ovvero, in mancanza, attraverso la formulazione di un piano previsionale interno da parte del management.

Normalmente il periodo di previsione analitico comprende un arco temporale massimo di tre anni. Il flusso dell'ultimo esercizio di previsione analitica viene proiettato in perpetuità, attraverso un appropriato tasso di crescita "g" ai fini del cosiddetto "*terminal value*".

Nella determinazione del valore d'uso i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. In particolare, i tassi di attualizzazione utilizzati incorporano i valori correnti di mercato con riferimento alla componente *risk free* e premi per il rischio correlati alla componente azionaria osservati su un arco temporale sufficientemente ampio per riflettere condizioni di mercato e cicli economici differenziati.

Con riferimento specifico ai diritti d'uso rilevati in conformità all'IFRS 16, le indicazioni che l'attività possa aver subito una perdita di valore possono provenire sia da fattori interni (deterioramento, obsolescenza, etc.), sia da fattori esterni (valore di mercato, cambiamenti tecnologici, etc.). Il mancato esercizio di un diritto d'uso o la rilocazione del bene sottostante, sono considerati potenziali indicatori di *impairment* del diritto d'uso iscritto.

Modalità di determinazione del fair value

Il *fair value* è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata a condizioni di mercato tra controparti consapevoli ed esperte non soggette ad alcuna costrizione. Nella definizione di *fair value* è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa (rispetto del requisito della continuità aziendale) e non esistano né l'intenzione né la necessità di liquidare, ridurre sensibilmente l'attività o di intraprendere operazioni a condizioni sfavorevoli. In altri termini, il *fair value* non è l'importo che un'entità riceverebbe o pagherebbe in caso di un'operazione forzata, una liquidazione non volontaria o una vendita sottocosto. Il *fair value* riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Strumenti finanziari

Con riferimento alle modalità di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari si rinvia all'informativa descritta nel paragrafo A.4 – Informativa sul *fair value*.

Strumenti non finanziari

Per quanto concerne gli immobili di investimento si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne,

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari similari, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

Garanzie finanziarie

Nell'ambito dell'ordinaria attività bancaria, la Banca concede garanzie di tipo finanziario, consistenti in lettere di credito, accettazioni e altre garanzie. Le commissioni attive percepite sulle garanzie rilasciate, al netto della quota rappresentativa del recupero dei costi sostenuti nel periodo di emissione, sono rilevate nel conto economico "pro-rata temporis" alla voce 40 "Commissioni attive" tenendo conto della durata e del valore residuo delle garanzie stesse.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le garanzie finanziarie sono valutate al maggiore tra l'importo del fondo a copertura delle perdite determinato in conformità alla disciplina dell'*impairment* e l'importo rilevato inizialmente (*fair value*) dedotto (ove appropriato) l'ammontare cumulato dei proventi che la Banca ha contabilizzato in conformità all'IFRS 15 (risconto passivo).

Le eventuali perdite e rettifiche di valore registrate su tali garanzie sono ricondotte alla voce 170 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: a) impegni e garanzie rilasciate" del conto economico. Le svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate sono ricondotte alla voce "Fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate" del passivo di stato patrimoniale.

Le garanzie rilasciate costituiscono operazioni "fuori bilancio" e figurano nella Nota Integrativa tra le "Altre informazioni" della Parte B.

Aggregazioni aziendali

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

L'IFRS 3 richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente. Quest'ultimo deve essere identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività. Nel caso in cui non si sia in grado di identificare un soggetto controllante seguendo la definizione di controllo sopra descritta, come per esempio nel caso di operazioni di scambio di interessenze partecipative, l'individuazione dell'acquirente deve avvenire con l'utilizzo di altri fattori quali: l'entità il cui *fair value* è significativamente maggiore, l'entità che eventualmente versa un corrispettivo in denaro, l'entità che emette le nuove azioni.

L'acquisizione (e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita) deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o sulle attività acquisite. Quando l'operazione avviene tramite un'unica operazione di scambio, la data dello scambio normalmente coincide con la data di acquisizione. Tuttavia, è sempre necessario verificare l'eventuale presenza di accordi tra le parti che possano comportare un trasferimento del controllo prima della data dello scambio.

Il corrispettivo trasferito nell'ambito di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria del *fair value*, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo.

Nelle operazioni che prevedono il pagamento in denaro (o quando è previsto il pagamento mediante strumenti finanziari assimilabili alla cassa) il prezzo è il corrispettivo pattuito, eventualmente attualizzato nel caso in cui sia previsto un pagamento rateale con riferimento ad un periodo superiore al breve termine; nel caso in cui il pagamento avvenga tramite uno strumento diverso dalla cassa, quindi mediante l'emissione di strumenti rappresentativi di capitale, il prezzo è pari al *fair value* del mezzo di pagamento al netto dei costi direttamente attribuibili all'operazione di emissione di capitale.

Sono inclusi nel corrispettivo dell'aggregazione aziendale alla data di acquisizione gli aggiustamenti subordinati ad eventi futuri, se previsti dagli accordi e solo nel caso in cui siano probabili, determinabili in modo attendibile e realizzati entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione del controllo mentre non vengono considerati gli indennizzi per riduzione del valore delle attività utilizzate in quanto già considerati o nel *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale o come riduzione del premio o incremento dello sconto sull'emissione iniziale nel caso di emissione di strumenti di debito.

I costi correlati all'acquisizione sono gli oneri che l'acquirente sostiene per la realizzazione dell'aggregazione aziendale; a titolo esemplificativo questi comprendono i compensi professionali corrisposti a revisori, periti, consulenti legali, i costi per perizie e controllo dei conti, predisposizione di documenti informativi richiesti dalle norme, nonché le spese di consulenza sostenute per identificare potenziali target da acquisire se è contrattualmente stabilito che il pagamento sia effettuato solo in caso di esito positivo dell'aggregazione, nonché i costi di registrazione ed emissione di titoli di debito o titoli azionari.

L'acquirente deve contabilizzare i costi correlati all'acquisizione come oneri nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari o di titoli di debito che devono essere rilevati secondo quanto disposto dallo IAS 32.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione", in base al quale le attività identificabili acquisite (comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall'impresa acquisita) e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione. Inoltre, per ogni aggregazione aziendale eventuali quote di minoranza nella società acquisita possono essere rilevate al *fair value* (con conseguente incremento del corrispettivo trasferito) o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili delle società acquisite.

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

Se il controllo viene realizzato attraverso acquisti successivi, l'acquirente deve ricalcolare l'interessenza che deteneva in precedenza nella società acquisita al rispettivo *fair value* alla data di acquisizione e rilevare nel conto economico l'eventuale differenza rispetto al precedente valore di carico. L'eccedenza tra il corrispettivo trasferito (rappresentato dal *fair value* delle attività trasferite, delle passività sostenute o degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente), eventualmente integrato dal valore delle quote di minoranza (determinato come sopra esposto) e dal *fair value* delle interessenze già possedute dall'acquirente, ed il *fair value* delle attività e passività acquisite deve essere rilevata come avviamento; qualora queste ultime risultino, invece, superiori alla sommatoria del corrispettivo, delle quote di minoranza e del *fair value* delle quote già possedute, la differenza deve essere imputata a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore (*impairment*), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna unità generatrice di flussi di cassa della Banca che si prevede benefici delle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

Se l'avviamento è stato allocato a un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa è incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita della dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa è determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

La contabilizzazione dell'operazione di aggregazione può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Se l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo e non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune) l'operazione è considerata priva di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi IAS/IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8 che richiede che – in assenza di un principio specifico – l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente.

Le fusioni rientrano tra le operazioni di concentrazione tra imprese, rappresentando la forma di aggregazione aziendale più completa, in quanto comportano l'unificazione sia giuridica che economica dei soggetti che vi partecipano.

Le fusioni, siano esse proprie, cioè con la costituzione di un nuovo soggetto giuridico oppure "per incorporazione" con la confluenza di un'impresa in un'altra impresa già esistente, sono trattate secondo i criteri precedentemente illustrati, in particolare:

- se l'operazione comporta il trasferimento del controllo di un'impresa, essa viene trattata come un'operazione di aggregazione ai sensi dell'IFRS 3;
- se l'operazione non comporta il trasferimento del controllo, essa viene contabilizzata privilegiando la continuità dei valori della società incorporata.

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

A. 3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Nel corso dell'esercizio 2020 non sono state effettuate riclassifiche di attività finanziarie.

A.3.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE RICLASSIFICATE: CAMBIAMENTO DI MODELLO DI BUSINESS, VALORE CONTABILE E INTERESSI ATTIVI

La Tabella non è stata compilata poiché la Banca non ha effettuato trasferimenti di attività finanziarie tra portafogli contabili.

A.3.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE RICLASSIFICATE: CAMBIAMENTO DI MODELLO DI BUSINESS, FAIR VALUE ED EFFETTI SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

La Tabella non è stata compilata poiché la Banca non ha effettuato nell'esercizio trasferimenti di attività finanziarie tra portafogli contabili.

A.3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE RICLASSIFICATE: CAMBIAMENTO DI MODELLO DI BUSINESS E TASSO DI INTERESSE EFFETTIVO

Come noto, a seguito dell'entrata in vigore dell'IFRS 9 a far data dal 1° gennaio 2018, la Banca può procedere alla riclassifica delle proprie attività finanziarie (diverse da quelle oggetto di fair value option e dai titoli di capitale valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva) dal portafoglio contabile di origine ad un altro portafoglio contabile unicamente al rispetto delle seguenti condizioni:

- modifica del modello di business per la gestione delle proprie attività finanziarie;
- rispetto dei requisiti di classificazione previsti dal portafoglio di destinazione.

Più in dettaglio, le modifiche al modello di business possono intervenire in rare circostanze, a seguito di cambiamenti esterni o interni rilevanti per le operazioni aziendali e dimostrabili a parti terze, previa delibera da parte del Consiglio di Amministrazione.

Tutto ciò premesso, in chiusura dell'esercizio 2018 la Banca ha compiuto un'approfondita valutazione avente ad oggetto le scelte effettuate in sede di FTA IFRS 9 (1/1/2018) relativamente alla definizione dei Business Model del portafoglio finanziario, in previsione dell'avvio del Gruppo Bancario Cooperativo ICCREA e, conseguentemente, della necessità della Capogruppo di invitare le banche affiliate ad avviare un graduale percorso di riduzione dell'esposizione al rischio Sovrano Italia, ponderando coerentemente le analisi di allocazione del capitale disponibile nelle scelte di investimento riconducibile al modello di business HTCS: ciò in considerazione del fatto che il capitale allocato in tale comparto può tramutarsi direttamente in capitale assorbito (ossia in riduzione diretta dei Fondi Propri) in caso di oscillazioni sfavorevoli dei valori dell'investimento effettuato.

Nell'esercizio e in quello precedente la Banca non ha effettuato alcuna riclassificazione di attività finanziarie tra i portafogli contabili e, pertanto, la presente informativa non viene fornita.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

La presente sezione comprende la *disclosure* sul *fair value* degli strumenti finanziari così come richiesta dal principio contabile IFRS 13, in particolare dai paragrafi 91 e 92.

Il *fair value* è definito come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (c.d. *exit price*) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione.

Le quotazioni in un mercato attivo costituiscono la migliore evidenza del *fair value* degli strumenti finanziari (Livello 1 della gerarchia del *fair value*). In assenza di un mercato attivo o laddove le quotazioni siano condizionate da transazioni forzate, il *fair value* è determinato attraverso le quotazioni di strumenti finanziari aventi caratteristiche analoghe (c.d. *input* di Livello 2 – *comparable approach*) o, in assenza anche di tale parametro, mediante l'utilizzo di tecniche valutative che utilizzano, per quanto possibile, *input* disponibili sul mercato (c.d. *input* di Livello 2 – *model valuation - Mark to Model*). Laddove i dati di mercato non siano reperibili è consentito l'utilizzo di *input* non desumibili dal mercato e alla cui definizione concorrono stime e previsioni di modello (c.d. *input* di Livello 3 – *model valuation - Mark to Model*).

Per gli strumenti finanziari valorizzati in bilancio al *fair value*, la Banca attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di *input* non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali, in linea con la gerarchia di *fair value* sopra accennata e meglio descritta nel successivo paragrafo A.4.3. In particolare, è definito l'ordine di priorità, i criteri e le condizioni generali che determinano la scelta di una delle seguenti tecniche di valutazione:

- *Mark to Market*: metodo di valutazione coincidente con la classificazione al Livello 1 della gerarchia del *fair value*;
- *Comparable Approach*: metodo di valutazione basato sull'utilizzo di prezzi di strumenti simili rispetto a quello valutato il cui utilizzo implica una classificazione al Livello 2 della gerarchia del *fair value*;
- *Mark to Model*: metodo di valutazione legato all'applicazione di modelli di *pricing* i cui *input* determinano la classificazione al Livello 2 (in caso di utilizzo di soli *input* osservabili sul mercato) o al Livello 3 (in caso di utilizzo di almeno un *input* significativo non osservabile) della gerarchia del *fair value*.

Mark to Market

La classificazione al Livello 1 della gerarchia del *fair value* coincide con l'approccio *Mark to Market*. Affinché uno strumento sia classificato al Livello 1 della gerarchia del *fair value*, la sua valutazione deve essere unicamente basata su quotazioni non aggiustate presenti su un mercato attivo cui la Società può accedere al momento della valutazione (c.d. *input* di Livello 1).

Un prezzo quotato in un mercato attivo rappresenta l'evidenza più affidabile di *fair value* ed è utilizzato per la valutazione al *fair value* senza aggiustamenti.

Il concetto di mercato attivo è un concetto chiave per l'attribuzione del Livello 1 ad uno strumento finanziario; un mercato attivo è un mercato (oppure un *dealer*, un *broker*, un gruppo industriale, un servizio di *pricing* o un'agenzia di regolamentazione) in cui transazioni ordinarie riguardanti l'attività o la passività si verificano con frequenza e volumi sufficienti affinché informazioni sulla loro valutazione siano disponibili con regolarità. Da tale definizione risulta quindi che il concetto di mercato attivo è riconducibile al singolo strumento finanziario e non al mercato di riferimento ed è perciò necessario condurre *test* di significatività.

La definizione di "mercato attivo" è più ampia di quella di "mercato regolamentato": i mercati regolamentati sono infatti definiti come i mercati iscritti nell'elenco previsto dall'art. 63, comma 2, del Testo Unico della Finanza (TUF) e nella sezione speciale dello stesso elenco (cfr. art. 67, comma 1, del TUF). Questi mercati sono gestiti da società autorizzate dalla Consob che operano secondo le disposizioni dell'anzidetto Testo Unico e sotto la supervisione della Consob stessa.

Oltre ai mercati regolamentati esistono sistemi di scambi organizzati (Sistemi Multilaterali di Negoziazione e Internalizzatori Sistemati) definiti, ai sensi del D. Lgs. 58/98, come un "insieme di regole e strutture, tra cui strutture automatizzate, che rendono possibile lo scambio, su base continuativa o periodica, per raccogliere e trasmettere gli ordini per la negoziazione di strumenti finanziari e per soddisfare tali ordini, al fine della conclusione di contratti": sebbene normalmente gli strumenti finanziari quotati su tali mercati ricadano nella definizione di strumenti quotati in mercati attivi, possono riscontrarsi situazioni in cui strumenti ufficialmente quotati non sono liquidi a causa di scarsi volumi negoziati. In tali casi, i prezzi quotati non possono considerarsi rappresentativi del *fair value* di uno strumento. In linea generale, i *Multilateral Trading Facilities* (MTF) possono essere considerati mercati attivi se sono caratterizzati dalla presenza di scambi continuativi e significativi e/o dalla presenza di quotazioni impegnative fornite dal *Market Maker*, tali da garantire la formazione di prezzi effettivamente rappresentativi del *fair value* dello strumento.

Ci sono, inoltre, strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati di altre nazioni, quindi non regolamentati da Consob, i cui prezzi sono disponibili giornalmente. Questi prezzi sono considerati rappresentativi del *fair value* degli strumenti finanziari nella misura in cui rappresentano il risultato di una regolare negoziazione e non soltanto di offerte di acquisto o vendita. Infine, altri mercati, sebbene non regolamentati, possono

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

essere considerati come mercati attivi (es. piattaforme come *Bloomberg* o *Markit*). I circuiti elettronici di negoziazione *Over The Counter* (OTC) sono considerati mercati attivi nella misura in cui le quotazioni fornite rappresentino effettivamente il prezzo cui avverrebbe una normale transazione; analogamente, le quotazioni dei *brokers* sono rappresentative del *fair value* se riflettono l'effettivo livello di prezzo dello strumento in un mercato liquido (se cioè non si tratta di prezzi indicativi, bensì di offerte vincolanti).

In definitiva, per poter considerare attivo il mercato di riferimento riveste particolare rilevanza la significatività del prezzo osservato sul mercato stesso e, per tale ragione, vengono impiegati i seguenti criteri di riferimento:

- *spread bid-ask*: differenza tra il prezzo al quale un intermediario si impegna a vendere i titoli (*ask*) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (*bid*); maggiore è lo *spread*, minore è la liquidità del mercato e quindi la significatività del prezzo;
- ampiezza e profondità del *book* di negoziazione: il primo concetto fa riferimento alla presenza di proposte di dimensioni elevate, mentre con la profondità del *book* si intende l'esistenza di ordini sia in acquisto sia in vendita per numerosi livelli di prezzo;
- numero di contribuenti: numero di partecipanti al mercato che forniscono proposte di acquisto o vendita per un determinato strumento; maggiore è il numero di partecipanti attivi del mercato e maggiore sarà la significatività del prezzo;
- disponibilità di informativa sulle condizioni delle transazioni;
- volatilità delle quotazioni: presenza di prezzi giornalieri dello strumento superiori a un determinato range. Minore è la volatilità delle quotazioni, maggiore è la significatività del prezzo.

Comparable Approach

Come già osservato, nel caso di strumenti finanziari classificati al Livello 2, il *fair value* può essere determinato attraverso due approcci diversi: il cosiddetto *comparable approach*, che presuppone l'utilizzo di prezzi quotati su mercati attivi di attività o passività simili o prezzi di attività o passività identiche su mercati non attivi, e il *model valuation approach* (o *Mark to Model*) che prevede l'utilizzo di modelli di valutazioni basati su input osservabili relativi allo strumento stesso o a strumenti simili.

Nel caso del *Comparable Approach*, la valutazione si basa su prezzi di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio-rendimento, scadenza e altre condizioni di negoziabilità. Di seguito vengono indicati gli *input* di Livello 2 necessari per una valutazione attraverso il *Comparable Approach*:

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati caratterizzati da un esiguo (non significativo) numero di transazioni. I prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi *Market Maker* o, ancora, poca informazione è resa pubblica.

Nel caso esistano strumenti quotati che rispettino tutti i criteri di comparabilità identificati, la valutazione dello strumento di Livello 2 considerato corrisponde al prezzo quotato dello strumento simile, aggiustato eventualmente secondo fattori osservabili sul mercato.

Tuttavia, nel caso in cui non sussistano le condizioni per applicare il *Comparable Approach* direttamente, tale approccio può essere comunque utilizzato quale *input* nelle valutazioni *Mark to Model* di Livello 2.

Mark to Model

In assenza di prezzi quotati per lo strumento valutato o per strumenti similari, vengono adottati modelli valutativi. I modelli di valutazione utilizzati devono sempre massimizzare l'utilizzo di fattori di mercato; di conseguenza essi devono essere alimentati in maniera prioritaria da input osservabili sul mercato (ad esempio: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi *buckets*, volatilità, curve di credito, etc.).

In assenza di *input* direttamente o indirettamente osservabili o in caso questi si rivelino insufficienti per determinare il *fair value* di uno strumento, si deve ricorrere a *input* non osservabili sul mercato (stime ed assunzioni di natura discrezionale), con conseguente attribuzione della stima ottenuta al livello 3 della gerarchia del *fair value*.

Quindi, la tecnica di valutazione *Mark to Model* non determina una classificazione univoca all'interno della gerarchia del *fair value*: infatti, a seconda dell'osservabilità e della significatività degli *input* utilizzati nel modello valutativo, lo strumento valutato può essere assegnato al Livello 2 o al Livello 3.

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

A.4.1 LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

Il Gruppo utilizza metodi di valutazione (*Mark to Model*) in linea con le metodologie generalmente accettate e utilizzate dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione.

In particolare, in assenza di quotazioni su mercati attivi, si procede a valutare gli strumenti finanziari con le seguenti modalità:

- i titoli obbligazionari sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi corretti per il rischio di credito dell'emittente (*Discounted Cash Flow model*). Gli input utilizzati sono le curve dei tassi di interesse e *credit spread* riferiti all'emittente;
- i titoli obbligazionari strutturati sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi, che incorporano valutazioni derivanti da modelli di *option pricing*, corretti per il rischio di credito dell'emittente (*Discounted Cash Flow model*). Gli input utilizzati sono le curve dei tassi di interesse, *credit spread* riferiti all'emittente, superfici di volatilità e correlazione riferite al sottostante;
- i derivati su tassi di interesse sono valutati mediante modelli di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*Discounted Cash Flow Model*), secondo il *framework* valutativo multi-curve basato sull'OIS/BC *Discounting*;
- i contratti derivati indicizzati su titoli azionari ed OICR sono valutati attraverso il modello di *Black&Scholes* (o suoi derivati quali il modello di Rubinstein per le *forward start* ed il modello Nengju Ju per le opzioni di tipo asiatiche) che include la stima del valore della volatilità attraverso l'interpolazione per scadenza e *strike* su una matrice di volatilità, nonché l'inclusione dei dividendi discreti attraverso l'*escrowed dividend model*. Gli input utilizzati sono il prezzo del sottostante azionario, la superficie di volatilità e la curva dei dividendi;
- i contratti derivati sensibili al rischio cambio sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*Discounted Cash flow*) per i contratti *plain-vanilla* o mediante il modello di Garman e Kohlhagen per le opzioni europee su cambi. I dati di input utilizzati sono i cambi *spot* e la curva dei punti *forward* e le superfici di volatilità per le opzioni *plain-vanilla*;
- i titoli di capitale sono valutati al *fair value* stimato mediante l'applicazione dei modelli applicati nella prassi valutativa, ovvero attraverso metodi patrimoniali, reddituali o misti o con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli similari osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione. Sono valutati al costo ove il loro valore contabile sia inferiore alle soglie di materialità fissate dal Gruppo sia a livello individuale che consolidato e nei casi in cui il costo rappresenti una stima attendibile del *fair value* (ad es. perché le più recenti informazioni per valutare il *fair value* non sono disponibili);
- gli investimenti in OICR, diversi da quelli aperti armonizzati, sono generalmente valutati sulla base dei NAV (eventualmente aggiustato se non pienamente rappresentativo del *fair value*) messi a disposizione dalla società di gestione. Rientrano in tali investimenti i fondi di *private equity*, i fondi immobiliari e i fondi *hedge*;
- gli impieghi a clientela a medio-lungo termine sono valutati sulla base di un processo *Mark to Model* utilizzando l'approccio dell'attualizzazione dei flussi di cassa generati dalla posizione (*Discounted Cash Flow*) ed eventuali altri modelli per la stima delle componenti opzionali;
- per i debiti a medio-lungo termine, rappresentati da titoli per i quali si è optato per l'applicazione della *fair value option*, il *fair value* è determinato alternativamente attualizzando i residui flussi contrattuali utilizzando la curva dei tassi "zero coupon", mediante l'applicazione del metodo "asset swap" o mediante il ricorso ad altre curve dei rendimenti ritenute rappresentative del merito di credito della Banca.

È altresì prevista la possibilità di applicare un fattore di aggiustamento (*valuation adjustments*) al prezzo dello strumento finanziario qualora la tecnica valutativa utilizzata non "catturi" fattori che i partecipanti al mercato avrebbero considerato nella stima del *fair value*, ad esempio quando si renda necessario assicurare che il *fair value* rifletta il valore di una transazione che potrebbe essere realmente realizzata sul mercato.

Tra i fattori che determinano la presenza di *adjustment* si rilevano la complessità dello strumento finanziario, lo *standing* creditizio della controparte e la presenza o meno di eventuali accordi di collateralizzazione (c.d. "*Collateral Agreements*"). In particolare, è utilizzata una metodologia di calcolo del CVA/DVA (*Credit Value Adjustments/Debt Value Adjustments*) al fine di aggiustare il *fair value* dei derivati non collateralizzati in modo tale da tenere conto del rischio di controparte (*non-performance risk*). Il CVA/DVA non è calcolato qualora siano formalizzati ed operativi accordi di collateralizzazione delle posizioni in derivati.

Gli *input* non osservabili significativi per la valutazione degli strumenti classificati a Livello 3 sono principalmente rappresentati da:

- stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di OICR;
- Probabilità di Default (PD) e perdita in caso di insolvenza (LGD): si fa riferimento ai parametri desunti dal modello di *impairment*. Tali dati sono utilizzati per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della *disclosure*;
- *credit spread*: in questo ambito il dato viene estrapolato per la creazione di curve CDS settoriali mediante algoritmi di regressione su un *panel di curve cds single name*. Tale dato è utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della *disclosure*.

A.4.2 PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI

La Banca si avvale in parte delle analisi di *sensitivity* degli input non osservabili svolte dalla Capogruppo ed attuate attraverso uno *stress test* su tutti gli input non osservabili significativi per la valutazione delle diverse tipologie di strumenti finanziari; in base a tale *test* vengono

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

determinate le potenziali variazioni di *fair value* per tipologia di strumento, imputabili a variazioni realistiche nella determinazione degli *input* non osservabili (tenendo conto di effetti di correlazione tra gli *input*).

A.4.3 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Sulla base delle indicazioni contenute nel principio contabile IFRS 13, tutte le valutazioni al *fair value* devono essere classificate all'interno di 3 livelli che discriminano il processo di valutazione sulla base delle caratteristiche e del grado di significatività degli *input* utilizzati:

- livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo. Il *fair value* è determinato direttamente dai prezzi di quotazione osservati su mercati attivi; in tale ambito uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili e rappresentano effettive operazioni di mercato che avvengono regolarmente in normali contrattazioni in un mercato regolamentato o MTF;
- livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato. Il *fair value* è determinato in base a tecniche di valutazione che prevedono: a) il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da strumenti simili per caratteristiche di rischio ovvero quotati su mercati non attivi (*Comparable approach*); b) modelli valutativi che utilizzano input osservabili sul mercato;
- livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili. Il *fair value* è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano input non osservabili sul mercato il cui contributo alla stima del *fair value* sia ritenuto significativo, ovvero quotazioni non impegnative fornite da *infoprovider* (*Mark to Model approach*).

Sono di norma ritenuti di "Livello 1":

- le azioni, i titoli di debito e le quote di O.I.C.R. quotati su mercati regolamentati. Le quote di O.I.C.R. comprendono i fondi comuni di investimento (OICVM, FIA e FIA riservati), le SICAV/SICAF e gli ETP (*Exchange Traded Product*);
- i titoli di debito quotati su *Multilateral Trading Facilities (MTF)* che dispongono dei "requisiti specifici per i sistemi multilaterali di negoziazione" declinati dalla Direttiva MiFID II;
- i titoli di debito il cui *fair value* si ragguglia alle quotazioni fornite dai *broker/market maker* non rettificata e provenienti da un mercato attivo per uno strumento identico ed eseguibili al livello dichiarato;
- le quote di O.I.C.R. le cui valutazioni (NAV) sono fornite direttamente dal Gestore;
- gli strumenti finanziari derivati quotati (*listed*) e le passività finanziarie emesse il cui *fair value* corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Sono invece di norma considerati di "Livello 2":

- i titoli di debito emessi da emittenti di valenza nazionale e internazionale, non quotati su di un mercato attivo e valutati attraverso approcci che fanno ricorso in via prevalente ad *input* osservabili di mercato;
- i titoli di debito il cui *fair value* si ragguglia alle quotazioni fornite dai *broker/market maker* determinate con un modello valutativo basato su dati di *input* osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (*Over the Counter*) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- le quote di O.I.C.R. le cui quotazioni sono fornite dall'ente emittente (cosiddetto "soft NAV");
- polizze assicurative e buoni fruttiferi postali il cui *fair value* è approssimato, rispettivamente dal valore di riscatto e di rimborso che, ai sensi della normativa vigente, rappresenta l'*exit price* degli strumenti indicati.

Infine, sono classificati di "Livello 3":

- i titoli di debito non quotati su di un mercato attivo e valutati attraverso approcci che fanno ricorso in via prevalente ad *input* non osservabili;
- i titoli di debito il cui *fair value* si ragguglia alle quotazioni fornite dai *broker/market maker* determinate con un modello valutativo basato su dati di *input* non osservabili;
- i titoli di capitale e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e che sono valutati in via prevalente secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (*Over the Counter*) conclusi con controparti istituzionali, la cui valutazione avviene sulla base di modelli di *pricing* del tutto analoghi a quelli utilizzati per le valutazioni di Livello 2 e dai quali si differenziano per il grado di osservabilità dei dati di *input* utilizzati nelle tecniche di *pricing*;
- gli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela per cui la quota di aggiustamento del *fair value* che tiene conto del rischio di inadempimento è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario;
- le quote dei Fondi comuni di investimento acquisite in contropartita alla cessione pro-soluta di crediti *unlikely-to-pay*, nell'ambito di operazioni *multi-originator* di vendita di portafogli composti da crediti deteriorati. Alla luce del Documento n. 8 del Tavolo di coordinamento tra Banca d'Italia, Consob ed Ivass, tali quote, verificate l'assenza di qualunque obbligo di consolidamento e la possibilità di procedere all'eliminazione contabile dei crediti ceduti, atteso presumibilmente il mancato superamento dell'*SPPI test* e quindi la classificazione contabile delle stesse nella categoria degli strumenti valutati al FVTPL, dovrebbero rientrare nel livello 3 della gerarchia del *Fair Value*, poiché ci si attende che tali strumenti siano valutati sulla base di *input* e/o parametri prevalentemente non osservabili. Il citato Documento prescrive altresì che, ai fini della determinazione del *Fair Value* di tali

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

strumenti, sia in fase di iscrizione iniziale che di successiva valutazione, l'analisi dei flussi di cassa, i tassi di sconto applicati e le altre assunzioni debbano essere coerenti con le caratteristiche dei crediti deteriorati ceduti. Infine, occorre tenere presente che il NAV calcolato dal Fondo potrebbe non rappresentare una misura del *Fair Value* conforme alle disposizioni dell'IFRS13, rendendosi pertanto necessario da parte della Banca far riferimento alle proprie politiche di valutazione, in particolare alla possibile applicazione di sconti di liquidità alle quote detenute.

In linea generale i trasferimenti di strumenti finanziari tra il Livello 1 e il Livello 2 di gerarchia del FV avvengono solamente in caso di evoluzioni del mercato di riferimento nel periodo considerato; ad esempio, qualora un mercato, precedentemente considerato attivo, non soddisfi più le condizioni minime per essere ancora considerato attivo, lo strumento verrà declassato o, nel caso opposto, lo strumento verrà innalzato al livello superiore.

A.4.4 ALTRE INFORMAZIONI

Le fattispecie previste ai paragrafi 48, 93 lettera (i) e 96 dell'IFRS 13 non risultano applicabili al presente bilancio in quanto non sono gestiti gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della relativa esposizione netta a un particolare rischio (o rischi) di mercato, oppure al rischio di credito di una particolare controparte e il massimo e miglior utilizzo di un'attività non finanziaria non differisce dal suo utilizzo corrente.

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA - RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

A.4.5.1 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2020			31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	25.253	-	-	27.584	-
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	740	-	-	862	-
b) Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	24.513	-	-	26.722	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	94.981	789	102	138.650	1.359	104
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	3.029	-	-	3.236
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	94.981	26.042	3.131	138.650	28.943	3.340
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

Legenda:
 L1 = Livello 1
 L2 = Livello 2
 L3 = Livello 3

Per ciò che attiene ai criteri di determinazione dei trasferimenti di attività e passività valutate al fair value su base ricorrente dal Livello 1 al Livello 2 della gerarchia del fair value e alle informazioni di natura quantitativa sull'impatto del *Credit Value Adjustment (CVA)* e del *Debit Value Adjustment (DVA)* sulla determinazione del fair value degli strumenti finanziari derivati, si rimanda al paragrafo "Criteri di determinazione del fair value" presente all'interno della Parte A "Politiche Contabili", Sezione A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio", paragrafo 16. "Altre informazioni", nonché alle ulteriori informazioni di dettaglio contenute nella Sezione A.4 "Informativa sul fair value. Informativa qualitativa".

Si fa presente che in corrispondenza del Livello 3 di fair value della voce 2. "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", sono riportati anche i titoli di capitale che la Banca ha optato di classificare in tale portafoglio e di valutare al costo, in ottemperanza al paragrafo B5.2.3 dell'IFRS 9.

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

A.4.5.2. VARIAZIONI ANNUE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	-	-	-	-	104	-	3.236	-
2. Aumenti	-	-	-	-	-	-	72	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	72	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-	72	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-	-	(2)	-	(279)	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-	(279)	-
3.3.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-	(279)	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	(2)	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	-	-	102	-	3.029	-

Tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono compresi titoli di capitale non quotati che la Banca ha scelto di "valutare al costo" in ottemperanza alla deroga concessa dal paragrafo B5.2.3 dell'IFRS 9: tali titoli sono classificati convenzionalmente nel livello 3 e sono riferibili ad interessenze azionarie in società consortili del sistema cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

A.4.5.3 VARIAZIONI ANNUE DELLE PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA - RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

**A.4.5.4 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON VALUTATE AL FAIR VALUE O VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE:
 RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE**

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2020				31/12/2019			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	906.603	205.972	5.377	711.649	796.517	90.164	-	725.866
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-				-			-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	906.603	205.972	5.377	711.649	796.517	90.164	-	725.866
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	928.913		25.467	903.446	847.443		25.377	822.067
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	928.913	-	25.467	903.446	847.443	-	25.377	822.067

Legenda:
 VB = Valore di bilancio
 L1 = Livello 1
 L2 = Livello 2
 L3 = Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL CD. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Nel corso dell'esercizio non si sono riscontrate differenze tra il *fair value* al momento della prima rilevazione ed il valore ricalcolato alla stessa data mediante l'utilizzo di tecniche valutative, secondo quanto disposto dal Principio IFRS9, paragrafo B.5.1.2 A, lett. b).

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10

1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
a) Cassa	1	3
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
Totale	1	3

La riga "Depositi liberi presso le Banche Centrali" non include la Riserva Obbligatoria che è stata evidenziata nella voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - di cui crediti verso banche".

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20

2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	740	-	-	862	-
1.1 di negoziazione	-	740	-	-	862	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	740	-	-	862	-
Totale (A+B)	-	740	-	-	862	-

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene titoli strutturati nella forma di *credit linked notes*, *reverse floaters*, ecc..., né titoli *senior*, *mezzanine* e *junior* connessi con operazioni di cartolarizzazione, classificati all'interno del presente portafoglio.

L'importo di cui alla lettera B) punto 1.1 "Derivati finanziari – di negoziazione", in corrispondenza del livello 2 di *fair value*, si riferisce a contratti derivati positivi negoziati a copertura di prestiti obbligazionari emessi dalla Banca.

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	-	-
B. Strumenti derivati	-	-
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	740	862
Totale (B)	740	862
Totale (A+B)	740	862

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia all'interno della Circolare n. 141/1991.

Le operazioni in derivati sopra descritte sono state effettuate prima dell'ingresso della Banca nel Gruppo assumendo, in qualità di controparte un soggetto non facente parte del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea.

2.3 ATTIVITÀ FINANZIARE DESIGNATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA - RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

2.4 ATTIVITÀ FINANZIARE DESIGNATE AL FV: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto

2.5 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	9	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	9	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	24.504	-	-	26.722	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	24.513	-	-	26.722	-

Legenda:
 L1= Livello 1
 L2= Livello 2
 L3= Livello 3

Si rammenta che alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene titoli strutturati nella forma di *credit linked notes*, *reverse floaters*, ecc., né titoli *senior* connessi con operazioni di cartolarizzazione, classificati all'interno della presente categoria.

Si fa presente che la voce "3. Quote di O.I.C.R." accoglie le quote dei Fondi immobiliari chiusi riservati ad investitori qualificati il cui obiettivo è effettuare investimenti in immobili strumentali e, successivamente, acquisire immobili provenienti da aste e/o procedure fallimentari, posti a garanzia di posizioni creditorie delle stesse banche. Lo scopo di tali Fondi consiste nella gestione professionale e valorizzazione del patrimonio al fine di accrescerne il valore iniziale e ripartire tra tutti i partecipanti il risultato netto derivante dal relativo smobilizzo. Tutti gli asset sono localizzati in Italia.

La Banca ha sottoscritto le quote, nelle annualità comprese tra il 2012 e il 2015, mediante apporto di immobili di proprietà rientrati dalla locazione finanziaria e per cassa.

Più in dettaglio, l'esposizione in parola fa riferimento:

- Fondo Asset Bancari II – Polis Fondi Sgr per euro 4.694 mila;
- Fondo Asset Bancari III – Polis Fondi Sgr per euro 3.063 mila;
- Fondo Asset Bancari IV – Polis Fondi Sgr per euro 2.698 mila;
- Fondo Asset Bancari VI – Polis Fondi Sgr per euro 6.724 mila;
- Fondo Finint Fenice – Finanziaria Internazionale Investments Sgr per euro 7.325 mila.

Tra le attività finanziarie di cui alla sottovoce 1.2 "Altri titoli di debito" sono compresi titoli ABS di tipo "mezzanine" e "junior" sottoscritti dalla Banca nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione assistite dalla Garanzia Cartolarizzazione Sofferenze (GACS), aventi ad oggetto portafogli di crediti in sofferenza e poste in essere nel 2020 congiuntamente ad altre BCC e Società del Gruppo (operazione *multioriginator*).

Sebbene afferenti al modello di business HTC, i titoli in parola sono stati classificati nel presente portafoglio contabile in quanto in sede di rilevazione iniziale non hanno superato il test SPPI.

Più in dettaglio, l'esposizione in parola fa riferimento per euro 9,1 mila e 0,1 mila, al fair value, rispettivamente, dei titoli "mezzanine" e dei titoli "junior" emessi dalla Società Veicolo BCC NPL 2020 S.r.l. nell'ambito dell'operazione perfezionata nel corso del 2020 ("GACS IV").

Per gli opportuni approfondimenti sulle caratteristiche delle operazioni in parola si fa rinvio all'ampia informativa fornita nella Parte E della presente Nota Integrativa.

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA - RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

2.6 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FV: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Titoli di capitale	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	9	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	9	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	24.504	26.722
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	24.513	26.722

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia all'interno della Circolare n. 141/1991.

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA - RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA – VOCE 30

3.1 ATTIVITÀ FINANZIARIA AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	94.981	-	-	138.650	591	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	94.981	-	-	138.650	591	-
2. Titoli di capitale	-	789	102	-	768	104
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	94.981	789	102	138.650	1.359	104

Legenda:
 L1= Livello 1
 L2= Livello 2
 L3= Livello 3

Il portafoglio delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, di importo pari a 95.872 mila euro, accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (*banking book*) non destinata a finalità di negoziazione, ma posseduta nel quadro del modello di *business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita dei predetti strumenti (*"Hold to Collect and Sell"*), i cui flussi finanziari contrattuali risultano rappresentati unicamente da pagamenti di quote di capitale ed interesse sull'importo del capitale da restituire (*"Test SPP"* superato);
- le interessenze azionarie non qualificabili come partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui all'IFRS10 e non detenute con finalità di negoziazione, per le quali la Banca ha esercitato l'opzione per la classificazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Il significativo decremento dei titoli di debito iscritti alla sottovoce **1.2 "Altri titoli di debito"** - pari a 43.669 mila euro rispetto all'esercizio precedente - è da attribuire per la pressoché totalità alla cessione di titoli di Stato italiani.

Si precisa, infine, che la Banca non detiene titoli ABS connessi con operazioni di cartolarizzazione.

Alla sottovoce **2. "Titoli di capitale"** sono compresi gli strumenti di capitale che rappresentano interessenze detenute con finalità strategiche ed istituzionali, senza finalità di cessione nel breve periodo, bensì in ottica di investimento di medio-lungo termine.

I titoli di capitale posseduti dalla Banca, in quanto non detenuti con finalità di negoziazione e non quotati su mercati regolamentati, sono valutati al costo in applicazione della deroga concessa dall'IFRS 9 (cfr. par. B5.2.3), previa verifica che tale ammontare costituisca alla data di bilancio una stima attendibile del *fair value* di detti strumenti finanziari. In ragione di ciò, il relativo valore di bilancio è ricondotto in corrispondenza del "livello 3" di *fair value*.

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA - RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

3.2 ATTIVITÀ FINANZIARIA AL FV CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	Totale	
	31/12/2020	31/12/2019
1. Titoli di debito	94.981	139.241
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	94.981	138.650
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	441
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	150
2. Titoli di capitale	891	873
a) Banche	4	4
b) Altri emittenti:	887	869
- altre società finanziarie	161	161
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	726	708
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	95.872	140.114

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA - RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

3.3 ATTIVITÀ FINANZIARE AL FV CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	95.001	3.014	-	-	(19)	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	95.001	3.014	-	-	(19)	-	-	X
Totale 31/12/2019	138.725	138.725	816	301	(75)	(375)	(151)	X
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

Il valore lordo dei titoli di debito in portafoglio si ragguaglia alla somma tra il *fair value* dei titoli alla data di riferimento del bilancio e le pertinenti rettifiche di valore complessive, stimate in conformità al modello di *impairment* adottato.

Queste ultime, in particolare, si ottengono a partire dai parametri di perdita (PD e LGD) forniti dal predetto modello, tenuto conto dello stadio di rischio di appartenenza dello strumento.

Il calcolo dell'*impairment* attraverso i parametri anzidetti avviene a valere sul valore lordo del titolo (EAD) alla data di bilancio.

3.3A FINANZIAMENTI VALUTATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO BANCHE

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2020						Totale 31/12/2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	176.551	-	-	-	-	176.551	172.461	-	-	10.019	-	162.473
1. Finanziamenti	176.551	-	-	-	-	176.551	162.473	-	-	-	-	162.473
1.1 Conti correnti e depositi a vista	130.273	-	-	X	X	X	125.526	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	45.421	-	-	X	X	X	36.592	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	858	-	-	X	X	X	355	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	858	-	-	X	X	X	355	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	9.989	-	-	10.019	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	9.989	-	-	10.019	-	-
Totale	176.551	-	-	-	-	176.551	172.461	-	-	10.019	-	162.473

Alla data di riferimento del bilancio non si riscontrano crediti verso Banche classificati in Stadio 3.

La sottovoce B1.2 "Crediti verso banche – Finanziamenti – Depositi a scadenza" accoglie la riserva obbligatoria cui la Banca assolve indirettamente per il tramite di Iccrea ed il cui ammontare alla data di riferimento del bilancio si ragguglia ad euro 37.922 mila (euro 29.111 mila nell'esercizio precedente).

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA - RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2020						Totale 31/12/2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	482.859	40.584	-	-	-	535.097	481.339	62.042	-	-	-	563.393
1.1. Conti correnti	3.879	5	-	X	X	X	4.862	1	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	277.591	18.169	-	X	X	X	257.759	31.642	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	300	3	-	X	X	X	419	5	-	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	79.888	9.998	-	X	X	X	91.876	12.501	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	127	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	121.203	12.409	-	X	X	X	126.295	17.893	-	X	X	X
2. Titoli di debito	206.608	-	-	205.972	5.377	-	80.675	-	-	80.144	-	-
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	206.608	-	-	205.972	5.377	-	80.675	-	-	80.144	-	-
Totale	689.467	40.584	-	205.972	5.377	535.098	562.014	62.042	-	80.144	-	563.393

Il significativo incremento dei titoli di debito iscritti alla sottovoce **2.2 "Altri titoli di debito"** - pari a 125.933 mila euro - rispetto all'esercizio precedente è da attribuire in misura largamente prevalente all'acquisto di Titoli di Stato italiani finalizzata all'utilizzo come collaterale per operazioni di rifinanziamento.

In corrispondenza della sottovoce 1.3 "Finanziamenti - Mutui" sono compresi i finanziamenti erogati dalla Banca a valere sui fondi di terzi in amministrazione (Regione Friuli Venezia Giulia) per euro 111.526 mila, dei quali euro 76.162 mila classificati in Stadio 1, euro 23.650 mila classificati in stadio 2 ed euro 11.714 mila in stadio 3.

4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE PER DEBITORI E EMITTENTI VS CLIENTELA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	206.608	-	-	80.675	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	199.464	-	-	78.916	-	-
b) Altre società finanziarie	5.376	-	-	-	-	-
di cui: imprese di assicurazioni	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	1.768	-	-	1.759	-	-
2. Finanziamenti verso:	482.859	40.584	-	481.339	62.042	-
a) Amministrazioni pubbliche	1.802	-	-	1.756	-	-
b) Altre società finanziarie	12.343	3	-	13.368	9	-
di cui: imprese di assicurazioni	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	459.095	38.692	-	454.226	60.147	-
d) Famiglie	9.619	1.889	-	11.988	1.886	-
Totale	689.467	40.584	-	562.014	62.042	-

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

LEASING FINANZIARIO

Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia non ha in essere contratti di locazione finanziaria con banche.

Per quanto attiene i contratti di locazione finanziaria con la clientela si evidenzia quanto segue.

I beni attinenti alla locazione finanziaria sono costituiti da beni immobili in costruzione per euro 150 migliaia (euro 1.865 migliaia al 31.12.2019) e da altri beni sospesi dalla locazione perché in sofferenza per euro 9.337 migliaia (euro 8.293 migliaia al 31.12.2019).

I beni locati includono euro 95.884 migliaia relativi a beni in corso di locazione (euro 107.141 migliaia al 31.12.2019) dei quali euro 95.362 riferiti a beni immobili pari al 99,45% (euro 106.852 migliaia pari al 99,73% al 31.12.2019).

Nel complesso la totalità dei contratti su operazioni immobiliari ammonta ad euro 98.705 migliaia pari al 99,47% (euro 114.805 migliaia pari al 99,45% al 31.12.2019). Si precisa che i valori indicati esprimono il valore finanziario dei beni al lordo delle rettifiche da costo ammortizzato.

Al 31.12.2020 risultavano in essere 17 operazioni di lease-back per un debito residuo di euro 13.750 contro le 20 operazioni del 31.12.2019 per un debito residuo di euro 16.586.

4.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Write-off parziali complessivi*
Titoli di debito	206.661	-	-	-	(52)	-	-	-
Finanziamenti	563.578	1.012	105.965	89.482	(2.069)	(8.064)	(48.897)	-
Totale 31/12/2020	770.239	1.012	105.965	89.482	(2.121)	(8.064)	(48.897)	-
Totale 31/12/2019	662.694	89.169	79.481	122.259	(3.642)	(4.058)	(60.217)	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

Il valore lordo dei crediti in portafoglio si ragguaglia alla somma tra il valore di bilancio (costo ammortizzato) e le pertinenti rettifiche di valore complessive, stimate in conformità al modello di *impairment* adottato.

Queste ultime, in particolare, si ottengono a partire dai parametri di perdita (PD e LGD) forniti dal predetto modello, tenuto conto dello stadio di rischio di appartenenza dello strumento.

Per ciò che attiene ai titoli di debito in portafoglio, ferma rimanendo la modalità di determinazione del valore lordo rispetto a quanto dinanzi illustrato per i crediti, si fa presente che la misura delle pertinenti rettifiche di valore complessive si ottiene a partire dai parametri di perdita (PD e LGD) forniti dal modello di *impairment*.

4.4A FINANZIAMENTI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo		
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	14.039.831	-	1.061.671	514.690	49.346	90.019	98.982
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-
3. Nuovi finanziamenti	43.877.703	-	-	-	61.057	-	-
Totale 31/12/2020	57.917.533	-	1.061.671	514.690	110.403	90.019	98.982
Totale 31/12/2019	-	-	-	-	-	-	-

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

SEZIONE 5 – DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 50

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 6 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 60

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 7 – PARTECIPAZIONI – VOCE 70

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA - RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

SEZIONE 8 - ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 80

8.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	Totale	
	31/12/2020	31/12/2019
1. Attività di proprietà	7.363	7.566
a) terreni	4.151	4.151
b) fabbricati	2.927	3.106
c) mobili	161	175
d) impianti elettronici	70	64
e) altre	53	70
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	266	367
a) terreni	-	-
b) fabbricati	217	311
c) mobili	49	55
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	7.629	7.932
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Le attività materiali ricondotte in corrispondenza della voce "2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing" fanno riferimento ai beni materiali ad uso strumentale di cui la Banca è entrata in possesso per il tramite di contratti di *leasing*, ai sensi dell'IFRS 16, e che sono rilevate tra i cespiti della Banca alla data in cui quest'ultima ne entra in possesso per un valore corrispondente alla passività rilevata per il *leasing*, incrementato degli eventuali costi diretti iniziali e valutate successivamente in base al modello del costo.

Alla sottovoce "Terreni" è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rappresentazione separata rispetto al valore degli edifici

In corrispondenza della voce "Diritti d'uso acquisiti con il leasing" sono ricondotti i beni acquisiti a seguito di contratto di affitto di immobili e di contratti di noleggio a lungo termine.

8.2 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto

8.3 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ RIVALUTATE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto

8.4 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE

Attività/Valori	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	-	-	3.029	-	-	3.236
a) terreni	-	-	909	-	-	971
b) fabbricati	-	-	2.120	-	-	2.265
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	3.029	-	-	3.236
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-

Gli immobili detenuti a scopo di investimento al 31 dicembre 2020 sono riferiti a quattro cespiti ad uso industriale/commerciale rientrati in possesso in seguito alla risoluzione dei contratti di locazione finanziaria (quattro al 31.12.2019).

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA - RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

Gli immobili in parola risultano privi di vincoli reali e in piena disponibilità della Banca.

8.5 RIMANENZE DI ATTIVITÀ MATERIALI DISCIPLINATE DALLO IAS 2: COMPOSIZIONE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto

8.6 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	4.151	8.601	1.987	617	1.471	16.827
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	5.184	1.757	553	1.401	8.895
A.2 Esistenze iniziali nette	4.151	3.417	230	64	70	7.932
B. Aumenti:	-	-	12	35	1	48
B.1 Acquisti	-	-	12	35	-	47
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	1	1
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	273	31	29	18	351
C.1 Vendite	-	-	-	-	1	1
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	273	31	29	17	350
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	4.151	3.144	210	70	53	7.629
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	5.456	1.785	506	1.417	9.164
D.2 Rimanenze finali lorde	4.151	8.601	1.995	576	1.470	16.793
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Alle sottovoci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento e delle rettifiche di valore iscritte a seguito di *impairment*, ivi incluse quelle riferite ai "diritti d'uso" rilevati a fronte delle operazioni di *leasing* operativo aventi ad oggetto beni materiali ad uso strumentale.

La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*, non in possesso della Banca.

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA - RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

Percentuali di ammortamento utilizzate

Classe di attività	% ammortamento
Terreni e opere d'arte	0%
Fabbricati	3%
Arredi	15%
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12%
Impianti di ripresa fotografica / allarme	30%
Macchine elettroniche e computers	20%
Automezzi	25%

Con riferimento ai diritti d'uso acquisiti tramite operazioni di *leasing* operativo, l'ammortamento è computato a quote costanti sulla base della durata dei contratti di *leasing* sottostanti.

8.7 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	971	2.265
B. Aumenti	22	50
B.1 Acquisti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	22	50
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	84	195
C.1 Vendite	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	46	108
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	37	87
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	909	2.120
E. Valutazione al fair value	-	-

8.8 RIMANENZE DI ATTIVITÀ MATERIALI DISCIPLINATE DALLO IAS 2: VARIAZIONI ANNUE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto

8.9 IMPEGNI PER ACQUISTO DI ATTIVITÀ MATERIALI

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA - RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

SEZIONE 9 – ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 90

9.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

Attività/Valori	Totale 31/12/2020		Totale 31/12/2019	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	391	-	149	-
A.2.1 Attività valutate al costo	391	-	149	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	391	-	149	-
A.2.2 Attività valutate al fair value	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	391	-	149	-

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività immateriali a vita utile indefinita, né attività generate internamente.

Le attività immateriali sono valutate in base al criterio del costo.

Le attività immateriali possedute fanno riferimento a licenze d'uso la cui vita utile è pari a tre o cinque anni.

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha ravvisato evidenze di perdita durevole sulle proprie attività immateriali ai sensi dello IAS 36 e, pertanto, non ha proceduto alla rilevazione di rettifiche di valore da deterioramento.

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

9.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	149	-	149
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	149	-	149
B. Aumenti	-	-	-	307	-	307
B.1 Acquisti	-	-	-	307	-	307
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	65	-	65
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	65	-	65
- Ammortamenti	X	-	-	65	-	65
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	391	-	391
D.1 Rettifiche di valori totali nette	-	-	-	-	-	-
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	391	-	391
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

9.3 ATTIVITÀ IMMATERIALI: ALTRE INFORMAZIONI

La voce non è applicabile a Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia Spa.

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA - RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

SEZIONE 10 - ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

10.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
	31/12/2020			31/12/2019		
- In contropartita al Conto Economico	33.263	3.101	36.364	34.873	3.483	38.356
a) DTA di cui alla Legge 214/2011	27.785	3.101	30.886	29.298	3.483	32.781
Totale	26.083	3.101	29.184	29.298	3.483	32.781
Valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali iscritte al 31.12.2014	-	-	-	-	-	-
Perdite fiscali/Valore produzione negativo di cui Legge 214/2011	1.703	-	1.703	-	-	-
b) Altre	5.477	-	5.477	5.575	-	5.575
Rettifiche crediti verso banche	-	-	-	3.743	-	3.743
Rettifiche crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
Valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Perdite fiscali	-	-	-	-	-	-
Rettifiche di valutazione di attività finanziarie detenute per negoziazione e attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
Rettifiche di valore di titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Rettifiche di valore di passività finanziarie di negoziazione e passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
Rettifiche di valore per deterioramento di garanzie rilasciate iscritte tra le passività	616	-	616	587	-	587
Fondi per rischi e oneri	808	-	808	946	-	946
Costi di natura prevalentemente amministrativa	-	-	-	-	-	-
Differenze tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali e immateriali	223	-	223	297	-	297
Altre voci	3.831	-	3.831	1	-	1
- In contropartita del Patrimonio Netto	1.089	184	1.274	1.091	184	1.275
a) Riserve da valutazione:	-	-	-	1.089	184	1.274
Minusvalenze su attività finanziarie OCI	-	-	-	1.089	184	1.274
b) Altre:	1.089	184	1.274	1	-	1
Utili/Perdite attuariali dei fondi del personale	-	-	-	1	-	1
Altre voci	1.089	184	1.274	-	-	-
A. Totale attività fiscali anticipate	34.352	3.285	37.637	35.963	3.667	39.631
B. Compensazione con passività fiscali differite	-	-	-	-	-	-
C. Attività fiscali anticipate nette - Totale sottovoce 110 b)	34.352	3.285	37.637	35.963	3.667	39.631

Nella precedente tabella sono dettagliate anche le altre attività per imposte anticipate diverse da quelle di cui alla L.214/2011. Tali "attività" vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi. La valutazione della probabilità di recupero delle altre attività per imposte anticipate tradizionali è stata condotta sulla base delle informazioni disponibili rappresentate dalla stima dei redditi imponibili attesi.

Per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES e IRAP sono state applicate rispettivamente le aliquote del 27,5% (misura comprensiva della percentuale 3,5% di addizionale IRES) e del 4,65%.

Le imposte anticipate ammontano ad euro 37.637 migliaia contro un valore al termine del precedente esercizio pari a euro 39.631; esse sono così composte:

- Derivanti da rettifiche su crediti (ex L.214/2011), divenute trasformabili in virtù dell'adesione al consolidato fiscale:
 - IRES per euro 27.785 migliaia, contro un valore al termine del precedente esercizio di euro 29.298 migliaia;
 - IRAP, per euro 3.101 migliaia, contro un valore al termine del precedente esercizio di euro 3.483 migliaia;
- Imposte anticipate derivanti da altre *timing differences* per euro 5.477 migliaia contro un saldo di euro 5.575 migliaia al termine del precedente esercizio. Esse derivano in via principale dalle svalutazioni operate sulle quote a rischio delle erogazioni con fondi di terzi.

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

La variazione dello stock rispetto al precedente esercizio è connessa principalmente al rigiro delle maggiori svalutazioni degli esercizi precedenti rispetto al limite di deducibilità per euro 1.905 migliaia, di cui IRES per euro 1.703 migliaia e IRAP per euro 202 migliaia.

Ad esito positivo di un interpello presentato all'Agenzia delle Entrate, la Banca nel 2019 ha aderito al contratto di consolidato fiscale del gruppo permettendole di qualificare le DTA ex legge 214/2011 (in precedenza classificate come di tipo 2) quali DTA di Tipo 1. Questo ha consentito la trasformazione in credito d'imposta, successivamente all'approvazione del bilancio d'esercizio al 31.12.2019, di DTA su svalutazione crediti di esercizi precedenti per euro 1.693 migliaia ai sensi dell'art. 2, comma 55 del D.L. 225/2010.

Le altre *timing differences* iscritte al 31 dicembre 2020 sono state sottoposte a *probability test* sulla base di una metodologia concordata con la capogruppo utilizzando dei flussi reddituali futuri attesi che incorporano elementi prudenziali rispetto ai dati del piano industriale 2021 – 2023 alla luce del processo di aggiornamento del piano industriale del Gruppo Bancario Cooperativo ICCREA e, sulla base di tale test, se ne prevede il recupero tramite trasferimento integralmente delle perdite fiscali potenziali generate dalle stesse in seno al consolidato fiscale.

Si evidenzia, inoltre, che alla data del 31 dicembre 2020, risultano in essere ulteriori differenze temporanee pari a complessivi 41,7 milioni di euro, riferibili essenzialmente a perdite fiscali illimitatamente riportabili a nuovo, per le quali non si è provveduto alla rilevazione tra le attività per imposte anticipate in assenza dei necessari presupposti previsti dallo IAS 12.

10.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
	31/12/2020			31/12/2019		
1) Passività per imposte differite in contropartita del conto economico:	1.394	228	1.622	1.436	234	1.669
Rettifiche di valore su crediti verso la clientela dedotte extracontabilmente	-	-	-	-	-	-
Differenze tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali e immateriali	1.394	228	1.622	1.436	234	1.669
Altre voci	-	-	-	-	-	-
2) Passività per imposte differite in contropartita del patrimonio netto:	-	-	-	52	-	52
Riserve da valutazione:						
Plusvalenze su attività finanziarie OCI	-	-	-	-	-	-
Rivalutazione immobili	-	-	-	52	-	52
Altre voci	-	-	-	-	-	-
A. Totale passività fiscali differite	1.394	228	1.622	1.488	234	1.722
B. Compensazione con attività fiscali anticipate	-	-	-	-	-	-
C. Passività fiscali differite nette-Totale sottovoce 60 b)	1.394	228	1.622	1.488	234	1.722

Per la valorizzazione delle imposte differite ai fini IRES e IRAP sono state applicate le medesime aliquote applicate per le attività per imposte anticipate.

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA - RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

10.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Importo iniziale	38.356	39.910
2. Aumenti	1.991	(186)
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.991	186
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	1.991	186
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	3.984	1.740
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2.291	1.348
a) rigiri	2.204	522
b) svalutazioni per sopravvenuta irreperibilità	-	826
c) dovute a mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	87	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	1.693	392
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	1.693	43
b) altre	-	349
4. Importo finale	36.364	38.356

10.3 BIS VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE DI CUI ALLA L. 214/2011

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Importo iniziale	32.781	1.819
2. Aumenti	1.703	31.006
3. Diminuzioni	3.598	43
3.1 Rigiri	1.905	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	1.693	43
a) derivante da perdite di esercizio	1.693	43
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	30.886	32.781

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA - RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

10.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Importo iniziale	1.669	1.717
2. Aumenti	1	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	48	48
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	48	48
a) rigiri	48	48
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.622	1.669

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi.

Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite attive e passive ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,5% e al 4,65% (salvo eventuali maggiorazioni per addizionali regionali).

Lo sbilancio delle imposte anticipate e delle imposte differite è stato iscritto a conto economico alla voce 270 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", rispettivamente, per 1.568 mila euro e per 47 mila euro.

10.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Importo iniziale	1.275	1.274
2. Aumenti	-	1
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	1
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	1
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	1	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.274	1.275

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA - RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

10.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Importo iniziale	52	52
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	52	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	52	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	52	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	-	52

10.7 ALTRE INFORMAZIONI

	IRES	IRAP	ALTRE	TOTALE	IRES	IRAP	ALTRE	TOTALE
	31/12/2020				31/12/2019			
Passività fiscali correnti (-)	-	-	-	-	-	-	-	-
Acconti versati (+)	-	354	-	354	7.553	354	-	7.907
Altri crediti di imposta (+)	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)	712	-	-	712	-	-	-	-
Ritenute d'acconto subite (+)	-	-	-	-	-	-	-	-
Saldo a debito della voce 60 a) del passivo	-	-	-	-	-	-	-	-
Saldo a credito	712	354	-	1.066	7.553	354	-	7.907
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	6.678	832	-	7.510	-	-	-	-
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	-	-	-	-	-	-	-	-
Saldo dei crediti di imposta non compensabili	6.678	832	-	7.510	-	-	-	-
Saldo a credito della voce 100 a) dell'attivo	7.390	1.185	-	8.576	7.553	354	-	7.907

In merito alla posizione fiscale della Banca, per gli esercizi non ancora prescritti, non è stato ad oggi notificato alcun avviso di accertamento.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

11.1 ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e pertanto l'informativa in oggetto non è fornita.

11.2 - ALTRE INFORMAZIONI

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e pertanto l'informativa in oggetto non è fornita.

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

SEZIONE 12 - ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 120

12.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
- Ammanchi, malversazioni e rapine	-	-
- Crediti commerciali	323	754
- Valori bollati e valori diversi	1	1
- Oro, argento e metalli preziosi	-	-
- Crediti per premi futuri su derivati	-	-
- Commissioni e interessi da percepire	-	-
- Crediti tributari verso erario e altri enti impositori (compresi crediti IVA)	1.755	1.930
- Crediti verso enti previdenziali	-	-
- Crediti di imposta	422	422
- Crediti verso dipendenti	10	10
- Operazioni straordinarie (acquisizioni)	-	-
- Partite viaggianti tra filiali, partite in corso di lavorazione	2.027	1.161
- Attività finanziarie relative a finanziamenti destinati ad uno specifico affare	-	-
- Ratei attivi non riconducibili a voce propria	40	4
- Risconti attivi non riconducibili a voce propria	184	271
- Migliorie su beni di terzi	-	-
- Società controllate, IVA di Gruppo	-	-
- Consolidato fiscale	1.166	1.257
- Altre (depositi cauzionali, Partite non imputabili ad altre voci)	-	-
Totale	5.928	5.810

Nel corso dell'esercizio 2020 la voce 120 è aumentata di 118 migliaia rispetto al 31.12.2019. La differenza è il risultato netto sia di componenti in aumento che in diminuzione, tra cui le più significative risultano essere:

- l'aumento delle somme versate in acconto a titolo di spese condominiali (euro 202 migliaia);
- da un lato l'aumento dei crediti commerciali da 474 migliaia a 754 migliaia, in gran parte per le spettanze di fine esercizio riferite a servizi prestati alla Regione (euro 444 migliaia) e dall'altro la diminuzione delle stesse spettanze in attesa di fatturazione rispetto al 31.12.2019 (euro 474 migliaia);
- i maggiori versamenti a titolo di acconto relativi all'imposta sostitutiva su finanziamenti, a testimonianza dell'aumento delle somme erogate con fondi propri;
- la diminuzione dei versamenti a titolo di acconto riferiti all'imposta sostitutiva su interessi passivi di euro 251 migliaia (passando da 1.254 mila a 1.003 mila);
- la diminuzione del credito verso la Capogruppo a seguito del consolidamento della perdita fiscale, diminuito da euro 1.257 migliaia a euro 1.166 migliaia.

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA - RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

PASSIVO

SEZIONE 1 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 10

1.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO BANCHE

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2019			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	-	X	X	X	30.000	X	X	X
2. Debiti verso banche	359.814	X	X	X	185.120	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	100	X	X	X	400	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3 Finanziamenti	358.415	X	X	X	182.472	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	358.415	X	X	X	182.472	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	40	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	1.259	X	X	X	2.249	X	X	X
Totale	359.814	-	-	359.814	215.120	-	-	215.120

Legenda:

VB= Valore di bilancio
 L1= Livello 1
 L2= Livello 2
 L3= Livello 3

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche il relativo *fair value* è stato assunto pari al valore di bilancio.

In corrispondenza della voce 2.5 "Debiti per leasing" sono computate le passività verso banche a fronte dei contratti di affitto ai sensi dell'IFRS 16, relativamente ai diritti d'uso rilevati tra le attività materiali e rappresentati da beni immobili.

Per gli opportuni approfondimenti sui criteri di rilevazione e misurazione delle anzidette passività si fa rinvio alla Parte A "Politiche contabili" della presente Nota Integrativa.

La voce 1 "Debiti verso banche centrali" accoglie le operazioni di politica monetaria poste in essere con la BCE: più in dettaglio, alla data di riferimento del bilancio sono in essere nr. 3 finanziamenti afferenti al programma TLTRO III, condotto sempre dalla BCE a partire da settembre 2019 e attivo fino a marzo 2021. Tali operazioni sono state effettuate tramite la Capogruppo, attraverso la partecipazione al TLTRO Group da quest'ultima presieduto.

L'ammontare complessivo dei finanziamenti in parola al 31 dicembre 2020 è pari ad euro 200 milioni.

Per ulteriori approfondimenti in merito si rinvia all'informativa fornita nella sezione delle "Altre informazioni" della presente Parte B della Nota Integrativa.

Tra i debiti verso banche, nella sottovoce 2.3.2 "Debiti verso banche – Finanziamenti: Altri", figurano le operazioni di finanziamento garantite da titoli ricevute da primaria controparte non facente parte del Gruppo per 48.200 mila euro e da Cassa Depositi e Prestiti per 1.558 mila euro.

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA - RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

1.2 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO CLIENTELA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2019			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	244.734	X	X	X	241.653	X	X	X
2. Depositi a scadenza	138.432	X	X	X	189.095	X	X	X
3. Finanziamenti	1.558	X	X	X	4.675	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	1.558	X	X	X	4.675	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	235	X	X	X	372	X	X	X
6. Altri debiti	158.673	X	X	X	171.152	X	X	X
Totale	543.632	-	-	543.632	606.947	-	-	606.947

Legenda:
 VB=Valore di bilancio
 L1= Livello 1
 L2= Livello 2
 L3= Livello 3

In corrispondenza della voce 5 "Debiti per leasing" sono computate le passività verso clientela a fronte dei contratti di locazione e noleggio a lungo termine ai sensi dell'IFRS 16, relativamente ai diritti d'uso rilevati tra le attività materiali e rappresentati da immobili e automezzi.

Per gli opportuni approfondimenti sui criteri di rilevazione e misurazione delle anzidette passività si fa rinvio alla Parte A "Politiche contabili" della presente Nota Integrativa.

La sottovoce 6 "Altri debiti" include Fondi di terzi in amministrazione di enti pubblici per 111.526 mila euro.

1.3 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2020				31/12/2019			
	VB	Totale Fair Value			VB	Totale Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	25.467	-	25.467	-	25.377	-	25.377	-
1.1 strutturate	4.875	-	4.875	-	4.856	-	4.856	-
1.2 altre	20.592	-	20.592	-	20.521	-	20.521	-
2. Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	25.467	-	25.467	-	25.377	-	25.377	-

Legenda:
 VB=Valore di bilancio
 L1= Livello 1
 L2= Livello 2
 L3= Livello 3

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del *fair value* si rimanda alla "Parte A - Politiche contabili".

La sottovoce A.1.2 "Obbligazioni - Altre", comprende un prestito obbligazionario subordinato computabile nel patrimonio di vigilanza di sensi delle vigenti normative, che Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia Spa ha collocato in data 30 giugno 2014 per 50 milioni di euro. Alla data del 30 giugno 2017 è stato rimborsato per 30 milioni di euro. Il titolo è quotato presso la Bourse de Luxemburg.

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA - RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

1.4 DETTAGLIO DEI DEBITI/TITOLI SUBORDINATI

	31/12/2020	31/12/2019
A.1 Debiti subordinati	-	-
- banche	-	-
- clientela	-	-
B.1 Titoli subordinati	20.592	20.521
- banche	20.592	20.521
- clientela	-	-
Totale	20.592	20.521

Hanno carattere subordinato le passività finanziarie il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati. Sono esclusi gli strumenti patrimoniali che, secondo i principi contabili internazionali, hanno caratteristiche di patrimonio netto.

Essi risultano computabili nel Capitale di classe 2 della Banca.

Per i dettagli delle caratteristiche dei titoli subordinati sopra riportati si rimanda alla specifica inserita nella Parte F "Informazioni sul patrimonio" - Sezione 2 "I fondi propri e i coefficienti di vigilanza".

1.5 DETTAGLIO DEI DEBITI STRUTTURATI

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene debiti o titoli strutturati.

1.6 DEBITI PER LEASING

Diritti d'uso	Passività entro 5 anni	Passività oltre 5 anni
Terreni	-	-
Fabbricati	225	-
Mobili	50	-
Impianti elettrici	-	-
Altre	-	-

SEZIONE 2 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 20

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 3 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 4 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 40

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 5 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 50

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 6 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 60

Si rinvia alla informativa resa nella sezione 10 dell'attivo.

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

SEZIONE 7 – PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DIMISSIONE – VOCE 70

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 8 - ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 80

8.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Debiti verso enti previdenziali e Stato	400	321
Debiti Commerciali	2.664	2.999
Titoli da regolare	-	-
Somme a disposizione della clientela	5.048	-
Operazioni straordinarie (acquisizioni)	-	-
Debiti per premi futuri su derivati	-	-
Debiti verso l'erario ed altri enti impositori	1.780	1.865
Debiti relativi al personale dipendente	267	313
Passività finanziarie relative a finanziamenti destinati ad uno specifico affare	-	-
Garanzie rilasciate e derivati su crediti	-	-
Ratei non riconducibili a voce propria	146	177
Risconti non riconducibili a voce propria	70	160
Partite in corso di lavorazione, partite viaggianti	1.791	2.865
Altre (operazioni failed acquisto, debiti assicurazioni, depositi cauzionali, partite non imputabili ad altre voci)	8.310	10.844
Società controllate IVA di Gruppo	142	167
Saldo partite illiquide di portafoglio	22.587	39.629
Dividendi da pagare	-	-
Consolidato fiscale	-	-
Totale	43.205	59.339

La contrazione della voce 80 – Altre passività rispetto all'esercizio 2019 è ascrivibile in larga parte al combinato apporto, da un lato della diminuzione delle partite illiquide di portafoglio (euro 17.042 migliaia) e delle Altre (euro 955 migliaia), in particolare delle somme incassate dai finanziamenti con fondi di terzi in attesa di essere riversati agli enti finanziatori al netto delle competenze (euro 1.101 migliaia); dall'altro lato all'aumento dei debiti commerciali (euro 2.496 migliaia), con particolare riferimento all'ammontare delle somme sospese sul pagamento dei finanziamenti della clientela a causa dell'ulteriore proroga delle moratorie concesse (euro 2.780 migliaia). Si segnala che la sottovoce "Somme a disposizione della clientela" è stata riclassificata rispetto al precedente esercizio (in aumento di euro 2.552 migliaia) andando di a modificare anche le sottovoci "Debiti verso l'erario ed altri enti impositori" (meno euro 16 migliaia), "Partite in corso di lavorazione, partite viaggianti" (meno euro 899 migliaia) e "Altre" (meno euro 1.383 migliaia).

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

SEZIONE 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90

9.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
A. Esistenze iniziali	418	493
B. Aumenti	75	43
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	75	3
B.2 Altre variazioni	-	40
C. Diminuzioni	216	118
C.1 Liquidazioni effettuate	211	108
C.2 Altre variazioni	5	10
D. Rimanenze finali	278	418
Totale	278	418

Alla data di bilancio, la Banca ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dal principio contabile Ias 19, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (*Defined Benefit Obligation – DBO*).

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" è così composta:

- interessi passivi netti (*Net Interest Cost – NIC*) pari a 2 mila euro;
- utile attuariale (*Actuarial Gains/Losses – A G/L*), pari a 4 mila euro.

L'utile attuariale netto è determinato da un lato dal contributo positivo delle valutazioni basate sull'esperienza maturata dalla Banca (7 migliaia) e dall'altro dalle perdite dovute alla modifica delle ipotesi finanziarie (3 migliaia).

Gli importi di cui ai punti sub 1) e sub 2) sono ricompresi nel conto economico tabella "10.1 Spese per il personale: composizione", sottovoce e) "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente"; mentre l'importo di cui al punto sub 3) è stato ricondotto nella "Riserva da valutazione: Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti" (cfr. Prospetto Analitico della Redditività Complessiva).

Le ipotesi attuariali adottate per la valutazione del fondo alla data di riferimento del bilancio sono le seguenti:

- tasso di attualizzazione: Curva EuroComposite AA
- tasso atteso di incrementi retributivi: 1,50%
- tasso atteso di inflazione: 0,80%
- turn-over: 1,5%
- frequenza anticipazioni: 4,5%

Con riferimento agli incrementi retributivi da adottare nello sviluppo prospettico dei cash flow sono state utilizzate le tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato nonché le tavole INPS distinte per età e sesso.

In conclusione, si riportano le analisi di sensibilità sul Valore Attuariale (*Defined Benefit Obligation – DBO*) di fine periodo utilizzando un tasso di attualizzazione di +0,25% e di -0,25% rispetto a quello applicato:

- in caso di un incremento dello 0,25%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 277 mila euro;
- in caso di un decremento dello 0,25% il Fondo TFR risulterebbe pari a 280 mila euro.

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

9.2 ALTRE INFORMAZIONI

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Fondo (civilistico) iniziale	388	472
Variazioni in aumento	79	5
Variazioni in diminuzione	(224)	(89)
Fondo (civilistico) finale	243	388
Surplus / (Deficit)	34	30
Fondo TFR IAS 19	278	418

SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 100

10.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	2.710	2.590
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	18.367	18.487
4.1 controversie legali e fiscali	1.125	1.625
4.2 oneri per il personale	2.130	2.116
4.3 altri	15.112	14.746
Totale	21.077	21.077

Nella voce 1. "Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie" sono compresi:

- 130 mila euro per rettifiche di valore collettive su crediti di firma classificati in stadio 1;
- 5 mila euro per rettifiche di valore collettive su crediti di firma classificati in stadio 2;
- 2.575 mila euro per rettifiche di valore analitiche su crediti di firma deteriorati (stadio 3).

Per le modalità di classificazione dei crediti di firma in funzione del rischio di credito associato e per le correlate modalità di stima delle rettifiche di valore complessive si fa rinvio alla Parte A della presente Nota Integrativa.

Per i dettagli circa la composizione della voce 4. "Altri fondi per rischi ed oneri" si rinvia all'informativa fornita al successivo paragrafo 10.6 "Fondi per rischi ed oneri: altri fondi".

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA - RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

10.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	18.487	18.487
B. Aumenti	-	-	959	959
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	959	959
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	1.079	1.079
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	1.079	1.079
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	18.367	18.367

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio.

La sottovoce B.2 - Variazioni dovute al passare del tempo - accoglie i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo corrispondenti ai ratei maturati, calcolati sulla base dei tassi di sconto utilizzati nell'esercizio precedente per l'attualizzazione dei fondi.

La sottovoce B.3 - Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto - accoglie incrementi di valore dei fondi determinati dall'applicazione di tassi di sconto inferiori rispetto a quelli utilizzati nell'esercizio precedente.

La sottovoce B.4 - Altre variazioni in aumento - accoglie la riclassificazione delle svalutazioni relative al rischio di credito su fondi di terzi dalla voce 80 - Altre passività alla voce 100 in commento.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce ai pagamenti effettuati.

La sottovoce C.2 - Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto - accoglie decrementi di valore dei fondi determinati dall'applicazione di tassi di sconto superiori rispetto a quelli utilizzati nell'esercizio precedente.

La sottovoce C.3 - Altre variazioni in diminuzione - accoglie:

- il decremento dovuto ad una minore stima del debito futuro relativo a fondi già esistenti;
- i decrementi del fondo per beneficenza e mutualità a seguito dell'utilizzo a fronte delle specifiche destinazioni.

10.3 FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE

Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	17	4	-	20
2. Garanzie finanziarie rilasciate	113	1	2.575	2.689
Totale	130	5	2.575	2.710

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

10.4 FONDI SU ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE

Trattandosi di una fattispecie non rilevante per la Banca, l'informativa non viene compilata.

10.5 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI

Trattandosi di una fattispecie non rilevante per la Banca, l'informativa non viene compilata.

10.6 FONDI PER RISCHI ED ONERI - ALTRI FONDI

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita da:

- Fondo oneri futuri per controversie legali, per 1.125 mila euro.

L'importo esposto nella sottovoce 4.1 "controversie legali" della tabella 10.1 fa riferimento al Fondo oneri futuri per controversie legali posto a presidio dei probabili oneri da sostenere a fronte delle cause passive e dai reclami in corso; in dettaglio, il Fondo in parola accoglie accantonamenti a fronte di:

- oneri derivanti dalle cause passive legali per 875 mila euro;
- oneri da azioni revocatorie per 250 mila euro.

La natura delle cause passive legali è ampia e diversificata. Infatti, pur avendo in comune, in linea di massima, una domanda di tipo risarcitorio nei confronti della Banca, esse traggono origine da eventi anche molto diversi fra loro. La parte più consistente dell'apposizione si riferisce a possibili contestazioni sugli interessi.

I tempi di svolgimento dei giudizi sono difficilmente prevedibili; ciò nonostante si possono individuare, sia pure con una certa approssimazione, in circa due anni. Riguardo all'ammontare degli esborsi prevedibili, l'ipotesi formulata per i giudizi con esito di soccombenza probabile si riferisce al complessivo esborso stimato. Si precisa, anche in relazione a quanto prima specificato, che sia gli importi che il momento di prevedibile esborso di ogni singola controversia, deve necessariamente considerarsi indicativo, in quanto, specialmente per i giudizi di natura risarcitoria, è assai ampia la discrezionalità del giudice nella valutazione del danno.

Le cause di revocatoria sono promosse per ottenere, con riferimento ai periodi antecedenti l'assoggettamento del cliente alla procedura concorsuale, la condanna della Banca alla restituzione di somme accreditate sul conto corrente ovvero la dichiarazione di inefficacia di garanzie acquisite. I tempi medi di definizione dei giudizi sono individuabili in circa un anno. In relazione alle ipotesi di soccombenza si provvede, all'avverarsi di eventi sfavorevoli che inducano a pronosticare attendibili previsioni di esito negativo, ad effettuare accantonamenti in misura pari all'ammontare dell'esborso atteso.

L'importo esposto nella sottovoce 4.2 "oneri per il personale" della Tabella 10.1, per 2.130 mila euro, si riferisce a:

- incentivi all'esodo rientranti negli accordi sindacali stipulati dalla Banca e relativi alla platea di dipendenti che, sebbene prossimi all'età di pensionamento, non possono beneficiare delle prestazioni del Fondo di solidarietà per il credito cooperativo. L'esborso atteso dalla Banca alla data di riferimento del bilancio, nell'attesa che venga sottoscritto l'accordo individuale da ciascuno dei beneficiari dell'intervento e che vengano definite le modalità ed i tempi di erogazione degli incentivi, si ragguaglia ad euro 2.056 mila;
- altri, per 74 mila euro.

L'importo esposto nella sottovoce 4.3 "Altri" della tabella 10.1 risulta così composto:

Fondo di svalutazione su fondi di terzi in amministrazione, per 15.109 mila euro.

Passività potenziali

Non esistono alla data di chiusura dell'esercizio passività potenziali significative che debbano essere illustrate.

SEZIONE 11 - AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 120

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

SEZIONE 12 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

12.1 “CAPITALE” E “AZIONI PROPRIE”: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
A. Capitale		
A.1 Azioni ordinarie	115.152	115.152
A.2 Azioni di risparmio	-	-
A.3 Azioni privilegiate	-	-
A.4 Azioni altre	-	-
B. Azioni proprie		
B.1 Azioni ordinarie	-	-
B.2 Azioni di risparmio	-	-
B.3 Azioni privilegiate	-	-
B.4 Azioni altre	-	-

L'ammontare del capitale sociale alla data di riferimento del bilancio si ragguaglia a 115.152 mila euro, corrispondente a nr. 1.122.994.233 azioni del valore nominale unitario pari ad euro 0,10.

In base allo Statuto della Banca, ogni azione ordinaria attribuisce il diritto di un voto all'Assemblea.

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti azioni proprie detenute direttamente dalla Banca ed il capitale sociale risulta interamente versato e liberato.

La Banca non ha posto in essere piani assegnazione di azioni ai dipendenti (“stock option”).

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

12.2 CAPITALE - NUMERO AZIONI: VARIAZIONI ANNUE

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	1.122.994.233	-
- interamente liberate	1.122.994.233	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	1.122.994.233	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	1.122.994.233	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	1.122.994.233	-
- interamente liberate	1.122.994.233	-
- non interamente liberate	-	-

12.3 CAPITALE – ALTRE INFORMAZIONI

Si rinvia all'informativa fornita al punto 12.1 della presente sezione.

12.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

Le riserve da valutazione risultano positive ed ammontano ad euro 982 mila. Includono principalmente le riserve derivanti da leggi speciali di rivalutazione e dalla rivalutazione di beni uso investimento (beni immobili rientrati dalla locazione finanziaria) nonché i differenziali di fair value dei titoli.

Si rimanda alla parte F – “Informazioni sul capitale” per l'indicazione dettagliata dell'origine, possibilità di utilizzo e distribuibilità, nonché dell'avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi delle singole riserve.

12.5 STRUMENTI DI CAPITALE: COMPOSIZIONE E VARIAZIONI ANNUE

Al 31 dicembre 2020 non vi sono in essere strumenti di capitale.

12.6 ALTRE INFORMAZIONI

La voce “Riserve” include le riserve negative rilevate nel 2018 per effetto della prima applicazione dell'IFRS9 e le perdite degli esercizi 2018 e 2019 riportate a nuovo.

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA - RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

ALTRE INFORMAZIONI

1 IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE (DIVERSI DA QUELLI DESIGNATI AL FAIR VALUE)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	31/12/2020	31/12/2019
Impegni a erogare fondi	11.509	2.023	4	13.535	41.002
a) Banche centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	1.436	-	-	1.436	1.436
d) Altre società finanziarie	-	-	-	-	355
e) Società non finanziarie	9.533	2.023	4	11.559	39.151
f) Famiglie	540	-	-	540	60
Garanzie finanziarie rilasciate	14.842	249	2.822	17.913	8.256
a) Banche centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	1.033	-	-	1.033	1.033
d) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-
e) Società non finanziarie	13.809	249	2.822	16.880	7.223
f) Famiglie	-	-	-	-	-

Tra gli impegni ad erogare fondi sono compresi finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata e margini utilizzabili, per 12.099 mila euro. Tra le garanzie di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del debito da parte del soggetto ordinante.

Con riferimento ai criteri di classificazione delle anzidette esposizioni in funzione del rischio di credito delle specifiche operazioni si rinvia a quanto illustrato nella Parte A - Politiche contabili della Nota Integrativa.

2 ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE

La voce non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

3 ATTIVITÀ COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI

Portafogli	Importo 31/12/2020	Importo 31/12/2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	90.960	152.542
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	316.182	167.225
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

In corrispondenza della voce "Attività valutate al costo ammortizzato" è riportato il valore di bilancio dei titoli di Stato che la Banca ha posto a garanzia dei finanziamenti ricevuti, per il tramite della Capogruppo, dalla Banca Centrale Europea nell'ambito delle operazioni III (*Targeted Longer-Term Refinancing Operations*).

Più in dettaglio, alla data di riferimento del bilancio la Banca ha in essere operazioni di finanziamento della tipologia "TLTRO III" per un importo complessivamente pari ad euro 200 milioni.

La Banca ha posto a garanzia di finanziamenti collateralizzati titoli di importo nominale pari ad euro 202 milioni.

In corrispondenza della voce "Attività valutate al costo ammortizzato" è riportato il valore di bilancio dei titoli di Stato che la Banca ha posto a garanzia dei finanziamenti ricevuti, per il tramite della Capogruppo, dalla Banca Centrale Europea nell'ambito delle operazioni TLTRO II e III (*Targeted Longer-Term Refinancing Operations*).

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA - RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

4 GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

Tipologia servizi	Importo 31/12/2020
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
2. Gestioni individuale di portafogli	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	698.734
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafoglio)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
c) titoli di terzi depositati presso terzi	-
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	698.734
4. Altre operazioni	-

La Banca non effettua il servizio di intermediazione per conto di terzi.

5 ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

La voce non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

6 PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

La voce non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

7 OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI

La voce non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

8 INFORMATIVA SULLE ATTIVITÀ A CONTROLLO CONGIUNTO

La voce non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI – VOCI 10 E 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, (voci 10, 20, 30, 40 e 50 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al *fair value* (voci 10, 20, 30 e 40 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati: tali componenti vanno calcolati secondo il principio di competenza, tenendo conto di eventuali commissioni ("*up-front fee*") pagate o ricevute in un'unica soluzione in via anticipata

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	-	-	-	-	-
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	233	-	X	233	424
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.779	14.641	X	16.420	16.778
3.1 Crediti verso banche	19	1.041	X	1.060	577
3.2 Crediti verso clientela	1.760	13.600	X	15.360	16.201
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	-	-	-
6. Passività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	2.012	14.641	-	16.653	17.202
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	4	1.585	-	1.589	4.109
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	3.384	-	3.384	-

Tra gli "interessi attivi" figurano gli interessi che maturano e vengono liquidati dalla Capogruppo, anche quando essi, per effetto di "sistemazione" di partite "antergate" siano a debito della Banca.

In corrispondenza della sottovoce 2 "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" sono ricondotti gli interessi attivi a fronte di titoli di debito per 233 mila euro, in corrispondenza della colonna "Titoli di debito";

In corrispondenza della sottovoce 3.1 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Crediti verso banche" e della colonna "Finanziamenti" sono ricondotti gli interessi attivi a fronte di:

- conti correnti e depositi per 6 mila euro
- mutui e finanziamenti per 1.035 mila euro

In corrispondenza della sottovoce 3.2 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Crediti verso clientela" e della colonna "Finanziamenti" sono ricondotti gli interessi attivi a fronte di:

- operazioni di locazione finanziaria per 3.364 mila euro
- mutui e finanziamenti per 9.568 mila euro
- operazioni con fondi di terzi in amministrazione per 662 mila euro
- altri finanziamenti per 6 mila euro

Le competenze al 31 dicembre 2020 inerenti al TLTRO, rilevate nella voce di conto economico "10. interessi attivi e proventi assimilati", ammontano a complessivi 646 mila euro (di cui 338 mila euro legati al raggiungimento dei benchmark sopra descritti).

1.2 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRI INFORMAZIONI

1.2.1 INTERESSI ATTIVI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA

La Banca non detiene attività in valuta e, pertanto, nel corso dell'esercizio non ha rilevato interessi attivi su tali poste.

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA - RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

1.3 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(5.204)	(1.128)	X	(6.333)	(7.109)
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	(1.345)	X	X	(1.345)	(1.650)
1.3 Debiti verso clientela	(3.859)	X	X	(3.859)	(4.234)
1.4 Titoli in circolazione	X	(1.128)	X	(1.128)	(1.224)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	(11)	(11)
Totale	(5.204)	(1.128)	-	(6.344)	(7.120)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	-	-	-	-	-

Nella sottovoce 1.2 "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso Banche", in corrispondenza della colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- conti correnti e depositi per 67 mila euro
- altri debiti per 1.279 mila euro

Nella sottovoce 1.3 "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso Clientela", in corrispondenza della colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- conti correnti per 402 mila euro
- depositi per 2.871 mila euro
- attualizzazione di contributi per 332 mila euro
- operazioni di cartolarizzazione per 245 mila euro

Nella sottovoce 1.4 "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli in circolazione", in corrispondenza della colonna "Titoli" sono compresi interessi su obbligazioni emesse per 1.128 mila euro.

In particolare, tra le obbligazioni emesse sono compresi anche gli interessi rilevati su obbligazioni subordinate per 944 mila euro alla data di chiusura dell'esercizio e 1.049 mila euro alla data di chiusura del precedente periodo.

1.4 INTERESSI PASSIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRI INFORMAZIONI

1.4.1 INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ IN VALUTA

La Banca non detiene passività in valuta e, pertanto, nel corso dell'esercizio non ha rilevato interessi passivi su tali poste.

1.5 DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

La Banca non ha posto in essere derivati di copertura.

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI – VOCI 40 E 50

2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia servizi/Valori	31/12/2020	31/12/2019
a) garanzie rilasciate	72	58
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza	4.917	5.414
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestione individuali di portafogli	-	-
4. custodia e amministrazione titoli	-	-
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento titoli	-	-
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	-	-
8. attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	4.917	5.414
9.1 gestioni di portafogli	-	-
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	-	-
9.3 altri prodotti	4.917	5.414
d) servizi di incasso e pagamento	24	40
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	97	170
f) servizi per operazioni di factoring	-	16
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	43	85
j) altri servizi	90	115
Totale	5.243	5.897

Per le commissioni up-front percepite sulle garanzie rilasciate, la quota che eccede il recupero dei costi sostenuti nell'esercizio è ripartita *pro-rata temporis* tenendo conto della durata residua delle esposizioni e del loro valore residuo. In sostanza la ripartizione avviene a quote decrescenti riflettendo il profilo di riduzione del capitale sottostante garantito.

L'importo di cui alla sottovoce "9.3 distribuzione di servizi di terzi – altri prodotti" include le commissioni percepite per servizi forniti alla Regione Autonoma in relazione alle attività di gestione di fondi rotativi, pari ad euro 2.648 mila (euro 3.214 mila al 31.12.2109). Le commissioni attive percepite su impieghi erogati con fondi di terzi e con rischio limitato a carico della Banca sono state imputate, per una quota proporzionale alla quota di rischio assunta, alla voce "interessi attivi".

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA - RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

2.2 COMMISSIONI ATTIVE: CANALI DISTRIBUTIVI DEI PRODOTTI E SERVIZI

Canali/Valori	Totale	Totale
	31/12/2020	31/12/2019
a) presso propri sportelli:	4.917	5.414
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	4.917	5.414
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

Servizi/Valori	Totale	Totale
	31/12/2020	31/12/2019
a) garanzie ricevute	(142)	(193)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(49)	(20)
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestione di portafogli	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(12)	(9)
5. collocamento di strumenti finanziari	(37)	(11)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(11)	(15)
e) altri servizi	(30)	(60)
Totale	(232)	(288)

Le commissioni corrisposte comprendono quelle per garanzie ricevute dalla Regione Friuli Venezia Giulia per euro 118 mila.

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

Nella presente voce figurano per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

- a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "passività finanziarie di negoziazione", inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni, nonché i profitti e le perdite relativi a contratti derivati gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie designate al *fair value* e alle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* (diversi da quelli da ricondurre fra gli interessi, voci 10 e 20).
- b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al *fair value* e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto (A+B) – (C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(37)
4. Strumenti derivati	-	-	(1)	-	(1)
4.1 Derivati finanziari:	-	-	(1)	-	(1)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	(1)	-	(1)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	-	-	(1)	-	(37)

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

Nel "Risultato netto" delle "Attività e passività finanziarie: differenze di cambio" è riportato il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta; in esso sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA – VOCE 90

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

Nella sezione figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività finanziarie o il riacquisto delle passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al *fair value*.

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA - RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.605	(3.110)	(1.505)	150	(146)	4
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	1.605	(3.110)	(1.505)	150	(146)	4
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	41	(5)	35	23	-	23
2.1 Titoli di debito	41	(5)	35	23	-	23
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	1.646	(3.115)	(1.470)	173	(146)	27
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-

In dettaglio, nella sottovoce **A.1.2 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Crediti verso clientela"** è inclusa la minusvalenza realizzata nell'operazione di cartolarizzazione GACS IV per un importo complessivo pari ad euro 2.080 mila. In particolare, all'atto del regolamento dell'operazione di vendita sul mercato delle notes junior e mezzanine:

- sono stati eliminati dall'Attivo dello Stato Patrimoniale i crediti oggetto di cessione;
- è stata rilevata la complessiva minusvalenza determinata quale differenza fra il valore lordo aggregato alla data di cessione dei crediti, meno le rettifiche di valore cumulate e comprensivo di eventuali incassi rivenienti dagli stessi crediti e di competenza dell'SPV alla data di cessione, pari a euro 5.136 mila e il corrispettivo ricevuto (pari, quale somma di disponibilità liquide e titoli Senior, Mezzanine e Junior a euro 5.397 mila; differenza che esprime una minusvalenza di euro 2.080 mila;
- sono stati rilevati nello Stato Patrimoniale i titoli Senior, Mezzanine e Junior sottoscritti al relativo fair value per un valore, rispettivamente, pari a euro 5.214 mila; euro 183 mila ed euro 100.

SEZIONE 7 - RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 110

7.1 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività e/o passività finanziarie valutate al *fair value* e pertanto non procede alla compilazione della presente Tabella.

7.2 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	-	-	(2.218)	-	(2.218)
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	(2.218)	-	(2.218)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	-	-	(2.218)	-	(2.218)

Con riferimento alle attività finanziarie rappresentate da quote di OICR, la Banca ha rilevato nel corso dell'esercizio una riduzione di valore riconducibile al deterioramento del NAV, ulteriormente rettificato da un coefficiente di liquidity adjustment, per un ammontare pari ad euro 2.218 mila.

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

SEZIONE 8 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO – VOCE 130

La presente sezione accoglie i saldi, positivi o negativi, delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e di quelle valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, con particolare dettaglio di quelle oggetto di misure di sostegno Covid -19

8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	(193)	-	-	2	-	(192)	88
- finanziamenti	(193)	-	-	2	-	(192)	66
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	22
di cui: crediti deteriorati acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(3.743)	(672)	(15.084)	2.409	13.646	(3.444)	(3.439)
- finanziamenti	(3.632)	(672)	(15.084)	2.302	13.646	(3.440)	(3.423)
- titoli di debito	(111)	-	-	107	-	(4)	(16)
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(3.936)	(672)	(15.084)	2.411	13.646	(3.635)	(3.351)

Le rettifiche di valore riportate in corrispondenza della colonna "Primo e secondo stadio" corrispondono alle svalutazioni collettive sui crediti "in bonis".

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Terzo Stadio - Altre", si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti scaduti deteriorati e di quelli classificati ad inadempienza probabile e a sofferenza, mentre quelle riportate nella colonna "Terzo Stadio - Write-off", derivano da eventi estintivi.

Per gli approfondimenti sulle modalità di determinazione delle rettifiche di valore sulle attività valutate al costo ammortizzato, si rinvia alle "Politiche Contabili" nella Parte A della Nota Integrativa.

8.1A RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A FINANZIAMENTI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette			Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio			
		Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	175	-	(109)	66	-
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-
3. Nuovi finanziamenti	(60)	-	-	(60)	-
Totale	115	-	(109)	6	-

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	(23)	-	-	428	151	557	143
B Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- verso banche	-	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(23)	-	-	428	151	557	143

Le rettifiche di valore riportate in corrispondenza della colonna "Primo e secondo stadio" corrispondono alle svalutazioni collettive sulle esposizioni "in bonis".

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Terzo Stadio - Altre", si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei titoli scaduti deteriorati e di quelli classificati ad inadempienza probabile e a sofferenza, mentre quelle riportate nella colonna "Terzo Stadio - Write-off", derivano da eventi estintivi.

Per gli approfondimenti sulle modalità di determinazione delle rettifiche di valore sulle attività valutate al costo *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, si rinvia alle "Politiche Contabili" nella Parte A della Nota Integrativa.

8.2.A RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A FINANZIAMENTI VALUTATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: COMPOSIZIONE

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

SEZIONE 9 - UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI – VOCE 140

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce gli importi derivanti dall'adeguamento operato ai valori contabili delle attività finanziarie, considerate al lordo delle relative rettifiche di valore complessive, in modo da riflettere le modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali che non danno luogo a cancellazioni contabili ai sensi del paragrafo 5.4.3 e dell'Appendice A dell'IFRS 9.

9.1 UTILI (PERDITE) DA MODIFICHE CONTRATTUALI: COMPOSIZIONE

Voci/Componenti reddituali	31/12/2020			31/12/2019		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1	(1)	1	-	(231)	(230)
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	1	(1)	1	-	(231)	(230)
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A+B)	1	(1)	1	-	(231)	(230)

Gli importi indicati in Tabella non includono l'impatto delle modifiche contrattuali sull'ammontare delle perdite attese, che viene invece rilevato in corrispondenza della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito".

A riguardo si evidenzia come, nell'ambito delle iniziative in risposta all'emergenza sociale ed economica determinata dalla pandemia COVID-19 la Banca abbia anche individuato e adottato, tra le altre, linee di intervento basate sulla (i) sospensione delle rate e/o allungamento della scadenza su operazioni rateali, in applicazione sia delle regole legislative con sospensione delle rate fino al 30 settembre 2020, sia attraverso lo strumento di moratoria ABI che permette la sospensione fino a 12 mesi prorogabile fino a 24 mesi per imprese appartenenti a specifici settori o filiere produttive con maggiori difficoltà di ripresa; (ii) sulla proroga delle scadenze degli anticipi in essere;

Le citate modifiche contrattuali in risposta al COVID-19 non incidono in modo sostanziale sulle caratteristiche e sui flussi contrattuali originari, conseguentemente non comportano la derecognition contabile e al di là della finalità per cui sono state concesse, sono assoggettate alla rideterminazione del valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla modifica, sulla base del tasso originario dell'esposizione esistente prima della modifica. La differenza tra il valore contabile e il valore attuale dei flussi di cassa modificati, scontati al tasso di interesse originario, è rilevata pertanto nella presente voce

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA - RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

SEZIONE 10 - LE SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 160

Nella presente sezione sono dettagliate le “spese per il personale” e le “altre spese amministrative” registrate nell’esercizio.

10.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1) Personale dipendente	(4.706)	(4.854)
a) salari e stipendi	(3.352)	(3.491)
b) oneri sociali	(804)	(841)
c) indennità di fine rapporto	(234)	(201)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	-	(3)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(180)	(185)
- a contribuzione definita	(180)	(185)
- benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(137)	(133)
2) Altro personale in attività	(70)	(11)
3) Amministratori e sindaci	(212)	(151)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	45
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(1.373)	(1.280)
Totale	(6.361)	(6.251)

Nella sottovoce 1.c) "Indennità di fine rapporto" sono ricomprese le indennità di fine rapporto maturato nell'esercizio e destinate al Fondo di previdenza di categoria per euro 196 mila; sono inoltre incluse le somme destinate al fondo di Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al D.lgs. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006, per 37 mila euro.

La voce 2) "altro personale in attività" è riferita alle spese relative ai contratti di lavoro atipici, quali contratti di "lavoro interinale" per 70 mila euro.

10.2 NUMERO DIPENDENTI PER CATEGORIA

Voci	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Personale dipendente:	65	66
a) dirigenti	1	1
b) quadri direttivi	27	27
c) restante personale dipendente	37	38
Altro personale	-	-
Totale	65	66

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media ponderata dei dipendenti usando come pesi il numero dei mesi lavorati sull'anno.

10.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI: COSTI E RICAVI

Alla data di riferimento del bilancio non sono previsti fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti e non sono presenti in contabilità costi o ricavi ad essi connessi.

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA - RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

10.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

	31/12/2020	31/12/2019
incentivazione all'esodo e fondo a sostegno del reddito	-	-
spese relative ai buoni pasto	(80)	(55)
spese assicurative	(47)	(61)
visite mediche	-	-
formazione	(10)	(16)
formazione 81/08	-	-
altri benefici	-	-
Totale	(137)	(133)

10.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Spese Informatiche	(1.349)	(1.267)
Spese per immobili e mobili	(335)	(1.054)
Fitti e canoni passivi	(66)	(115)
Manutenzione ordinaria	(198)	(876)
Vigilanza	(71)	(63)
Spese per acquisto di beni e servizi non professionali	(617)	(709)
Spese telefoniche e trasmissione dati	(404)	(428)
Spese postali	(66)	(80)
Spese per trasporto e conta valori	(10)	(10)
Energia elettrica, riscaldamento ed acqua	(55)	(70)
Spese di viaggio e locomozione	(37)	(60)
Stampati e cancelleria	(32)	(45)
Abbonamenti, riviste e quotidiani	(12)	(17)
Spese per acquisto di servizi professionali	(2.414)	(2.238)
Compensi a professionisti (diversi da revisore contabile)	(1.151)	(1.058)
Compensi a revisore contabile	(72)	(71)
Spese legali e notarili	(404)	(488)
Spese giudiziarie, informazioni e visite	(209)	(313)
Service amministrativi	(577)	(307)
Premi assicurazione	(159)	(217)
Spese promo-pubblicitarie e di rappresentanza	(22)	(349)
Quote associative	(72)	(220)
Beneficenza	(11)	(11)
Altre	(171)	(132)
Imposte indirette e tasse	(1.052)	(926)
Imposta di bollo	(509)	(591)
Imposta sostitutiva DPR 601/73	(120)	(98)
Imposta comunale sugli immobili	(344)	(208)
Imposta transazioni finanziarie	0	(0)
Altre imposte indirette e tasse	(78)	(28)
Contributi Fondi di Risoluzione	(636)	(749)
BRRD Single Resolution Fund	(325)	(490)
Fondo di Risoluzione Nazionale	0	(0)
DGS Deposit Guarantee Scheme - FGD	(311)	(259)
Totale	(6.837)	(7.872)

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

SEZIONE 11 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 170

La presente Sezione fornisce il dettaglio della composizione del saldo degli accantonamenti netti e delle riattribuzioni a Conto Economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente alle seguenti categorie di fondi per rischi ed oneri:

- fondi per rischio di credito relativi ad impegni ad erogare fondi e a garanzie finanziarie rilasciate, rientranti nel campo di applicazione dell'IFRS 9;
- fondi relativi ad altri impegni e altre garanzie non rientranti nel campo di applicazione dell'IFRS 9;
- altri fondi per rischi ed oneri.

11.1 ACCANTONAMENTI NETTI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVI A IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE

	31/12/2020		
	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale
Impegni ad Erogare Fondi 1 Stadio	(26)	223	197
Impegni ad Erogare Fondi 2 Stadio	-	20	20
Impegni ad Erogare Fondi 3 Stadio	(7)	7	-
Garanzie Finanziarie Rilasciate 1 Stadio	(56)	12	(44)
Garanzie Finanziarie Rilasciate 2 Stadio	(1)	-	(1)
Garanzie Finanziarie Rilasciate 3 Stadio	(432)	140	(292)
Totale	(522)	402	(120)

Tra gli accantonamenti e le riprese sono compresi anche gli effetti connessi al passaggio del tempo (effetto attualizzazione).

Per approfondimenti sul modello di *impairment* adottato dalla Banca e posto alla base della determinazione della misura degli accantonamenti netti riportati in Tabella, si rinvia alla Parte A "Politiche Contabili" della Nota Integrativa.

11.2 ACCANTONAMENTI NETTI RELATIVI AD ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE

Alla data di riferimento del bilancio non sono stati rilevati accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate.

11.3 ACCANTONAMENTI NETTI AGLI ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

	31/12/2020		
	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale
Controversie legali	-	500	500
Altri fondi per rischi ed oneri	(490)	-	(490)
Totale	(490)	500	10

La voce "controversie legali" include riattribuzioni di vecchi accantonamenti riferiti a contenziosi venuti meno o non più probabili per euro 500 mila; la voce "altri fondi per rischi ed oneri" include accantonamenti riferiti ad esodi.

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA - RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 180

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in *leasing* (finanziario ed operativo) e ad attività concesse in *leasing* operativo, nonché alle attività materiali in rimanenza ai sensi dello IAS 2.

12.1. RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale	(350)	-	1	(349)
- Di proprietà	(238)	-	1	(237)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(112)	-	-	(112)
A.2 Detenute a scopo di investimento	-	(124)	72	(52)
- Di proprietà	-	(124)	72	(52)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	X	-	-	-
Totale	(350)	(124)	73	(401)

La colonna "Ammortamento" evidenzia gli importi degli ammortamenti di competenza dell'esercizio.

Alla sottovoce A.1 "Ad uso funzionale – diritti d'uso acquisiti con il leasing" sono indicati gli ammortamenti relativi alle attività materiali di seguito elencate, sottostanti a contratti di *leasing* sottoscritti dalla Banca:

- 18 mila euro riferiti ad autoveicoli posseduti per mezzo di contratti di noleggio a lungo termine;
- 94 mila euro riferiti ad immobili in locazione.

SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 190

13.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE DI ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(65)	-	-	(65)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(65)	-	-	(65)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	(65)	-	-	(65)

La colonna "Ammortamento" evidenzia gli importi degli ammortamenti di competenza dell'esercizio e si riferisce alle attività immateriali a vita utile definita acquisite all'esterno.

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività immateriali a vita utile indefinita.

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA - RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

SEZIONE 14 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 200

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 280 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

14.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Oneri connessi al servizio di leasing (consulenze, assicurazioni, imposte e tasse, minusvalenze)	-	-
Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo non riconducibili a voce propria	(568)	(721)
Costi servizi outsourcing	-	-
Definizione controversie e reclami	-	-
Ammortamento migliorie su beni di terzi	-	-
Altri oneri operazioni straordinarie	-	-
Altri oneri	(22)	(4)
Totale	(590)	(726)

14.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
A) Recupero spese	542	630
Recupero di imposte	542	590
Recupero Spese diverse	-	3
Premi di assicurazione	-	-
Recupero fitti passivi	-	-
Recupero spese da clientela	-	-
Recupero Spese su Sofferenze	-	37
B) Altri proventi	712	1.194
Ricavi da insourcing	-	-
Fitti attivi su immobili	139	78
Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo non riconducibili a voce propria	268	706
Altri proventi su attività di leasing finanziario	218	409
Altri proventi	88	-
Commissioni di istruttoria veloce	-	-
Totale	1.254	1.824

La voce recupero imposte include principalmente le rivalse dell'imposta sostitutiva sui finanziamenti e dell'imposta di bollo sui conti di deposito.

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

SEZIONE 15 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 220

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

SEZIONE 16 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 230

16.1 RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE (O AL VALORE RIVALUTATO) O AL VALORE DI PRESUMIBILE REALIZZO DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

La presente Tabella non è compilata in quanto la Banca non detiene attività materiali e/o immateriali oggetto di valutazione al *fair value*.

SEZIONE 17 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 240

La Banca non ha iscritto avviamenti al proprio attivo e, pertanto, non procede alla compilazione della presente Sezione.

SEZIONE 18 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 250

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 19 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 270

Nella presente voce figura l'onere fiscale, pari al saldo tra la fiscalità corrente e quella differita, relativo al reddito dell'esercizio e con esclusione della componente imputabile ai gruppi di attività e associate passività in via di dismissione.

19.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Imposte correnti (-)	1.166	1.257
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	702	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di cui alla L. n.214/2011 (+)	1.693	43
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(1.992)	(1.554)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	47	48
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/--2+3+3bis+/--4+/--5)	1.616	(205)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

L'importo di cui al punto 3.bis è riferito alle attività per imposte anticipate (Deferred Tax Assets - DTA) che sono state trasformate in credito d'imposta. Il medesimo ammontare trova contropartita, con segno negativo, tra le variazioni delle imposte anticipate del successivo punto 4. che trovano dettaglio nelle tabelle 10.3 e 10.3bis della parte B (attivo) della Nota Integrativa.

In proposito, sono state applicate le disposizioni previste per le Banche di Credito Cooperativo dalla L. 17 febbraio 2017 n. 15.

In virtù della possibilità introdotta dall'art. 55 del cd. "Decreto Cura Italia, in relazione alle cessioni di crediti *non performing* avvenute nell'anno, soprattutto attraverso la partecipazione all'operazione di cartolarizzazione "GACS IV", sono state fatte riemergere DTA riconducibili a perdite fiscali pregresse precedentemente stralciate e non ancora utilizzate alla data delle cessioni per euro 702 migliaia e contestualmente convertite, ai sensi della citata disposizione, in crediti d'imposta.

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA - RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

19.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

IRES	31/12/2020		31/12/2019	
	Ires		Ires	
	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)	(4.592)		(5.178)	
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)	-		-	
Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)	(4.592)		(5.178)	
Aliquota corrente		-		-
Onere fiscale teorico (24%)		1.102		1.243
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento (imponibile)/Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento (imposta)	2.430	-	1.925	-
Temporanee				
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	885		678	
Definitive				
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	-		-	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	1.545		1.247	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	2.696	-	1.986	-
Temporanee				
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	1.245		1.853	
Definitive				
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	-		-	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	1.451		133	
- Deduzioni fino a concorrenza dell'imponibile fiscale	-		-	
Imponibile (perdita) fiscale	-		(1.267)	
Imposta corrente lorda		-		-
Addizionale all'IRES		-		-
Detrazioni		1.166		1.257
Imposta corrente netta a CE		1.166		-
Variazioni delle imposte anticipate/differite/correnti (+/-)		647		1.257
Imposte di competenza dell'esercizio		1.813		(1.406)

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA - RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

IRAP	Irap		Irap	
	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)	(4.592)		(5.178)	
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)	-		-	
Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)				
Aliquota corrente		-		-
Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 4,65%)		214		-
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile	16.187	-	17.576	-
- Ricavi e proventi (-)	(1.231)		(1.151)	
- Costi e oneri (+)	17.418		18.727	
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento (imponibile)/Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento (imposta)		-		-
Temporanee	-		1.933	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	-		-	
Definitive				
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	-		-	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	1.583		1.933	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione		-		-
Temporanee	-		17.071	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	202		365	
Definitive				
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	-		-	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	21.093		16.706	
Valore della produzione				
Imposta corrente		-		-
Effetto di maggiorazioni / agevolazioni regionali di aliquota (+/-)		-		-
Imposta corrente effettiva a CE		-		-
Variazioni delle imposte anticipate/differite/correnti (+/-)		(197)		(57)
Imposta di competenza dell'esercizio		(197)		-
IMPOSTE SOSTITUTIVE		Imposta sostitutiva		Imposta sostitutiva
		Imponibile		Imposta
Imposta sostitutiva		-		-
Totale imposte di competenza (voce 270 CE)		1.616		(149)

SEZIONE 20 - UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 290

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha posto in essere operazioni di dismissione di attività operative cessate, né detiene attività della specie e, pertanto, non compila la presente Sezione.

SEZIONE 21 - ALTRE INFORMAZIONI

Non vi è nulla da segnalare

SEZIONE 22 - UTILE PER AZIONE

La Banca non ha generato utili.

PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA - RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci		31/12/2020	31/12/2019
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(2.976)	(5.384)
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(76)	63
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	23	68
	a) variazione di fair value	20	68
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	2	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	0
	a) variazione del fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	0
50.	Attività materiali	(112)	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	13	(9)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	4
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(3)	3.819
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(3)	3.819
	a) variazioni di fair value	706	4.158
	b) rigiro a conto economico	(709)	-
	- rettifiche per rischio di credito	(581)	-
	- utili/perdite da realizzo	(128)	-
	c) altre variazioni	-	(339)
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
190.	Totale altre componenti reddituali	(80)	3.882
200.	Reddittività complessiva (Voce 10+190)	(3.056)	(1.501)

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

PREMESSA

La Banca svolge la propria attività ispirandosi a principi di prudenza e di contenimento dell'esposizione ai rischi, in relazione all'esigenza di stabilità connessa all'esercizio dell'attività bancaria. Coerentemente con tali principi, la Banca persegue i propri obiettivi di sviluppo in coerenza con le caratteristiche peculiari del Sistema del Credito Cooperativo, garantendo, mediante un'equilibrata gestione del rischio, un'affidabile e sostenibile generazione di valore nel tempo.

Le Politiche di Governo dei Rischi, definite a livello di Gruppo, rappresentano il modello di riferimento nello sviluppo organizzativo e di processo e nell'esecuzione sistematica di tutte le attività operative e di business poste in essere dalla Banca e sono parte integrante del Processo di Gestione dei Rischi (PGR) adottato dal Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, a presidio della sana e prudente gestione e a supporto di una sostenibile attuazione della complessiva risk strategy definita. Sul PGR opera il Sistema dei Controlli Interni (SCI) che deve, in generale, assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficacia ed efficienza), l'affidabilità delle Politiche stesse in un quadro di puntuale coerenza con il framework di Governo definito a livello di Gruppo.

Nell'ambito del sistema dei controlli interni opera la funzione del Risk Management.

LA FUNZIONE RISK MANAGEMENT

L'Area Chief Risk Officer ha la responsabilità del complessivo Framework di Risk Management secondo le sue articolazioni fondamentali: identificazione, misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi aziendali; in tale ambito è responsabile del governo e dell'esecuzione delle attività di controllo di secondo livello riferite alla gestione dei rischi, in coerenza con l'impianto del Sistema dei Controlli Interni definito ed adottato dal Gruppo. Rappresenta il referente degli Organi Aziendali della Capogruppo per le materie di competenza, esprimendo una visione integrata e di sintesi del complesso dei rischi, sia di primo che di secondo pilastro, assunti e gestiti dalle singole entità e dal Gruppo nel suo complesso.

Nella declinazione del modello organizzativo della Funzione Risk Management prevede la costituzione di unità organizzative centrali (cd. **componente direzionale**), finalizzate ad:

- assicurare il governo complessivo dei rischi ed il presidio di controllo a livello di Gruppo, garantendo, nel continuo, il presidio delle attività di sviluppo e manutenzione dei framework normativi, metodologici ed operativi;
- assicurare il presidio delle Società del Perimetro Diretto, tramite lo svolgimento diretto delle attività ovvero l'accentramento delle responsabilità di indirizzo e coordinamento;
- dirigere, indirizzare e supervisionare, anche attraverso una sistematica attività di *quality assurance*, le attività di controllo Società del Gruppo, oltre a supportare la declinazione e l'adozione nelle stesse delle strategie, delle politiche e dei processi definiti dalla Capogruppo.

Il complessivo impianto delle attività di controllo di secondo livello viene concretamente declinato nelle Società del Gruppo attraverso una **componente locale** che è rappresentata, coerentemente con il modello di esternalizzazione, dai Responsabili della Funzione Risk Management della Società (i.e. Risk Manager) e dai relativi team, collocati in unità organizzative della Funzione RM di Capogruppo.

Nei primi mesi del 2021 l'assetto organizzativo della Funzione RM di Capogruppo è stato oggetto di revisione/fine tuning (cfr. delibera del CdA di Capogruppo del 12 febbraio u.s.). Tale revisione organizzativa è da inquadrare all'interno del proseguimento del percorso di complessiva messa a punto dell'assetto dell'Area CRO, facendo leva sull'esperienza maturata dalla Funzione stessa a circa due anni dall'avvio del Gruppo e per fattorizzare gli elementi di maturità raggiunti e riferiti al complessivo modello di funzionamento della Funzione stessa. In particolare, tale intervento riorganizzativo ha inteso raggiungere:

- un'ulteriore maggiore «focalizzazione» sulla gestione e presidio dei rischi a livello di Gruppo combinata ad un presidio ulteriormente centralizzato sulle tematiche di Risk Governance, con maggiore integrazione tecnico-operativa delle componenti metodologiche ed applicative del relativo framework;
- un ulteriore consolidamento del macro-assetto dell'Area CRO tenuto conto del percorso di attuazione modello di accentramento in regime esternalizzazione alla Capogruppo della Funzione RM per le Società Controllate del Perimetro Diretto;
- ulteriore focalizzazione della mission dell'UO BCC Risk Management sulle attività di conduzione operativa dei presidi sulle Banche Affiliate, in un'ottica di rafforzata centralità del management direzionale con forte integrazione nell'operatività dei risk manager locali;
- interventi di razionalizzazione organizzativa in particolare per quelle attività di supporto trasversale alla funzione (segreteria tecnica).

Stante quanto sopra rappresentato, l'assetto organizzativo della funzione Risk Management, oltre alla struttura in staff e supporto al CRO (i.e. UO Convalida e supporto attività trasversali), prevede la seguente articolazione:

- **Area Group Risk Management:** Unità organizzativa che assicura nel continuo i) il presidio ed il coordinamento delle unità organizzative dedicate ai singoli profili di rischio, volte, ciascuna per l'ambito di competenza, allo sviluppo e alla manutenzione dei framework metodologici di assunzione e gestione dei rischi specifici, nonché alla valutazione e monitoraggio dei rischi stessi, all'individuazione delle

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

eventuali misure di mitigazione; ii) gli indirizzi funzionali delle strutture specialistiche della Funzione Risk Management verso le articolazioni di Risk Management delle Banche Affiliate e delle SPD.

- **Area Risk Governance & Strategy:** Unità Organizzativa che rappresenta il "centro di competenza" e presidio delle tematiche di Risk Governance e Risk Strategy del Gruppo, ivi inclusi i framework EWS e di Stress test ai fini SdG, con riferimento sia alla dimensione consolidata che individuale. A valere su tale ambito l'UO coordina anche le attività funzionali alla predisposizione del piano annuale delle attività dell'area CRO e del documento di rendicontazione istituzionale della Funzione di Risk Management di Gruppo per gli Organi Aziendali e le Autorità di Vigilanza, supportando il Chief Risk Officer per gli aspetti di competenza. Con riferimento alla complessiva dimensione individuale rappresenta inoltre il presidio delle attività di risk management per le Società del Perimetro Diretto per le quali è previsto apposito contratto di servizio, coordinando l'interlocuzione con le altre strutture specialistiche della Funzione Risk Management.
- **Area BCC Risk Management:** Unità Organizzativa che opera come "centro di controllo" del profilo di rischio delle singole Banche Affiliate, rappresentando il vertice delle strutture di Risk Management territoriali ed in tale ambito, funge da riporto gerarchico, per il tramite delle UO RM BCC (Area 1, Area 2, Area 3), per i responsabili di Risk Management dislocati presso il territorio, coordinandone l'interlocuzione con le altre strutture specialistiche della Funzione Risk Management.

Nell'ambito del Gruppo, negli ultimi anni, si è intrapreso, riguardo ai rischi di credito, di mercato ed operativi, un percorso evolutivo di adeguamento di metodi e strumenti con riferimento sia alla normativa esterna sia alle esigenze di gestione e monitoraggio interno.

Il Risk management monitora l'andamento del profilo di rischio e dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio cui risulta esposta la società riscontrando nel continuo la coerenza tra il rischio effettivo assunto e gli obiettivi di rischio definiti. In tale ambito, rileva eventuali situazioni di rischio eccedenti i limiti definiti nel Risk Appetite Statement, nelle Politiche di Governo dei Rischi, nella normativa esterna e, più in generale, situazioni potenzialmente dannose o sfavorevoli al fine di sottoporle al processo decisionale per una valutazione degli interventi mitigativi da porre in essere.

Nell'ambito del sistema dei controlli, il Risk Management effettua, in linea con l'impostazione adottata dal Gruppo Bancario, le periodiche attività di controllo di II livello sul credito, i cui esiti sono portati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione. Inoltre, conduce le attività periodiche finalizzate all'aggiornamento dei parametri di rischio utilizzati nell'ambito del framework di calcolo dell'impairment IFRS 9 e garantisce l'attività di aggiornamento del workflow del processo di calcolo e di verifica delle risultanze.

Le competenze del Risk Management infine, includono le analisi dei rischi anche in ottica prospettica, la definizione e/o l'asseverazione delle metodologie di misurazione dei rischi, la verifica della corretta valutazione delle conseguenze in termini di rischio derivanti da nuove strategie.

Le evidenze rivenienti dall'attività di monitoraggio sono sistematicamente sottoposte al processo decisionale per l'identificazione dei conseguenti interventi di mitigazione e gestione dei rischi.

CULTURA DEL RISCHIO

Il Gruppo dedica particolare attenzione alla gestione, valutazione e comprensione del rischio. A tutto il personale è richiesto di identificare, valutare e gestire il rischio all'interno del proprio ambito di responsabilità assegnato. Ogni dipendente è tenuto ad agire con serietà e consapevolezza nell'adempimento dei propri doveri e responsabilità.

La cultura del rischio si rifà ai principi del modello di risk management della Capogruppo, è divulgata a tutte le unità di business ed al personale, ed è connessa ai seguenti cardini:

- indipendenza della Funzione Risk Management dalle unità di business;
- produzione e costante adeguamento di manuali e policy di rischio;
- definizione di limiti di rischio vincolanti;
- monitoraggio periodico delle esposizioni (aggregate e non) con verifica del rispetto dei limiti approvati ed eventuale disposizione di misure correttive pertinenti;
- presenza di sistemi e procedure volti a favorire lo sviluppo di una cultura del rischio (corsi di formazione, politiche di remunerazione ed incentivi legate alla qualità del rischio ed ai risultati delle Società del Gruppo nel lungo termine, sistematica e indipendente azione dei servizi di Internal Auditing, etc.).

IL FRAMEWORK DI RISK GOVERNANCE

Il complessivo framework di Risk Governance delineato e adottato dal Gruppo include ed incardina al suo interno le specifiche peculiarità del GBCI i cui meccanismi partecipativi sono basati su un contratto di coesione, sottoscritto dalle Banche, e al cui interno risultano presenti meccanismi di stabilità interna caratterizzati da accordi mutualistici di sostegno infragruppo puntualmente disciplinati dalla normativa esterna di riferimento.

Pertanto, il complesso quadro di riferimento che caratterizza i modelli e processi tipici di Risk Governance include e fattorizza i suddetti

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

elementi peculiari attraverso una forte integrazione degli stessi operativamente declinata attraverso metriche comuni e meccanismi di funzionamento efficienti ed efficaci a supporto dell'attuazione di ruoli e funzioni di Indirizzo, Coordinamento e Controllo da parte della Capogruppo sul complessivo perimetro delle Banche/Società aderenti.

Il framework di Risk Appetite (RAF) definito e adottato dal Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea costituisce parte integrante e fondamentale della complessiva Risk Governance del Gruppo in quanto è strettamente correlato ai processi strategici di Governo e Controllo del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea e con i meccanismi di stabilità interni che sono peculiari del Gruppo stesso. L'impianto complessivo del RAF è articolato a livello di Gruppo e declinato a livello operativo per Società/Business Unit e comparti operativi. Le sue dimensioni possono essere articolate sia in termini di metriche e limiti sia in termini di linee guida/indicazioni qualitative. Nella definizione degli elementi chiave caratterizzanti il RAF di Gruppo, così come nella definizione del relativo modello di funzionamento, sono tenuti in considerazione, oltre alle disposizioni normative in materia, anche gli aspetti peculiari che caratterizzano il GBCI quale Gruppo a partecipazione contrattuale, al fine di ricondurre gli stessi elementi all'interno di un quadro di riferimento organico e integrato. All'interno di tale contesto pertanto il RAF permette di:

- rafforzare in termini di conoscenza e consapevolezza la capacità di assumere, gestire e più in generale di governare i rischi aziendali;
- indirizzare il sistema di monitoraggio e di comunicazione del profilo di rischio assunto in modo rapido ed efficace;
- indirizzare le scelte in materia di gestione e mitigazione dei rischi in relazione all'andamento dei livelli di rischio effettivi assunti e gestiti.

In coerenza con i principi ispiratori del modello di Risk Governance del GBCI e con la finalità di definire un sistema integrato di governo, gestione e controllo dei rischi del Gruppo, il Risk Appetite Framework di Gruppo tiene conto dei meccanismi e dei processi di Risk Governance istituiti dalla normativa vigente e alla base della costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea.

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

SEZIONE 1 – RISCHI DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

Le strategie e le politiche creditizie della Banca sono caratterizzate da una moderata propensione al rischio di credito che trova espressione:

- nella prudente selezione delle singole controparti, attraverso una completa e accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere l'esposizione al rischio di credito;
- nel naturale bacino operativo della Banca;
- nel controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano anomalie e/o irregolarità.

L'attività creditizia della Banca è in particolare orientata a supportare l'economia e i bisogni dei territori d'insediamento in coerenza con:

- gli obiettivi del Piano strategico aziendale, definiti in coerenza con gli indirizzi strategici del GBCI;
- lo sviluppo del sostegno complessivo che il Credito Cooperativo fornisce alla clientela di riferimento per il tramite della Banca e delle altre Banche Affiliate e delle Società del GBCI;
- la prospettiva di salvaguardia del patrimonio della Banca, delle altre Banche Affiliate e delle società del BCI.

L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione specifico in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari e imprese non finanziarie) di elevato standing creditizio.

Le strategie, le facoltà e le regole di concessione e gestione adottate sono indirizzate:

- al raggiungimento di un obiettivo di crescita degli impieghi creditizi, sostenibile e coerente con la propensione al rischio definita;
- alla diversificazione, attraverso la limitazione della concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi o settori di attività economica, nei limiti dalla natura di banca corporate
- all'efficiente selezione delle controparti affidate, attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- al costante controllo andamentale delle relazioni attivate, effettuato sia con procedure informatiche, sia con un'attività di sorveglianza delle posizioni allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di squilibrio e attivare gli interventi correttivi indirizzati a prevenire il deterioramento del rapporto.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 ASPETTI ORGANIZZATIVI

Il rischio di credito continua a rappresentare la componente largamente prevalente dei rischi complessivi cui è esposta la Banca, considerato che gli impieghi creditizi costituiscono circa il 49,28% dell'attivo patrimoniale.

Alla luce di tale circostanza ed in conformità alle disposizioni vigenti in materia di Sistema dei Controlli Interni (cfr. Circolare n. 285/2013, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 3), la Banca si è dotata di una struttura di governance e di un assetto operativo adeguati allo scopo di individuare e gestire posizioni caratterizzate da un aumento significativo del rischio di credito in uno stadio precoce, in modo efficiente e sostenibile.

Peraltro, in considerazione dell'entrata in vigore, a far data dal 1° gennaio 2018, del principio contabile internazionale IFRS 9 e dei correlati interventi effettuati e in corso per assicurare il recepimento delle disposizioni in esso contenute, in particolare per ciò che attiene alla classificazione ed alla valutazione delle esposizioni creditizie, il Gruppo ha ulteriormente rafforzato il presidio del rischio, con particolare riferimento alla definizione delle politiche in materia di classificazione e valutazione dei crediti, nonché allo sviluppo di un articolato framework di controlli di secondo livello sulle esposizioni creditizie, avuto particolare riguardo a quelle deteriorate.

Anche a tale proposito, si fa presente che, nell'esercizio dei poteri di direzione strategica e coordinamento che le sono attribuiti dalla regolamentazione, in qualità di Capogruppo, Iccrea Banca ha il compito di definire le strategie, le politiche e i principi di valutazione e misurazione dei rischi per il Gruppo e di assicurare la coerenza del sistema dei controlli interni delle Banche Affiliate e Controllate con le strategie, le politiche e i principi stabiliti a livello di Gruppo.

Con particolare riferimento al processo del credito, la Capogruppo Iccrea Banca definisce le politiche di gestione del rischio credito a livello di Gruppo, indirizzandone e coordinandone la declinazione sulle singole entità. In particolare:

- le linee di sviluppo dell'attività creditizia del Gruppo sono definite a livello strategico nel Piano Strategico e declinate nei budget annuali della Banca, in condivisione con la Capogruppo;

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

- la Funzione di Risk Management, attraverso la propria articolazione organizzativa, ha la responsabilità delle attività di supporto alla fase di assunzione (Policy, modelli di valutazione e pricing, controllo di qualità, analisi per indirizzo strategico) e gestione dei rischi (Identificazione, misurazione/valutazione, monitoraggio/reporting, mitigazione), nella fattispecie, quelli creditizi, per la Capogruppo e per la Banca.

Tale modello fa altresì leva sull'attuale struttura di governance che prevede la separatezza organizzativa tra funzioni responsabili della gestione operativa del credito e funzioni di controllo.

Con riferimento agli aspetti di gestione del credito, i meccanismi di interazione tra la Capogruppo e la Banca sono definiti attraverso specifiche regole di governance creditizia che da un lato ne disciplinano le relative responsabilità e dall'altro assicurano la conformità del framework sul rischio credito al quadro regolamentare di riferimento.

Relativamente al ruolo di indirizzo e coordinamento, la Capogruppo esplica le proprie funzioni sulle seguenti aree: normative creditizie (principi, politiche e processi), strategie creditizie e limiti di rischio di credito, gestione dei grandi fidi, indirizzi sulle principali famiglie di prodotti creditizi per segmento di clientela, monitoraggio e reportistica del rischio creditizio di portafoglio.

In linea con tali regole di governance creditizia, è previsto che la Banca chieda il parere della funzione CLO ("credit opinion") prima della nuova concessione/riesame di linee di credito in essere su singole controparti/gruppi di clienti connessi nel caso le medesime linee eccedano predefinite soglie di importo, anche in riferimento all'osservanza dei limiti di concentrazione dei rischi creditizi, da porre in relazione ai fondi propri della Banca.

La mappatura dei gruppi di clienti connessi, volta a identificare e valutare le connessioni di tipo giuridico ed economico tra i clienti, è previsto avvenga secondo principi e regole valide per l'intero Gruppo bancario e in coerenza con le più recenti indicazioni regolamentari in materia (Orientamenti EBA sui clienti connessi, EBA/GL/2017/15).

Fermo quanto sopra, l'intero processo di gestione e controllo del credito è attualmente disciplinato da un Regolamento interno e dalle correlate disposizioni attuative che in particolare:

- individuano le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definiscono i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definiscono le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- definiscono le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Le disposizioni interne della Banca che disciplinano il processo del credito definiscono altresì le attività di controllo, gestione e attenuazione del rischio sviluppando un sistema strutturato che coinvolge le diverse funzioni organizzative.

Gli Organi e le Unità organizzative aziendali coinvolti nella gestione del rischio di credito sono:

- Consiglio di Amministrazione;
- Direttore Generale;
- Area Mercato;
- Area Amministrazione Finanza e Servizi Informativi;
- U.O. Gestione NPE;
- U.O. Fidi;
- U.O. Commerciale corporate
- U.O. Commerciale small business
- U.O. Contratti e Gestione crediti;
- U.O. Tecnica;
- U.O. Agevolazioni Regionali
- U.O. Amministrazione e bilancio;
- U.O. Monitoraggio Classificazione e Valutazione Crediti;
- U.O. Internal Auditing (accentrata in Capogruppo);
- U.O. Risk Management.

Le competenze e le responsabilità assegnate agli Organi e alle Unità organizzative della Banca nell'ambito del processo del credito sono specificate:

- nello Statuto;

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

- nel Regolamento Organizzativo;
- nelle Politiche;
- nel Regolamento Crediti;
- nelle deleghe rilasciate dal Consiglio di Amministrazione.

L'affidamento, e in generale tutte le decisioni che riguardano la gestione del rischio di credito, comprese quelle relative agli elementi economici, sono nelle competenze del Consiglio di Amministrazione e, in base a deleghe conferite dal Consiglio stesso, al Direttore Generale ed al Vice Direttore Generale Vicario.

I limiti di esercizio dei poteri in materia creditizia da parte degli Organi delegati sono deliberati dal Consiglio di Amministrazione e fanno riferimento:

- all'entità della posizione di rischio del cliente;
- alla forma tecnica dei fidi;
- alle garanzie che assistono i fidi
- all'oggetto delle decisioni da assumere.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono le diverse unità operative competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che a quelle di rete, in coerenza con i livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalla procedura (ad es. PEF,...) che consente la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati quantitativi e oggettivi, oltre che sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono previsti livelli di revisione: uno, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato riferiti a soggetti che hanno un andamento regolare; l'altro, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

L'analisi del rischio di credito e della solvibilità delle controparti, finalizzata all'affidamento ovvero al monitoraggio delle posizioni, è svolta dall'U.O. Fidi il cui parere non è vincolante per il prosieguo dell'iter deliberativo dei fidi.

Gli affidamenti definiti come operazioni di maggiore rilievo richiedono anche il parere preventivo, vincolante per l'iter deliberativo di operazioni di competenza inferiore al Consiglio di Amministrazione, dell'U.O. Risk Management.

Con riferimento alle operazioni con soggetti collegati, la Banca si è dotata di apposite procedure deliberative volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della stessa possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione, tra l'altro, di finanziamenti. In tale prospettiva, la Banca si è dotata anche di strumenti ricognitivi e di una procedura informatica volti a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati. Tali riferimenti sono stati integrati, attraverso l'adozione di specifiche politiche, con assetti organizzativi e controlli interni volti a definire i ruoli e le responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali in tema di prevenzione e gestione dei conflitti d'interesse, ad assicurare l'accurato censimento dei soggetti collegati, a monitorare l'andamento delle relative esposizioni e il costante rispetto dei limiti definiti, ad assicurare la tempestiva e corretta attivazione delle procedure deliberative disciplinate. Sono stati definiti livelli di propensione al rischio e soglie di tolleranza coerenti con il profilo strategico e le caratteristiche organizzative.

La Banca ha, inoltre, adottato riferimenti per il corretto censimento dei soggetti collegati ex-ante – ovvero prima ed indipendentemente dal fatto di aver instaurato relazioni creditizie o di altra natura con detti soggetti – ed ex- post – vale a dire al momento dell'instaurazione di rapporti.

Per ciò che attiene al processo di monitoraggio, la figura preposta al rapporto commerciale è responsabile della fase di contatto con il cliente, esercitando un ruolo commerciale nel rapporto con la clientela. Inoltre, nell'ambito della gestione continuativa della relazione con la clientela, provvede alla raccolta e all'aggiornamento delle principali informazioni necessarie all'attività di monitoraggio.

Il gestore, alla rilevazione di un segnale di possibile anomalia, adotta tutti gli interventi ritenuti necessari e ne valuta gli esiti e se del caso sottopone alla struttura preposta la proposta di classificazione delle posizioni di rischio.

Il responsabile dei controlli di primo livello ha il compito di supervisionare attraverso meccanismi di controllo di prima linea l'attività del gestore, verificandone la coerenza con le politiche interne adottate dalla Banca e valutando l'adeguatezza degli interventi adottati e i relativi esiti, anche con riferimento alle proposte di classificazione da sottoporre alla struttura preposta. L'organo deliberante, infine, ha il compito di assumere le decisioni in merito agli interventi da attivare sulle posizioni che necessitano di delibera coerentemente con quanto previsto in materia di conferimento dei poteri afferenti alla gestione del processo creditizio.

Nell'ambito dei controlli di secondo livello, la Funzione Risk Management della Capogruppo ha definito il complessivo framework metodologico ed operativo di riferimento, applicabile all'intero perimetro del Gruppo; il framework, disciplinato attraverso uno specifico corpus documentale

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

normativo e di processo, contempla l'insieme delle attività e dei controlli finalizzati a verificare, su base periodica, la coerenza delle classificazioni delle esposizioni, la congruità degli accantonamenti e l'efficacia del processo di recupero, sui portafogli creditizi di ciascuna singola Società e Banca affiliata.

Più in generale, la Funzione Risk Management svolge le attività di controllo sulla gestione dei rischi relativamente alla dimensione consolidata ed individuale delle singole Entità:

- presidiando le misurazioni del rischio di credito in chiave attuale e prospettica, prendendo in considerazione sia ipotesi di normale operatività che ipotesi di stress;
- eseguendo il monitoraggio sul livello della capienza dei limiti di rischio stabiliti, ivi compresi quelli definiti in ambito RAF/RAS, in riferimento alle connesse misure di rischio di credito;
- definendo ed aggiornando le metodologie ed i modelli di misurazione dei rischi creditizi, ivi compresi quelli utilizzati ai fini della conduzione degli esercizi di stress test del credito, garantendone l'allineamento nel tempo rispetto all'evoluzione normativa ed alle best practice di mercato.

La Funzione fornisce, inoltre, pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggiore rilievo (c.d. OMR) eventualmente acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi. A tali fini, individua i rischi ai quali la Banca potrebbe esporsi nell'intraprendere l'operazione; quantifica/valuta, sulla base dei dati acquisiti dalle competenti Funzioni aziendali coinvolte, gli impatti dell'operazione sugli obiettivi di rischio, sulle soglie di tolleranza e sui limiti operativi; valuta, sulla base dei suddetti impatti, la sostenibilità e la coerenza delle operazioni con la propensione al rischio preventivamente definita dal Consiglio di Amministrazione; individua gli interventi da adottare per l'adeguamento del complessivo sistema di governo e gestione dei rischi, ivi compreso, la necessità di aggiornare la propensione al rischio e/o il sistema dei limiti operativi.

Nel corso dell'esercizio, le implicazioni legate al contesto emergenziale Covid-19 hanno richiesto una serie di interventi di integrazione e/o di adeguamento a livello metodologico e di processo al complessivo framework di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito, coordinati dalle competenti Funzioni della Capogruppo e basati, in termini generali, sulle seguenti principali direttrici:

- la puntuale identificazione ed il monitoraggio nel continuo delle informazioni chiave relative al portafoglio creditizio oggetto delle misure di sostegno correlate al Covid-19 e l'incorporazione di tali nuove dimensioni di analisi nell'ambito degli ordinari processi di monitoraggio andamentale, controllo di II livello e reporting dei rischi creditizi;
- la rivisitazione delle metriche di previsione del rischio di credito, fattorizzando le nuove determinanti di analisi legate all'emergenza Covid-19 (scenari macroeconomici aggiornati, effetti delle misure di sostegno) nell'ambito degli ordinari processi di misurazione, ed in particolare all'interno del framework di calcolo delle perdite attese secondo il Principio contabile IFRS9.

L'applicazione di tali interventi ha consentito di presidiare opportunamente e nel continuo le dinamiche evolutive dell'operatività correlata al contesto emergenziale, indirizzando, ove necessario, le opportune azioni di gestione e valutandone al contempo i potenziali impatti, specie in chiave prospettica, sul profilo di rischio del portafoglio creditizio.

2.2 SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

In conformità a quanto disciplinato dalla Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti, Iccrea Banca, in qualità di capogruppo ha il compito di definire le strategie, le politiche e i principi di valutazione e misurazione dei rischi per il gruppo e di assicurare la coerenza del sistema dei controlli interni delle Banche Affiliate e controllate con le strategie, le politiche e i principi stabiliti a livello di gruppo, esercitando in tal modo i poteri di direzione strategica e coordinamento finalizzati ad assicurare unità di direzione strategica e del sistema dei controlli.

Nello specifico, in materia di rischio di credito, la Capogruppo presidia la qualità del credito, curando la definizione delle politiche creditizie, verificandone la relativa applicazione. In particolare, per quanto riguarda il processo del credito, la Capogruppo assume la responsabilità sulle seguenti aree: normative creditizie (principi, politiche e processi), strategie creditizie e limiti di rischio di credito, gestione dei grandi fidi, indirizzi sulle principali famiglie di prodotti creditizi per segmento di clientela, monitoraggio e reportistica del rischio creditizio di portafoglio.

In tale ambito, l'Area CLO di Capogruppo:

- emana le linee guida per la definizione del modello di gestione degli impieghi, le linee guida in materia di concessione e perfezionamento e definizione/sviluppo per la Banca del modello delle autonomie deliberative per il calcolo degli organi deliberanti;
- gestisce i modelli delle deroghe generali e specifiche della Banca rispetto alle linee guida di Gruppo sui segmenti di clientela/prodotti creditizi;
- rilascia, nel rispetto delle previsioni e dei limiti di importo definiti nelle politiche creditizie in ambito e nel rispetto delle deleghe e dei poteri attribuiti dalla normativa interna, pareri (cd. Credit opinion) su operazioni creditizie performing ovvero le sottopone agli organi deliberanti superiori di Iccrea Banca ove non rientranti nelle proprie facoltà;
- definisce il framework di valutazione del merito creditizio delle controparti corporate, retail e bancarie;
- presidia le attività connesse ai modelli di rating in uso, svolgimento dell'attività di override del rating e assistenza alla Banca in merito ai principi generali e alle motivazioni del rating attribuito alle singole controparti.

Al fine di garantire la prudenziale assunzione, gestione e valutazione del rischio, anche in conformità con quanto disposto dalla normativa di vigilanza, la Banca ha strutturato il proprio processo del credito assicurandone il principio di segregazione dei ruoli. Nello specifico, le attività di contatto commerciale, la valutazione istruttoria e la delibera di concessione trovano un'adeguata segregazione.

I riferimenti adottati dalla Banca sono stati rivisti/sono in via di revisione per recepire gli indirizzi della Capogruppo in argomento.

La Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

Con specifico riferimento alla fase di perfezionamento del credito, la Banca ha adottato una policy nella quale sono stabiliti i principi cardine che attengono a tutte le fasi del processo di concessione e perfezionamento del credito unitamente ai ruoli e alle relative responsabilità dei diversi attori coinvolti, declinando nel dettaglio le modalità attraverso le quali la Banca intende assumere il rischio di credito verso i propri clienti, vale a dire individuando le controparti affidabili (es. enti non societari, imprese pubbliche e private, ecc.) e le forme tecniche ammissibili in relazione a ciascun segmento di clientela (es. mutui fondiari ed ipotecari, finanziamenti a scadenza assistiti da garanzie personali e reali non immobiliari, finanziamenti chirografari, finanziamenti agevolati, ecc.).

In tale specifico contesto, viene posta in essere una valutazione diretta ad accertare le esigenze e i fabbisogni del richiedente e quindi le finalità del fido e a valutarne accuratamente il profilo di rischio creditizio: la concessione di un fido richiede, infatti, un'approfondita analisi del rischio associato:

- alla controparte nonché al contesto economico nel quale opera;
- alla finalità e le caratteristiche dell'operazione da finanziare;
- alle garanzie acquisibili;
- ad altre forme di mitigazione del rischio di credito.

L'analisi sulla controparte viene effettuata in modo tale da valutare la redditività complessiva del rapporto, attraverso l'utilizzo dei relativi strumenti di valutazione previsti; la valutazione del merito di credito si focalizza, a sua volta, sull'analisi delle capacità di rimborso dell'affidato, fermo restando il principio secondo cui la concessione di un affidamento può avvenire solo se è chiaro come lo stesso sarà rimborsato.

Fermi restando i limiti prudenziali disposti dalle normative vigenti, commisurati ai Fondi Propri ai fini di vigilanza con riferimento sia all'entità dei rischi nei confronti della singola controparte, sia all'ammontare complessivo delle esposizioni di maggiore importo, le strategie creditizie della Banca in materia di concessione prevedono a loro volta delle limitazioni al rischio in funzione di specifici elementi.

Le modalità attraverso cui la Banca assume il rischio di credito verso la propria clientela sono disciplinate nella "policy di gestione del rischio di credito" adottata dal Consiglio di amministrazione e periodicamente aggiornata.

La declinazione operativa della propensione al rischio della Banca trova attuazione nel Risk Appetite Framework (RAF) formalizzato dalla Banca, su specifiche determinazioni della Capogruppo, mediante la definizione ed il monitoraggio dei limiti e delle soglie di sorveglianza relative all'esposizione al rischio che risultano così strutturate con riferimento alla consistenza del portafoglio:

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

- agli assorbimenti patrimoniali con riferimento al capitale interno (mezzi propri) rispetto il sistema dei limiti definito nel RAF;
- alla qualità del credito, in termini di rapporto tra il volume delle esposizioni classificate a sofferenza ed inadempienza probabile e il totale del portafoglio;
- ai fenomeni di concentrazione, al fine di ricercare un soddisfacente grado di frazionamento del portafoglio creditizio; in particolare, sono previste soglie di sorveglianza su:
 - o singola controparte (o gruppo di controparti connesse);
 - o controparti appartenenti allo stesso settore economico.

La valutazione del rischio creditizio è finalizzata alla determinazione di una stima dell'esposizione al rischio ed alla verifica dell'adeguatezza delle risorse patrimoniali in rapporto alla propria propensione al rischio.

Nell'ambito del processo di gestione del rischio di credito, la valutazione del medesimo prevede una serie di attività specifiche volte a:

- indirizzare l'acquisizione di nuove posizioni di rischio;
- ridefinire l'entità delle posizioni di rischio in essere;
- rilevare la rischiosità del portafoglio crediti;
- quantificare la dotazione patrimoniale di cui la Banca deve disporre a fronte dei rischi assunti.

Il rischio di credito viene rilevato secondo quattro prospettive:

- la valutazione del merito creditizio della controparte, anche a livello di gruppo;
- l'entità della posizione di rischio in essere verso la singola controparte anche a livello di gruppo;
- lo stato del rapporto;
- la composizione/concentrazione del portafoglio crediti.

Il merito creditizio delle controparti viene analizzato considerando i diversi profili di significato in occasione:

- del primo affidamento;
- di successive richieste di variazione dell'importo del rischio anche tenendo conto del quadro cauzionale;
- delle revisioni periodiche effettuate in base alla normativa interna;
- delle valutazioni semestrali effettuate ai fini di bilancio (valutazione analitica).

In sede istruttoria dei fidi la Banca utilizza un rating di controparte della clientela assegnato da soggetti esterni specializzati ovvero, dal modello CSD di Allitude ovvero dal modello "Alvin" di Icrea Bancalimpresa.

Il livello del rating assegnato non costituisce (a meno di violazioni dei cd Cut Off previsti dalla Politiche Creditizie di Gruppo) di per sé, discriminante di affidabilità della clientela richiedente, ma sostanziale informazione di corredo per la valutazione del suo merito creditizio svolta sulla base di tutti gli elementi di significato disponibili acquisiti.

Le attività di misurazione del rischio di credito svolte all'interno dell'Area CRO di Capogruppo e recepite dalla Banca prevedono lo svolgimento di opportune prove di stress (stress testing) volte a valutare la vulnerabilità della stessa ad eventi eccezionali, ma plausibili.

Esse si estrinsecano nel considerare l'impatto di eventuali situazioni di crisi (stress) mediante un'analisi di sensibilità. Tale analisi si realizza attraverso la determinazione del capitale interno riferibile al rischio di credito a seguito della modifica di alcuni parametri che impattano sulla dimensione delle attività a rischio (RWA).

Il processo di concessione e perfezionamento, variazione, rinnovo e revisione del credito, finalizzato all'assunzione dei rischi nei confronti delle controparti clienti, è articolato nelle seguenti macro fasi:

1. **contatto commerciale e pre-istruttoria**; si concretizza in un primo contatto commerciale con la clientela funzionale a strutturare l'operazione sulle esigenze espresse nonché ad effettuare una prima valutazione di massima circa la fattibilità dell'operazione e l'affidabilità del cliente; in particolare, vengono effettuati controlli preliminari al fine di verificare la fattibilità o meno dell'operazione richiesta e la coerenza dell'operazione rispetto alle politiche di gestione del rischio di credito ed alle politiche commerciali della Banca.
2. **istruttoria**; è finalizzata a valutare il merito creditizio della controparte - sulla base di un'analisi quali/quantitativa volta ad appurare la solidità patrimoniale e finanziaria nonché la capacità prospettica di produrre reddito, integrata da ogni altro elemento utile a determinare la capacità di rimborso nonché la sostenibilità dell'operazione in esame. In particolare, la documentazione e le informazioni raccolte devono consentire di valutare adeguatamente la coerenza tra importo, forma tecnica, necessità aziendali e progetto finanziario; esse devono inoltre permettere l'individuazione delle caratteristiche e della qualità del richiedente fido, anche alla luce del complesso delle relazioni intrattenute. Il processo istruttorio non può prescindere dall'utilizzo di sistemi di rating/scoring, ove disponibili per i segmenti di controparti in esame. Per operazioni particolarmente complesse e/o per specifiche operatività, ed al fine di strutturare fin dall'inizio

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

l'operazione e le acquisende garanzie a presidio nella maniera più efficiente, si valuta l'opportunità di avvalersi già in questa fase della consulenza specialistica erogabile, per le relative operatività, dalla funzione legale della Banca/della Federazione /presidio territoriale di riferimento.

3. **delibera;** l'Organo Deliberante, eventualmente delegato dal Consiglio di Amministrazione della Banca, è responsabile di valutare la proposta sulla base dei dati riportati dal proponente circa il merito creditizio della controparte, la struttura e la dimensione degli affidamenti nonché la data di validità degli stessi e può confermare quanto contenuto nella proposta, modificare le condizioni proposte approvando comunque l'operazione, oppure declinare l'operazione, o ancora rinviare l'operazione, con richiesta di ulteriori approfondimenti istruttori sull'operazione.
4. **perfezionamento ed erogazione;** prevede la predisposizione e la successiva stipula della documentazione contrattuale e di garanzia e l'erogazione dell'operazione, contemplando tutte le attività di carattere legale/contrattuale successive alla delibera (cd. "post delibera").
5. **erogazione;** comprende tutte quelle attività necessarie per procedere all'erogazione dell'operazione di seguito riportate.
6. **gestione e post-erogazione;** contempla lo svolgimento delle attività operative inerenti alla gestione dei rapporti di finanziamento in portafoglio, tra le quali: variazioni dei rapporti in essere, rinnovi e revisione dei fidi che richiedono valutazioni e riesami sul merito creditizio della controparte affidata. Anche in considerazione degli impatti contabili dettati dall'IFRS 9 (possibile *derecognition* del rapporto oggetto di modifica), le variazioni contrattuali sono oggetto di attenta valutazione in merito:

ai possibili impatti sui profili di rischio dell'operazione, tali da richiedere il riesame completo della posizione e la delibera/autorizzazione;

in caso di incrementi di accordato, al rispetto delle limitazioni che la Banca si è data per la fase di concessione;

all'esito del Test SPPI della nuova attività finanziaria (richiesto in ipotesi di modifica con cancellazione dell'esposizione originaria), dal momento che non sono ammissibili variazioni che determinano il mancato superamento del test, con la sola eccezione delle deroghe all'uso previste;

alla verifica della sussistenza delle condizioni di difficoltà finanziaria della clientela e al conseguente riferimento alla vigente normativa in materia di *forbearance/non performing*.

Più in generale, la revisione delle posizioni prevede che queste ultime siano analizzate con gradi di approfondimento diversi, anche relativamente allo stesso "corredo informativo" a supporto dell'analisi, a seconda della modalità di revisione assegnata e la delibera di queste operazioni richiede di norma il coinvolgimento di Organi Deliberanti diversi a seconda del percorso seguito con competenze deliberative "minime", tranne i casi di eventuali automatismi in fase di revisione. Per le operazioni a revoca ovvero in scadenza, ove previsto il rinnovo, sono infine previsti il riesame periodico della posizione e la delibera sulla base delle medesime regole applicate nella fase di assunzione del rischio.

Banca Mediocredito attua un monitoraggio continuativo del portafoglio creditizio, sia a livello di singola controparte/gruppo sia a livello di portafoglio complessivo.

Il monitoraggio andamentale del rischio di credito a livello di singola controparte/gruppo viene realizzato in prima istanza dall'Area Mercato Fidi Agevolazioni piuttosto che dall'U.O. Gestione NPE anche mediante:

- l'utilizzo di fonti informative esterne quali il flusso di ritorno di Centrale dei rischi, ovvero il monitoraggio presso il registro imprese e le conservatorie per i fatti o gli eventi pregiudizievoli che riguardano la clientela affidata;
- la raccolta diretta di informazioni presso la clientela (bilanci).

Il controllo e monitoraggio del rischio di credito a livello di portafoglio è attuato dall'U.O. Monitoraggio Valutazione e Classificazione Crediti.

Banca Mediocredito nella valutazione collettiva del portafoglio crediti effettuata ai fini di bilancio, in conformità ai principi IAS/IFRS, applica una percentuale di copertura determinata dalla Capogruppo con proprio modello che ottimizza e rende omogenee a livello di Gruppo le risultanze determinate per mezzo del modello consortile fornito da CSD - Phoenix.

Nell'ambito dei controlli di secondo livello, la Funzione Risk Management della Capogruppo ha definito il complessivo framework metodologico ed operativo di riferimento, applicabile all'intero perimetro del Gruppo; il framework, disciplinato attraverso uno specifico corpus documentale normativo e di processo, contempla l'insieme delle attività e dei controlli finalizzati a verificare, su base periodica, la coerenza delle classificazioni delle esposizioni, la congruità degli accantonamenti e l'efficacia del processo di recupero, sui portafogli creditizi di ciascuna singola Banca e Società del Perimetro Diretto.

Più in generale, la Funzione Risk Management svolge le attività di controllo di secondo livello sulla gestione dei rischi relativamente alla dimensione consolidata ed individuale delle singole Entità:

- presidiando le misurazioni del rischio di credito in chiave attuale e prospettica, prendendo in considerazione sia ipotesi di normale operatività che ipotesi di stress;
- eseguendo il monitoraggio sul livello della capienza dei limiti di rischio stabiliti, ivi compresi quelli definiti in ambito RAF/RAS, in riferimento alle connesse misure di rischio di credito;

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

- definendo ed aggiornando le metodologie ed i modelli di misurazione dei rischi creditizi, ivi compresi quelli utilizzati ai fini della conduzione degli esercizi di stress test del credito, garantendone l'allineamento nel tempo rispetto all'evoluzione normativa ed alle best practice di mercato.

La Funzione fornisce, inoltre, pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggiore rilievo (c.d. OMR) eventualmente acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi. A tali fini, individua i rischi ai quali la Banca potrebbe esporsi nell'intraprendere l'operazione; quantifica/valuta, sulla base dei dati acquisiti dalle competenti Funzioni aziendali coinvolte, gli impatti dell'operazione sugli obiettivi di rischio, sulle soglie di tolleranza e sui limiti operativi; valuta, sulla base dei suddetti impatti, la sostenibilità e la coerenza delle operazioni con la propensione al rischio preventivamente definita dal Consiglio di Amministrazione; individua gli interventi da adottare per l'adeguamento del complessivo sistema di governo e gestione dei rischi, ivi compreso, la necessità di aggiornare la propensione al rischio e/o il sistema dei limiti operativi.

Con periodicità trimestrale, l'U.O. Risk Management monitora gli indicatori previsti dalla policy di gestione del rischio di credito; specifica informativa è fornita al Consiglio di Amministrazione.

Mensilmente, l'U.O. Monitoraggio Classificazione e Valutazione Crediti procedono al monitoraggio dei dati del flusso di ritorno ricevuto dalla Centrale dei rischi, verificando l'esistenza di profili di anomalia nei rischi segnalati dal sistema per la clientela in portafoglio; pronta evidenza delle situazioni di significato è fornita all'Area Mercato Fidi Agevolazioni, all'U.O. Gestione NPE ed al Direttore Generale.

L'entità e lo stato delle posizioni in anomalia sono verificati con periodicità mensile; l'evidenza è posta all'attenzione del Direttore Generale e delle diverse Unità organizzative incaricate della gestione e del controllo.

L'U.O. Internal Auditing svolge verifiche su singole posizioni nell'ambito del programma di attività definito dal piano annuale di audit approvato dal Consiglio di Amministrazione; il consuntivo dell'attività svolta è posto all'attenzione del Consiglio di amministrazione.

I SISTEMI DI RATING

Come anticipato, nell'ambito del processo di concessione e perfezionamento del credito, momento centrale della fase istruttoria è quello legato alla valutazione e misurazione del rischio di credito dell'operazione in esame. La valutazione deve essere basata su informazioni di natura quali/quantitativa ed è tipicamente supportata dall'utilizzo di modelli automatici di calcolo (modelli di rating/scoring) atti a misurare il merito di credito della controparte e/o la procedibilità dell'operazione.

Il rating rappresenta un giudizio:

- quantitativo, in quanto attraverso la classificazione su scala ordinale del rischio consente di associarvi una misura della probabilità che accada l'evento di default;
- significativo, in quanto si basa su informazioni rilevanti, di natura sia quantitativa sia qualitativa per la controparte;
- oggettivo;
- confrontabile, in quanto la sua riconduzione ad una unica scala di rating consente un confronto tra le diverse controparti.

Il rating riveste un ruolo fondamentale nella concessione del credito, in quanto rappresenta un elemento essenziale ed imprescindibile delle valutazioni effettuate in fase di concessione, revisione e rinnovo degli affidamenti. Nelle attività di attribuzione del rating sono, infatti, portate a sintesi le analisi di tutte le informazioni quantitative e qualitative disponibili a supporto del processo dell'istruttoria del credito con l'obiettivo di valutare accuratamente il profilo di rischio dell'operazione e di monitorare nel tempo il merito creditizio della controparte già cliente della Banca.

Con particolare riferimento alle Controparti Bancarie, la valutazione complessiva viene condotta sulla base di quanto previsto dallo specifico Framework di Valutazione, composto da moduli "Quantitativo", "Qualitativo" e "Andamentale".

I modelli di valutazione in uso tengono in considerazione:

- le specificità delle diverse tipologie di controparti oggetto di applicazione, con particolare riferimento al segmento *Corporate* (Aziende), *Sme Retail* (Famiglie Produttrici), *Retail* (Famiglie Consumatrici), Istituzionale (controparti banche);
- la specificità del prodotto oggetto di applicazione, avendo a riferimento le forme tecniche a breve, medio e lungo termine, ovvero specifiche forme tecniche.

I suddetti modelli, inoltre, si basano sull'utilizzo di metodologie in linea con le *best practice* di settore.

In generale, i modelli di valutazione utilizzano tutte le informazioni disponibili e più aggiornate in merito alla controparte/operazione in esame, provenienti da fonti esterne (ad es. Centrale dei Rischi Bdl o associative, credit bureau, Bilanci, eventi pregiudizievoli) ed interne (andamentale interno).

Per talune fattispecie, considerate "residuali", non rientranti nel perimetro di analisi ed elaborazione dei sistemi di rating in uso, la Banca ha adottato approcci semplificati (si fa riferimento, in particolare, alle operazioni di cessione del quinto, a determinate esposizioni verso operazioni di cartolarizzazione, alle esposizioni nei confronti dei fondi di garanzia e, più in generale, a tutte le controparti prive di rating come, ad esempio, enti ecclesiastici, amministrazioni locali, *no-profit*, ecc.).

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

La Banca adotta un approccio di controparte nello svolgere l'attività di attribuzione del rating, salvo casi specifici in cui la valutazione di controparte è integrata da una valutazione secondo una logica di prodotto, in considerazione delle peculiarità del business. In caso di Accettazione di Nuovo Cliente, la Banca è in grado di attribuire alla controparte un giudizio rappresentativo del merito creditizio, attraverso il sistema di rating (denominato AlvinStar), prevedendo:

- una modalità di elaborazione on-line sulla singola posizione (cd. rating di accettazione), integrata nella pratica elettronica di fido (P.E.F.), a supporto del processo istruttorio;
- una modalità di elaborazione periodica o massiva (batch), finalizzata al monitoraggio andamentale del profilo di rischio dell'intero portafoglio clientela (cd. rating andamentale).

Tale sistema rientra nella categoria dei modelli cd. ibridi, statistico-esperienziali, e presenta una struttura di tipo modulare, basata su un calcolo *bottom-up* (cd. struttura "ad albero") ed articolata in diversi moduli, ciascuno dei quali corrisponde ad una differente area informativa e valutativa (ad es. Centrale dei Rischi, Bilancio, Comportamentale, Dimensionamento del debito, Pregiudizievoli). Le valutazioni prodotte da ciascun modulo concorrono alla determinazione di un punteggio di sintesi (score) relativo alla controparte, che viene ricondotto ad una delle classi di rating di cui si compone la *masterscale* di riferimento. A ciascuna classe di rating corrisponde una probabilità di default, stimata sulla base dei tassi di default osservati storicamente sul portafoglio di applicazione.

In caso di Accettazione di Cliente già presente nel Portafoglio, la Banca è in grado di attribuire alla controparte un giudizio rappresentativo del merito creditizio, attraverso il sistema di rating andamentale CSD-Allitude,

In conformità alle disposizioni contenute nella normativa EBA e nella Politica di Gruppo emanata dalla Capogruppo in materia di definizione dei principi e regole relative al modello di gestione dei Gruppi di Clienti Connessi ("GCC"), la Banca è tenuta alla corretta individuazione del rischio assunto, o da assumere, nei confronti di un "gruppo di clienti connessi" e, a questi fini, realizza le condizioni per avere in ogni momento:

- la consapevolezza dei legami esistenti tra i diversi soggetti e dei riflessi che gli stessi possono avere sul relativo profilo di rischio;
- la corretta percezione della propria esposizione nei confronti di ogni cliente o gruppo di clienti connessi.

Pertanto, all'interno del più ampio processo di concessione e perfezionamento del credito e, in dettaglio, nella fase istruttorio, le eventuali connessioni giuridiche o economiche vengono rilevate e valutate dai soggetti incaricati all'analisi del merito creditizio.

Più in dettaglio, sono definiti Gruppi di Clienti Connessi "due o più soggetti che costituiscono un insieme unitario sotto il profilo del rischio in quanto uno di essi ha un potere di controllo sull'altro o sugli altri" (connessione giuridica), ovvero, "indipendentemente dall'esistenza dei rapporti di controllo, esistono, tra i soggetti considerati, legami tali che, con tutta probabilità, se uno di essi si trova in difficoltà finanziaria, l'altro, o tutti gli altri, potrebbero incontrare difficoltà di finanziamento o di rimborso dei debiti" (connessione economica).

Pertanto, oltre ai legami di controllo giuridico (diretto, indiretto e di fatto), è curata la rilevazione delle connessioni economiche che, sulla base della definizione fornita dall'articolo 4, paragrafo 1, punto 39, Lettera B del Regolamento (UE) n.575/2013, si realizzano quando *"due o più persone fisiche o giuridiche tra le quali non vi sono rapporti di controllo di cui alla lettera a), ma che devono essere considerate un insieme unitario sotto il profilo del rischio poiché sono interconnesse in modo tale che, se una di esse si trova in difficoltà finanziarie, in particolare difficoltà di finanziamento (funding) o di rimborso dei debiti, anche l'altra o tutte le altre incontrerebbero con tutta probabilità difficoltà di finanziamento o di rimborso dei debiti"*.

Gli obiettivi suindicati sono realizzati attraverso un'analisi che prevede l'acquisizione di tutte le informazioni disponibili quali fascicoli di bilancio, ove disponibili a livello di gruppo, ovvero bilanci aggregati delle principali realtà interessate, informazioni ad hoc relativamente alle partite infragruppo di natura finanziaria ed operativa eventualmente non riportate nei bilanci, o ai flussi operativi fra le società del gruppo, alla presenza di tesoreria accentrata e, più in generale, alle attività, al mercato e ai competitors.

Il modello di monitoraggio implementato dalla Banca comprende all'interno del suo perimetro:

- controparti senza insoluti ma con segnali di anomalia identificate attraverso i segnali di allerta precoce;
- controparti con insoluti (minore dei 30 giorni) non gestite nella filiera del processo di gestione e recupero.

Il processo di monitoraggio contemplato dal modello in esame è indipendente rispetto allo status amministrativo (classificazione), ad esempio posizione classificata a *unlikely to pay* per presenza sofferenza di sistema, ma regolare nei pagamenti.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito la Banca adotta la metodologia standardizzata.

L'adozione della metodologia standardizzata ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito comporta la suddivisione delle esposizioni in "portafogli" e l'applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenziati, eventualmente anche in funzione delle valutazioni del merito creditizio (rating esterni) rilasciate da agenzie esterne di valutazione del merito di credito (ECAI) riconosciute ai fini prudenziali sulla base di quanto previsto dal Regolamento (UE) 575/2013, tenuto conto del Regolamento (UE) n. 2016/1799, che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda l'associazione tra le valutazioni del merito di credito delle agenzie esterne di valutazione del merito di credito e le classi di merito di credito per il rischio di credito in conformità all'articolo 136, paragrafi 1 e 3, del Regolamento (UE) 575/2013, e successivi emendamenti di cui al Regolamento (UE) n. 2018/634.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi, la Banca utilizza l'algoritmo regolamentare del *Granularity Adjustment*. Coerentemente con quanto disposto dalle disposizioni, il portafoglio di riferimento è costituito dalle esposizioni per cassa e fuori bilancio (queste ultime considerate al loro equivalente creditizio) rientranti nei portafogli regolamentari "imprese e altri soggetti", "esposizioni a breve termine verso imprese" e alle esposizioni verso imprese rientranti nelle

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

classi di attività "in stato di default", "garantite da immobili", "esposizioni in strumenti di capitale", nonché "altre esposizioni".

In presenza di strumenti di protezione del credito che rispettino i requisiti (oggettivi e soggettivi) di ammissibilità previsti dalle vigenti disposizioni in materia di tecniche di attenuazione del rischio (CRM), sono incluse nel calcolo le esposizioni assistite da garanzie rilasciate da imprese *eligible*, mentre ne sono escluse le esposizioni verso imprese assistite da garanzie personali fornite da soggetti *eligible* diversi dalle imprese. Con riferimento alle complessive esposizioni del portafoglio bancario, che esulano dal perimetro delle esposizioni verso imprese sopra evidenziato, la Banca effettua delle valutazioni qualitative sulla propria esposizione al rischio di concentrazione single-name.

Al fine di valutare il rischio di concentrazione derivante dall'applicazione delle tecniche di CRM, ossia che il relativo riconoscimento possa determinare un incremento del grado di concentrazione nei confronti dei garanti/emittenti titoli a garanzia, la Banca analizza la granularità dell'ammontare delle garanzie di tipo personale e delle garanzie reali finanziarie riconosciute nell'ambito del calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e di controparte, facendo riferimento, rispettivamente, ai garanti e agli emittenti dei titoli. La valutazione del rischio in esame si basa, quindi, sulla rilevazione quantitativa del fenomeno precedentemente esposto e sul connesso confronto tra il grado di concentrazione del portafoglio prima dell'applicazione delle tecniche di CRM e quello successivo al riconoscimento delle predette tecniche.

Inoltre, al fine di apprezzare l'impatto delle tecniche di mitigazione riconosciute ai fini di vigilanza sul capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singola controparte o per gruppi di controparti connesse, la Banca quantifica l'ammontare complessivo delle esposizioni verso imprese e del relativo indice di *Herfindahl* senza considerare le predette tecniche. Successivamente sulla base dei predetti valori ottenuti e adottando la medesima costante di proporzionalità, viene quantificato il capitale interno evidenziando la differenza rispetto a quanto determinato tenendo conto delle tecniche di mitigazione.

Il monitoraggio su base periodica dell'esposizione al rischio di concentrazione si avvale, inoltre, di un set di indicatori, integrato nell'ambito di un sistema di "early warning", finalizzato alla segnalazione tempestiva di un eventuale aumento del grado di concentrazione del portafoglio verso singole branche di attività economica.

La Banca recepisce-periodicamente prove di stress, condotte dall'Area CRO, con riferimento ai rischi di credito e di concentrazione citati attraverso analisi di sensibilità che si estrinsecano nel valutare gli effetti sugli stessi rischi di eventi specifici. Anche se il programma delle prove di stress assume un ruolo fondamentale nella fase di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale della Banca, tuttavia la finalità delle stesse non si esaurisce con la stima di un eventuale supplemento di capitale interno per le diverse tipologie di rischio interessate. La Banca può infatti individuare e adottare azioni di mitigazione ordinarie e straordinarie ulteriori in risposta a crescenti livelli di rischiosità sperimentati.

Con riferimento al rischio di concentrazione, la Banca recepisce periodicamente prove di stress, condotte dall'Area CRO una maggiore rischiosità dell'insieme delle "esposizioni verso imprese" e/o un aumento dell'ammontare di tale esposizioni ipotizzando: a) l'utilizzo completo dei margini disponibili da parte dei clienti rientranti nel perimetro dei grandi rischi e da parte di tutti i clienti o gruppi di clienti connessi con una esposizione complessiva sopra soglia; b) l'incremento dell'importo delle posizioni classificate come "grandi esposizioni" o come maggiori posizioni.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso l'Area Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per asset class/portafoglio IAS/IFRS, identificato e determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte, nonché verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

2.3 METODI DI MISURAZIONE DELLE PERDITE ATTESE

L'IFRS 9 ha introdotto, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con contropartita il patrimonio netto (diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di "expected loss" (perdita attesa), in sostituzione dell'approccio "incurred loss" previsto dallo IAS 39.

Il modello di impairment introdotto dall'IFRS 9 prevede che, al momento dell'analisi, occorre valutare se il rischio di credito relativo al singolo strumento finanziario abbia subito o meno un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. Ai fini di tale valutazione risulta pertanto necessario confrontare il rischio di inadempimento alla data di *reporting* con quello rilevato al momento di prima iscrizione (c.d. *origination*), considerando tutte le informazioni indicative di potenziali significativi incrementi del rischio di credito (SICR).

Con riferimento allo *staging* delle esposizioni in bonis la normativa dispone che l'allocatione dei rapporti *performing* debba basarsi su:

- elementi quantitativi, basati sulla comparazione tra la PD/rating alla data di *origination* e la PD/rating alla data di *reporting*;
- elementi qualitativi in grado di identificare un effettivo e significativo incremento del rischio di credito.

Il *framework* di stage allocation delle esposizioni *performing* è integrato all'interno del processo di monitoraggio aziendale ed è basato sui seguenti criteri:

- le esposizioni di nuova iscrizione (rapporti originati o acquistati, tranches di titoli) sono classificate in stage 1 e al *reporting* successivo, a seconda del superamento o meno dei criteri determinanti un significativo incremento del rischio di credito, sono allocate in stage 2 o mantenute in stage 1;
- più in generale, sulla base dei criteri adottati, ciascun rapporto/tranche è allocato in uno dei seguenti stage:

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

- i. stage 1, che comprende i rapporti/tranche di nuova erogazione e i rapporti relativi a controparti classificate in bonis che alla data di reporting presentano una PD minore o uguale ad una determinata soglia (investment grade), ovvero che non abbiano subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto a quello misurato al momento dell'erogazione o dell'acquisto;
- ii. stage 2, che include tutti i rapporti/tranche in bonis che, al momento dell'analisi facciano verificare simultaneamente le due seguenti condizioni:
 - a) presentino una PD maggiore della citata soglia;
 - b) abbiano registrato un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione;In mancanza di un rating/PD alla reporting date, in linea generale, l'esposizione viene allocata in stage 2 (fermi restando gli ulteriori criteri e prassi successivamente indicati);
- iii. stage 3, che comprende tutti i rapporti/tranche associati a crediti/titoli che alla data di reporting risultano classificati come non performing sulla base della definizione normativa adottata (cfr. infra, Paragrafo 3).

I criteri adottati per la classificazione delle esposizioni creditizie negli stadi di rischio anzidetti si basano sui requisiti disciplinati dalla normativa di riferimento e sull'applicazione di taluni degli espedienti pratici ammessi dal principio per agevolare l'individuazione dell'incremento significativo del rischio di credito.

Con riferimento al portafoglio titoli, la metodologia funzionale all'allocazione dei rapporti *performing* negli stage si basa sui soli elementi quantitativi. Sebbene essi si sostanzino nella comparazione tra la PD/classe di rating alla data di *origination* e PD/classe di rating alla data di *reporting*, l'approccio utilizzato consiste nel ricorso estensivo alla LCR ai fini dell'attribuzione degli stage di appartenenza dell'esposizione, pur in presenza di informazioni di misure di rischio di credito alla data di *origination*. In particolare, le tranche con rating migliore o uguale a quello associato all'*investment grade* alla data di *reporting* sono allocate in stage 1. Le tranche associate a titoli in default sono classificate in stage 3.

Più in dettaglio, la metodologia è stata definita sulla base dei seguenti *driver*:

- allocazione convenzionale in stage 1 dei titoli emessi dalle Banche affiliate al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea o dalle Legal Entity facenti parte del perimetro Iccrea;
- allocazione convenzionale in stage 2 delle esposizioni che alla data di reporting presentano una misura di PD a 12 mesi condizionata (conditional) superiore ad una determinata soglia;
- ricorso a criteri di natura esclusivamente quantitativa, mediante l'utilizzo massivo del principio della Low Credit Risk Exemption che, indipendentemente dal rating all'*origination*, alloca in Stage 1 le esposizioni in titoli che presentano un rating migliore o uguale a quello associato all'*investment grade* alla *reporting date*; laddove tale criterio non sia rispettato, l'esposizione è allocata nello Stage 2.

Ai fini dell'attribuzione di un rating alla data di reporting alle esposizioni in titoli, vengono considerate le sole agenzie (ECAI) con le quali è contrattualmente stipulato, e vigente, un accordo di utilizzo di informazioni. La scelta della ECAI da utilizzare si effettua verificando la disponibilità - in prima battuta - di un rating emissione (ed in seconda battuta emittente) in base ai criteri di natura prudenziale ai sensi dell'art.138 CRR (punti d, e, f).

In assenza di rating emissione viene successivamente verificata la disponibilità di un rating emittente da applicare all'esposizione (in base ai criteri di natura prudenziale, già richiamati, di cui all'art.138 CRR, punti d, e, f).

Sulla base della classificazione in stage, il Principio definisce una correlazione tra lo stage in cui è classificata l'attività finanziaria e l'orizzonte temporale sulla base del quale le stesse vengono calcolate. In particolare, con riferimento ai rapporti/tranche allocati in:

- stage 1, la perdita attesa è calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- stage 2, la perdita attesa è calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (*lifetime expected loss*), utilizzando parametri *forward looking*;
- stage 3, la perdita attesa è calcolata con una prospettiva *lifetime*, ma diversamente dalle esposizioni in stage 2, su base analitica. In particolare, la stima valuta la differenza (anche nei tempi) fra i flussi di cassa contrattuali e i flussi di cassa attesi, scontati all'effettivo tasso del rapporto, ponendosi di fatto, a meno della considerazione di scenari probabilistici di cessione, in sostanziale continuità con quanto prevedeva il precedente principio contabile.

Le attuali ulteriori regole di transizione tra stage, specie in senso migliorativo, sono allineate alle esistenti definizioni di vigilanza. Sulla base delle regole definite, il passaggio di una posizione dallo stage 2 allo stage 1 avviene nel momento in cui, per tale posizione, non risulti più verificato alcun criterio di allocazione nello stage 2.

Anche per quanto concerne l'*Expected Credit Loss*, similmente a quanto osservato con riferimento al processo di *staging* delle esposizioni, i parametri di rischio necessari al calcolo della stessa (PD, LGD ed EAD) vengono differenziati tra portafoglio titoli e portafoglio crediti.

Per ciò che attiene al parametro della PD riferito al portafoglio crediti la Banca, al fine di dotarsi di modelli di calcolo della probabilità di default *compliant* con il Principio Contabile IFRS 9 utilizza per le controparti Corporate, Sme Retail e Retail il modello di rating CSD, in base al quale viene misurato l'incremento significativo del rischio di credito.

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

Il parametro di LGD è stato stimato con approccio metodologico di tipo workout che prevede il calcolo dei tassi di perdita storicamente osservati sulle posizioni in sofferenza ("LGD workout Sofferenza" o "LGS workout") attraverso il computo dei flussi (di incremento dell'esposizione o di recupero) registrati a seguito delle procedure di recupero attivate, opportunamente scontati per tenere conto della durata e dell'incertezza del processo di recupero crediti, sul perimetro delle posizioni con caratteristiche sopra indicate.

A partire dalle misure dei tassi di perdita registrati sulle posizioni a sofferenza, i valori dei parametri di LGD vengono stimati attraverso l'applicazione ad essi della componente cd di "danger rate", corrispondente alla probabilità che una controparte, entrata in uno stato del deteriorato diverso dalla sofferenza, termini il proprio ciclo di default a sofferenza (*danger rate*). Si osserva dunque, di fatto, l'evoluzione delle singole posizioni nei vari stati amministrativi in un dato intervallo temporale.

Con riferimento al Portafoglio Titoli, le misure di LGD non condizionate sono le medesime sia per le esposizioni in stage 1 che in stage 2.

L'approccio di modellizzazione per l'EAD riflette i cambiamenti attesi nell'esposizione lungo tutta la vita del credito in base ai termini contrattuali definiti (considerando elementi come i rimborsi obbligatori/piano di ammortamento, i rimborsi anticipati, i pagamenti mensili e le azioni di mitigazione del rischio di credito adottate prima del default).

Ai fini del calcolo dell'ECL IFRS 9, i parametri di rischio vengono stimati in ottica forward-looking attraverso il condizionamento agli scenari macroeconomici. L'approccio adottato consiste nell'utilizzo di *fattori moltiplicativi* (cd moltiplicatori impliciti) da applicare ai parametri, in particolare la PD, stimati sulla base degli scenari e dei valori previsionali delle variabili esogene macroeconomiche forniti dal provider esterno di riferimento (Prometeia). Al fine di riflettere nelle stime della ECL la differente rischiosità prospettica delle posizioni valutate, tali fattori moltiplicativi sono differenziati per tipologia di controparte, settore di attività economica ed area geografica. Per la determinazione delle misure di condizionamento macroeconomico da applicare in sede di calcolo, si fa ricorso a due tipologie di scenari, il primo relativo ad una situazione economica ordinaria (o "baseline"), l'altro ad una situazione avversa ("worst plausible scenario"), cui è associata, in maniera judgemental, la corrispondente probabilità di accadimento.

Per il condizionamento del parametro LGD agli scenari macroeconomici e la stima delle corrispondenti misure *forward looking* vengono inoltre utilizzati i modelli cd. "Satellite" stimati internamente, che consentono, in particolare, di condizionare la componente LGS all'andamento delle variabili macroeconomiche esplicative. Per la componente *danger rate*, il condizionamento è determinato attraverso l'utilizzo dei moltiplicatori impliciti utilizzati per il parametro PD. A partire dal condizionamento di tali componenti viene calcolato un moltiplicatore unico applicato puntualmente per ogni periodo di riferimento nei primi tre anni, e stimato per gli anni successivi come media aritmetica dei moltiplicatori dei tre anni precedenti.

Con riferimento alle esposizioni classificate nello stage 3 (*credit-impaired assets*), fermo il sostanziale allineamento tra la definizione di "credito deteriorato" secondo lo IAS 39 e l'IFRS 9, sono state incorporate alcune peculiarità metodologiche nell'inclusione di informazioni di tipo *forward looking*, quali la considerazione di scenari alternativi di recupero.

In particolare, sono stati considerati scenari di vendita degli attivi creditizi in connessione con possibili cessioni di determinate posizioni parte del portafoglio deteriorato, in relazione agli obiettivi aziendali di riduzione degli asset non performing ai quali è stata attribuita una probabilità di realizzazione da considerarsi nell'ambito delle valutazioni complessive. Ne consegue che, per i crediti non performing aventi caratteristiche di cedibilità, al fine di determinare la complessiva perdita attesa delle esposizioni, allo scenario "ordinario" che ipotizza una strategia di recupero basata sull'incasso del credito attraverso azioni legali, realizzo delle garanzie ecc., sono stati affiancati scenari che prevedono come strategia di recupero la vendita del credito.

2.4 TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Come previsto dal Regolamento UE n. 575/2013 sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (CRR), il Gruppo Iccrea è fortemente impegnato a soddisfare tutti i requisiti per la corretta applicazione delle tecniche di Credit Risk Mitigation (CRM) secondo l'approccio standardizzato sia ai fini gestionali interni sia ai fini regolamentari per il calcolo dei requisiti patrimoniali.

Ad oggi sono in vigore specifiche linee guida per il Gruppo emesse dalla Capogruppo che definiscono regole e principi comuni per l'indirizzo, il governo e la gestione standardizzata delle tecniche di mitigazione del rischio, le best practice e i requisiti regolamentari in materia.

Nello specifico, secondo l'attuale policy creditizia, le tecniche di CRM riconosciute per tutti i metodi di calcolo del requisito patrimoniale sono suddivise in due categorie generali:

- la protezione del credito di tipo reale (funded), costituita da:

garanzie reali finanziarie (collateral), rappresentate da depositi in contante, strumenti finanziari che rispettano determinati requisiti. Per tali strumenti di garanzia, il Gruppo predispose presidi e strumenti al fine di a) effettuare la verifica di accettabilità e la valutazione in sede di accettazione della garanzia nonché (ove previsto) degli haircut al collaterale ricevuto e b) assicurare nel tempo la sussistenza dei requisiti di ammissibilità delle garanzie, mediante un monitoraggio continuo, adeguatamente normato e supportato da procedure interne;

ipoteche immobiliari e operazioni di leasing immobiliare, aventi ad oggetto gli immobili che presentano le caratteristiche previste dalla normativa;

- la protezione del credito di tipo personale (unfunded), costituita da garanzie personali (guarantees).

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

Coerentemente alle Politiche di Gruppo, la Banca ha definito le strategie, le politiche e i principi di valutazione e misurazione dei rischi, in coerenza con le strategie, le politiche e i principi stabiliti dalla normativa.

In particolare, per quanto riguarda il processo di gestione delle tecniche di mitigazione del rischio di credito, la Banca ha definito le linee guida del sistema di governo a supporto di un adeguato utilizzo delle garanzie.

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio di credito (*Credit Risk Mitigation* – CRM) gli strumenti e tecniche che determinano una riduzione del rischio di credito, ossia contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di default della controparte, indipendentemente dal loro riconoscimento in sede di calcolo dei requisiti patrimoniali. Dal canto loro, le disposizioni di vigilanza riportano precise indicazioni in merito all'utilizzo delle tecniche di attenuazione del rischio di credito per il calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

La materia è regolata dal Regolamento Europeo n. 575/2013, Parte II, Titolo II – Capo 4, recepito integralmente dalla Circolare 285/13 di Banca d'Italia, Parte I, Titolo IV, Capitolo 3, e Parte II, Capitolo 5, e dal Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia (D.lgs. n. 385 del 1° settembre 1993 e ss.ii.).

La normativa in esame prevede che soltanto le tecniche di attenuazione del rischio che soddisfano determinati requisiti (strumenti ammissibili) possano essere riconosciute ai fini di riduzione degli assorbimenti patrimoniali. In aggiunta, ai fini del riconoscimento prudenziale, le banche devono rispettare precisi requisiti di eleggibilità giuridici, economici ed organizzativi.

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite, le tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca si sostanziano nell'acquisizione di differenti fattispecie di protezione del credito di tipo reale (finanziarie e non finanziarie) e personale, per l'operatività di impiego alla clientela ordinaria.

Relativamente all'operatività di impiego alla clientela ordinaria le citate forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa. Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito viene incentivata la presenza di fattori mitiganti a fronte di controparti con una valutazione di merito creditizio meno favorevole o di determinate tipologie operative a medio lungo termine.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

Anche nel corso del 2020 la Banca ha posto in essere specifiche attività per la realizzazione di configurazioni strutturali e di processo efficaci ed adeguati ad assicurare la piena conformità ai requisiti organizzativi, economici e legali richiesti dalla nuova regolamentazione e tali da garantire il presidio dell'intero processo di acquisizione, valutazione, controllo e realizzo degli strumenti utilizzati per l'attenuazione del rischio di credito.

In particolare, per ciò che attiene al processo di acquisizione e costituzione delle garanzie, in fase di perfezionamento la Banca effettua le attività di verifica, predisposizione ed acquisizione documentale necessarie alla valida e corretta acquisizione e costituzione delle garanzie, garantendone le verifiche e la tenuta legale dell'impianto e della modulistica contrattuale e di garanzia, delle garanzie al fine di procedere all'attivazione della linea di credito e delle relative garanzie deliberate a presidio delle stesse.

A tale fine, le competenti funzioni aziendali:

- acquisiscono, analizzano e verificano la documentazione necessaria per la predisposizione della documentazione contrattuale e di garanzia ed il relativo perfezionamento;
- negoziano e condividono la documentazione contrattuale e di garanzia con i soggetti finanziati ed i loro eventuali consulenti legali, con l'eventuale notaio prescelto e con eventuali altre banche partecipanti in caso di finanziamento in pool;
- predispongono la documentazione contrattuale e di garanzia;
- organizzano la stipula;
- in caso di variazioni contrattuali, perfezionano le modifiche di garanzia eventualmente necessarie;
- verificano, aggiornano e mantengono nel tempo l'impianto e la relativa modulistica in coordinamento e con il supporto della funzione legale;
- presidiano la corretta archiviazione anche informatica della documentazione contrattuale e di garanzia concernente le operazioni perfezionate.

In caso di variazione delle garanzie viene posta particolare attenzione alla tematica della novazione e del consolidamento, al fine di evitare la perdita di garanzie consolidate, ricordando che il consolidamento di eventuali garanzie non contestuali acquisite è pari a 12 mesi.

Ulteriori variazioni legate a rimodulazioni di piani di ammortamento e/o operazioni straordinarie che comportano il cambiamento del soggetto giuridico beneficiario, sono gestite nel rispetto delle modalità e termini indicati nelle varie disposizioni operative legate alle garanzie emesse dai soggetti ammessi dall'art 201 della CRR.

Con riferimento alla conservazione fisica, i documenti originali relativi agli atti di garanzia (pegno, fidejussioni, ecc.) sono opportunamente archiviati e conservati.

In fase di realizzo delle garanzie, la Banca attiva le azioni di intervento valutandone le opportunità di realizzo e coordinando le attività necessarie all'escussione delle garanzie.

All'atto dell'estinzione delle garanzie (oltre i casi di realizzo delle stesse), previa estinzione di ogni ragione di credito, la Banca provvede a:

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

- trasmettere all'agenzia del territorio la comunicazione della cancellazione ipotecaria, ai sensi di quanto previsto dall'art. 40 bis del D. Lgs. 385/93 (TUB);
- perfezionare gli eventuali atti (anche pubblici, come per la liberazione del pegno su quote srl) necessari per la liberazione delle garanzie;
- aggiornare la procedura informatica e gli archivi a seguito dell'avvenuta cancellazione della garanzia;
- rilasciare, nel caso di chiusura (ordinaria o anticipata) del contratto di finanziamento e della garanzia personale a supporto, una dichiarazione liberatoria, in duplice copia, (qualora sia richiesta), una da inviare al fidejussore e l'altra da custodire nel fascicolo del cliente;
- rilasciare, in caso di estinzione effettuata su richiesta del garante e di contratto di finanziamento ancora in essere, una dichiarazione liberatoria, qualora sia richiesta dal garante stesso e solo se oggetto di delibera dalla competente funzione della Banca;
- nel caso di garanzie reali finanziarie o su denaro, richiedere lo svincolo dei titoli e/o delle somme depositati sul relativo rapporto.

Il trattamento delle garanzie acquisite dalla Banca è normato nello specifico capitolo del Regolamento crediti; il rischio connesso all'attività di locazione finanziaria trova naturale mitigazione nella presenza dei beni oggetto delle operazioni stesse.

L'eleggibilità delle garanzie ipotecarie, ovvero dei beni immobili attinenti alle operazioni di locazione finanziaria, ai fini regolamentari è normata da specifica procedura operativa approvata dal Consiglio di amministrazione.

Nel perfezionamento dei contratti la Banca utilizza testi contrattuali standard oggetto di approvazione da parte dell'Amministratore Delegato a conclusione di un processo di implementazione che coinvolge l'Area Mercato, Fidi e Agevolazioni, l'Area Amministrazione Finanza e Sistemi Informativi, l'U.O. Operativo Crediti e l'U.O. Compliance e Antiriciclaggio.

La valutazione dei programmi d'investimento, per il credito finalizzato, e dei beni immobili oggetto di garanzia ovvero attinenti alle operazioni di locazione finanziaria è normata nello specifico capitolo del Regolamento Crediti ed è attuata principalmente con il supporto di professionisti esterni.

GARANZIE REALI

Per quanto concerne le forme di garanzia reale, la Banca accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti dalle seguenti categorie:

Garanzie ipotecarie

- ipoteca su beni immobili residenziali;
- ipoteca su immobili commerciali;
- ipoteca su immobili industriali;

Garanzie finanziarie

- pegno di titoli di debito di propria emissione o emessi da soggetti sovrani;
- pegno di denaro depositato presso la Banca;
- pegno su altri strumenti finanziari quotati;
- pegno su polizze assicurative;

Come già sottolineato, con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure anche al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali al momento della costituzione della protezione e per tutta la durata della stessa.

In particolare:

- sono predisposte politiche e procedure documentate con riferimento alle tipologie di strumenti di CRM utilizzati a fini prudenziali, al loro importo, all'interazione con la gestione del profilo di rischio complessivo;
- sono adottate tecniche e procedure volte al realizzo tempestivo delle attività poste a protezione del credito;
- sono affidati a strutture centralizzate i compiti di controllo sui profili di certezza giuridica;
- sono sviluppati e posti in uso standard della contrattualistica utilizzata per le garanzie di uso generale e corrente, corredati da complete istruzioni per il loro corretto utilizzo;
- le diverse tipologie di garanzie accettate e le connesse politiche creditizie sono chiaramente documentate e divulgate.

L'insieme della regolamentazione interna e dei controlli organizzativi e procedurali è volto ad assicurare che:

- siano previsti tutti gli adempimenti per la validità e l'efficacia della protezione del credito;
- siano individuate le modalità di approvazione degli eventuali testi di garanzia difforni dagli standard adottati da parte di strutture diverse da quelle preposte alla gestione della relazione commerciale con il cliente.

Con particolare riguardo alle garanzie immobiliari, le politiche e le procedure aziendali sono orientate ad assicurare che le stesse siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escussione in tempi ragionevoli. In tale ambito, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia. In particolare, la Banca si è dotata in tale ambito di tecniche e procedure che assicurino l'efficacia ed il buon esito del vincolo posto ex art. 2742 c.c. sulle somme dovute dall'assicuratore, anche attivando, se del caso, le iniziative, previste dalla medesima norma volte a consentire il pieno soddisfacimento delle proprie ragioni creditorie;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore della garanzia (loan-to-value): 80% per gli immobili residenziali e 50% per quelli commerciali. Qualora venga superato tale limite deve essere valutata l'opportunità di richiedere un'ideale garanzia integrativa;
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Più in dettaglio, la Banca assicura che la prima valutazione dei beni immobiliari in garanzia sia effettuata in piena aderenza alle disposizioni di cui al D. Lgs. 385/1993 (TUB), alla Circolare Banca d'Italia 285/13, Parte I, Titolo IV, Capitolo 3, Allegato A, Paragrafi 2.2 e ss., nonché alle Linee Guida ABI sulla valutazione degli immobili aggiornate al 14/12/2015.

A questo proposito, la Banca ha adottato le Politiche di valutazione degli immobili posti a garanzia delle esposizioni in conformità con il 17° aggiornamento della Circ. 285/13 con cui la Banca d'Italia ha dato attuazione agli artt. 120-undecies e 120-duodecies che recepiscono nell'ordinamento italiano le disposizioni della direttiva 2014/17/UE "Mortgage Credit Directive".

Sulla base dei riferimenti normativi in argomento la Banca:

1. aderisce a standard affidabili per la valutazione degli immobili;
2. ha introdotto specifiche disposizioni volte a garantire la professionalità dei periti e la loro indipendenza sia dal processo di commercializzazione ed erogazione del credito, sia dai soggetti destinatari dello specifico finanziamento;
3. ha definito il processo di selezione e controllo dei periti esterni.

In relazione a ciò, tutti gli immobili oggetto di ipoteca immobiliare sono oggetto di valutazione da parte di Tecnici, dotati di adeguata professionalità e indipendenza rispetto al processo di commercializzazione del credito e ai soggetti destinatari dell'affidamento garantito, incaricati sulla base di uno specifico contratto quadro avente i contenuti minimi previsti dalla normativa vigente.

La valutazione è quindi redatta secondo standard affidabili elaborati e riconosciuti a livello internazionale, o anche a livello nazionale, purché i principi, i criteri e le metodologie di valutazione in essi contenuti siano coerenti con i suddetti standard internazionali (es. standard redatti dall'International Valuation Standards Committee (IVS) o dall'European Group of Valuers' Association o dal Royal Institution of Chartered Surveyors (EVS).

La sorveglianza delle garanzie immobiliari viene effettuata in conformità con quanto richiesto dall'Autorità di Vigilanza, differenziando gli immobili residenziali dagli immobili non residenziali ed in considerazione delle condizioni di mercato, in quanto costituisce una informazione determinante per la verifica di eleggibilità.

A questo preciso scopo, sono adottate modalità operative e strumenti di valutazione in linea con quanto richiesto dalla normativa per la sorveglianza del valore degli immobili che costituiscono garanzie ipotecarie, incluso l'utilizzo di metodi di valutazione statistici preposti anche all'individuazione dei beni che necessitano di valutazione periodica. In particolare, la normativa prevede che sia rivista da un Tecnico indipendente la valutazione dell'immobile quando vi siano rilevanti riduzioni del valore in relazione ai prezzi di mercato e con periodicità almeno triennale (ovvero annuale per gli immobili non residenziali) per prestiti superiori ai 3 milioni di euro o al 5% dei fondi propri della Banca.

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa in materia di sorveglianza degli immobili:

<i>Riferimento normativo</i>	<i>Categoria bene</i>	<i>Frequenza</i>	<i>Metodi</i>
Sorveglianza (art.208, par. 3a, CRR)	Immobili non residenziali	1 anno	Statistico e/o Puntuale
	Immobili residenziali	3 anni	Statistico e/o Puntuale
	Eventi segnalati dalla sorveglianza	Ad evento	Puntuale
Rivalutazione (art 208, par 3b, CRR)	Prestiti superiore a 3 milioni di € o al 5% dei fondi propri	3 anni	Puntuale

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi); qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

In merito agli strumenti finanziari posti a garanzia, la Banca, al fine di garantire la consistenza della copertura dell'esposizione nel tempo, ha definito una classificazione secondo i seguenti criteri:

- I. volatilità/rischiosità: indicatore che misura l'incertezza o la variabilità del rendimento di un'attività finanziaria in funzione delle variazioni di mercato, oltre che in funzione del rating dell'emittente; in assenza di quotazione sul mercato, indica il grado di incertezza del rendimento dello strumento finanziario che ci si può attendere nel futuro;
- II. liquidità: indica la capacità di un investimento in attività reali o finanziarie di trasformarsi facilmente e in tempi brevi in moneta a condizioni economiche favorevoli, cioè senza sacrifici di prezzo rispetto al prezzo corrente.

Sulla base di tale classificazione, la Banca definisce quindi scarti minimi.

In particolare, in fase di acquisizione, la quota di esposizione creditizia coperta da garanzia reale su strumenti finanziari, eventualmente al netto degli scarti previsti, potrà essere considerata con grado di rischio inferiore, mentre la parte non coperta da garanzia seguirà i criteri di individuazione delle esposizioni secondo la specificità della forma tecnica.

L'applicazione degli scarti sui valori posti a garanzia si adotta anche in fase di sorveglianza, poiché il superamento della percentuale di scarto assegnata allo strumento finanziario in garanzia denota una riduzione del valore dello strumento stesso in relazione al mercato, e pertanto si dovrà prevederne la rivalutazione. Nel caso di esposizione garantite da garanzia reale su strumenti finanziari, il cui valore ha subito un'oscillazione tale da superare la percentuale di scarto stabilita, qualora sia contrattualmente possibile, la Banca potrà richiedere un'integrazione della garanzia o procedere alla revisione dell'esposizione creditizia.

Qualora la soglia di scarto sia rispettata, il valore dello strumento finanziario posto a garanzia sarà comunque monitorato periodicamente al fine di evitare l'obsolescenza del dato, fattore discriminante per l'ammissibilità ai fini CRM e, di conseguenza, anche per l'abbattimento dei requisiti di assorbimento patrimoniale.

GARANZIE PERSONALI

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e partner societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali, anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca acquisisce specifiche garanzie (sussidiarie o a prima richiesta) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

Le suddette forme di garanzia, nella generalità dei casi, non consentono un'attenuazione del rischio di credito in quanto prestate da soggetti "non ammessi" ai fini della nuova normativa prudenziale.

Le garanzie personali ammissibili ai fini CRM consistono in tutte quelle forme di protezione del credito prestate da soggetti (fornitori) definiti dall'art. 201 della CRR (Stati sovrani, Banche Centrali, organizzazioni internazionali, enti del settore pubblico e territoriali, Banche multilaterali di sviluppo, intermediari vigilati); pertanto, le garanzie rilasciate da persone fisiche o persone giuridiche non incluse nell'elenco definito dalla normativa, non rientrano nelle tecniche di attenuazione del rischio per il calcolo degli assorbimenti patrimoniali, ma non sono escluse dal catalogo delle garanzie del Gruppo, comprendente non solo le garanzie ammissibili ai fini CRM, ma anche garanzie non ammissibili CRM, come menzionato precedentemente.

Possono rientrare tra le tecniche di attenuazione del rischio di credito le garanzie prestate dai confidi abilitati ai sensi della normativa vigente in presenza di idonea controgaranzia (ad esempio Fondo Centrale di Garanzia per le PMI), per la sola quota coperta dalla stessa.

Costituiscono un'eccezione le garanzie personali prestate da consorzi fidi iscritti nell'Albo Unico ex art. 106 T.U.B. e da enti del settore pubblico/territoriali.

Nel caso di garanzie personali rilasciate da persone giuridiche, in sede di valutazione viene tenuto in debito conto il profilo economico, finanziario e patrimoniale del soggetto giuridico garante, attraverso un'analisi di merito i cui contenuti sono in linea con quelli previsti per l'analisi di merito dei sottostanti soggetti garantiti.

Con riferimento alla valutazione delle garanzie personali delle persone fisiche, il valore della garanzia viene determinato a partire dalla stima del valore del patrimonio del garante (complesso dei beni aggredibili), evidenziando gli eventuali gravami/pregiudizievole in essere sullo stesso patrimonio. Viene altresì valutata la possibilità di disporre di flussi di cassa ragionevolmente certi e permanenti nel tempo.

Possono essere acquisite garanzie personali parziali, in cui i garanti rispondono solidalmente di una percentuale inferiore al 100%

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

dell'esposizione nominale creditizia concessa; altresì, la Banca acquisisce garanzie personali *pro-quota* (solidali e non, nei limiti del pro quota stesso), in cui ogni garante risponde individualmente e/o solidalmente, per un importo pari al pro-quota previsto. Possono essere infine acquisite garanzie personali in misura fissa o a scalare, nel caso in cui per la percentuale di copertura della garanzia sia previsto un meccanismo di riduzione nel tempo.

3. ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE

3.1 STRATEGIE E POLITICHE DI GESTIONE

Sono considerate esposizioni deteriorate, secondo la definizione EBA, quelle che soddisfano uno dei seguenti criteri o entrambi:

- esposizioni rilevanti scadute da oltre 90 giorni;
- esposizioni per le quali è considerato improbabile che il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie senza l'escussione delle garanzie, indipendentemente dall'esistenza di importi scaduti o dal numero di giorni di arretrato.

Le esposizioni deteriorate sono classificate, in funzione di un principio di crescente gravità, nelle seguenti tre categorie:

- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: esposizioni diverse da quelle classificate tra le Sofferenze o le Inadempienze Probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione sono scadute-sconfinanti da oltre 90 giorni continuativi per un importo superiore alle cd. "soglie di rilevanza";
- Inadempienze probabili (o anche Unlikely To Pay): esposizioni per cassa e "fuori bilancio" la cui classificazione è il risultato del giudizio circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie;
- Sofferenze: esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita.

La normativa prevede inoltre che singole transazioni, indipendentemente dalla classificazione della controparte, siano individuate come "esposizioni oggetto di concessione" (c.d. "forbearance") qualora siano state oggetto di misure conformi alle definizioni normative in materia.

Tali esposizioni, definite anche come "forborne exposures", sono a loro volta distinte in:

- forborne Performing, se la controparte è in Performing al momento del perfezionamento della concessione e la stessa non è tale da comportare una diversa classificazione della controparte;
- forborne Non Performing, se la controparte è già classificata in una delle sottocategorie di crediti deteriorati al momento del perfezionamento della concessione o la stessa comporta una classificazione della controparte tra i crediti deteriorati.

Le eventuali ulteriori tipologie di segmentazione della clientela adottate a soli fini gestionali interni (ad esempio "esposizioni in monitoraggio") per la valutazione di specifiche situazioni, effettuate sia attraverso automatismi informatici che in via manuale, vengono ricondotte all'interno delle categorie sopra indicate, assicurando che la modalità di riconduzione sia di immediata comprensione e trasparente.

Tali regole di classificazione sono ulteriormente integrate da quanto stabilito all'interno del principio contabile IFRS9, secondo cui le esposizioni creditizie devono essere allocate in tre stadi (per maggiori dettagli si rinvia a quanto precedentemente rappresentato). Nell'ambito delle esposizioni deteriorate si evidenzia l'allocazione allo stadio "3" che avviene nel momento in cui lo stato del cliente muta a "non performing".

Ai fini dell'individuazione delle non performing exposure la Banca:

- applica una definizione di NPE in linea con quanto previsto dalla Politica di Gruppo per tutte le Società del Gruppo, coerentemente con i dettami normativi vigenti;
- tiene in considerazione le connessioni giuridiche ed economiche tra le controparti e adotta una prospettiva di gruppo nell'individuare eventualmente come deteriorata l'esposizione di un debitore (*default propagation*).

La Capogruppo definisce la strategia di gestione delle non performing exposure che è oggetto di approvazione e monitoraggio da parte del Consiglio di Amministrazione della stessa. Nello specifico, la Capogruppo definisce gli obiettivi, in termini di riduzione dei livelli attesi di NPE, a livello di Gruppo, mentre la Banca, con il supporto della Capogruppo, declina gli obiettivi delle connesse strategie di gestione per garantire un impegno comune e un approccio coerente rispetto al raggiungimento degli obiettivi di Gruppo. L'attuazione della strategia è supportata dalla Capogruppo attraverso l'erogazione di servizi specialistici di supporto, la messa a disposizione di strumenti per favorire la gestione omogenea delle posizioni deteriorate e un piano operativo di Gruppo, anch'esso approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Inoltre, al fine di assicurare un maggiore grado di impegno delle risorse dedicate alla gestione delle non performing exposure per il raggiungimento degli obiettivi definiti, tutte le Banche del Gruppo definiscono un sistema di misurazione delle performance dell'Alta Direzione e dei presidi organizzativi dedicati alla gestione delle non performing exposure, che promuova, sulla base di indicatori specifici, l'impegno nella gestione del credito deteriorato.

La Banca definisce, secondo il principio di proporzionalità, i propri sistemi di valutazione e monitoraggio delle performance in linea con la politica di Gruppo. Nello specifico, la Banca adotta indicatori di performance che tengano conto di un insieme di elementi quantitativi e qualitativi

fra cui ad esempio:

- andamento dello stock delle non performing exposure lorde e nette, in linea con il Piano Strategico del Gruppo;
- modalità di applicazione delle misure di forbearance;
- ammontare complessivo recuperato sul portafoglio affidato con focus su incassi, liquidazioni e vendita asset;
- ageing delle posizioni per fasi di gestione del recupero;
- regolarità dei piani di ristrutturazione perfezionati;
- applicazione di write-off;
- riduzione della morosità e del miglioramento della qualità del portafoglio.

Ciò premesso, la classificazione delle posizioni tra le attività deteriorate è effettuata sia su proposta delle strutture proprietarie della relazione commerciale, sia delle funzioni specialistiche della Banca preposte al controllo e alla gestione dei crediti.

La classificazione avviene anche tramite automatismi qualora siano superate predeterminate condizioni di inadempienza, in particolare per quanto attiene le esposizioni scadute e/o sconfinanti, in funzione dell'entità e anzianità degli scaduti/sconfinamenti continuativi.

Per ciò che attiene, in particolare, alle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate verso controparti classificate nel portafoglio regolamentare delle "esposizioni al dettaglio", la Banca ha scelto di adottare il criterio "per singolo debitore", il quale prevede la verifica del superamento o meno della soglia di materialità dell'ammontare dello scaduto/sconfinamento e in caso esito positivo (ossia di superamento della soglia anzidetta), l'intera esposizione verso il debitore è classificata come deteriorata. La soglia di materialità è determinata come il rapporto tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti riferite alla medesima controparte e le sue esposizioni complessive: ai fini del calcolo, al numeratore del rapporto sono considerate anche le quote scadute da meno di 90 giorni, ma non vengono conteggiati gli eventuali interessi di mora; gli importi sono inoltre considerati al valore contabile per i titoli e l'esposizione per cassa per le altre posizioni di credito.

Si precisa che il Regolamento delegato UE n. 2018/171 della Commissione Europea del 19 dicembre 2017 ha disposto la modifica del procedimento di calcolo della soglia di materialità dello scaduto prevedendo in estrema sintesi:

- la riduzione della soglia di materialità rispetto al livello attuale, assegnando a ciascuna Autorità di Vigilanza Nazionale il compito di definire una nuova soglia che, nei fatti, dovrà essere compresa tra un minimo dello 0% ed un massimo del 2,5%;
- la modifica del procedimento di calcolo della soglia, con una esclusione delle esposizioni in arretrato che in valore assoluto risultano inferiori a 100 euro (per le esposizioni al dettaglio) o 500 euro (per le altre esposizioni), la considerazione al numeratore del rapporto dei soli importi in arretrato (e non le esposizioni scadute nella loro interezza) e la estensione del calcolo con l'inclusione di tutte le esposizioni scadute che la Banca, vanta nei confronti del medesimo debitore.

Con il Regolamento UE n. 2018/1845 sull'esercizio della discrezionalità ai sensi dell'articolo 178, paragrafo 2, lettera d) del regolamento (UE) n. 575/2013, relativo alla soglia per la valutazione della rilevanza di obbligazioni creditizie in arretrato, la BCE ha esercitato le opzioni definite dalla normativa. Secondo il combinato disposto delle disposizioni e delle discrezionalità esercitate, un debito scaduto va considerato rilevante quando l'ammontare dell'arretrato supera entrambe le seguenti soglie:

- 100 euro per le esposizioni al dettaglio e 500 euro per le esposizioni diverse da quelle al dettaglio (soglia assoluta);
- l'1 per cento dell'esposizione complessiva verso una controparte (soglia relativa).

Superate entrambe le soglie, prende avvio il conteggio dei 90 (o 180) giorni consecutivi di scaduto, oltre i quali il debitore è classificato in stato di default. Tra le principali novità si segnala anche come secondo le nuove regole non sia più possibile compensare gli importi scaduti con le linee di credito aperte e non utilizzate (c.d. margini disponibili).

Dal primo giorno di applicazione delle nuove regole (1° gennaio 2021) occorre accertare il ricorrere delle condizioni per la classificazione in default di un'esposizione secondo la nuova definizione.

Si evidenzia come la classificazione delle esposizioni nei vari stadi di deterioramento debba essere univoca tra i soggetti ricompresi nel perimetro delle segnalazioni di vigilanza su base consolidata, sulla base di una valutazione condivisa sullo stato di deterioramento del cliente (ivi inclusa l'insolvenza) che tenga conto di tutti gli elementi informativi a disposizione del gruppo.

In ogni caso non sono annoverate tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate quelle annoverate tra i cosiddetti "Past-due tecnici", per le quali cioè:

- viene stabilito che lo stato di *default* si è verificato quale risultato di errore a livello di dati o di sistema, compresi errori manuali nelle procedure standard, con esclusione di decisioni errate sul credito;
- viene stabilito che il *default* si è verificato in conseguenza della mancata, inesatta o tardiva esecuzione dell'operazione di pagamento disposta dal debitore, o qualora sia comprovato che il pagamento non ha avuto esito positivo a causa del mancato funzionamento del sistema di pagamento;
- a causa della natura dell'operazione intercorre un lasso di tempo tra la ricezione del pagamento e l'attribuzione di tale pagamento al conto interessato, per cui il pagamento è stato effettuato entro i 90 giorni e l'accredito sul conto del cliente ha avuto luogo dopo 90 giorni di arretrato;

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

- nel caso specifico di accordi di factoring e della conseguente registrazione dei crediti commerciali acquistati nel bilancio della Società del Gruppo con superamento della soglia di rilevanza indicata dall'autorità competente⁸, ma senza che i crediti commerciali del debitore siano scaduti da oltre 30 giorni;
- nel caso specifico di accordi di factoring pro-soluto (in cui i crediti commerciali acquistati vengono iscritti nel bilancio della Banca/Società) e in presenza del superamento congiunto per 90 giorni consecutivi delle Soglie di Materialità, ma senza che i crediti commerciali del debitore in questione risultino scaduti da oltre 30 giorni;
- nel caso di accordi o di flessibilità contrattuali rispetto al pagamento concesso dal cliente al debitore ceduto, di cui il factor sia formalmente a conoscenza, il conteggio deve partire dalla nuova scadenza (cfr. riferimento Articolo 17 delle "Guidelines on the application of the definition of default under Article 178 of Regulation (EU) no 575/2013").

Resta fermo che ove occorrono tali circostanze, la Banca pone in essere tempestivamente gli interventi necessari per eliminare le cause che le hanno generate.

Anche per la classificazione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio ad inadempienza probabile, la Banca ha scelto di adottare l'approccio "per singolo debitore".

Più in dettaglio, vengono classificati all'interno della categoria in esame, come peraltro richiesto dalle disposizioni vigenti:

- i crediti deteriorati a cui viene concessa una misura di *forbearance* (come sarà approfondito nel paragrafo dedicato) qualora non ci siano i presupposti per la classificazione a Sofferenza;
- le esposizioni verso debitori caratterizzati da concordato preventivo c.d. "in bianco" (ex art.161 della Legge Fallimentare), dalla data di presentazione della domanda e sino a quando non sia nota l'evoluzione dell'istanza;
- le esposizioni verso debitori caratterizzati da concordato con continuità aziendale (art. 186-bis della Legge Fallimentare), dalla data di presentazione sino a quando non siano noti gli esiti della domanda;
- le esposizioni verso debitori caratterizzati da procedimenti di composizione della crisi da sovraindebitamento per i soggetti non fallibili (Comunicazione di Banca d'Italia dell'11 novembre 2015), dalla data di richiesta di ammissione alle procedure di composizione della crisi.

Alle esposizioni citate si aggiungono quelle per le quali le funzioni aziendali competenti hanno riscontrato la presenza di anomalie quali procedure in atto (amministrazione straordinaria, concordati preventivi, ecc.), pregiudizievoli (confische, decreto ingiuntivo, pignoramenti, ipoteche giudiziarie, ecc.), protesti (ad es. su assegni), eventi di sistema (prevalentemente di derivazione Centrale Rischi), eventi interni alla Banca (informazioni rivenienti dal sistema di rating/scoring in uso, ovvero dall'analisi del gruppo di clienti connessi di appartenenza del debitore, morosità, accordi di recupero, significativa riduzione del valore delle garanzie, ecc.), eventi di natura economico-finanziaria del cliente (ad es. patrimonio netto negativo per uno o due esercizi consecutivi, cali drastici del fatturato o dei flussi di cassa). Partecipano a tale valutazione anche elementi informativi di natura prettamente qualitativa che tuttavia consentono di accertare significative difficoltà finanziarie della controparte (ad es. la perdita dei principali clienti, la mancata approvazione del bilancio, ecc.).

La classificazione delle esposizioni ad inadempienza probabile avviene solo a seguito di analisi, lavorazione e conferma da parte della struttura tecnica interessata: fanno eccezione i casi di oggettivo deterioramento significativo del merito creditizio del cliente (ad es. morosità nei pagamenti di oltre 270 giorni e pari ad almeno il 10% del complesso delle esposizioni della controparte, o in caso di esposizioni *forborne* in sede di rilevazione iniziale/*cure period*), ove tuttavia la Banca disponga di elementi oggettivi che facciano ritenere probabile un superamento del periodo di difficoltà, in forza dei quali si ritenga opportuno derogare al passaggio ad Inadempienza Probabile: in tali circostanze la funzione aziendale competente provvede a formalizzare la decisione assunta dando adeguata evidenza delle motivazioni alla base della scelta fatta e delle modalità di gestione della posizione.

Per ciò che attiene, in ultimo, alle esposizioni a Sofferenza, la Banca considera tali quelle posizioni per le quali il recupero ha già preso provvedimenti per vie giudiziarie oppure per le quali il cliente mostra una cronica difficoltà a superare perduranti squilibri economico-finanziari, tali da concretizzare l'incapacità di fronteggiare gli impegni in essere.

Sono altresì oggetto di analisi e valutazione tutte le posizioni che il Sistema segnala a Sofferenza non classificate tali dalla Banca. Sono invece escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese.

Secondo quanto previsto dalla normativa in materia, devono essere inclusi tra le Sofferenze:

- le esposizioni verso debitori caratterizzati da procedimenti di composizione della crisi da sovra indebitamento per i soggetti non fallibili qualora ricorrano elementi obiettivi nuovi che inducano gli Intermediari, nella loro responsabile autonomia, a classificare il debitore in tale categoria ovvero si tratta di esposizioni già in Sofferenza al momento della richiesta di ammissione alle procedure di composizione della crisi;
- le controparti assoggettate a procedure concorsuali liquidatorie: dichiarazione di fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato liquidatorio art. 161 Legge Fallimentare (LF).

Fermo quanto esplicitamente previsto dalla normativa, pertanto, altri eventi oggetto di valutazione al fine di definire l'eventuale classificazione della controparte a Sofferenza sono riconducibili alle seguenti fattispecie: controparti assoggettate ad accordo di ristrutturazione ex Richiesta art. 182 bis Legge Fallimentare (LF); esposizioni rappresentate da crediti acquistati da terzi aventi come debitori principali soggetti in

⁸ Conformemente all'articolo 178, paragrafo 2, lettera d), del regolamento (UE) n. 575/2013;

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

Sofferenza; esposizioni nei confronti degli enti locali (comuni e province) in stato di dissesto finanziario per la quota parte assoggettata alla pertinente procedura di liquidazione; controparti segnalati a Sofferenza dal sistema bancario; controparti che hanno cessato l'attività o cancellate dal Registro delle imprese; controparti che risultano irreperibili; informazioni andamentali rivenienti dall'analisi del gruppo di clienti connessi; controparti il cui tempo di permanenza nello stato di Inadempienza Probabile risulta rilevante ovvero superiore a 36 mesi in assenza di incassi significativi avvenuti negli ultimi 6 mesi.

L'attivazione di tali criteri determina la proposizione di delibera di classificazione del cliente a seguito di analisi, lavorazione e conferma da parte della struttura tecnica interessata. In tale ambito, eventi quali il fallimento e la liquidazione coatta amministrativa, rappresentano elementi di oggettiva incapacità di fronteggiare gli impegni assunti.

La classificazione di un'esposizione al di fuori del perimetro delle esposizioni deteriorate, come di seguito definite, avviene al verificarsi di entrambe le seguenti condizioni minime:

- i. la situazione del debitore è migliorata in misura tale che è probabile il rimborso integrale, senza l'escussione delle garanzie, secondo le condizioni originarie o, se del caso, modificate;
- ii. il debitore non ha importi scaduti da oltre 90 giorni.

Finché tali condizioni non sono soddisfatte, un'esposizione resta classificata come deteriorata anche se ha già soddisfatto i criteri applicati per la cessazione della riduzione di valore e dello stato di *default* rispettivamente ai sensi della disciplina contabile applicabile e dell'articolo 178 del CRR.

Nel caso in cui il debitore necessiti dell'esercizio delle garanzie per poter adempiere in pieno alle sue obbligazioni, la posizione permane in *default* fintanto che non sia accertato un miglioramento duraturo (almeno 12 mesi) della qualità del credito. Si specifica che, nel caso in cui la posizione appartenga al perimetro delle esposizioni oggetto di concessione (*forborne exposure*) tali condizioni non sono sufficienti per il rientro tra le esposizioni in bonis, come specificato nel successivo paragrafo 4.

Più in dettaglio:

- in caso di posizioni classificate come esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate è previsto un periodo di monitoraggio di 90 giorni continuativi (c.d. "Observation Period") durante il quale le posizioni devono azzerare o ridurre l'importo di sconfinamento al di sotto di almeno una delle soglie di rilevanza precedentemente descritte. In caso di nuovo superamento congiunto delle soglie di rilevanza durante il periodo di monitoraggio, il conteggio dei giorni a fini della riclassificazione in bonis (c.d. "Observation Period") viene azzerato e la controparte permane nello stato di Past Due, ovvero può essere valutata un'eventuale classificazione ad Inadempienza Probabile;
- Infine, alla conclusione del periodo di monitoraggio (c.d. "Observation Period") di 90 giorni prima di poter rientrare in performing, la controparte dovrà ricevere un parere positivo sulla riclassificazione da parte della/e figura/e aziendale/i competente/i della/e Legal Entity/ies verso la/e quale/i risulta avere un'esposizione.
- l'uscita dalla categoria di Inadempienza Probabile con ritorno della posizione "in bonis" avviene al venir meno delle casistiche che condizionavano il permanere della posizione ad Inadempienza Probabile, in base ai criteri sopra citati e nei 90 giorni precedenti alla data di valutazione non siano presenti sconfinamenti al di sopra di entrambe le soglie di rilevanza precedentemente descritte (i.e. superamento dell'"Observation Period" di 90 giorni).
- Alla conclusione del periodo di osservazione di 90 giorni, prima di poter rientrare in performing, la controparte dovrà essere sottoposta ad una valutazione da parte della/e Legal Entity/ies verso cui la controparte risulta avere esposizione. Una volta che la/e figura/e aziendale/i competente/i della/e LE/s ha/hanno espresso un parere positivo sulla riclassificazione, tali controparti potranno essere riclassificate in performing. Il rientro in bonis di una posizione a "Inadempienza probabile" è subordinato inoltre ad una analisi della posizione, effettuata dalla/e figura/e aziendale/i competente/i, basata su una valutazione complessiva della controparte che tiene conto dei seguenti ambiti principali: analisi economico-finanziaria, analisi di sistema, analisi andamentale interna e banche dati esterne per la valutazione della presenza o meno di anomalie;
- l'uscita dalla categoria di Sofferenza può avvenire attraverso l'estinzione del credito o, in rari casi e opportunamente motivati, con il rientro in *performing*. In particolare, l'estinzione di un credito in Sofferenza avviene al verificarsi di una delle seguenti fattispecie:
 - recupero integrale del credito per capitale, interessi e spese;
 - recupero parziale del credito, con stralcio della parte residua, nell'ambito di accordi transattivi con il debitore principale o con gli altri obbligati;
 - chiusura di procedure concorsuali in assenza di altre possibilità di recupero mediante azioni nei confronti di eventuali coobbligati;
 - tutti i casi di write-off indicati nella Politica di Gruppo in materia di gestione e recupero del credito anomalo e delle NPE, alla quale si rimanda per le specifiche declinazioni.

La fase di valutazione dei crediti deteriorati prevede che venga effettuata una periodica ricognizione del portafoglio al fine di verificare se un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore: con particolare riferimento ai crediti deteriorati, la valutazione deve essere effettuata in modo da cogliere tempestivamente le conseguenze dell'evoluzione del contesto economico sulla

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

posizione del debitore. A questo scopo, la Banca valuta analiticamente le esposizioni creditizie al fine di rilevare la presenza di elementi di perdita di valore, presupponendo ragionevolmente come non più recuperabile l'intero ammontare contrattualmente atteso, tenendo conto del contesto economico del debitore per la valutazione della recuperabilità dei crediti problematici e della tenuta delle garanzie sottostanti.

In coerenza con quanto previsto dall'IFRS 9, la valutazione delle esposizioni può avvenire:

- con cadenza periodica, su base almeno semestrale, sull'intero portafoglio creditizio *Non Performing*;
- con cadenza mensile per i nuovi ingressi negli status di *Non Performing*;
- ad evento, in caso si ravvisino oggettivi eventi di degrado, ad esempio delle garanzie sottostanti, ovvero ogni qualvolta le funzioni aziendali competenti in ambito monitoraggio e recupero del credito ne manifestino l'esigenza.

Per la valutazione delle esposizioni creditizie *non performing* la Banca adotta un approccio analitico con riferimento al quale si prevede l'utilizzo di due metodologie di valutazione: analitica puntuale e forfettaria.

La valutazione analitica puntuale prevede l'identificazione e la quantificazione del dubbio esito e delle rettifiche di valore attraverso l'attualizzazione del valore di recupero.

Con riferimento alla determinazione del dubbio esito, al fine di stabilire il valore delle rettifiche da apportare ai valori di bilancio, viene effettuata una stima del presumibile valore di realizzo del credito (valore recuperabile), valutando la capacità del debitore di far fronte alle obbligazioni assunte nonché di adempiere ad eventuali riformulazioni del piano finanziario concesse, in base prevalentemente a tutte le informazioni a disposizione sulla situazione patrimoniale ed economica dello stesso. Ciò premesso, i due approcci valutativi utilizzati possono essere di tipo:

- A. *Going Concern* (scenario di continuità operativa), nei casi in cui il debitore sia ancora in grado di generare flussi di cassa adeguati al rimborso dell'esposizione secondo il piano originario o modificato in base a sostenibili interventi di facilitazione. Tale approccio è applicato solo nei casi in cui i flussi di cassa operativi futuri del debitore siano stimabili in maniera affidabile;
- B. *Gone Concern* (scenario di cessazione dell'attività), nei casi in cui risultino inadeguati i flussi di cassa generati dal debitore per il rimborso dell'esposizione secondo il piano originario o modificato in base a sostenibili interventi di facilitazione. Tale approccio è sempre applicato qualora si verifichi uno dei seguenti eventi: significativo grado di incertezza o non disponibilità riguardo alla stima dei flussi di cassa futuri per l'applicazione dello scenario *Going Concern*; flussi di cassa operativi futuri del debitore inadeguati rispetto al complessivo livello di indebitamento avuto riguardo alla valutazione complessiva di un eventuale piano di ristrutturazione/risanamento; esposizione scaduta da oltre 18 mesi [...].

L'attualizzazione del valore di recupero considera l'effetto finanziario del tempo necessario per il recupero dell'esposizione. La componente di attualizzazione si applica all'esposizione netta residua, derivante dalla differenza tra l'esposizione lorda ed il dubbio esito. Gli elementi alla base dell'effetto di attualizzazione sono:

- i. *Componente finanziaria*: tasso di attualizzazione del valore di recupero;
- ii. *Componente temporale*: tempi di recupero.

La valutazione di tipo analitica con metodologia forfettaria presuppone una stratificazione del portafoglio creditizio per categorie e profili di rischio omogenei e la successiva applicazione di coefficienti di svalutazione corrispondenti alle "classi di rischio" individuate.

Tali modalità di valutazione sono periodicamente sottoposte ad attività di *back-testing* e, ove ritenuto necessario, rettificata a fronte di considerazioni circa la consistenza storica dei dati relativi a perdite e recuperi sul portafoglio di riferimento, nonché sulla base della rispondenza delle rettifiche applicate rispetto a benchmark di mercato.

In occasione della valutazione con cadenza periodica, sulla base di quanto disposto dagli Organi Aziendali tenuto conto delle caratteristiche del portafoglio di esposizioni creditizie della Banca, si applica la valutazione analitica puntuale per un ammontare superiore ad euro 300 mila lorda complessiva afferente rispettivamente alle posizioni in essere classificate a Sofferenza, a Inadempienza Probabile e a scadute e/o sconfinanti deteriorate, procedendo nell'analisi delle posizioni in ordine decrescente di esposizione complessiva di controparte. Per la parte residuale del portafoglio creditizio deteriorato, la valutazione è effettuata con metodologia forfettaria.

L'attualizzazione del valore di recupero, indipendentemente dall'approccio adottato, si basa sui due seguenti elementi:

- i. il *tasso di attualizzazione del valore di recupero*: rappresentato, ove il tasso contrattuale è variabile, dal tasso di interesse corrente effettivo del credito vigente al momento della valutazione ovvero dal tasso di interesse effettivo del credito vigente al momento della classificazione se il tasso contrattuale risulti fisso;
- ii. il *tempo di recupero*: determinato analiticamente dal gestore della posizione sulla base della durata delle previsioni di recupero ovvero stimato sulla base dell'esperienza di recupero storicamente maturata, prevedendo comunque un tempo di recupero non inferiore a 12 mesi. Tali tempistiche devono essere modulate anche in relazione all'approccio utilizzato per la determinazione del dubbio esito: o in caso di *going concern*, si considera la durata dei piani di rientro e le scadenze eventualmente concordate con i debitori o business plan; o in caso di *gone concern*, la durata delle eventuali procedure esecutive o concorsuali.

Per ciò che attiene al procedimento di attualizzazione, si fa presente che il tempo di recupero è determinato analiticamente dal gestore della posizione sulla base della durata delle previsioni di recupero ovvero delle azioni intraprese in coerenza con l'esperienza di recupero storicamente maturata dalla Banca.

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

Le strategie di gestione delle esposizioni creditizie deteriorate adottate dalla Banca rivestono significativa importanza e sono gestite in maniera altresì coerente con la Normativa di tempo in tempo vigente e con gli indirizzi del Regolatore in materia, ivi inclusi gli obiettivi target di riduzione del complessivo livello di assegnati dalla BCE al GBCI.

La pianificazione operativa degli obiettivi da raggiungere sul portafoglio NPE consente peraltro di monitorare nel tempo l'efficacia delle strategie aziendali e di individuare adeguati interventi correttivi da attuare in caso di deviazioni rispetto ai target definiti.

La riduzione dello stock di esposizioni deteriorate, in via non ricorrente, può avvenire anche attraverso la partecipazione a operazioni di cartolarizzazione, laddove se ne configurino i presupposti ricorrendo significativamente allo schema della garanzia statale GACS, e/o di cessione multioriginator coordinate dalla Capogruppo.

Fermo quanto sopra, in via ordinaria, le strategie aziendali in materia di esposizioni deteriorate prevedono principalmente:

- il potenziamento delle iniziative di recupero bonario del credito;
- attività di riconfigurazione ovvero vera e propria ristrutturazione del credito, anche sulla base degli istituti previsti dalla Legge Fallimentare. Tale attività è basata sull'analisi della credibilità e capacità di rimborso della controparte, nonché sostenibilità complessiva dei piani. Le politiche aziendali sono rivolte ad anticipare la riconfigurazione dei crediti, considerando che gli effetti positivi del *curing* sulle operazioni sono tanto più efficaci quanto più precoci sono gli interventi posti in essere. In tale ottica sono stati rafforzati gli strumenti di monitoraggio delle controparti allo scopo di cogliere i primi segnali di anomalia ed indirizzare tempestivamente le successive azioni;
- attività transattiva, prevalentemente in sede stragiudiziale;
- recupero giudiziale e stragiudiziale del credito e dei beni a garanzia

La scelta delle azioni da perseguire viene effettuata a seguito di un esame dell'economicità delle stesse e trova riscontro in una divisione in cluster della clientela/operazioni articolata allo scopo di meglio guidare l'operatività, nonché facilitare anche le azioni di monitoraggio delle attività poste in essere.

3.2 WRITE-OFF

Per write-off si intende la cancellazione dai prospetti contabili della Banca di un credito, o parte di esso e la conseguente imputazione a perdita in seguito all'accertamento della sua inesigibilità e/o antieconomicità nella prosecuzione delle relative attività in essere. Esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto di credito da parte della Banca. Il write-off può essere totale e quindi riguardare l'intero ammontare di un'attività finanziaria o parziale invece riferito solo ad una porzione di essa (in tutti quei casi in cui è riconosciuto un credito inferiore a quello contabilizzato, ad esempio in presenza di procedure concorsuali). L'ammontare del write-off dovrà sempre tenere conto delle eventuali spese, comprese quelle legali, maturate e non ancora fatturate al momento dell'analisi.

Il write-off implica:

- lo storno delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'attività finanziaria;
- per la parte eventualmente eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, la perdita di valore dell'attività finanziaria è contabilizzata direttamente a conto economico.

Gli eventuali recuperi da incasso avvenuti dopo la rilevazione del write-off sono contabilizzati a conto economico come riprese di valore.

Il write-off per irrecuperabilità fa riferimento a casistiche in cui la Banca risulti in possesso di una documentazione attestante la rilevante probabilità che il credito possa non essere recuperato, in tutto o in parte. Nello specifico, l'irrecuperabilità del credito deve risultare da elementi certi e precisi, quali, a titolo esemplificativo:

- irreperibilità e/o nullatenenza del debitore, coobbligati e/o garanti collegati;
- mancati recuperi da esecuzioni mobiliari o immobiliari e pignoramenti negativi;
- prescrizione;
- procedure concorsuali chiuse con non completo ristoro per la banca, in assenza di ulteriori garanzie utilmente escutibili;
- impossibilità di esperire ulteriori azioni in considerazione della situazione patrimoniale e reddituale complessiva dei soggetti obbligati e coobbligati (garanti inclusi) che emerge da aggiornati accertamenti;
- casistiche in cui ogni tentativo giudiziale o stragiudiziale, ad un attento esame della documentazione aggiornata (a mero titolo esemplificativo e non esaustivo informazioni commerciali, visure ipocatastali, rintracci reperibilità ecc.) e della proposta, si ritenga sia stato già effettuato o si reputi inopportuno.

Il write-off per mancata convenienza economica viene eseguito nei casi in cui si ravvisi, e sia dimostrabile, che i costi legati al proseguimento di azioni di recupero del credito (a titolo esemplificativo: costi legali, amministrativi, etc.) eccedano il valore dell'attività finanziaria che si prevede di recuperare.

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

4. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONI COMMERCIALI E ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI

Le rinegoiazioni di strumenti finanziari che determinano una modifica delle condizioni contrattuali possono derivare da:

- iniziative commerciali che possono essere definite specificatamente per ciascun cliente oppure applicate a portafogli di clienti, anche a seguito di dedicate iniziative promosse da organismi pubblici o associazioni bancarie;
- rinegoiazioni di strumenti finanziari concesse a fronte di difficoltà finanziarie del debitore (*Forbearance*).

Le misure di *forbearance* vengono accordate con l'obiettivo chiave di porre le basi per il rientro a *Performing* delle esposizioni deteriorate o di evitare il passaggio a deteriorate delle esposizioni *Performing* e dovrebbero essere sempre finalizzate a riportare l'esposizione in una situazione di rimborso sostenibile.

Lo stato di *forborne* va associato alla singola esposizione, pertanto le esposizioni *forborne* possono essere classificate come *forborne Performing* e *forborne Non Performing*, in ragione allo stato della controparte a cui tali esposizioni sono riconducibili.

In presenza di nuove concessioni accordate al cliente, al fine di ricondurre le stesse tra le misure di *forbearance*, deve essere verificata:

- la conformità dell'intervento operato con la nozione di "concessione" prevista dal Regolamento UE 227/2015;
- lo stato di difficoltà finanziaria attuale o prospettica del debitore alla data di delibera della concessione.

La normativa di riferimento definisce come concessioni potenzialmente individuabili come *forbearance*:

- le modifiche contrattuali favorevoli accordate dalla Banca ad un debitore unicamente in considerazione del suo stato di difficoltà finanziaria (*modification*);
- l'erogazione da parte della Banca, a favore di un debitore in difficoltà finanziaria, di un nuovo finanziamento per consentirgli il soddisfacimento, totale o parziale, di un'obbligazione bancaria preesistente (*refinancing*); rientrano in tale casistica anche le operazioni di finanza aggiuntiva volte al completamento-ottimizzazione di un'obbligazione bancaria preesistente;
- le modifiche contrattuali richiedibili da un debitore nel contesto di un contratto già sottoscritto ed accordate dalla Banca nella consapevolezza che il debitore risulti in difficoltà finanziaria (*embedded forbearance clauses*).

Le concessioni riconducibili alle *forbearance*, a prescindere dalla forma adottata (rinegoiazione o rifinanziamento) devono pertanto risultare agevolative per il debitore rispetto ai termini contrattuali originariamente pattuiti con la Società del Gruppo, ovvero rispetto alle condizioni che la stessa praticerebbe a debitori con il medesimo profilo di rischio; inoltre, devono essere finalizzate esclusivamente a consentire al debitore di onorare gli impegni e le scadenze di nuova pattuizione.

Sono invece esclusi da quella definizione le modifiche contrattuali e le rinegoiazioni effettuate per soli motivi-prassi di ordine commerciale in quanto, pur trattandosi di una misura di concessione, la difficoltà finanziaria risulta assente. Infatti, i debitori possono sempre richiedere modifiche delle condizioni contrattuali dei loro prestiti senza trovarsi o essere in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari.

Sono inoltre escluse dalla definizione di *forbearance* le moratorie concesse in virtù di misure che dispongono una sospensione dei termini di pagamento, indistintamente per tipologia di obbligazione e di soggetti obbligati, al fine di sostenere territori oggetto di calamità naturali.

Le misure di concessione devono infine essere sempre economicamente sostenibili per il cliente, ovvero tali da evitargli un aggravio dei costi, principali ed accessori, per cui l'operazione potrebbe configurarsi come reato di usura (art. 644 terzo comma c.p.)

Le tipologie di misure di *forbearance* possono essere di breve e di lungo periodo a seconda della natura temporanea o permanente della difficoltà finanziaria. In particolare, le misure di concessione a breve termine sono definite come condizioni di rimborso ristrutturate che non riguardano la risoluzione dei ritardi di pagamento e non superano generalmente i due anni.

La valutazione della situazione finanziaria del debitore non si limita alle esposizioni con segnali apparenti di difficoltà finanziarie. Essa deve estendersi anche alle esposizioni per le quali il debitore non ha difficoltà finanziarie apparenti, ma le condizioni di mercato sono cambiate in misura significativa in un modo che potrebbe incidere sulla capacità di rimborso.

La valutazione delle difficoltà finanziarie deve essere basata sulla situazione del debitore, senza tenere conto delle garanzie reali o di eventuali garanzie fornite da terzi. Inoltre, nella nozione di "debitore" è necessario includere tutte le persone fisiche e giuridiche appartenenti al gruppo del debitore: la valutazione deve quindi estendersi anche a tali ultimi soggetti al fine di verificare che situazioni di difficoltà a livello di gruppo possano compromettere la capacità del debitore di adempiere le proprie obbligazioni nei confronti della Società del Gruppo affidataria.

Ai fini della gestione delle attività finanziarie oggetto di concessione, la Banca si è dotata di politiche per di identificazione, misurazione, gestione e controllo del rischio derivante da tali esposizioni in linea con gli indirizzi formulati dalle normative europee e politiche di Gruppo in materia.

Con riguardo, infine, al profilo valutativo delle esposizioni oggetto di concessioni, si ribadisce che il censimento di una *forbearance* su una esposizione non deteriorata rappresenta una causa di classificazione dell'esposizione stessa in Stadio 2 (ove non già classificata in tale stadio di rischio, ovvero in stadio 3 in quanto deteriorata): ciò comporta la necessità di procedere alla stima delle rettifiche di valore complessive di tipo *lifetime*, applicando il medesimo modello di *impairment* già illustrato per il complessivo portafoglio di esposizioni creditizie della Banca, tenuto conto delle condizioni contrattuali oggetto di rinegoiazione con le controparti interessate.

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA - RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca presenta un ammontare complessivo di esposizioni oggetto di misure di *forbearance* pari ad euro 59.686 mila, espresso al netto delle pertinenti rettifiche di valore, dei quali euro 43.403 mila su esposizioni "in bonis" ed euro 16.283 mila su esposizioni *non performing*.

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA - RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.606	25.452	3.526	5.455	860.564	906.603
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	94.981	94.981
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	9	9
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	11.606	25.452	3.526	5.455	955.554	1.001.593
Totale 31/12/2019	20.232	38.701	3.258	1.514	872.052	935.758

Si fa presente che in corrispondenza delle "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" alla data di riferimento del bilancio sono presenti

- finanziamenti oggetto di concessione non deteriorati (*forborne-performing*), il cui valore di bilancio ammonta ad euro 434.403 mila;
- finanziamenti oggetto di concessione deteriorati (*forborne-non performing*) così ripartiti:

scaduti deteriorati, il cui valore di bilancio ammonta ad euro 2.455 mila;

inadempienze probabili, il cui valore di bilancio ammonta ad euro 12.474 mila;

sofferenze, il cui valore di bilancio ammonta ad euro 1.354 mila.

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA - RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

A.1.2 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali <small>non classificati*</small>	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	89.481	48.897	40.584	-	876.204	10.185	866.019	906.603
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	95.001	19	94.981	94.981
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	9	9
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	89.481	48.897	40.584	-	971.205	10.204	961.010	1.001.593
Totale 31/12/2019	122.560	60.368	62.192	-	881.716	8.149	873.566	935.758

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività	
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	740
2. Derivati di copertura	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	-	-	-	740
Totale 31/12/2019	-	-	-	862

*Valore da esporre a fini informativi

A.1.3 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER FASCE DI SCADUTO (VALORI DI BILANCIO)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.795	-	-	13	1.379	269	1.416	1.201	21.830
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	3.795	-	-	13	1.379	269	1.416	1.201	21.830
Totale 31/12/2019	1.145	369	-	-	-	-	276	3.825	33.320

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA - RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

A.1.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E DEGLI ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive									
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio				
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	3.642	75	-	-	3.717	4.058	375	-	-	4.433
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	55	-	-	55	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	23	-	-	23	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	1.524	(87)	-	23	1.414	7.540	-	-	571	6.969
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	(3.045)	-	-	(11)	(3.034)	(3.534)	(375)	-	380	(4.289)
Rettifiche complessive finali	2.121	19	-	12	2.129	8.063	-	-	950	7.113
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive					Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività rientranti nel terzo stadio						Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive					
Rettifiche complessive iniziali	60.217	151	-	60.368	-	-	282	24	2.283	71.108
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	55
Cancellazioni diverse dai write-off	-	151	-	151	-	-	-	-	-	174
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	2.878	-	-	2.883	(5)	-	17	4	292	12.168
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	(14.198)	-	-	(14.209)	11	-	(169)	(23)	-	(21.345)
Rettifiche complessive finali	48.897	-	-	48.891	6	-	130	5	2.575	61.811
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

In aggiunta, si fa presente che nel corso dell'esercizio, a fronte delle esposizioni creditizie per cassa classificate in Stadio 3, la Banca ha conseguito i seguenti rimborsi per euro 12,1 milioni ed ha registrato cessioni e cancellazioni per 14,8 milioni oltre che rientri in bonis per 10,9 milioni.

A.1.5 ATTIVITÀ FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: TRASFERIMENTI TRA I DIVERSI STADI DI RISCHIO DI CREDITO (VALORI LORDI E NOMINALI)

Portafogli/stadi di rischio	Esposizione lorda/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	56.604	9.820	5.136	10.567	608	21
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	34	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	56.638	9.820	5.136	10.567	608	21
Totale 31/12/2019	83.511	66.999	3.781	7.787	8.527	3.734

A.1.5A – FINANZIAMENTI OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: TRASFERIMENTI TRA I DIVERSI STADI DI RISCHIO DI CREDITO (VALORI LORDI)

La presente informativa non è compilata in quanto alla data di riferimento del bilancio la fattispecie non sussiste.

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA - RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

A.1.6 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE: VALORI LORDI E NETTI

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	176.771	220	176.551	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
Totale A	-	176.771	220	176.551	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	3.209	7	3.202	-
Totale B	-	3.209	7	3.202	-
Totale A+B	-	179.980	227	179.753	-

*Valore da esporre a fini informativi

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA - RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

A.1.7 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI E NETTI

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per					
a) Sofferenze	41.449	X	29.843	11.606	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.372	X	2.018	1.354	-
b) Inadempienze probabili	43.725	X	18.273	25.452	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	22.718	X	10.244	12.474	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	4.307	X	781	3.526	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.976	X	523	2.453	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	5.741	286	5.455	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	407	156	251	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	788.701	9.698	779.003	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	49.032	5.879	43.152	-
Totale A	89.481	794.443	58.882	825.042	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	2.825	X	2.575	250	-
b) Non deteriorate	X	26.154	128	26.026	-
Totale B	2.825	26.154	2.703	26.276	-
Totale A+B	92.306	820.596	61.584	851.318	-

*Valore da esporre a fini informativi

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA - RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

A.1.7A FINANZIAMENTI OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: VALORI LORDI E NETTI

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE IN SOFFERENZA	-	-	-	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE IN INADEMPIENZE PROBABILI	-	-	-	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
C. ESPOSIZIONI CREDITIZIE SCADUTE DETERIORATE	-	-	-	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
D. ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	-	-	-	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
E. ALTRE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	58.979.205	200.422	58.778.783	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	15.101.502	139.365	14.962.137	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	43.877.703	61.057	43.816.645	-
TOTALE (A+B+C+D+E)	58.979.205	200.422	58.778.783	-

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA - RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

A.1.8 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

La presente informativa non è compilata in quanto alla data di riferimento del bilancio la fattispecie non sussiste.

A.1.8BIS ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI LORDE OGGETTO DI CONCESSIONI DISTINTE PER QUALITÀ CREDITIZIA

La presente informativa non è compilata in quanto alla data di riferimento del bilancio la fattispecie non sussiste.

A.1.9 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	60.481	57.901	4.028
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	152	200
B. Variazioni in aumento	4.307	3.497	3.299
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	8	1.145	3.119
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	4.141	345	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	1	-
B.5 altre variazioni in aumento	158	2.007	180
C. Variazioni in diminuzione	23.340	17.674	3.019
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	8.405	2.143
C.2 write-off	4.537	151	-
C.3 incassi	6.147	4.188	480
C.4 realizzati per cessioni	4.862	535	-
C.5 perdite da cessione	6.963	243	21
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	4.128	357
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	831	23	18
D. Esposizione lorda finale	41.449	43.725	4.307
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	2.886	806

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA - RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

A.1.9BIS ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI LORDE OGGETTO DI CONCESSIONI DISTINTE PER QUALITÀ CREDITIZIA

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	42.020	49.910
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	6.231	11.161
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	202
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	2.852	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	9.662
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	1.560	-
B.5 altre variazioni in aumento	1.819	1.297
C. Variazioni in diminuzione	19.186	11.632
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	4.462
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	9.662	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	2.852
C.4 write-off	-	-
C.5 incassi	4.338	4.317
C.6 realizzi per cessioni	2.670	-
C.7 perdite da cessione	2.234	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	282	-
D. Esposizione lorda finale	29.066	49.439
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.10 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA DETERIORATE VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

La presente informativa non è compilata in quanto alla data di riferimento del bilancio la fattispecie non sussiste.

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA - RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

A.1.11 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA DETERIORATE VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	40.249	3.557	19.350	10.912	769	649
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	59	-	66	37
B. Variazioni in aumento	6.624	2.829	3.579	2.027	495	257
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	1.702	453	3.156	1.925	269	114
B.3 perdite da cessione	2.651	784	245	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.599	1.592	169	102	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	672	-	9	-	227	143
C. Variazioni in diminuzione	17.030	4.368	4.656	2.695	483	383
C.1 riprese di valore da valutazione	963	155	991	729	55	43
C.2 riprese di valore da incasso	2.508	362	521	356	8	7
C.3 utili da cessione	678	-	117	-	-	-
C.4 write-off	4.537	-	151	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	1.597	1.592	171	102
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	8.344	3.850	1.278	19	249	231
D. Rettifiche complessive finali	29.843	2.018	18.273	10.244	781	523
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	122	24	20	-

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA - RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

A.2 - CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: PER CLASSI DI RATING ESTERNI (VALORI LORDI)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	5.377	-	-	-	960.309	965.685
- Primo stadio	-	-	5.377	-	-	-	764.863	770.239
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	105.965	105.965
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	89.482	89.482
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	95.001	95.001
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	95.001	95.001
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	-	-	5.377	-	-	-	1.055.310	1.060.686
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	31.448	31.448
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	26.351	26.351
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	2.272	2.272
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	2.825	2.825
Totale (D)	-	-	-	-	-	-	31.448	31.448
Totale (A+B+C+D)	-	-	(5.377)	-	-	-	(1.086.758)	(1.092.134)

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, che la Banca quantifica attraverso il ricorso alla metodologia standardizzata disciplinata dal Regolamento UE n. 575/2013 (di seguito CRR) e, più precisamente, per la ponderazione delle esposizioni classificate nei portafogli regolamentari la Banca ha fatto ricorso ai giudizi di *rating* emessi dall'Agenzia DBRS.

In proposito, la tabella seguente fornisce il raccordo (*mapping*) tra i giudizi di rating della anzidetta agenzia e le classi di merito creditizio previste dal CRR

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA - RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

A.2.2 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: PER CLASSI DI RATING INTERNI (VALORI LORDI)

Esposizioni	Classi di rating interni							
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6	classe 7	classe 8
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	5.377	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	5.377	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	-	-	5.377	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	-	-	5.377	-	-	-	-	-

Esposizioni	Classi di rating interni						Senza rating	Totale
	classe 9	classe 10	classe 11	classe 12	classe 13	classe 14		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-	960.309	965.685
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	764.863	770.239
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	105.965	105.965
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	89.482	89.482
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	95.001	95.001
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	95.001	95.001
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	-	-	-	-	-	-	1.055.310	1.060.686
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	31.448	31.448
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	26.351	26.351
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	2.272	2.272
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	2.825	2.825
Totale (D)	-	-	-	-	-	-	31.448	31.448
Totale (A+B+C)	-	-	-	-	-	-	1.086.758	1.092.134

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA - RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

Per ciò che attiene alle caratteristiche del modello di rating e alle modalità con le quali lo stesso è impiegato dalla Banca per la gestione del rischio di credito, si fa rinvio all'informativa qualitativa fornita in premessa alla sezione A.1.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE GARANTITE

La presente informativa non è compilata in quanto alla data di riferimento del bilancio la fattispecie non sussiste.

A.3.2 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA GARANTITE

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali			Garanzie personali								Totale (1)+(2)		
			(1)			(2)										
			Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Derivati su crediti				Crediti di firma						
						CLN	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti			
Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti													
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	413.255	372.799	180.707	-	479	90.638	-	-	-	-	-	47.093	4.076	5.425	18.028	346.444
1.1. totalmente garantite	326.312	289.600	173.506	-	479	89.543	-	-	-	-	-	12.825	25	4.100	8.484	288.963
- di cui deteriorate	52.908	24.987	14.081	-	479	9.644	-	-	-	-	-	178	25	134	445	24.987
1.2. parzialmente garantite	86.943	83.199	7.200	-	-	1.095	-	-	-	-	-	34.269	4.050	1.324	9.543	57.481
- di cui deteriorate	5.602	2.360	936	-	-	-	-	-	-	-	-	170	7	213	23	1.350
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	4.627	4.443	-	-	-	130	-	-	-	-	-	-	-	467	3.216	3.813
2.1. totalmente garantite	2.265	2.225	-	-	-	130	-	-	-	-	-	-	-	76	2.018	2.225
- di cui deteriorate	17	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4	4
2.2. parzialmente garantite	2.362	2.218	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	391	1.198	1.589
- di cui deteriorate	140	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE E NON FINANZIARIE OTTENUTE TRAMITE L'ESCUSSIONE DI GARANZIE RICEVUTE

La presente informativa non è compilata in quanto alla data di riferimento del bilancio la fattispecie non sussiste.

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA - RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	3	8	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	296.248	65	17.728	35	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	296.248	65	17.731	42	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	31/12/2020	296.248	65	17.731	42	-
Totale (A+B)	31/12/2019	219.323	123	14.168	395	-

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA - RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

Esposizioni/Controparti	Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	11.079	28.405	524	1.429
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	1.298	1.722	55	296
A.2 Inadempienze probabili	24.687	17.765	765	509
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	11.983	9.951	491	294
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	2.926	545	600	236
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	2.134	375	320	147
A.4 Esposizioni non deteriorate	460.863	9.746	9.619	139
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	43.313	6.028	91	8
Totale (A)	499.555	56.461	11.508	2.313
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	250	2.575	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	25.487	127	539	1
Totale (B)	25.737	2.702	539	1
Totale (A+B) 31/12/2020	525.292	59.163	12.047	2.314
Totale (A+B) 31/12/2019	560.075	68.232	13.934	2.318

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA - RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA

Esposizioni / Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	
A. Esposizioni creditizie per cassa									
A.1 Sofferenze	99	952	11.379	28.755	-	-	128	135	
A.2 Inadempienze probabili	86	875	25.365	17.398	-	-	-	-	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1	-	3.524	781	-	-	-	-	
A.4 Esposizioni non deteriorate	37.885	1.484	446.871	8.332	299.460	165	243	3	
Totale (A)	38.071	3.311	487.140	55.267	299.460	165	371	138	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio									
B.1 Esposizioni deteriorate	-	325	250	2.250	-	-	-	-	
B.2 Esposizioni non deteriorate	74	-	25.016	123	936	4	-	-	
Totale (B)	74	326	25.266	2.373	936	4	-	-	
Totale (A+B)	31/12/2020	38.146	3.637	512.406	57.640	300.396	169	371	138
Totale (A+B)	31/12/2019	37.851	3.430	545.226	66.796	223.756	648	667	194

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA - RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	11.606	29.843	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	25.452	18.273	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	3.526	781	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	784.458	9.984	-	-	-	-
TOTALE A	825.042	58.882	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	250	2.575	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	26.026	128	-	-	-	-
TOTALE B	26.276	2.703	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 31/12/2020	851.318	61.584	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2019	807.500	71.068	-	-	-	-

Esposizioni/Aree geografiche	ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-
TOTALE A	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-
TOTALE B	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 31/12/2020	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2019	-	-	-	-

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA - RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	7.572	9	10.895	4	102.598	183	-	-
Totale (A)	7.572	9	10.895	4	102.598	183	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	740	-	1.026	7	1.436	-	-	-
Totale (B)	740	-	1.026	7	1.436	-	-	-
Totale (A+B)	31/12/2020	8.311	9	11.921	11	104.034	183	-
Totale (A+B)	31/12/2019	13.948	9	4.606	5	106.062	14	-

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA - RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	121.064	197	55.487	23	-	-
Totale (A)	121.064	197	55.487	23	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	3.202	7	-	-	-	-
Totale (B)	3.202	7	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2020	124.266	204	55.487	23	-	-
Totale (A+B) 31/12/2019	124.616	27	51.172	12	-	-

Esposizioni/Aree geografiche	Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-
Totale (A)	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-
Totale (B)	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2020	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2019	-	-	-	-

B.4 GRANDI ESPOSIZIONI

Le 5 grandi esposizioni rappresentate alla data di riferimento del bilancio ammontano ad euro 515,4 milioni e presentano un valore ponderato pari ad euro 96,9 milioni.

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nell'ambito delle cartolarizzazioni si può distinguere tra:

- operazioni di cartolarizzazione i cui titoli sono collocati in tutto o in parte sul mercato, originate con l'obiettivo di conseguire vantaggi economici riguardanti l'ottimizzazione del portafoglio crediti, la diversificazione delle fonti di finanziamento, la riduzione del loro costo e l'allineamento delle scadenze naturali dell'attivo con quelle del passivo (cartolarizzazioni in senso stretto); in tale ambito la Banca ha solo un'operazione di cartolarizzazione le cui caratteristiche non sostanziano il trasferimento del rischio e il rendimento del portafoglio ceduto;
- operazioni di cartolarizzazione i cui titoli sono interamente trattenuti dall'*originator* e finalizzate a diversificare e potenziare gli strumenti di *funding* disponibili attraverso la trasformazione dei crediti ceduti in titoli rifinanziabili (auto-cartolarizzazione). Le operazioni di auto-cartolarizzazione si inquadrano nella più generale politica di rafforzamento della posizione di liquidità della Banca e non rientrano nelle cartolarizzazioni in senso stretto in quanto non trasferiscono rischi all'esterno della Banca. Per tale motivo, le informazioni qualitative ed i dati numerici relativi a queste operazioni non sono incluse nella presente sezione, in conformità a quanto indicato dalle Istruzioni della Banca d'Italia.

OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE "PROPRIE" OVVERO REALIZZATE DALLA BANCA IN QUALITÀ DI ORIGINATOR (CEDENTE)

Di seguito si riporta l'informativa riguardante le operazioni di cartolarizzazione poste in essere dalla Banca in qualità di *originator*, ai sensi della L. 130/1999. La normativa richiamata disciplina la cessione "in blocco" di crediti da parte di una società (*originator*) ad un'altra società appositamente costituita (*Special Purpose Vehicle – SPV*), la quale a sua volta finanzia l'acquisto del portafoglio attraverso l'emissione ed il collocamento sul mercato - in tutto o in parte - di titoli obbligazionari (*asset backed securities – ABS*), che presentano diversi livelli di subordinazione, garantiti unicamente dalle attività ricevute. Gli impegni assunti verso i sottoscrittori vengono assolti utilizzando i flussi di cassa generati dai crediti ceduti.

La Banca ha posto in essere esclusivamente operazioni di cartolarizzazione di tipo tradizionale e auto-cartolarizzazioni; non sono state, pertanto, realizzate operazioni di cartolarizzazione sintetica.

Alla data di chiusura del presente bilancio la Banca ha in essere nr. 1 operazione di cartolarizzazione "propria" di mutui in bonis, CREDICO FINANCE 18, realizzata nel 2019 oltre alle "auto-cartolarizzazioni", come di seguito dettagliato:

- nr. 2 sono operazioni di auto-cartolarizzazione in quanto i titoli emessi sono stati integralmente sottoscritti dalla Banca. Tali operazioni non formano oggetto della presente informativa, ma sono illustrate nella Sezione della presente Parte E dedicata al rischio di liquidità. Nello specifico, si tratta delle seguenti operazioni:
 - ALCHERA, realizzata nel 2013 e oggetto di una ristrutturazione nel 2017;
 - GIANO, realizzata nel 2015.

OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE PROPRIE EFFETTUATE NELL'ESERCIZIO

Operazione di cartolarizzazione CREDICO FINANCE 18

Nel corso del terzo trimestre 2019 è stata posta in essere un'operazione di cartolarizzazione in virtù della quale 14 Banche di Credito Cooperativo hanno ceduto pro-soluto, alla Società Veicolo Credico Finance 18 S.r.l. (di seguito anche SPV), nella quale la Banca non detiene interessenze né suoi dipendenti rivestono ruoli societari, un portafoglio iniziale di crediti monetari, originati da operazioni di credito ipotecario e non, nei confronti di piccole e medie imprese.

L'operazione in esame permette l'approvvigionamento di rilevanti masse finanziarie in alternativa all'indebitamento diretto, con possibilità di riduzione delle attività di rischio ai fini dei coefficienti di solvibilità, senza estromettere l'*originator* dalla gestione del rapporto con il cliente: essa si connota come il ricorso ad uno strumento di raccolta sui mercati internazionali per finanziare gli impieghi della Banca e si inquadra nell'ambito delle aspettative di sostegno allo sviluppo dell'economia del territorio, coerentemente con le linee strategiche aziendali.

In tale ambito, i principali vantaggi conseguiti sono sintetizzabili in:

- miglioramento del *mismatching* delle scadenze tra le poste attive e passive;
- diversificazione delle fonti di finanziamento;
- allargamento della base degli investitori e conseguente ottimizzazione del costo della raccolta.

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

L'operazione è stata perfezionata attraverso più contratti tra loro collegati, il cui schema è di seguito rappresentato:

- cessione pro-soluto, da parte delle Banche *originators*, di un portafoglio di crediti individuati in "blocco", per un valore complessivo pari ad euro 0,5 miliardi circa in termini di valore lordo di bilancio (o "GBV");
- acquisizione dei crediti da parte della SPV – con emissione da parte di quest'ultima di "notes" caratterizzate da un diverso grado di priorità nel rimborso al fine di reperire mezzi finanziari;
- sottoscrizione delle "notes" Senior e Mezzanine da parte di intermediari collocatori;
- sottoscrizione da parte delle singole Banche *originators* delle notes Serie C – Junior.

I mutui ceduti sono stati selezionati ed identificati dalle banche cedenti sulla base dei seguenti criteri oggettivi:

- sono denominati in euro al momento dell'erogazione;
- la relativa rata viene addebitata direttamente in conto corrente;
- sono in regolare ammortamento, riportando in alcuni casi un ritardo massimo di 30 giorni alla data di efficacia;
- sono interamente liquidati;
- non sono stati erogati nella forma tecnica di "mutui agevolati";
- i debitori ceduti sono tutti operanti nel territorio nazionale.

L'acquisto del Portafoglio da parte della SPV è stato finanziato attraverso l'emissione di due categorie di titoli aventi le caratteristiche di *asset backed securities*, per un importo complessivamente pari ad euro 519.430.000 così ripartiti:

- Class A Notes, o titoli Senior, per un importo pari ad euro 290.000.000 con scadenza aprile 2057 dotati di rating assegnato da Moody's, Scope Ratings e DBRS Ratings, a loro volta suddivise in due sottoclassi (A1 Notes e A2 Notes) quotate sul mercato Euronext Dublin e sottoscritte, rispettivamente, da BEI e da Società Generale;
- Class J Notes, o titoli Junior, per un importo pari ad euro 229.430.000 con scadenza aprile 2057 non oggetto di rating, non quotati ed interamente sottoscritti dalle stesse Banche *originators*.

Più specificamente, detti ultimi titoli (Classe J) sono stati suddivisi in 14 serie, ciascuna di importo proporzionale all'ammontare dei crediti rispettivamente ceduti dalle singole Banche partecipanti. Ognuna di queste, pertanto, ha sottoscritto esclusivamente la serie di titoli subordinati di pertinenza, con pagamento del relativo prezzo alla pari.

La seguente tabella riepiloga l'ammontare e i tassi annuali delle *Notes* emesse dalla Società Veicolo:

Tabella 1 – Importo e remunerazione delle Notes emesse dall'SPV

Tranche	Ammontare emesso (Euro/000)	Remunerazione
Senior Notes – Classe A1	90.000	Euribor 3m + 0.58%
Senior Notes – Classe A2	200.000	Euribor 3m + 0,8%
Junior Notes	229.430	Class J Notes Variable Return (any additional return)
Totale	519.430	

Ciascuna Banca Cedente ha costituito una "cash reserve" a favore del SPV (sotto forma di mutuo a ricorso limitato), come ulteriore garanzia dei flussi di pagamento. La *cash reserve* ha la funzione di fornire una forma di supporto di liquidità, per consentire alla Società Veicolo di far fronte tempestivamente al pagamento delle somme dovute sui Titoli Senior per le quote percentuali fissate, nonché di far fronte ai costi dell'operazione di cartolarizzazione.

Il finanziamento in questione sarà rimborsato in un'unica soluzione alla chiusura dell'operazione, ovvero al momento dell'esercizio dell'opzione di riacquisto dei crediti da parte delle Banche *originators* (*clean up call*); è concessa, inoltre, a queste ultime un'opzione di riacquisto parziale in base alla quale avrà il diritto di riacquistare pro soluto, anche in più soluzioni, un determinato ammontare di Crediti non ancora incassati.

Eventuali interessi sul finanziamento in questione saranno pagati dalla SPV con ordine di priorità superiore solo agli interessi e al capitale del titolo Junior.

Le stesse Banche cedenti, peraltro, hanno ricevuto dalla società veicolo, in forza di apposito contratto di "servicing", l'incarico di proseguire la gestione dei crediti ceduti. Esse, in particolare, provvedono all'incasso delle rate e cureranno, se del caso, l'eventuale contenzioso secondo i criteri individuati nel contratto stesso.

Stante la struttura finanziaria dell'operazione, il rischio massimo che rimane in capo alla Banca alla data di riferimento del bilancio ammonta ad euro 17.578 mila ed è determinato esclusivamente dalla somma tra l'ammontare dei titoli Junior sottoscritti (pari ad euro 16.730 mila) e il valore della riserva di liquidità costituita a beneficio della Società Veicolo (pari ad euro 848 mila).

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA - RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

Come anticipato, il Portafoglio cartolarizzato dalla Banca è composto da crediti *performing* per un valore lordo aggregato (*gross book value - GBV*) alla data di cessione pari a 37.930 mila, al netto delle rettifiche di valore alla stessa data e comprensivo degli eventuali incassi percepiti dalla Banca tra la data di definizione del valore contabile e la data di cessione e di competenza dell'SPV.

Di seguito si riporta la distribuzione del complessivo portafoglio di crediti ceduti per area territoriale e settore di attività economica dei debitori ceduti. In proposito si fa presente che i debitori ceduti sono tutti operanti nel territorio nazionale.

Ripartizione per area territoriale

Area territoriale	Numero mutui	Importo	Distribuzione %
Italia Nord Occidentale	2	1.032.995,04	2,72
Italia Nord Orientale	243	36.896.594,71	97,28
Italia Centrale			
Italia Meridionale e Insulare			
Totale	245	37.929.589,75	100,00

Ripartizione per settore di attività economica

Settore di attività economica	Numero mutui	Importo	Distribuzione %
Amministrazioni pubbliche			
Banche			
Altre società finanziarie			
Società non finanziarie	245	37.929.589,75	100
Famiglie			
Totale			

Di seguito si riportano i dati di flusso relativi ai crediti ceduti, rilevati nell'esercizio in corso

	DESCRIZIONE	ESERCIZIO IN CORSO
a.	Situazione iniziale	34.142.528,23
b.	Variazioni in aumento	
-	interessi di mora / legali	
-	spese legali e altre	
-	altre variazioni	315.395,11
c.	Variazioni in diminuzione	
-	Incassi	4.164.640,09
-	pre-estinzioni e riduzioni	849.040,01
-	Cancellazioni	
-	Cessioni	
-	altre variazioni	250.268,63
d.	Situazione finale	29.193.974,61

Per ciò che attiene al trattamento contabile dell'operazione, questa non presenta i requisiti necessari alla *derecognition* delle attività trasferite al veicolo (crediti): nelle operazioni di cartolarizzazione, infatti, la sottoscrizione dei titoli Junior, comporta il mantenimento in capo alla banca cedente della totalità dei rischi e benefici connessi ai crediti. In considerazione di ciò, l'attività trasferita deve continuare ad essere rilevata nella sua totalità mentre i titoli sottoscritti e detenuti dall'entità cedente non rappresentano nuovi strumenti finanziari acquisiti dalla stessa ma assumono la natura di garanzie rilasciate a fronte dell'attività ceduta e di conseguenza non vanno rappresentate in bilancio.

Gli effetti dell'operazione di cartolarizzazione rilevanti ai fini della rappresentazione in bilancio sono quindi:

- la variazione della distribuzione temporale dei flussi di cassa (i flussi di cassa derivanti dai crediti ceduti sono "sostituiti" dai flussi di cassa connessi ai titoli sottoscritti);
- il sostenimento dei costi che l'operazione comporta, rappresentati, nella sostanza dal valore netto degli oneri e proventi sostenuti/realizzati dalla SPV nei confronti di controparti terze (es. portatori dei titoli Senior, consulenti ecc.).

La rappresentazione contabile dell'operazione è sintetizzabile perciò nei seguenti passaggi meglio specificati nel seguito:

- la banca continua ad esporre le attività cedute nel proprio Stato Patrimoniale;
- a fronte del corrispettivo dovuto dal Veicolo la banca iscrive, al momento della cessione, una passività nella voce *Passività a fronte di attività cedute ma non cancellate* tra le Altre Passività;
- la sottoscrizione da parte della stessa Banca cedente dei titoli emessi dalla Società Veicolo riduce la passività sorta a fronte delle attività cedute ma non cancellate;

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA - RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

- I flussi di cassa tra SPV e la Banca (es. flussi relativi ai crediti trasferiti e alle altre forme di garanzia fornite nonché ai titoli sottoscritti dall'originator) non producono effetti sul conto economico della Banca ma vanno ad alimentare, riducendola, la *Passività a fronte di attività cedute ma non cancellate*;
- la Banca è tenuta a rilevare gli oneri ed i proventi derivanti dall'operazione (interessi riconosciuti ai portatori delle Class A Notes e altri costi dell'operazione).

Ai fini del trattamento prudenziale dell'operazione, si evidenzia che la stessa non assolve i requisiti per il riconoscimento ai fini prudenziali e, pertanto, la Banca pondera le attività cedute ma ancora rilevate nell'attivo del proprio bilancio come se non fossero mai state cartolarizzate.

OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE PROPRIE EFFETTUATE IN ESERCIZI PRECEDENTI

Negli esercizi precedenti non sono state effettuate operazioni di cartolarizzazione proprie.

OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE "DI TERZI" OVVERO REALIZZATE DALLA BANCA IN QUALITÀ DI INVESTOR

La Banca non deteneva in portafoglio al 31.12.2020 titoli rinvenienti da operazioni di cartolarizzazione di "terzi".

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1 ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE “PROPRIE” RIPARTITE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONI

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa				Garanzie finanziarie rilasciate				Linee di credito			
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio												
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio												
C. Non cancellate dal bilancio												
CREDICO FINANCE 18 A1/esposizione in bonis												16.730

Le esposizioni riportate in Tabella fanno riferimento alle operazioni di cartolarizzazione di seguito richiamate, poste in essere ai sensi della L. 130/91, diverse dalle operazioni di auto-cartolarizzazione, nelle quali la Banca ha riacquisito all'atto dell'emissione l'intero ammontare dei titoli emessi dalla Società Veicolo. Più in dettaglio, alla data di riferimento del bilancio l'esposizione complessiva della Banca verso le operazioni di cartolarizzazione “proprie” fa riferimento a:

A) a fronte di operazioni che non hanno comportato integrale cancellazione dal Bilancio delle esposizioni cartolarizzate:

- Titoli ABS emessi dalla società veicolo CREDICO FINANCE 18 Srl, nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione *multioriginator* condotta nel corso del 2019 ed avente ad oggetto operazioni di credito ipotecario e non in bonis, nei confronti di piccole e medie imprese, cedute da 14 Banche di Categoria. Più in dettaglio, la Banca ha sottoscritto titoli di Classe B (“Titoli Junior”), aventi scadenza 12/04/2057, per un ammontare complessivo pari ad euro 16.730 mila.

I titoli in oggetto non sono rilevati nel bilancio della Banca in quanto le operazioni di cartolarizzazione dinanzi citate non presentano i requisiti per essere riconosciute ai fini contabili.

In aggiunta alle anzidette esposizioni, con specifico riferimento alla operazione di cartolarizzazione CREDICO FINANCE 18, la Banca ha altresì stipulato, con la società veicolo e gli altri soggetti coinvolti nell'operazione, dei contratti per la costituzione di una Riserva di liquidità (c.d. *cash reserve*), costituita con il versamento da parte della Banca, su un apposito conto corrente (Conto riserva di Liquidità), di un importo predeterminato sotto forma di mutuo a ricorso limitato, il cui rimborso avverrà in un'unica soluzione alla chiusura dell'operazione, ovvero al momento dell'esercizio dell'opzione di riacquisto dei crediti da parte della Banca (*clean-up call*).

Per gli opportuni approfondimenti relativamente all'operazione di cartolarizzazione dinanzi richiamata si fa rinvio all'informativa qualitativa in apertura della presente sezione.

C.2 ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE DI “TERZI” RIPARTITE PER TIPOLOGIA DELLE ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPO DI ESPOSIZIONE

Fattispecie non applicabile a Banca Mediocredito.

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA - RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

C.3 SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE

Nome cartolarizzazione/denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
BCC NPLS 2020	Via Alfieri 1 – 31015 Conegliano (IT)	NO	538.261.000	-	-	520.000.000	18.251.000	10.000

C.4 SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE NON CONSOLIDATE

Fattispecie non applicabile a Banca Mediocredito.

C.5 ATTIVITÀ DI SERVICER – CARTOLARIZZAZIONI PROPRIE: INCASSI DEI CREDITI CARTOLARIZZATI E RIMBORSI DEI TITOLI EMESSI DALLA SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE

La Banca non è tenuta a compilare la presente informativa in quanto non ha svolto attività di *servicer* con riferimento ad operazioni di cartolarizzazione proprie oggetto di integrale cancellazione dal proprio bilancio ed ancora in essere alla data di riferimento del bilancio.

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Al 31 dicembre 2020 la Banca non risulta operativa attraverso entità strutturate, pertanto l'informativa in oggetto non viene fornita.

Per gli ulteriori approfondimenti si rinvia alle informazioni riportate in calce alla tabella.

QUOTE DI OICR

La Banca detiene quote di minoranza di SGR sottoscritte con conferimento in natura di beni immobili "specialistici" rientrati dalla locazione finanziaria prevalentemente al fine di soddisfare le proprie esigenze di investimento: più in dettaglio, l'aggregato include in corrispondenza del portafoglio contabile "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto sul conto economico" le interessenze detenute nei seguenti fondi:

- Fondo Asset Bancari II – Polis Fondi Sgr per euro 4.694 mila;
- Fondo Asset Bancari III – Polis Fondi Sgr per euro 3.063 mila;
- Fondo Asset Bancari IV – Polis Fondi Sgr per euro 2.698 mila;
- Fondo Asset Bancari VI – Polis Fondi Sgr per euro 6.724 mila;
- Fondo Finint Fenice – Finanziaria Internazionale Investments Sgr per euro 7.325 mila.

Per ciò che attiene alla esposizione complessiva, si fa rinvio ai dettagli forniti in corrispondenza delle relative tavole della parte B della Nota Integrativa; il valore dell'esposizione massima al rischio di perdita si ragguaglia al valore contabile dell'esposizione, non esistendo alcuna forma di accordo contrattuale finalizzato a fornire sostegno finanziario ai fondi in esame.

Non esiste, inoltre, l'intenzione attuale a fornire supporto finanziario alle predette entità strutturate non consolidate.

Per ciò che attiene ai criteri di determinazione del fair value di tale posta, coerentemente con quanto riportato nella Parte A.4 "Informativa sul fair value" della presente Nota Integrativa relativamente ai fondi comuni di investimento, si fa di norma riferimento ai NAV (Net Asset Value) messi a disposizione dalla società di gestione (eventualmente rettificati per tenere conto di eventuali elementi oggettivi di valutazione relativi a fatti verificatisi successivamente alla pubblicazione dell'ultimo valore), considerati equiparati alle quotazioni presenti sui mercati regolamentati di riferimento.

La seguente tabella riporta le variazioni intervenute nell'esercizio sul valore di bilancio delle quote:

	DESCRIZIONE	€/migl.
a.	Valore di bilancio al 31.12.2019	26.722
b.	Variazioni in aumento	
-	Ulteriori sottoscrizioni	
-	Rivalutazioni	
-	Utili da cessione	
-	Altre variazioni	
c.	Variazioni in diminuzione	
-	Rimborsi	
-	Trasferimenti	
-	Perdite da cessione	
-	Altre variazioni	-2.218
d.	Valore di bilancio al 31.12.2020	24.504

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA - RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

E.1. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PER INTERO E PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE: VALORI DI BILANCIO

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie	-	-	-	X	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo	31.034	29.354	-	264	14.351	14.351	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	31.034	29.354	-	264	14.351	14.351	-
Totale 31/12/2020	31.034	29.354	-	264	14.351	14.351	-
Totale 31/12/2019	37.160	34.455	-	227	20.673	18.424	-

E.2. - ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PARZIALMENTE E PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE: VALORI DI BILANCIO

La presente informativa non è compilata in quanto alla data di riferimento del bilancio la Banca non vanta esposizioni rappresentate da attività finanziarie cedute e rilevate parzialmente, né le corrispondenti passività associate.

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA - RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

E.3 OPERAZIONI DI CESSIONE CON PASSIVITÀ AVENTI RIVALSA ESCLUSIVAMENTE SULLE ATTIVITÀ CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE: FAIR VALUE

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)	-	-	-	37.160
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	37.160
Totale attività finanziarie	-	-	-	37.160
Totale passività finanziarie associate	-	-	X	X
Valore netto 31/12/2020	-	-	-	X
Valore netto 31/12/2019	37.160	-	X	37.160

B. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE CON RILEVAZIONE DEL CONTINUO COINVOLGIMENTO (CONTINUING INVOLVEMENT)

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La presente informativa non è compilata in quanto alla data di riferimento del bilancio la Banca non vanta esposizioni rappresentate da attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento.

E.4 - OPERAZIONI DI COVERED BOND

La presente informativa non è compilata in quanto alla data di riferimento del bilancio la fattispecie non sussiste.

E.5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE: VALORI DI BILANCIO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

La presente informativa non è compilata in quanto alla data di riferimento del bilancio la fattispecie non sussiste.

C. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE

La presente informativa non è compilata in quanto alla data di riferimento del bilancio la fattispecie non sussiste.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per ciò che attiene alle operazioni di cartolarizzazione in essere alla data di riferimento del bilancio, a fronte delle quali la Banca non ha effettuato la *derecognition* contabile delle attività finanziarie cedute in quanto non risultano soddisfatti i requisiti all'uopo previsti dal principio contabile IFRS 9, si rinvia all'informativa qualitativa fornita all'interno della precedente sezione "C – Operazioni di cartolarizzazione".

La banca ha ceduto operazioni di finanziamento verso clientela e Consorzi di sviluppo industriale a garanzie di finanziamenti ricevuti dalla Banca Europea per gli Investimenti.

Per effetto di tali operazioni la Banca risulta dunque esposta al rischio di credito sulle anzidette attività finanziarie cedute e non cancellate e al rischio di controparte a fronte dell'eventuale inadempimento del terzo cessionario: la misurazione degli assorbimenti patrimoniali a fronte di tali rischi avviene secondo le metodologie previste dalle disposizioni di vigilanza prudenziale (Regolamento UE n. 575/2013 e Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013).

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI

POLITICA DEGLI INVESTIMENTI

La Banca non svolge nuove attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse, nel rispetto delle politiche e dei limiti di assunzione dei rischi previsti nelle policy adottate.

Nel 2020 la Banca ha comunque detenuto nel portafoglio di negoziazione attività finanziarie acquisite negli anni e riferite a:

- quote di fondi comuni d'investimento chiusi con sottostanti immobiliari sottoscritte negli esercizi tra il 2012 ed il 2016 tramite conferimento di immobili recuperate dalla locazione finanziaria;
- derivato connesso all'emissione di un prestito obbligazionario della Banca emesso nel 2010.

B. PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

Rischio di tasso di interesse – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

A partire dal recepimento della Market Risk Policy di Gruppo, il monitoraggio a fini gestionali viene effettuato sulla base del sistema dei limiti e delle sottostanti metodologie definiti nella predetta Politica. La gestione del rischio di tasso del portafoglio di negoziazione è effettuata dalla Funzione Finanza in base a limiti e deleghe definiti direttamente dal CdA, nel recepimento delle linee guida definite dalla Capogruppo, mentre le attività di misurazione, controllo e verifica del rischio di tasso sono demandate alla *Funzione di Risk Management*.

La gestione e la misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione viene supportata da tecniche e modelli di *Value at Risk*, *Sensitivity Analysis* e di *Massima Perdita Accettabile (Stop Loss)* che consentono di determinare, con frequenza giornaliera, gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi di interesse sul valore del portafoglio di negoziazione.

In particolare, il limite di:

- Value at Risk* è definito con un intervallo di confidenza pari al 99% e un periodo di detenzione (*holding period*) di un giorno lavorativo;
- Misura di Sensitivity*, calcolate in base ad un'ipotesi di variazione della curva di +/-1 bp, è definito in relazione alla tipologia di emittente, alla curva dei tassi benchmark di riferimento e curve di inflazione;
- "*Stop Loss*" è calcolato come somma degli utili e delle perdite, delle plusvalenze e delle minusvalenze relativi alle posizioni residenti nel portafoglio di negoziazione.

Da evidenziare che il *Value at Risk* considerato per la determinazione dei limiti è calcolato non in base al solo rischio di tasso ma in relazione anche al rischio prezzo, al rischio cambio e al rischio di inflazione.

Tali modelli sono gestiti dalla Capogruppo, la quale, al fine di consentire l'attuazione dei processi di monitoraggio, ha sviluppato un sistema di misurazione dei rischi a livello accentrato e dei Dashboard utilizzati dal Risk Manager locale e dalla funzione di gestione per monitorare il risk profile degli indicatori di rischio ed analizzare il profilo di rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione.

Il modello di misurazione del rischio di tasso non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è monitorato sia tramite analisi delle esposizioni quotate e non quotate, sia attraverso la determinazione dell'esposizione per singolo mercato, ovvero dell'esposizione complessiva per ciascun paese.

La Banca, inoltre, monitora costantemente gli investimenti di capitale al fine di assumere tempestivamente le decisioni più opportune in merito alla tempistica di realizzo.

Per quanto riguarda gli OICR viene costantemente monitorato il valore corrente delle quote onde assumere tempestivamente le decisioni più opportune.

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

A partire dal recepimento della Market Risk Policy di Gruppo, come sopra rappresentato con riferimento al rischio di tasso di interesse, il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è gestito dalla Funzione Finanza sulla base di limiti e deleghe definiti dal CdA, nel recepimento delle linee guida definite dalla Capogruppo, che ne circoscrivono l'esposizione in termini di ammontare massimo investito, di mercati di quotazione, di paesi di residenza degli enti emittenti e di limiti di stop loss.

In aggiunta a quanto sopra riportato, è presente anche un limite in termini di VaR, sebbene non specifico per tale fattore di rischio, ma riferito al portafoglio nel suo complesso. Il monitoraggio del rischio consente comunque anche la determinazione dell'Equity Var e la scomposizione del dato di rischio per singolo fattore. Tale monitoraggio viene effettuato in due momenti sia da parte della Funzione Finanza che dalla *Funzione di Risk Management*.

I modelli a supporto delle analisi di rischio sono gestiti dalla Capogruppo, la quale, al fine di consentire l'attuazione dei processi di monitoraggio, ha sviluppato un sistema di misurazione dei rischi a livello accentrato e dei Dashboard utilizzati dal Risk Manager locale e dalla funzione di gestione per monitorare il risk profile degli indicatori di rischio ed analizzare il profilo di rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione.

I risultati di tali analisi sono riportati al Consiglio di amministrazione.

Il modello di misurazione del rischio di prezzo non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interni.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

A seguito della pandemia Covid-19, il sistema di misurazione e controllo dei rischi, già in essere presso la Banca, non ha subito modifiche rilevanti in quanto già rispondente ai requisiti necessari ad una sana e prudente gestione dei rischi anche nel contesto economico – finanziario generatosi a seguito dell'insorgenza dell'emergenza sanitaria.

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA - RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DEI DERIVATI FINANZIARI (EURO)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	5.000	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	5.000	-	-	-	-	-	-

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA - RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI PER I PRINCIPALI PAESI DEL MERCATO DI QUOTAZIONE

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati						Non quotati
	U.S.A.	UNITED KINGDOM	SWITZERLAND	SWEDEN	JAPAN	ALTRI PAESI	
A. Titoli di capitale							
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale							
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale							
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
D. Derivati su indici azionari							
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

3. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

La presente informativa non è compilata in quanto alla data di riferimento del bilancio la fattispecie non sussiste.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

Rischio di tasso di interesse – Portafoglio Bancario

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da "fair value" trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da "flussi finanziari" trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell'ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da "fair value", le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da "flussi finanziari".

Il rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario è il rischio originato dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse delle attività e delle passività rientranti nel portafoglio bancario. In presenza di tali differenze, le fluttuazioni dei tassi di interesse determinano sia una variazione di breve periodo del profitto atteso, tramite gli effetti sul margine di interesse, che effetti di lungo periodo sul valore economico del patrimonio netto, tramite la variazione del valore di mercato delle attività e delle passività.

Sulla base della composizione del portafoglio bancario in essere e delle evoluzioni attese secondo la pianificazione strategica e operativa effettuata, si identificano le fonti di rischio di tasso di interesse a cui si è esposti, riconducendole alle seguenti sottocategorie di rischio: rischio derivante da disallineamenti nelle scadenze (per posizioni a tasso fisso) e nelle date di revisione del tasso di interesse (per le posizioni a tasso variabile) dovuto a movimenti paralleli della curva dei rendimenti (*repricing risk*) o a mutamenti nell'inclinazione e conformazione della curva dei rendimenti (*yield curve risk*), rischio di base (*basis risk*), rischio di opzione (*option risk*).

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell'ambito della Politica di Gruppo finalizzata a disciplinare il framework di governo e controllo del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario per il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, il modello di gestione e i principi e le regole per l'identificazione, la misurazione e il monitoraggio del rischio in parola.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nella Funzione Pianificazione e Controllo di Gestione la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

La misurazione del rischio di tasso di interesse sul banking book è effettuata con finalità di:

- monitoraggio continuativo del profilo di rischio, mediante il controllo del complessivo sistema degli indicatori che caratterizzano l'IRRBB Framework;
- esecuzione delle attività di stress test, che prevedono la stima dell'impatto di scenari di mercato avversi, severi ma plausibili, sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio all'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale.

La misurazione dell'esposizione al rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario si basa su un approccio statico o dinamico, in funzione delle finalità e dell'ambito di applicazione, secondo le seguenti prospettive di valutazione:

- **Prospettiva del valore economico:** tale prospettiva è tesa a valutare l'impatto di possibili variazioni sfavorevoli dei tassi sul valore economico del portafoglio bancario (*EVE – Economic Value of Equity*), inteso come valore attuale dei flussi di cassa attesi delle posizioni attive, passive e fuori bilancio rientranti nel perimetro. In base a tale prospettiva, l'analisi viene effettuata utilizzando un approccio statico di tipo "gone concern", in cui si ipotizza il *run-off* delle posizioni alla loro scadenza, senza alcuna

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

ipotesi di sostituzione o rinnovo oppure mediante un approccio dinamico, sviluppando proiezioni di nuova operatività in coerenza con le ipotesi definite in sede di pianificazione strategica;

- **Prospettiva reddituale:** tale prospettiva è volta a valutare i potenziali effetti di variazioni avverse dei tassi di interesse sulla redditività del portafoglio bancario, ovvero sul margine di interesse (*NII – Net Interest Income*) e sulle variazioni di fair value impattanti a C/E o a riserva OCI. In base a tale prospettiva, l'analisi viene effettuata utilizzando un approccio dinamico di tipo "going concern", in ottica di "constant balance sheet", ipotizzando il rinnovo delle posizioni alla loro scadenza in modo lasciare invariata la dimensione e la composizione del bilancio, o di "dynamic balance sheet", sviluppando proiezioni di nuova operatività in coerenza con le ipotesi definite in pianificazione strategica.

In entrambe le prospettive sopra citate sono adottati specifici modelli volti ad un'adeguata quantificazione del rischio insito in poste che presentano un profilo di repricing comportamentale diverso dal profilo contrattuale.

Per quanto concerne la prospettiva del valore economico, la metrica prevista per la determinazione della *sensitivity* del valore economico del portafoglio bancario ($\Delta EVE - EVE sensitivity$) si basa su un approccio di *full evaluation*. La variazione di valore attesa del portafoglio bancario è calcolata mediante una metodologia che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa delle poste rientranti nel perimetro in uno scenario "base" di assenza di variazioni dei tassi e in uno scenario di variazione degli stessi. La misura complessiva può essere scomposta per fasce temporali al fine di individuare la distribuzione della rischiosità lungo l'asse temporale (cosiddetta "bucket sensitivity").

Nella determinazione dell'EVE, deve essere escluso dal calcolo l'equity per consentire di misurare la variazione potenziale di valore del *free capital* a seguito di cambiamenti nelle curve dei rendimenti.

Per quanto concerne la prospettiva reddituale, le metriche previste per la determinazione della *sensitivity* del margine di interesse del portafoglio bancario ($\Delta NII - NII sensitivity$) sono basate sui seguenti approcci:

- *Full Evaluation:* il potenziale impatto sul margine d'interesse di ipotizzate variazioni dei tassi risk-free è calcolato secondo una metodologia che prevede il confronto, con riferimento ad un prescelto orizzonte temporale, tra il margine di interesse prospettico atteso nell'ipotesi di variazioni dei tassi di interesse con il margine atteso in uno scenario "base" di assenza di variazioni. Tale metodologia viene adottata anche per quantificare, nell'ambito delle prove di stress, gli impatti sul margine di interesse di possibili variazioni degli spread creditizi (*CSRBB*);
- *Earning at Risk:* metrica volta a misurare la perdita di redditività derivante da variazioni dei tassi di interesse, considerando, oltre agli effetti sul margine di interesse, anche gli effetti sulle variazioni del *fair value* degli strumenti rilevati (a seconda del trattamento contabile) a conto economico o direttamente sul capitale;
- *Repricing Gap:* volto a misurare la *sensitivity* del margine a variazioni del *reference rate* mediante posizionamento del capitale in riprezzamento aggregato per fasce temporali. Le attività e le passività vengono collocate su un certo numero di fasce temporali predefinite in base alla loro prossima data di *repricing* contrattuale o a ipotesi comportamentali. La ponderazione dell'esposizione risultante su ciascuna fascia temporale per il tempo intercorrente tra la data di *repricing* e l'orizzonte temporale prescelto e la successiva applicazione degli scenari di valutazione adottati consentono di cogliere l'impatto sul margine di interesse dovuto ad una variazione dei tassi.

Gli scenari di valutazione applicati sui tassi di interesse sono volti a monitorare le categorie di rischio a cui la Banca può essere esposta. Ad ognuna di esse possono essere associati degli scenari sviluppati internamente o regolamentari.

- **Gap Risk:** al fine di monitorare tale categoria di rischio vengono utilizzati degli shock paralleli e non paralleli delle curve dei tassi risk-free al fine di valutarne l'impatto sul valore economico e sul margine di interesse; in particolare:

Repricing Risk: al fine di monitorare tale categoria di rischio vengono utilizzati degli shock paralleli delle curve dei tassi *risk-free* al fine di valutarne l'impatto sul valore economico e sul margine di interesse; oltre agli scenari previsti ai fini Regolamentari, nel c.d. *Standard Outlier Test*, vengono utilizzati scenari definiti internamente sulla base di valutazioni prudenziali e di analisi storiche delle variazioni osservate dei tassi;

Yield Curve Risk: al fine di monitorare tale categoria di rischio vengono utilizzati degli shock non paralleli delle curve dei tassi risk-free al fine di valutarne l'impatto sul valore economico e sul margine di interesse; oltre agli scenari previsti dalle linee guida di riferimento sono applicati scenari definiti internamente sulla base di valutazioni prudenziali e di analisi storiche delle variazioni osservate dei tassi;

- **Basis Risk:** l'analisi prevede la segmentazione del portafoglio bancario in funzione dei parametri di mercato a cui sono indicizzate le poste rientranti nel perimetro e l'analisi delle serie storiche dei *basis spread* rispetto al tasso pivot (*Euribor 3 mesi*) al fine di determinare l'entità degli shock da applicare a ciascuno di essi;
- **Option Risk:** l'analisi prevede una preliminare identificazione delle componenti opzionali automatiche/comportamentali insite nelle poste attive e passive del portafoglio bancario della Banca e la successiva:

analisi storica delle variazioni osservate delle volatilità, per determinare l'entità degli shock da applicare ai fini della quantificazione dell'*automatic option risk*;

verifica dell'impatto degli shock dei tassi di interesse sui parametri dei modelli comportamentali, ai fini della quantificazione del *behavioural option risk*.

Ai fini del monitoraggio dei limiti di rischio sono previsti scenari di shock parallelo e non parallelo. Per il monitoraggio delle metriche addizionali

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

oggetto di reporting nell'ambito dei flussi informativi, sono previsti anche scenari di shock delle curve dei tassi ulteriori rispetto a quelli adottati come riferimento per la determinazione dei limiti di rischio. Nell'ambito delle prove di stress sono previsti ulteriori scenari, da eseguire su base periodica, atti a segnalare potenziali aree di debolezza a seguito del realizzarsi di particolari condizioni di mercato.

I controlli di secondo livello, svolti dalla Funzione Risk Management, sono volti a monitorare l'esposizione al rischio tasso al fine di predisporre la reportistica da inviare alle strutture competenti ed avviare i meccanismi di escalation, con la collaborazione delle funzioni di gestione, qualora si verifici lo sconfinamento dei limiti definiti. L'attività di controllo si basa sulla valutazione e misurazione degli indicatori di rischio definiti. L'efficacia del monitoraggio sul rispetto dei limiti è funzionale:

- alla tempestiva identificazione delle dinamiche del profilo di rischio che possano compromettere il raggiungimento dei limiti definiti;
- alla tempestiva attivazione di piani di rientro al verificarsi di determinate condizioni ed in funzione della "magnitudo" dello sfioramento rilevato.

Le attività di controllo e monitoraggio del rischio tasso di interesse sono svolte nel quadro di autoregolamentazione interna. A livello operativo la comunicazione tra le funzioni di gestione e il Risk Management avviene quotidianamente attraverso approfondite discussioni sulle dinamiche dei rischi che aumentano la consapevolezza dei profili di rischio assunti (in coerenza con gli obiettivi reddituali definiti), facilitando in tal modo la definizione di appropriate scelte gestionali.

Un ulteriore livello di comunicazione si concretizza nel sistema di reporting che rappresenta uno strumento di supporto decisionale finalizzato a fornire alle diverse unità organizzative coinvolte un'adeguata e tempestiva informativa sotto il profilo sia strategico che operativo. I contenuti, il livello di analiticità e la periodicità di elaborazione della reportistica sono quindi definiti in funzione degli obiettivi e dei ruoli assegnati ai differenti destinatari, in modo da consentire una facile consultazione, un'immediata percezione della situazione ed una esaustiva comprensione dei fenomeni in atto.

In particolare, la Funzione Risk Management svolge attività di monitoraggio e reporting codificate e formalizzate all'interno del Risk Appetite Framework e dell'ulteriore normativa interna in materia, attraverso la predisposizione della reportistica periodica e fornendo dunque adeguata disclosure alle Funzioni di Gestione, alla Direzione Generale e al Consiglio di Amministrazione.

Al fine di valutare i potenziali impatti sulla redditività e sul valore economico del portafoglio bancario al verificarsi di condizioni di tensioni del mercato, vengono effettuate, in aggiunta alla misurazione puntuale del grado di esposizione al rischio, simulazioni di stress test.

Le analisi di stress test sono finalizzate a misurare quanto possa peggiorare l'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario in presenza di condizioni di mercato particolarmente sfavorevoli.

Gli scenari utilizzati ai fini della misurazione dell'esposizione alle diverse fonti di rischio e delle analisi di stress test sono basati sia su shock regolamentari che eventualmente, qualora gli scenari regolamentari non vengano considerati completamente rappresentativi di situazioni particolarmente avverse, su shock definiti internamente.

In armonia con quanto previsto dal quadro normativo di riferimento, laddove opportuno la Banca identifica e definisce scenari caratterizzati da movimenti più ampi delle curve dei tassi di interesse rispetto agli shock applicati per il monitoraggio continuativo dell'IRRBB, al fine di testare le vulnerabilità del banking book in presenza di condizioni di stress.

In funzione della finalità dell'analisi, sono definiti l'orizzonte temporale dell'esercizio di stress, la velocità di propagazione degli shock e l'approccio da adottare ai fini della proiezione dell'operatività (statico/dinamico).

Per ciascuna delle categorie di rischio identificate è possibile definire il/i fattore/i di rischio associato/i, inteso come variabile esogena il cui shock può determinare un impatto negativo sul valore economico del banking book e/o sul relativo margine di interesse, in termini di perdita o utile inferiore a quello atteso. In tale prospettiva, l'identificazione dei fattori di rischio rappresenta una fase preliminare alla definizione degli shock associati agli scenari di stress.

Gli scenari di stress adottati sono generalmente calibrati mediante metodo delle simulazioni storiche, basato su percentili prudenziali delle distribuzioni empiriche associate ai diversi parametri di rischio, prevedendo eventuali interventi expert-based al fine di integrare elementi forward looking non presenti nell'informazione storica disponibile. A tali scenari, si aggiungono scenari «puramente» storici (i.e. senza far ricorso al calcolo di un percentile della distribuzione empirica storica), scenari definiti su base judgemental e scenari forniti da fonti esterne (e.g. scenario EBA Stress Test).

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

A seguito della pandemia Covid-19, il sistema di misurazione e controllo dei rischi, già in essere presso la Banca, non ha subito modifiche rilevanti in quanto già rispondente ai requisiti necessari ad una sana e prudente gestione dei rischi anche nel contesto economico – finanziario generatosi a seguito dell'insorgenza dell'emergenza sanitaria.

Rischio di prezzo – Portafoglio Bancario

Il portafoglio bancario accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo.

Il rischio di prezzo bancario è gestito dalla Funzione Finanza sulla base di deleghe che ne circoscrivono l'esposizione in termini di partecipazioni strumentali all'attività bancaria, di ammontare massimo investito e di valore percentuale massimo di minusvalenze (soglia di attenzione).

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA - RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE (EURO)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	307.016	262.201	249.227	41.231	120.525	17.122	3.873	-
1.1 Titoli di debito	-	44.218	129.982	16.096	98.376	12.927	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	9	1.768	-	-	-	-	-
- altri	-	44.208	128.214	16.096	98.376	12.927	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	138.238	37.914	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	168.779	180.069	119.245	25.135	22.148	4.195	3.873	-
- c/c	3.881	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	164.897	180.069	119.245	25.135	22.148	4.195	3.873	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	164.897	180.069	119.245	25.135	22.148	4.195	3.873	-
2. Passività per cassa	403.845	224.120	32.396	144.651	123.900	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	403.577	22.144	27.903	42.532	47.476	-	-	-
- c/c	244.882	21.736	25.514	42.485	43.296	-	-	-
- altri debiti	158.695	408	2.389	48	4.180	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	158.695	408	2.389	48	4.180	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	269	201.976	4.493	102.118	50.957	-	-	-
- c/c	100	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	169	201.976	4.493	102.118	50.957	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	25.467	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	20.592	-	-	-
- altri	-	-	-	-	4.875	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	19	14.498	40.810	14.367	36.344	10.955	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo	19	14.498	40.810	14.367	36.344	10.955	-	-
- Opzioni	19	14.498	40.810	14.367	36.344	10.955	-	-
+ Posizioni lunghe	-	2.144	4.081	4.973	36.344	10.955	-	-
+ Posizioni corte	19	12.355	36.729	9.394	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA - RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	400	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	400	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA - RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

2. PORTAFOGLIO BANCARIO: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

La presente informativa non è compilata in quanto alla data di riferimento del bilancio la fattispecie non sussiste.

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA - RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CAMBIO

L'operatività in cambi della banca è estremamente limitata. Il rischio di cambio viene neutralizzato, qualora venga assunta una posizione di impiego in valuta, o tramite una provvista con caratteristiche identiche e speculari rispetto alla stessa oppure attraverso operazioni di copertura con opzioni.

C. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL RISCHIO DI CAMBIO

La Banca non pone in essere operazioni di copertura.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITÀ, DELLE PASSIVITÀ E DEI DERIVATI

Voci	Valute					
	USD	GBP	JPY	CAD	CHF	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	400	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	400					
A.4 Finanziamenti a clientela						
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività						
C. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso clientela						
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
Totale attività	400	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-
Sbilancio (+/-)	400	-	-	-	-	-

La Banca ha una trascurabile esposizione al rischio di cambio; pertanto l'effetto delle variazioni nei tassi di cambio sul margine di intermediazione, sul risultato d'esercizio e sul patrimonio netto è irrilevante.

2. MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

La Banca non utilizza modelli interni e metodologie alternative per la misurazione dell'esposizione al rischio cambio e per l'analisi di sensitività.

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA - RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

SEZIONE 3 - GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2020				Mercati organizzati	Totale 31/12/2019			
	Over the counter			Mercati organizzati		Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali				Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione				Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	5.000	-	-	-	5.000	-	
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Swap	-	-	5.000	-	-	-	5.000	-	
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-	
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-	
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-	
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-	
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-	
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	-	-	5.000	-	-	-	5.000	-	

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA - RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

A.2 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE: FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

Tipologie derivati	31/12/2020				31/12/2019			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	740	-	-	-	862	-
c) Cross currency	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	740	-	-	-	862	-
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA - RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

A.3 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE OTC: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO PER CONTROPARTI

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	5.000	-	-
- fair value positivo	X	740	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA - RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

A.4 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE OTC: VALORI NOZIONALI

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	5.000	-	-	5.000
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	5.000	-	-	5.000
Totale 31/12/2019	5.000	-	-	5.000

B. DERIVATI CREDITIZI

B.1 - DERIVATI CREDITIZI DI NEGOZIAZIONE: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO

La presente informativa non è compilata in quanto alla data di riferimento del bilancio la fattispecie non sussiste.

B.2 - DERIVATI CREDITIZI DI NEGOZIAZIONE: FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

La presente informativa non è compilata in quanto alla data di riferimento del bilancio la fattispecie non sussiste.

B.3 - DERIVATI CREDITIZI DI NEGOZIAZIONE OTC: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO PER CONTROPARTI

La presente informativa non è compilata in quanto alla data di riferimento del bilancio la fattispecie non sussiste.

B.4 - VITA RESIDUA DEI DERIVATI CREDITIZI DI NEGOZIAZIONE OTC: VALORI NOZIONALI

La presente informativa non è compilata in quanto alla data di riferimento del bilancio la fattispecie non sussiste.

B.5 - DERIVATI CREDITIZI CONNESSI CON LA FAIR VALUE OPTION: VARIAZIONI ANNUE

La presente informativa non è compilata in quanto alla data di riferimento del bilancio la fattispecie non sussiste.

3.2 LE COPERTURE CONTABILI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL FAIR VALUE

Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura del fair value, tipologie di contratti derivati utilizzati per la copertura e natura del rischio coperto

La Banca non pone in essere operazioni di copertura né contabili né gestionali da variazioni del fair value.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI

Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura dei flussi finanziari, tipologia dei contratti derivati utilizzati e natura del rischio coperto

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

C. ATTIVITÀ DI COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di investimenti esteri.

D. STRUMENTI DI COPERTURA

La Banca non pone in essere operazioni di copertura.

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA

A.1 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO

La presente informativa non è compilata in quanto alla data di riferimento del bilancio la fattispecie non sussiste.

A.2 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA: FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

La presente informativa non è compilata in quanto alla data di riferimento del bilancio la fattispecie non sussiste.

A.3 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA OTC: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO PER CONTROPARTI

La presente informativa non è compilata in quanto alla data di riferimento del bilancio la fattispecie non sussiste.

A.4 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA OTC: VALORI NOZIONALI

La presente informativa non è compilata in quanto alla data di riferimento del bilancio la fattispecie non sussiste.

B. DERIVATI CREDITIZI DI COPERTURA

B.1 DERIVATI CREDITIZI DI COPERTURA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO

La presente informativa non è compilata in quanto alla data di riferimento del bilancio la fattispecie non sussiste.

B.2 DERIVATI CREDITIZI DI COPERTURA: FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

La presente informativa non è compilata in quanto alla data di riferimento del bilancio la fattispecie non sussiste.

B.3 DERIVATI CREDITIZI DI COPERTURA OTC: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO PER CONTROPARTI

La presente informativa non è compilata in quanto alla data di riferimento del bilancio la fattispecie non sussiste.

B.4 VITA RESIDUA DEI DERIVATI CREDITIZI DI COPERTURA OTC: VALORI NOZIONALI

La presente informativa non è compilata in quanto alla data di riferimento del bilancio la fattispecie non sussiste.

C. STRUMENTI NON DERIVATI DI COPERTURA

C.1 STRUMENTI DI COPERTURA DIVERSI DAI DERIVATI: RIPARTIZIONE PER PORTAFOGLIO CONTABILE E TIPOLOGIA DI COPERTURA

La presente informativa non è compilata in quanto alla data di riferimento del bilancio la fattispecie non sussiste.

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

D. STRUMENTI COPERTI

D.1 COPERTURA DEL FAIR VALUE

La presente informativa non è compilata in quanto alla data di riferimento del bilancio la fattispecie non sussiste.

D.2 COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI E DEGLI INVESTIMENTI ESTERI

La presente informativa non è compilata in quanto alla data di riferimento del bilancio la fattispecie non sussiste.

E. EFFETTI DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA A PATRIMONIO NETTO

E.1 - RICONCILIAZIONE DELLE COMPONENTI DI PATRIMONIO NETTO

La presente informativa non è compilata in quanto alla data di riferimento del bilancio la fattispecie non sussiste.

3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA

F. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

A.1 DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI OTC: FAIR VALUE NETTI PER CONTROPARTI

La presente informativa non è compilata in quanto alla data di riferimento del bilancio la fattispecie non sussiste.

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA - RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*Funding liquidity risk*) e/o di smobilizzare le proprie attività sul mercato (*Market liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni. Il *Funding liquidity risk*, a sua volta, può essere distinto tra:

- *Mismatching liquidity risk*, consistente nel rischio connesso al differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinato dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie di (e fuori) bilancio; e
- *Contingency liquidity risk*, ossia il rischio che eventi inattesi possano richiedere un ammontare di disponibilità liquide superiore a quanto precedentemente previsto dalla banca per far fronte agli impegni di pagamento; tale rischio può essere generato da eventi quali il mancato rimborso di finanziamenti, la necessità di finanziare nuovi assets, la difficoltà di vendere assets liquidi o di ottenere nuovi finanziamenti in caso di crisi di liquidità;
- *Collateral liquidity risk*, ossia il rischio che la banca, a fronte di variazioni avverse del fair value degli strumenti finanziari, sia contrattualmente chiamata a ripristinare i margini di riferimento mediante *collateral*/margini per cassa;
- *Operational liquidity risk*, ossia il rischio che la banca non riesca a far fronte alle obbligazioni correnti (in orizzonte di brevissimo termine o infragiornaliero) pur rimanendo in condizioni di solvibilità finanziaria.

Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori sia interni, sia esterni alla Banca. Le fonti del rischio di liquidità possono, pertanto, essere distinte nelle seguenti macro-categorie:

- endogene: rappresentate da eventi negativi specifici della Banca (ad es. deterioramento del merito creditizio della Banca e perdita di fiducia da parte dei creditori);
- esogene: quando l'origine del rischio è riconducibile ad eventi negativi non direttamente controllabili da parte della Banca (crisi politiche, crisi finanziarie, eventi catastrofici, ecc.) che determinano situazioni di tensione di liquidità sui mercati;
- combinazioni delle precedenti.

La Banca ha recepito la Politica di Gruppo finalizzata a disciplinare il framework di governo e controllo del rischio di liquidità per il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, il modello di gestione e i principi e le regole per l'identificazione, la misurazione e il monitoraggio del rischio in parola e per il liquidity stress test. Le attività di identificazione, misurazione e monitoraggio del rischio di liquidità, oggetto di revisione periodica, fanno parte del più generale Processo di Gestione dei Rischi (PGR) di Gruppo. Il PGR è una componente del modello organizzativo, lo attraversa trasversalmente in tutti i comparti operativi in cui si assumono e si gestiscono rischi, e stabilisce che in ciascun comparto siano previste attività di identificazione, valutazione (o misurazione), monitoraggio, prevenzione e mitigazione dei rischi stessi, definendo altresì le modalità (i criteri, i metodi e i mezzi) con le quali tali attività sono svolte.

È vigente un accordo di liquidità infragruppo, perfezionato nei primi mesi del 2019, che garantisce alla Banca, tra l'altro, la disponibilità di risorse finanziarie in caso di necessità.

A seguito della sottoscrizione dell'accordo la BCE, accogliendo la richiesta formulata da Iccrea Banca, ha concesso a Banca Mediocredito FVG, a partire dal 30 dicembre 2019, la deroga dall'applicazione dei requisiti prudenziali di liquidità nonché degli obblighi di segnalazione come previsti dal Regolamento (UE) 575/2013.

Tale deroga consente a Banca Mediocredito di riconsiderare talune impostazioni della gestione della liquidità e del suo portafoglio delle attività finanziarie.

La fase di identificazione del rischio di liquidità si caratterizza in relazione al diverso orizzonte di osservazione:

- **liquidità operativa** suddivisa su due livelli tra loro complementari:

liquidità infra-giornaliera e di brevissimo termine: effettuata su base giornaliera, è finalizzata all'identificazione delle categorie di rischio che incidono sulla capacità della Banca di assicurare, puntualmente e su orizzonti temporali di brevissimo termine, il bilanciamento dei flussi monetari in entrata e in uscita, nonché la dotazione di un ammontare di disponibilità liquide adeguato a fronteggiare il rispetto del requisito di copertura della liquidità (Liquidity Coverage Ratio - LCR);

liquidità di breve termine: identificazione delle categorie di rischio che incidono sulla capacità della Banca di far fronte ai propri impegni di pagamento, previsti ed imprevisi, in un orizzonte temporale di breve termine (fino a 12 mesi);

- **liquidità strutturale** individuazione di eventuali cause di squilibri strutturali tra le attività e le passività con scadenza oltre l'anno e raccordo con la gestione della liquidità di breve termine nonché pianificazione delle azioni atte a prevenire il futuro formarsi di carenze di liquidità.

Il profilo di liquidità e dunque la sua esposizione al *liquidity risk* è strettamente correlato al modello di business adottato, alla composizione dello stato patrimoniale - in termini di poste dell'attivo, del passivo e fuori bilancio - nonché al relativo profilo per scadenze.

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

Il processo di identificazione e classificazione dei fattori di rischio connessi ai profili di liquidità operativa e strutturale ha l'obiettivo di definire gli elementi che, in termini di esposizione al rischio, possono indurre un deterioramento nella posizione di liquidità al manifestarsi di eventi di stress endogeni e/o esogeni.

La misurazione del rischio di liquidità consiste nelle attività volte a rilevare e quantificare in modo completo, corretto e tempestivo l'esposizione a tale rischio in relazione all'orizzonte di osservazione. La misurazione del rischio si fonda su una ricognizione dei flussi (inflows) e deflussi (outflows) di cassa attesi – e dei conseguenti sbilanci o eccedenze – nelle diverse fasce di scadenza residua che compongono la maturity ladder ed è effettuata con le finalità di:

- monitoraggio del profilo di rischio in condizioni di "business as usual", mediante il controllo del complessivo sistema degli indicatori che caratterizzano il *Liquidity Risk Framework*;
- esecuzione delle attività di stress test, che prevedono la determinazione della posizione di liquidità in scenari avversi, severi ma plausibili, valutandone l'impatto a livello individuale.

La misurazione della posizione di rischio è effettuata attraverso l'utilizzo di modelli, specifici indicatori e "metriche addizionali" sviluppati internamente ovvero regolamentari.

L'analisi dei profili di scadenza dipende in maniera sostanziale dalle assunzioni sui flussi di cassa futuri associati alle diverse posizioni attive e passive, di bilancio e fuori bilancio, che tengono conto della scadenza economica degli elementi di bilancio piuttosto che di quella contrattuale, fatti salvi ragionevoli criteri di prudenza.

Con l'entrata in vigore della Politica di Gruppo, la Capogruppo del GBCI, al fine di consentire l'attuazione dei processi di monitoraggio, ha sviluppato un sistema di misurazione dei rischi a livello accentrato e dei Dashboard utilizzati dal Risk Manager locale e dalla funzione di gestione per monitorare il posizionamento degli indicatori di rischio ed analizzare il profilo di liquidità. In particolare, la Banca monitora la propria esposizione al rischio di liquidità attraverso:

- gli indicatori di liquidità inclusi nei framework RAS/EWS, ossia il Liquidity Coverage Ratio, il Net Stable Funding Ratio e le Riserve di liquidità;
- gli indicatori Risk Limits e le Metriche Addizionali relativi sia al rischio di liquidità operativa che strutturale e
- la costante verifica della *maturity ladder* che, attraverso la costruzione degli sbilanci (gap) periodali e cumulati, consente di determinare e valutare il fabbisogno (o surplus) finanziario della Banca nell'orizzonte temporale considerato.

I controlli di secondo livello, svolti dalla Funzione Risk Management, sono volti a monitorare l'esposizione al rischio di liquidità al fine di predisporre la reportistica da inviare alle strutture competenti ed avviare i meccanismi di escalation, con la collaborazione delle funzioni di gestione, qualora si verifici lo sconfinamento dei limiti definiti. L'attività di controllo si basa sulla valutazione e misurazione del posizionamento degli indicatori di rischio previsti dal framework di Risk Governance. L'efficacia del monitoraggio sul rispetto dei limiti è funzionale:

- alla tempestiva identificazione delle dinamiche del risk profile che possano compromettere il raggiungimento dei limiti di rischio definiti;
- alla tempestiva attivazione di piani di rientro al verificarsi di determinate condizioni ed in funzione della "magnitudo" dello sfioramento rilevato.

Le attività di controllo e monitoraggio del rischio di liquidità sono svolte nel quadro di autoregolamentazione interna. A livello operativo la comunicazione tra le funzioni di gestione e il Risk Management avviene quotidianamente attraverso approfondite discussioni sulle dinamiche dei rischi che aumentano la consapevolezza dei profili di rischio assunti (in coerenza con gli obiettivi reddituali definiti), facilitando in tal modo la definizione di appropriate scelte gestionali.

Un ulteriore livello di comunicazione si concretizza nel sistema di reporting che rappresenta uno strumento di supporto decisionale finalizzato a fornire alle diverse unità organizzative coinvolte un'adeguata e tempestiva informativa sotto il profilo sia strategico che operativo. I contenuti, il livello di analiticità e la periodicità di elaborazione della reportistica sono quindi definiti in funzione degli obiettivi e dei ruoli assegnati ai differenti destinatari, in modo da consentire una facile consultazione, un'immediata percezione della situazione ed una esaustiva comprensione dei fenomeni in atto.

In particolare, la Funzione Risk Management svolge attività di monitoraggio e reporting codificate e formalizzate all'interno del Risk Appetite Framework e delle Politiche di rischio, attraverso la predisposizione della reportistica periodica e fornendo dunque adeguata disclosure alle Funzioni di Gestione, alla Direzione Generale e al Consiglio di Amministrazione.

La posizione di liquidità della Banca viene monitorata nel normale corso degli affari e in condizioni di stress. In tale contesto, la Capogruppo ha definito un framework di stress test sugli indicatori che caratterizzano il c.d. *Liquidity Risk Framework*.

Le analisi di stress test sono finalizzate a misurare quanto la posizione di liquidità aziendale si possa deteriorare in presenza di condizioni di mercato particolarmente sfavorevoli, consentendo quindi di verificarne la robustezza.

Gli obiettivi che si intendono perseguire con le prove di stress sono pertanto:

- verificare la capacità della Banca di far fronte a crisi di liquidità impreviste nel primo periodo in cui queste si verificano e prima di avviare interventi volti a modificare la struttura dell'attivo o del passivo;

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

- verificare le aree di vulnerabilità insite nel profilo di liquidità, valutando le possibili interconnessioni tra le diverse categorie di rischio, nell'ambito del monitoraggio periodico;
- calibrare il livello delle soglie di rischio specifiche per gli indicatori di RAS e Risk Limits per la liquidità operativa e strutturale, accertando che i limiti previsti determinino il mantenimento di un profilo di liquidità entro livelli tali da assicurare che eventuali azioni di copertura non compromettano le strategie di business;
- verificare la fattibilità del piano di funding ipotizzato anche sulla base dei risultati ottenuti dall'analisi di stress.

In armonia con quanto previsto dal quadro normativo di riferimento, la banca identifica e definisce scenari caratterizzati da ipotesi di stress riconducibili al manifestarsi di eventi di tipo sistemico e/o idiosincratico con l'obiettivo di testare le potenziali vulnerabilità del suo profilo di liquidità.

In funzione della finalità dell'analisi, sono definiti l'orizzonte temporale dell'esercizio di stress, la velocità di propagazione degli shock e l'approccio da adottare ai fini della proiezione dell'operatività (statico/dinamico).

Le tipologie di stress test che ne caratterizzano l'intero framework prevedono il verificarsi di eventi severi ma plausibili e ragionevoli (scenari), classificabili in tre differenti categorie:

- scenario di stress causato da eventi di natura sistemica, ossia un evento (o combinazioni di più eventi) a valere su specifiche variabili macroeconomiche il cui verificarsi genera/comporta conseguenze negative per l'intero sistema finanziario e/o per l'economia reale e di conseguenza per la Banca;
- scenario di stress causato da eventi specifici (idiosincratici), ossia un evento (o combinazioni di più eventi) il cui verificarsi, genera/comporta gravi conseguenze negative per la Banca. Nella definizione di tali eventi è stata svolta una specifica analisi che considera gli specifici profili organizzativi, operativi e di rischio che contraddistinguono la Banca;
- scenario di stress che deriva da una combinazione di eventi specifici e di sistema ossia il verificarsi di eventi combinati che si verificano all'interno di un medesimo scenario.

Per la costruzione degli scenari di stress sia di tipo sistemico che idiosincratico, l'impianto metodologico sottostante prevede di identificare le singole tipologie di rischio di liquidità e le voci di raccolta / impiego su cui tali rischi hanno effetto, in modo da poter stimare i flussi in entrata e in uscita ai fini del gap di liquidità e di verificare la stabilità degli indicatori di rischio e della capacità della Banca di far fronte alle possibili tensioni di liquidità.

Per ogni scenario considerato, infatti, sono previsti degli eventi (shock) riferibili alle principali variabili di rischio, identificate secondo logiche coerenti con il framework complessivo di stress test definito e che permettono di associare specifici livelli di propagazione e relativo impatto sugli indicatori.

L'esposizione della Banca a flussi di cassa in uscita inattesi riguardano principalmente:

- le poste che non presentano una scadenza definita (in primis conti correnti passivi e depositi liberi);
- le passività a scadenza (certificati di deposito, depositi vincolati) che, su richiesta del depositante, possono essere rimborsate anticipatamente;
- le obbligazioni di propria emissione, per le quali la banca al fine di garantirne la liquidità sul mercato ha assunto un impegno al riacquisto oppure adotta specifiche procedure interne;
- gli impegni di scambio di garanzie reali derivanti dagli accordi di marginazione relativi all'operatività in derivati OTC;
- i margini disponibili sulle linee di credito concesse.

Dal punto di vista strutturale, la Banca, al 31 dicembre 2020 presenta una struttura per fasce di scadenza equilibrata in quanto dispone di un ammontare di provvista stabile sufficiente a bilanciare le attività a medio – lungo termine. In particolare, con riferimento al profilo di scadenza, l'ammontare delle attività a medio lungo termine, rappresentate principalmente dai mutui e dai prestiti verso clientela, risulta bilanciato dalla provvista stabile, rappresentata dalle passività a scadenza medio/lungo termine e dalle passività a vista che presentano, comunque, in base alle caratteristiche contrattuali e dei depositanti, elevati tassi di stabilità. Al fine di contenere l'esposizione al rischio di liquidità strutturale si specifica, inoltre, che risultano assai contenuti gli investimenti in titoli diversi da attività liquide (ad esempio titoli bancari, OICR, azioni), così come le immobilizzazioni (materiali ed immateriali).

IMPATTI DERIVANTI DALLA PANDEMIA COVID-19

A seguito della pandemia Covid-19, il sistema di misurazione e controllo dei rischi, già in essere presso la Banca, non ha subito modifiche rilevanti in quanto già rispondente ai requisiti necessari ad una sana e prudente gestione dei rischi anche nel contesto economico – finanziario generatosi a seguito dell'insorgenza dell'emergenza sanitaria.

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA - RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

INFORMAZIONI SULLE OPERAZIONI DI AUTO-CARTOLARIZZAZIONE POSTE IN ESSERE DALLA BANCA

Operazione di cartolarizzazione ALCHERA

In data 26 giugno 2013 si è perfezionata l'operazione di cartolarizzazione multioriginator realizzata da Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia in compartecipazione con Cassa di Risparmio di Saluzzo Spa e Banca Cassa di Risparmio di Savigliano Spa attraverso l'emissione di titoli asset backed securities da parte della società per la cartolarizzazione Alchera Spv, società costituita ai sensi della Legge 130/99.

In particolare, la società Alchera Spv ha emesso:

- titoli senior ammontano a complessivi Euro 419.000.000,00 (sottoscritti da Mediocredito FVG per Euro 112.500.000,00 pari al 26,85%), sono quotati presso la Borsa d'Irlanda, hanno ottenuto un rating pari ad A+ da parte di Standard & Poor's Credit Market Services Italy e pari ad A da parte di DBRS Ratings Limited ed hanno i requisiti per essere utilizzati per operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea;
- titoli junior 240.450.000,00 (sottoscritti da Mediocredito FVG per euro 64.560.000,00 pari al 26,85%). La differenza tra il prezzo dei crediti ceduti ed il valore nominale complessivo dei titoli, arrotondata ad euro 16.810.000,00 è stata versata dalle banche partecipanti per cassa (quota di spettanza di Mediocredito FVG Euro 4.513.425,00 pari al 26,85%) ed ha costituito una riserva del veicolo.

L'operazione ha ad oggetto un portafoglio di crediti in bonis derivanti da mutui retail.

I titoli sono stati sottoscritti pro quota di partecipazione da Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia Spa con finalità di rifinanziamento o di garanzia.

I crediti cartolarizzati sono seguiti con i medesimi criteri e dalle stesse strutture deputate alla gestione degli altri crediti non cartolarizzati. L'operazione viene pertanto monitorata quotidianamente dalla Banca in termini di incassi e di gestione dei rapporti con il veicolo; mensilmente viene prodotta la rendicontazione periodica. Ad ogni scadenza trimestrale la struttura interna informa il Consiglio di Amministrazione illustrando l'andamento complessivo degli incassi totali e di periodo, delle posizioni ad andamento anomalo e dei pagamenti effettuati dal veicolo.

Nel rispetto del principio di prevalenza della sostanza sulla forma previsto dai principi contabili internazionali, non essendo stati sostanzialmente trasferiti tutti i rischi e i benefici connessi al portafoglio crediti, i crediti ceduti restano iscritti nell'attivo patrimoniale, mentre i titoli sottoscritti e i relativi interessi percepiti non sono direttamente inclusi nella situazione patrimoniale-economica.

In data 1° febbraio 2017 si è perfezionata l'operazione di ristrutturazione dell'operazione Alchera che ha comportato la cessione da parte della Banca a favore della Società di un ulteriore portafoglio di crediti inerenti a mutui di proprietà della Banca, chirografari e/o assistiti da ipoteche volontarie su beni immobili, per un valore complessivo di circa 65 milioni di euro. A questa operazione hanno aderito anche Cassa di Risparmio di Cento Spa e Banca Alpi Marittime Scpa, mentre Cassa di Risparmio di Saluzzo Spa ne è uscita cedendo i propri titoli. Il nuovo tranching fornito dalle Agenzie di Rating è stato il seguente:

Class A -2017: 65% del valore nominale complessivo dell'emissione;

Class M: 10% del valore nominale complessivo dell'emissione;

Class J -2017: 25% del valore nominale complessivo dell'emissione.

Dopo l'operazione di ristrutturazione la Banca ha complessivamente sottoscritto:

Euro 80.904.000 di Titoli Senior;

Euro 14.981.000 di Titoli Mezzanini;

Euro 33.730.000 dei Titoli Junior.

La Banca non detiene quote partecipative nel veicolo.

Cartolarizzazione Giano

Nel terzo trimestre 2015 si è perfezionata l'operazione di cartolarizzazione realizzata da Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia attraverso la cessione di un portafoglio di crediti in bonis derivanti da contratti di leasing e la conseguente emissione di titoli asset backed securities da parte della società per la cartolarizzazione Giano Spv, società costituita ai sensi della Legge 130/99. Il portafoglio ceduto è costituito da 369 contratti per un ammontare complessivo di circa euro 173 milioni.

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA - RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

In particolare, la società Giano Spv ha emesso:

- titoli senior per complessivi euro 124.600.000,00, sottoscritti da Mediocredito FVG;
- titoli junior per complessivi euro 51.050.000,00, sottoscritti da Mediocredito FVG.

In questa operazione la Banca ha assunto anche il ruolo di Paying Agent e di Account Bank con conseguente apertura dei conti correnti intestati a Giano Spv presso Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia Spa, aspetto questo che consente la gestione interna dei flussi di liquidità connessi all'operazione.

I titoli senior, sottoscritti integralmente da Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia Spa, sono stati utilizzati come collaterale in una operazione di Repo con una banca terza.

I crediti cartolarizzati sono seguiti con i medesimi criteri e dalle stesse strutture deputate alla gestione degli altri crediti non cartolarizzati. L'operazione viene pertanto monitorata quotidianamente dalla Banca in termini di incassi e di gestione dei rapporti con il veicolo; mensilmente viene prodotta la rendicontazione periodica. Ad ogni scadenza trimestrale la struttura interna informa il Consiglio di Amministrazione illustrando l'andamento complessivo degli incassi totali e di periodo, delle posizioni ad andamento anomalo e dei pagamenti effettuati dal veicolo.

Nel rispetto del principio di prevalenza della sostanza sulla forma previsto dai principi contabili internazionali, non essendo stati sostanzialmente trasferiti tutti i rischi e i benefici connessi al portafoglio crediti, i crediti ceduti restano iscritti nell'attivo patrimoniale, mentre i titoli sottoscritti e i relativi interessi percepiti non sono direttamente inclusi nella situazione patrimoniale-economica.

La Banca non detiene quote partecipative nel veicolo.

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA - RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

3. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

EURO

Voci/ Scagioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	172.658	219	461	4.491	9.575	36.438	59.286	466.934	144.593	37.922
A.1 Titoli di Stato	-	-	307	-	63	8.674	16.995	229.500	38.831	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	295	296	1.286	5.247	-
A.3 Quote OICR	24.504	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	148.154	219	154	4.491	9.512	27.469	41.995	236.148	100.516	37.922
- Banche	131.935	-	-	-	-	-	-	7.486	-	37.922
- Clientela	16.218	219	154	4.491	9.512	27.469	41.995	228.662	100.516	-
Passività per cassa	279.392	1.727	1.700	5.433	15.963	32.487	145.608	323.286	13.092	-
B.1 Depositi e conti correnti	245.314	1.727	1.700	3.754	15.100	26.627	43.371	46.305	-	-
- Banche	100	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	245.214	1.727	1.700	3.754	15.100	26.627	43.371	46.305	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	133	873	-	25.000	-	-
B.3 Altre passività	34.078	-	-	1.679	731	4.988	102.237	251.981	13.092	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di										
- Posizioni lunghe	740	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA - RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

(ALTRE VALUTE)

Voci/ Scagioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	400	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	400	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	400	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori"										
C.1 Derivati finanziari										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 5 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

NATURA DEL RISCHIO OPERATIVO

Il rischio operativo, così come definito dalla regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera struttura della stessa (governo, business e supporto).

PRINCIPALI FONTI DI MANIFESTAZIONE

Il rischio operativo, connotato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. Nell'ambito dei rischi operativi, risultano significative le seguenti sottocategorie di rischio, enunciate dalle stesse disposizioni di vigilanza:

- il rischio informatico ossia il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (*Information and Communication Technology – ICT*);
- il rischio di esternalizzazione ossia legato alla scelta di esternalizzare a terzi fornitori lo svolgimento di una o più attività aziendali.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA PREPOSTA AL CONTROLLO DEL RISCHIO

La Banca ha provveduto alla definizione di responsabilità ed attribuzioni organizzative articolate sia sugli Organi di Vertice che sulle unità organizzative aziendali, finalizzate al presidio del rischio in esame.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Misurazione e Controllo del Rischio Operativo. La Direzione Generale, in coerenza con il modello di business ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione, predispose le misure necessarie ad assicurare l'attuazione ed il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione del Rischio Operativo, assicurando che siano stati stabiliti canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti relative al sistema di gestione del Rischio Operativo. In tale ambito, gestisce le problematiche e le criticità relative agli aspetti organizzativi ed operativi dell'attività di gestione del Rischio Operativo. Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Nella gestione e controllo dei Rischi Operativi sono poi coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare.

Relativamente al Rischio Informatico, la Funzione ICT della Banca assicura, con il supporto del Centro Seviz e dei Fornitori di riferimento, il monitoraggio del livello di rischio residuo afferente le risorse componenti il sistema informativo della banca, nonché la realizzazione dei necessari presidi di mitigazione qualora il rischio ecceda la soglia di propensione definita.

La funzione di revisione interna, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua sui rischi operativi specifiche e mirate verifiche. In particolare, la funzione di revisione interna è chiamata a verificare periodicamente l'adeguatezza, l'affidabilità complessiva e la sicurezza del sistema informativo, ivi inclusi i presidi di sicurezza informatica a tutela della corretta gestione dei dati della clientela.

Sempre con riferimento ai presidi organizzativi, assume rilevanza la funzione di Conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina).

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

SISTEMI INTERNI DI MISURAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DEL RISCHIO OPERATIVO E VALUTAZIONE DELLE PERFORMANCE DI GESTIONE.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (*Basic Indicator Approach* – BIA) ai fini segnalatici.

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale (c.d. "indicatore rilevante") riferite alla situazione di fine esercizio (31 dicembre).

Qualora da una delle osservazioni risulti che l'indicatore rilevante è negativo o nullo, non si tiene conto di questo dato nel calcolo della media triennale. Come stabilito dall'articolo 316 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (c.d. "CRR - *Capital Requirements Regulation*") l'indicatore rilevante è pari alla somma (con segno positivo o negativo) dei seguenti elementi: 1) Interessi e proventi assimilati; 2) Interessi e oneri assimilati; 3) Proventi su azioni, quote ed altri titoli a reddito variabile/ fisso; 4) Proventi per commissioni/provvigioni; 5) Oneri per commissioni/provvigioni; 6) Profitto (perdita) da operazioni finanziarie; 7) Altri proventi di gestione. L'indicatore è calcolato al lordo di accantonamenti e di spese operative, mentre non rilevano ai fini del calcolo i profitti e le perdite realizzati sulla vendita di titoli non inclusi nel portafoglio di negoziazione, i proventi derivanti da partite straordinarie o irregolari, i proventi derivanti da assicurazioni.

Politica di Gruppo – Framework Operational Risk Management

La Banca, nel corso del 2020, ha adottato la politica di gestione dei rischi operativi emanata dalla Capogruppo Iccrea Banca. Tale politica si inquadra nel percorso evolutivo della Risk Governance intrapreso dal Gruppo definendo il complessivo *Framework* di *Operational & IT Risk Management* del GBCI.

Il *Framework* è composto dai moduli di *Loss Data Collection* (LDC), *Operational Risk Self Assessment* (OR-SA) e *IT Risk Self Assessment* (IR-SA) attraverso i quali vengono svolte le tipiche fasi del processo di gestione dei rischi che consistono in identificazione, valutazione e misurazione, attenuazione, monitoraggio, gestione e mitigazione dei rischi.

Il processo di *Loss Data Collection* (LDC) è finalizzato all'identificazione, raccolta, censimento e classificazione degli eventi operativi e dei loro relativi effetti economici (perdite, recuperi, accantonamenti, etc.). Tale processo è volto ad assicurare, mediante la diffusione e l'utilizzo di criteri omogenei di raccolta dei dati a livello di Gruppo, la costituzione ed il continuo aggiornamento di una base dati storica che consenta di monitorare l'evoluzione del rischio operativo nel tempo. La qualità del processo di raccolta e analisi dei dati di perdita operativa risulta il fattore abilitante per la corretta ed efficace gestione dei rischi operativi, consentendo inoltre un adeguato *reporting* verso gli Organi aziendali competenti e le Autorità di Vigilanza.

Il processo di *Operational Risk Self Assessment* (OR-SA) è finalizzato all'identificazione e valutazione "prospettica" del rischio operativo. La Metodologia adottata all'interno dell'OR-SA è "*risk factor driven*". Con tale approccio si intende orientare l'analisi dei rischi principalmente all'identificazione delle vulnerabilità dei Fattori di Rischio (persone, processi, sistemi IT e fattori esogeni), al fine di garantire l'immediata fruibilità dei risultati, sia in chiave gestionale che per l'individuazione degli interventi di mitigazione.

In particolare, l'OR-SA prevede le seguenti fasi:

- 1) Valutazione del Contesto Operativo (VCO): valutazione di tipo qualitativo della rischiosità del contesto operativo rispetto ai Fattori di Rischio;
- 2) Risk Mapping e Risk Assessment: attività finalizzata alla individuazione degli scenari di rischio potenziale e alla formulazione di una valutazione prospettica dell'esposizione al rischio operativo, in termini di frequenza e impatto (tipico ed estremo) sui potenziali eventi operativi associati ai Fattori di Rischio maggiormente rilevanti.

Nello specifico, le analisi qualitative effettuate nella Valutazione del Contesto Operativo vengono integrate con le valutazioni quantitative del profilo di rischio delle singole strutture effettuate nella fase di *Risk Assessment* e discusse con i Gestori dei Fattori di Rischio (le funzioni aziendali di supporto con responsabilità di governo e gestione dei Fattori di Rischio Operativo: Funzioni Sistemi Informativi, Risorse Umane, Organizzazione) al fine di identificare le azioni di mitigazione sui Fattori di Rischio da implementare.

Il processo di *IT Risk Self Assessment* (IR-SA) è finalizzato all'identificazione e valutazione del Rischio Informatico. La metodologia adottata all'interno dell'IR-SA è "*risk factor driven*". L'analisi dei rischi è principalmente basata sull'identificazione delle vulnerabilità inerenti ai Fattori di Rischio Informatico analizzati, sulla valutazione dell'esposizione al Rischio Informatico dei processi / strutture in ambito di analisi e sull'individuazione delle aree di maggior criticità al fine di indirizzare gli interventi di mitigazione sui Fattori di Rischio.

Il processo di *IT Risk Self Assessment* prevede le seguenti fasi:

- 1) Valutazione del Contesto Operativo (VCO): sulla base di una preliminare identificazione del contesto normativo, legale e organizzativo, sono raccolti gli elementi chiave finalizzati a definire il perimetro di assessment, identificando le dimensioni di analisi

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

(asset, minacce, ambiti di controllo e contromisure) in funzione delle quali viene valutato il Rischio Potenziale;

- 2) Risk Assessment (RA): sulla base di una preliminare identificazione delle minacce concretamente applicabili risultanti dalla fase di VCO, viene condotta una valutazione dell'esposizione al Rischio Residuo, ottenuto a seguito della valutazione dei presidi di controllo in essere per gli asset analizzati;
- 3) Condivisione, validazione e reporting: sulla base del giudizio sintetico di rischio IT attribuito al perimetro di assessment, sono condivise le risultanze del processo IR-SA con le funzioni aziendali preposte, al fine di definire il Piano di Trattamento del Rischio Informatico e finalizzare la reportistica.

L'esecuzione, internamente alla Banca, dell'*IT Risk Self Assessment* permetterà di rilevare il profilo di rischio informatico della Banca al fine di aggiornare annualmente il "Rapporto sintetico sulla situazione del rischio informatico" secondo quanto previsto dalla Circolare n. 285/13 di Banca d'Italia, nonché in linea con le Politiche di Gruppo recepite.

Il sistema dei controlli interni costituisce il presidio principale per la prevenzione e il contenimento dei rischi operativi. Rileva pertanto in quest'ambito innanzitutto l'adozione e l'aggiornamento, alla luce di eventuali carenze riscontrate, delle politiche, processi, procedure, sistemi informativi o nella predisposizione di ulteriori presidi organizzativi e di controllo rispetto a quanto già previsto.

Con riferimento al presidio e al monitoraggio dei rischi operativi, la Banca dispone di un processo di raccolta interna degli eventi di rischio operativo e delle relative perdite subite fondato secondo logiche e criteri coerenti con le linee guida di Gruppo e regolamentari in ambito *Loss Data Collection*. Gli eventi sono censiti e classificati con finalità di reporting interno alla Banca e di Gruppo, oltre che con finalità gestionali di mitigazione e/o contenimento del rischio.

Nel 2019 ha preso avvio il processo di segnalazione delle perdite operative di Gruppo (LDC con periodicità trimestrale e soglia di €500 per evento) con riferimento a tutte le Banche Affiliate al GBCI.

È stato inoltre effettuato un recupero massivo delle perdite operative pregresse, inerenti al periodo storico 2014 – 2018, con soglia di €5.000 per evento (*Advanced Data Collection*), ai fini di stress test regolamentare EBA (*EU-Wide Stress Testing European Banking Authority*) con riferimento alle perdite riconducibili ad eventi di rischio operativo.

Con riguardo al governo dei rischi operativi rilevano inoltre i presidi adottati nel contesto dell'adeguamento alla disciplina in materia di esternalizzazione di funzionali aziendali al di fuori del gruppo bancario (Circolare 285/13 della Banca d'Italia – Parte I, titolo IV, Capitolo 3, Sezione IV) che definiscono un quadro organico dei principi e delle regole cui attenersi per procedere all'esternalizzazione di funzioni aziendali e richiedono l'attivazione di specifici presidi a fronte dei rischi connessi, nonché il mantenimento della capacità di controllo dell'operato del fornitore e delle competenze necessarie all'eventuale re-internalizzazione, in caso di necessità, delle attività esternalizzate.

È bene preliminarmente evidenziare, proprio a tale ultimo riguardo, come la Banca si avvalga, in via prevalente, dei servizi offerti da società/enti appartenenti al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, costituite e operanti nella logica di servizio prevalente - quando non esclusivo - alle Banche Affiliate, offrendo soluzioni mirate, coerenti con le caratteristiche delle stesse. Queste circostanze costituiscono una mitigazione dei rischi assunti dalla Banca nell'esternalizzazione di funzioni di controllo od operative importanti (ad esempio, con riguardo alla possibilità, in caso di necessità di interrompere il rapporto di fornitura, di individuare all'interno del network un fornitore omologo, con costi e impegni più contenuti rispetto a quelli che sarebbero altrimenti ipotizzabili, stante l'uniformità dei modelli operativi e dei presupposti del servizio con i quali ciascun *outsourcer* interno alla Categoria ha dimestichezza e opera). Ciò posto, pur se alla luce delle considerazioni richiamate, considerata la rilevanza che il ricorso all'esternalizzazione assume per la Banca, è stata condotta un'attenta valutazione delle modalità, dei contenuti e dei tempi del complessivo percorso di adeguamento alle nuove disposizioni.

Con riguardo a tutti i profili di esternalizzazione in essere, sono state attivate, in ottemperanza e adesione ai riferimenti e alle linee guida prodotti a riguardo dalla Categoria, le modalità atte ad accertare il corretto svolgimento delle attività da parte del fornitore predisponendo, in funzione delle diverse tipologie, differenti livelli di protezione contrattuale e di controllo, nonché flussi informativi dedicati, con riguardo all'elenco delle esternalizzazione di funzioni operative importanti e di funzioni aziendali di controllo.

Gli accordi di esternalizzazione formalizzati in un apposito contratto sono stati rivisti per assicurare che riportino le attività oggetto di esternalizzazione; il perimetro di applicazione con i rispettivi diritti / obblighi / responsabilità (nel rispetto delle leggi e dei regolamenti applicabili); le modalità di svolgimento del servizio; le condizioni al verificarsi delle quali possono essere apportate modifiche; la durata; le modalità di rinnovo e di interruzione; le condizioni economiche; le clausole di protezione dei dati personali, dei dati personali sensibili, delle informazioni riservate di proprietà della Banca.

In tale ambito e con riferimento all'esternalizzazione di funzioni operative importanti e di funzioni aziendali di controllo, che comporta obblighi più stringenti in termini di vincoli contrattuali e di specifici requisiti richiesti al fornitore (inerenti, tra l'altro, la definizione di specifici livelli di servizio, oggettivi e misurabili e delle relative soglie di rilevanza) sono stati definiti i livelli di servizio assicurati in caso di emergenza e le collegate soluzioni di continuità; è stato richiesto di contemplare contrattualmente (i) il diritto di accesso, per l'Autorità di Vigilanza, ai locali in cui opera il fornitore di servizi; (ii) la presenza di specifiche clausole risolutive per porre fine all'accordo di esternalizzazione in caso di particolari eventi che impediscano al Fornitore di garantire il servizio o in caso di mancato rispetto del livello di servizio concordato.

La Banca mantiene internamente la competenza richiesta per controllare efficacemente le funzioni operative importanti (FOI) e per gestire i rischi connessi con l'esternalizzazione, inclusi quelli derivanti da potenziali conflitti di interessi del fornitore di servizi. In tale ambito, è stato individuato all'interno dell'organizzazione, un referente interno per le attività esternalizzate, dotato di adeguati requisiti di professionalità,

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

responsabile del controllo del livello dei servizi prestatati dall'outsourcer e sanciti nei rispettivi contratti di esternalizzazione e dell'informativa agli Organi Aziendali sullo stato e l'andamento delle funzioni esternalizzate.

Anche con riguardo all'esternalizzazione del sistema informativo/di componenti critiche del sistema informativo sono in corso di revisione i riferimenti contrattuali alla luce degli ulteriori obblighi a carico del fornitore, legati alla gestione dei dati e alla sicurezza logica degli applicativi.

Con riferimento al tema della Continuità operativa rileva l'emanazione della Politica di Gruppo – Framework di Continuità Operativa (di seguito Politica di CO) effettuata dalla Capogruppo nel mese di gennaio 2020.

La Banca ha recepito la Politica di CO e ha provveduto al conseguente adeguamento del proprio "Piano di Continuità Operativa" definito al fine di rispondere a scenari che possano comprometterne la piena operatività. In tale ottica, oltre alla revisione e attribuzione dei Ruoli e delle responsabilità precedentemente definiti, sono state riviste le procedure di escalation e di gestione degli scenari di emergenza e crisi.

Le ordinarie attività di gestione della Continuità Operativa sono svolte dalla Banca secondo le Linee guida di processo definite nella Politica di CO.

Nell'ambito di tali attività, il Piano e le Soluzioni di Continuità Operativa adottate sono periodicamente riesaminati al fine di assicurarne l'adeguatezza e la coerenza con le attività e le strategie gestionali in essere, nonché periodicamente verificati attraverso lo svolgimento di test periodici e attività di audit.

Alla luce e per tenere adeguatamente conto degli impatti attesi a seguito della pandemia da Covid-19, per quanto riguarda i processi sistemici, partendo dai piani di continuità operativa, sono state analizzate le attività critiche e le soluzioni di emergenza relative all'indisponibilità dei locali, del personale e dei fornitori critici, dando priorità alle strutture ed entità operanti a presidio dei processi e dei servizi alla clientela. Le Banche Affiliate sono state anche coinvolte dalla Capogruppo nello svolgimento di una analisi di *worst case* scenario, al fine di identificare le più opportune azioni da porre in essere in caso di escalation negativa della crisi pandemica.

Impatti COVID-19

Sin dall'inizio dell'emergenza, il sistema bancario nel suo complesso è stato interessato da una crescente evoluzione delle modalità operative che, nel corso dell'ultimo anno, hanno visto un incremento dell'utilizzo dei canali digitali, nonché dello smart-working. Questo ha comportato che il profilo di rischio operativo e, in particolar modo, informatico risenta in maniera sempre più critica di eventuali eventi e/o incidenti (come ad esempio interruzioni, guasti, danni, attacchi informatici, introduzione di malware e virus, etc.) che possono influenzare le infrastrutture ICT e le relative applicazioni software, causando potenziali danni dovuti alla perdita di integrità e disponibilità di dati e informazioni.

Per far fronte a questo scenario di mutata operatività, sono state intraprese a livello di Gruppo diverse iniziative di adeguamento, ciò al fine di presidiare i rischi sottesi e garantire la continuità aziendale nel pieno rispetto di adeguati livelli di sicurezza per la clientela e per i dipendenti. È stato, inoltre, rafforzato il monitoraggio del profilo di rischio operativo prevedendo, nell'ambito del processo di *Loss Data Collection*, la raccolta delle perdite operative e/o dei costi straordinari sostenuti per garantire la continuità operativa a seguito dell'emergenza Covid-19; si aggiunge un ulteriore monitoraggio svolto con riferimento agli incidenti *IT & Cyber*, maggiormente orientato negli ultimi mesi ad individuare eventuali legami di causalità degli accadimenti con la crisi pandemica. Tali attività di rilevazione e monitoraggio continuano ad essere svolte nell'attuale contesto emergenziale e sono oggetto di informativa interna periodica verso gli Organi Aziendali.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Una delle consolidate priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Il patrimonio costituisce, infatti, il primo presidio a fronte dei rischi connessi all'operatività bancaria e il principale parametro di riferimento per le valutazioni condotte dall'autorità di vigilanza e dal mercato sulla solvibilità dell'intermediario. Esso contribuisce positivamente alla formazione del reddito di esercizio, permette di fronteggiare le immobilizzazioni tecniche e finanziarie della Banca, accompagna la crescita dimensionale rappresentando un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo.

Il patrimonio netto contabile della Banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dal risultato di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la Banca utilizza nelle sue valutazioni è riconducibile alla nozione di "fondi propri" come stabilita dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), articolata nelle tre componenti del capitale primario di classe 1 (CET 1), del capitale di classe 1 (Tier 1) e del capitale di classe 2 (Tier 2). Il patrimonio così definito, presidio principale dei rischi aziendali secondo le disposizioni di vigilanza prudenziale, rappresenta infatti il miglior riferimento per una efficace gestione, in chiave sia strategica, sia di operatività corrente, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca a tutti i rischi assunti, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori in generale.

La normativa di vigilanza richiede di misurare con l'utilizzo di metodologie interne la complessiva adeguatezza patrimoniale della Banca, sia in via attuale, sia in via prospettica e in ipotesi di "stress" per assicurare che le risorse finanziarie disponibili siano adeguate a coprire tutti i rischi anche in condizioni congiunturali avverse; ciò con riferimento oltre che ai rischi del c.d. "Primo Pilastro" (rappresentati dai rischi di credito e di controparte - misurati in base alla categoria delle controparti debentrici, alla durata e tipologia delle operazioni e alle garanzie personali e reali ricevute - dai rischi di mercato sul portafoglio di negoziazione e dal rischio operativo), ad ulteriori fattori di rischio - c.d. rischi di "Secondo Pilastro" - che insistono sull'attività aziendale (quali, ad esempio, il rischio di concentrazione, il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, etc.).

Il presidio dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica è sviluppato quindi in una duplice accezione:

- capitale regolamentare a fronte dei rischi di I Pilastro;
- capitale interno complessivo a fronte dei rischi di II Pilastro, ai fini del processo ICAAP.

Con l'obiettivo di mantenere costantemente adeguata la propria posizione patrimoniale, la Banca si è dotata di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio assunto, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale, prospettica e in situazione di "stress" che tiene conto delle strategie aziendali, degli obiettivi di sviluppo, dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Annualmente, nell'ambito del processo di definizione degli obiettivi di budget, viene svolta un'attenta verifica di compatibilità delle proiezioni: in funzione delle dinamiche attese degli aggregati patrimoniali ed economici, se necessario, vengono già in questa fase individuate e attivate le iniziative necessarie ad assicurare l'equilibrio patrimoniale e la disponibilità delle risorse finanziarie coerenti con gli obiettivi strategici e di sviluppo della Banca.

Il dimensionamento adeguato delle risorse patrimoniali della Banca e il posizionamento di rischio sono verificati e portati periodicamente all'attenzione del management e degli Organi Amministrativi e di Controllo. La posizione patrimoniale è monitorata nell'ambito del processo RAF (Risk Appetite Framework), nei report periodici connessi alle situazioni patrimoniali e nelle simulazioni di impatto connesse ad operazioni straordinarie o innovazioni normative.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio avviene con periodicità minima trimestrale. Gli aspetti oggetto di verifica coinvolgono anche i principali "ratios" rispetto alla struttura finanziaria della Banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

Ulteriori, specifiche, analisi ai fini della valutazione preventiva dell'adeguatezza patrimoniale vengono svolte all'occorrenza, in vista di operazioni di carattere straordinario, quali fusioni e acquisizioni, cessioni di attività.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle vigenti disposizioni di vigilanza (art. 92 del CRR), in base alle quali il capitale primario di classe 1 della Banca deve raggiungerci almeno al 4,5% del totale delle attività di rischio ponderate ("CET1 capital ratio"), il capitale di classe 1 deve rappresentare almeno il 6% del totale delle predette attività ponderate ("Tier 1 capital ratio") e il complesso dei fondi propri della banca deve attestarsi almeno all'8% del totale delle attività ponderate ("Total capital ratio").

Si rammenta in proposito che l'Autorità di vigilanza competente emana periodicamente una specifica decisione in merito ai requisiti patrimoniali che la Banca deve rispettare a seguito del processo di revisione e valutazione prudenziale (*supervisory review and evaluation process* - SREP) condotto ai sensi degli art. 97 e seguenti della Direttiva UE n. 36/2013 (CRD IV) e in conformità con quanto disposto dall'ABE relativamente all'imposizione di requisiti patrimoniali specifici aggiuntivi nel documento "Orientamenti sulle procedure e sulle metodologie comuni per il processo di revisione e valutazione prudenziale", pubblicato il 19 dicembre 2014.

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

In particolare, il citato articolo 97 della CRD IV stabilisce che l'Autorità competente debba periodicamente riesaminare l'organizzazione, le strategie, i processi e le metodologie che le banche vigilate mettono in atto per fronteggiare il complesso dei rischi a cui sono esposte. Con lo SREP l'Autorità riesamina e valuta il processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale condotto internamente dalla Banca, analizza i profili di rischio della stessa sia singolarmente, sia in un'ottica aggregata, anche in condizioni di stress, ne valuta il contributo al rischio sistemico; valuta il sistema di governo aziendale, la funzionalità degli organi, la struttura organizzativa e il sistema dei controlli interni; verifica l'osservanza del complesso delle regole prudenziali.

Al termine di tale processo, l'Autorità, ai sensi dell'art. 104 della CRD IV, ha il potere - tra l'altro - di richiedere a fronte della rischiosità complessiva dell'intermediario un capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi dianzi citati; i *ratios* patrimoniali quantificati tenendo conto dei requisiti aggiuntivi hanno carattere vincolante ("*target ratio*").

Tutto ciò premesso, si fa peraltro presente che a seguito e per effetto della costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo, il processo SREP riferito alle singole entità risulta ora incardinato in quello della Capogruppo ed è pertanto condotto dall'Autorità competente a livello consolidato, tenuto cioè conto della nuova configurazione del Gruppo. In considerazione del fatto che i requisiti di secondo pilastro (P2R) e gli orientamenti di capitale di secondo pilastro (P2G) non hanno diretta applicazione a livello individuale, essi sono stati trattati, ai sensi dell'impianto normativo interno vigente nel Gruppo, nell'ambito delle soglie di natura patrimoniale dell'*Early Warning System* (EWS) definite per le singole Banche Affiliate.

La Banca ha redatto e mantiene, in linea con le previsioni regolamentari in materia e in coerenza con il *Risk Appetite Framework* adottato, il proprio "*Recovery Plan*".

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA - RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	Importo	Importo
	31/12/2020	31/12/2019
1. Capitale	115.152	115.152
2. Sovrapprezzi di emissione	8.324	8.324
3. Riserve	(25.657)	(20.271)
- di utili	(25.657)	(20.271)
a) legale	-	-
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	(25.657)	(20.271)
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	982	1.062
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(120)	(142)
- Coperture su titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	809	812
- Attività materiali	-	112
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(183)	(196)
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	476	476
7. Utile (perdita) d'esercizio	(2.976)	(5.384)
Totale	95.825	98.883

B.2 - RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE

Attività/Valori	Totale 31/12/2020		Totale 31/12/2019	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	809	-	1.064	252
2. Titoli di capitale	-	(120)	-	142
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	809	(120)	1.064	395

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA - RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

B.3 - RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: VARIAZIONI ANNUE

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	812	(142)	-
2. Variazioni positive	793	23	-
2.1 Incrementi di fair value	790	20	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	4	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	2	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	796	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	84	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	581	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	132	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	809	(120)	-

B.4 - RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE A PIANI A BENEFICI DEFINITI: VARIAZIONI ANNUE

Componenti/valori variazioni annue	31/12/2020	31/12/2019
1. Esistenze Iniziali	(196)	-
2. Variazioni Positive	-	-
2.1 Utili attuariali da variazioni ipotesi finanziarie	-	-
2.2 Utili attuariali da variazioni ipotesi demografiche	-	-
2.3 Altre variazioni in aumento	-	-
3. Variazioni Negative	13	-
3.1 Perdite attuariali da variazioni ipotesi finanziarie	4	-
3.2 Perdite attuariali da variazioni ipotesi demografiche	-	-
3.3 Altre variazioni in diminuzione	10	-
4. Esistenze Finali	(183)	-

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

1. CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (COMMON EQUITY TIER 1 - CET1)

Il capitale primario di classe 1 ammonta ad Euro 106.967 migliaia e la sua composizione, dettagliata nella tabella del successivo punto 3, include il capitale sociale interamente sottoscritto e versato per Euro 115.152 migliaia, la riserva da sovrapprezzo per euro 8.324 migliaia, le riserve negative da prima applicazione ex IFRS 9 per Euro 17.829 migliaia e le riserve positive da valutazione per Euro 982 migliaia oltre alle perdite d'esercizio del 2018 e del 2019 riportate a nuovo rispettivamente pari ad Euro 2.442 migliaia ed euro 5.383 migliaia. Include, inoltre, i filtri prudenziali e le quote di euro 11.878 migliaia del regime transitorio derivante dell'applicazione dell'IFRS9 intercorsa in data 1° gennaio 2018.

2. CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (ADDITIONAL TIER 1 – AT1)

Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia Spa non computa elementi nel capitale aggiuntivo di classe 1.

3. CAPITALE DI CLASSE 2 (TIER 2 – T2)

Il capitale di classe 2 ammonta ad euro 13.987 migliaia ed include un prestito subordinato di nominali euro 20.000 emesso nel mese di giugno 2014. Dette obbligazioni hanno una durata decennale con un piano bullet. Lo strumento è remunerato a tasso fisso al 5,25% pari alla quotazione dell'IRS 5Y all'emissione più uno spread del 4,56%. Al termine del quinto anno la banca, che non ha esercitato la prevista opzione call di rimborso integrale, ha adeguato il tasso alla nuova quotazione dell'IRS 5Y mantenendo invariato lo spread per i restanti cinque anni.

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	95.601	98.883
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-121	-168
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	95.480	98.715
D. Elementi da dedurre dal CET1	391	149
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	11.878	12.137
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D+/-E)	106.967	110.703
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H+/-I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	13.987	17.986
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2-T2) (M-N+/-O)	13.987	17.986
Q. Totale Fondi propri (F + L + P)	120.954	128.689

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA - RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

4. I COEFFICIENTI

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	31.12.2020	31.12.2019	31.12.2020	31.12.2019
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.087.276	1.303.265	615.106	726.128
1. Metodologia standardizzata	1.087.276	1.303.265	615.106	726.128
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			46.557	49.208
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			2	3
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			1	1
1. Metodologia standard			1	1
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			2.103	2.328
1. Metodo base			2.103	2.328
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi del calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			48.663	51.540
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			608.287	644.250
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			17,58%	17,18%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			17,58%	17,18%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			19,88%	19,98%

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA - RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

Nel corso del 2020, così come dopo la chiusura dell'esercizio, non vi sono state operazioni di aggregazioni riguardanti imprese o rami d'azienda. Nel corso del 2020 non sono state nemmeno realizzate rettifiche retrospettive.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA - RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

	CONSISTENZE AL 31/12/2020				
	Benefici a breve termine	Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	Altri benefici a lungo termine	Benefici per la cessazione del rapporto di lavoro	Pagamenti basati su azioni
Dirigenti con responsabilità strategica	-	-	-	-	-

La voce "benefici a breve termine" include salari, stipendi, benefits e compensi per amministratori e sindaci.

La voce "benefici successivi al rapporto di lavoro" comprende i contributi previdenziali e quote di accantonamento TFR e FNP.

La voce "benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro" comprende gli incentivi all'esodo e compensi similari.

La voce "altri benefici a lungo termine" comprende la quota di accantonamento per il "premio di fedeltà".

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

	Consistenze al 31/12/2020				
	Società del gruppo	Enti esercenti influenza notevole sulla società	Società collegate	Management con responsabilità strategica e organi di controllo	Altre parti correlate
Attività finanziarie	77.999	3.896	-	904	-
Totale altre attività	79.190	3.896	-	904	-
Passività finanziarie	283.976	65.057	-	7.728	-
Totale altre passività	286.384	65.057	-	7.728	-
Impegni e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
Impegni e Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
Accantonamenti per crediti dubbi	-	-	-	-	-

	Consistenze al 31/12/2020				
	Società del gruppo	Enti esercenti influenza notevole sulla società	Società collegate	Management con responsabilità strategica e organi di controllo	Altre parti correlate
Interessi attivi	1.032	-	-	-	-
Interessi passivi	(65)	-	-	-	-
Dividendi	-	-	-	-	-
Commissioni attive	49	-	-	-	-
Commissioni passive	(23)	-	-	-	-
Totali altri oneri e proventi	(2.174)	-	-	-	-
Risultato netto dell'attività di negoziazione	-	-	-	-	-
Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	-	-	-
Rettifiche / riprese di valore su attività finanziarie deteriorate	(4)	-	-	-	-

Le altre parti correlate includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica, nonché le società controllate dai medesimi soggetti o dai loro stretti familiari.

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del Codice civile.

Più in generale, per le operazioni con parti correlate, così come definite dallo IAS 24, trovano anche applicazione le disposizioni di vigilanza prudenziale di cui al Titolo V, capitolo 5, della circolare della Banca d'Italia n. 263/2006 ("Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati"), salvo alcune limitate casistiche dovute alla non perfetta coincidenza tra gli ambiti applicativi delle due normative.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

Le operazioni con parti correlate non hanno una incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel bilancio non risultano svalutazioni analitiche o perdite per crediti dubbi verso parti correlate. Sui crediti verso parti correlate viene pertanto applicata solo la svalutazione prevista, in base al principio contabile IFRS 9, per le esposizioni non deteriorate.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA - RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

Non vi sono stati nel corso del 2020 e non sussistevano alla data del 31 dicembre accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA - RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

La Banca ha individuato, sulla base delle informative periodicamente predisposte per il Management, cinque settori di business di seguito specificati:

- "attività tipica": include l'attività bancaria di gestione di finanziamenti e sconti;
- "attività connessa al leasing": include l'attività di gestione delle operazioni di locazione finanziaria;
- "attività connessa alla gestione dei fondi di terzi": include l'attività riferita all'operatività riferita alla gestione del Fondo di rotazione per le Iniziative Economiche, del Fondo di Rotazione a favore delle Imprese Artigiane e del Fondo Speciale di Rotazione a favore delle Imprese Commerciali, Turistiche e di Servizio per conto della Regione Friuli Venezia Giulia;
- "attività di agenzia": riferita agli adempimenti svolti per la gestione di agevolazioni regionali e statali sulla base di apposite convenzioni come meglio specificato nell'apposita sezione della Relazione sulla gestione;
- "attività di tesoreria-finanza": include la gestione delle eccedenze di tesoreria in termini di investimenti finanziari con l'obiettivo di ottimizzare il margine degli interessi.

In ottemperanza alle richieste di cui all'IFRS 8.33, si specifica che il business della Banca è concentrato nell'area nord-est del territorio nazionale e pertanto non viene presentata al management alcuna reportistica sulle performance ottenute distinguendo aree geografiche.

Nella tabella seguente sono riportati i risultati economici riclassificati delle cinque aree, esposti già al netto delle elisioni infrasettoriali.

In fase di riclassificazione, la componente relativa ai differenziali delle operazioni di copertura è stata imputata a saldi aperti tra gli interessi attivi e tra gli interessi passivi. L'ammontare complessivo degli interessi passivi, inclusi gli elementi IAS di costo ammortizzato, è stato ripartito tra i segmenti 1, 2 e 5 sulla base delle evidenze di dettaglio rilevate nel Bilancio Finanziario della Banca chiuso al 31.12.2020. Gli interessi passivi sono stati allocati proporzionalmente alla componente degli interessi storici riferiti ai singoli valori di business.

Le spese del personale sono state ripartite sulla base dell'attività svolta dalle singole unità mentre gli altri costi operativi, ove non direttamente imputabili, sono stati ripartiti proporzionalmente.

Le rettifiche/riprese di valore nette incidono direttamente sulle aree cui sono riconducibili.

Relativamente all'informativa di tipo patrimoniale richiesta dall'IFRS 8, si evidenzia che non viene presentata e analizzata dal management della banca una diversa scomposizione delle attività e passività rispetto a quanto approvato con il bilancio d'esercizio.

	2020					TOTALE
	Attività tipica	Attività connessa al leasing	Attività connessa alla gestione dei fondi di terzi	Attività di agenzia	Attività di tesoreria - finanza	
Interessi attivi e proventi assimilati	9.323	3.621	662	0	3.047	16.653
Interessi passivi e oneri assimilati	-3.800	-1.335	0	0	-1209	-6.344
Margine di interesse	5.523	2.286	662	0	1.838	10.309
Risultato netto della gestione finanziaria	-3786	0	0	0	618	-3.168
Margine Gestione Denaro	1.737	2.286	662	0	2.456	7.141
Commissioni attive	153	24	2.815	2.252	0	5.243
Commissioni passive	-134	-4	-27	-5	-61	-232
Commissioni nette	19	20	2.788	2.247	-61	5.011
Margine di intermediazione	1.756	2.306	3.450	2.247	2.395	12.152
Spese del personale	-1.364	-322	-2.910	-1373	-392	-6.361
Altri costi operativi	-1.857	-1.369	-2.743	-542	-237	-6.748
Costi operativi	-3.221	-1.691	-5.653	-1.915	-629	-13.109
Risultato lordo di gestione	-1.465	615	-2.203	332	1.766	-957
Rettifiche/riprese di valore nette	-2.569	-505	-366	0	-195	-3.635
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	-4.034	110	-2.569	332	1.571	-4.592

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA - RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

	2019					TOTALE
	Attività tipica	Attività connessa al leasing	Attività connessa alla gestione dei fondi di terzi	Attività di agenzia	Attività di tesoreria - finanza	
Interessi attivi e proventi assimilati	11.114	3.701	804	0	1.583	17.202
Interessi passivi e oneri assimilati	-4.862	-1.570	0	0	-688	-7.120
Margine di interesse	6.252	2.131	804	0	895	10.082
Risultato netto della gestione finanziaria	4	0	0	0	-3.153	-3.149
Margine Gestione Denaro	6.256	2.131	804	0	-2.258	6.933
Commissioni attive	210	44	3.212	2.431	0	5.897
Commissioni passive	-199	-6	-39	-8	-36	-288
Commissioni nette	11	38	3.173	2.423	-36	5.609
Margine di intermediazione	6.267	2.169	3.977	2.423	-2.294	12.542
Spese del personale	-1.626	-409	-2.921	-888	-407	-6.251
Altri costi operativi	-1.985	-2.491	-2.994	-595	-259	-8.324
Costi operativi	-3.611	-2.900	-5.915	-1.483	-666	-14.575
Risultato lordo di gestione	2.656	-731	-1.938	940	-2.960	-2.033
Rettifiche/riprese di valore nette	-1.658	-2.157	392	0	72	-3.351
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	998	-2.888	-1.546	940	-2.888	-5.384

PARTE M - INFORMATIVA SUL LEASING

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

SEZIONE 1 – LOCATARIO

INFORMAZIONI QUALITATIVE

Alla data di riferimento del bilancio la Banca ha in essere nr. 12 contratti di locazione / noleggio ricompresi nel perimetro di applicazione dell'IFRS 16 in quanto riferibili ad operazioni di *leasing* operativo, le quali hanno ad oggetto beni materiali rientranti nelle seguenti classi di attività:

- Beni strumentali (n. 7 autovetture aziendali);
- Beni immobili, in particolare riferiti alle strutture in cui opera la Banca (n. 5. Unità locali)

I beni in oggetto sono destinati ad essere impiegati nel normale funzionamento dell'operatività aziendale e per tale ragione rientrano tra le attività materiali ad uso funzionale. Per gli opportuni approfondimenti sui criteri di rilevazione e valutazione si fa rinvio alla Parte A "Politiche contabili" della presente Nota Integrativa.

I contratti di noleggio stipulati dalla Banca prevedono, di norma, pagamenti fissi per un arco temporale prestabilito e, fatta eccezione per le locazioni immobiliari, non prevedono un'opzione di proroga. In ragione di ciò, ai fini della contabilizzazione dei diritti d'uso viene presa in considerazione la durata effettiva dei singoli contratti, mentre solo nei casi in cui sia prevista l'opzione di proroga e la Banca ritenga altamente probabile il suo esercizio, si considera il termine contrattuale comprensivo del periodo di proroga, a meno di elementi o specifiche situazioni all'interno del contratto tali da orientare verso differenti valutazioni. Ciò in quanto, come anticipato, gli immobili in oggetto sono funzionali allo svolgimento delle attività della Banca ed il mancato esercizio dell'opzione di proroga è preso in considerazione esclusivamente nei casi in cui si creino impedimenti non dipendenti dalla volontà della Banca, ovvero la scelta non prorogare il contratto risponda ad esigenze inizialmente non preventivabili (es. cambiamenti di sede, aumento dei canoni, etc.).

Qualora previste dai contratti, la Banca ritiene inoltre di non considerare le opzioni di risoluzione anticipata a meno di elementi o specifiche evidenze tali da far ritenere altamente probabile l'esercizio delle stesse prima della scadenza dei contratti (quali, a titolo esemplificativo, gli impedimenti ovvero le esigenze specifiche richiamate in precedenza).

Si fa inoltre presente che, con specifico riferimento al noleggio di autovetture, i contratti prevedono delle restrizioni connesse al chilometraggio annuo.

Informazioni quantitative

Per le ulteriori informazioni di natura quantitativa inerenti ai beni acquisiti dalla banca per il tramite di contratti di *leasing* operativo, si fa rinvio all'informativa fornita in calce alle tabelle presenti nelle Sezioni di seguito richiamate:

- Parte B, Attivo, Sezione 8, per ciò che attiene ai diritti d'uso sui beni in leasing in essere alla data di riferimento del bilancio;
- Parte B, Passivo, Sezione 1, per ciò che attiene ai debiti per *leasing* in essere alla data di riferimento del bilancio;
- Parte C, Sezione 1, per ciò che attiene agli interessi passivi sui predetti debiti per *leasing* maturati nel corso dell'esercizio; Sezione 12, per ciò che attiene all'ammortamento dei diritti d'uso rilevate nell'esercizio.

A questo proposito, si fa presente che per la determinazione delle quote di ammortamento da applicare ai diritti d'uso relativi ai beni acquisiti in *leasing* si fa riferimento alla durata contrattuale dei *leasing* sottostanti, tenuto anche conto delle eventuali opzioni di rinnovo/riscatto, ove la probabilità di esercizio delle stesse sia considerata elevata, in relazione alla natura dell'operazione (*leasing* finanziario/operativo) e alla tipologia del bene.

Di seguito si riporta il dettaglio degli ammortamenti riconosciuti a conto economico nell'esercizio, ripartiti per categorie di beni in *leasing*.

Ammortamento	2020
a) immobili	94
b) impianti elettronici	
c) autovetture	18
d) altro (specificare, se del caso)	
Totale	112

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

SEZIONE 2 – LOCATORE

Informazioni qualitative

Alla data di riferimento del bilancio la Banca ha in essere nr. 240 contratti di locazione, ricompresi nel perimetro di applicazione dell'IFRS 16 in quanto riferibili ad operazioni di *leasing* finanziario nelle quali la Banca figura come locatrice, avendo concesso in locazione beni materiali rientranti nelle seguenti classi di attività:

- Beni strumentali (n. 17 contratti);
- Beni immobili (n. 223 contratti)

Per gli opportuni approfondimenti sui criteri di rilevazione e valutazione si fa rinvio alla Parte A "Politiche contabili" della presente Nota Integrativa.

Con riferimento ai contratti di *leasing* finanziario in cui la Banca è locatrice, ai fini della contabilizzazione del credito verso il debitore, si prende a riferimento la durata effettiva dei singoli contratti.

Qualora previste dai contratti, la Banca ritiene inoltre di non considerare le opzioni di risoluzione anticipata a meno di elementi o specifiche evidenze tali da far ritenere altamente probabile l'esercizio delle stesse prima della scadenza dei contratti (quali, a titolo esemplificativo, eventuali impedimenti ovvero le esigenze specifiche connesse, ad esempio, al cambiamento della destinazione d'uso del bene).

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha in essere contratti di locazione, ricompresi nel perimetro di applicazione dell'IFRS 16 in quanto riferibili ad operazioni di *leasing* operativo nelle quali la Banca figura come locatrice,

2. LEASING FINANZIARIO

– CLASSIFICAZIONE PER FASCE TEMPORALI DEI PAGAMENTI DA RICEVERE E RICONCILIAZIONE CON I FINANZIAMENTI PER LEASING ISCRITTI NELL'ATTIVO

Fasce temporali	Totale 31/12/2020
	Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	14.519
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	-
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	20
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	-
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	-
Da oltre 5 anni	-
Totale dei pagamenti da ricevere per leasing	14.539
Riconciliazione con finanziamenti	-
Utili finanziari non maturati (-)	-
Valore residuo non garantito (-)	-
Finanziamenti per leasing	14.539

– ALTRE INFORMAZIONI

Con riferimento alle operazioni di *leasing* finanziario poste in essere dalla Banca, a mitigazione dei rischi associati ai diritti sui beni oggetto di *leasing*, la Banca mantiene una gestione attenta delle garanzie reali e personali: in particolare costituiscono primario elemento a mitigazione del rischio di credito i beni acquisiti, su cui la Banca ha sempre posto una particolare attenzione, sia in fase di erogazione (ricorrendo alla valutazione tecnica specifica per beni oltre un certo importo, nonché a perizie da professionisti esterni in caso di immobili ed altri beni particolari), monitoraggio e rivendita.

I contratti di *leasing* stipulati con i debitori non prevedono, inoltre, accordi di riacquisto/garanzie sul valore residuo/pagamenti variabili dovuti per il leasing che la Banca ha diritto di esercitare/escutere al verificarsi di specifici eventi, al fine di tutelare i propri diritti sui beni oggetto di *leasing*.

ATTESTAZIONE DELLA RELAZIONE FINANZIARIA
ANNUALE AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL
REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO
1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

1. I sottoscritti dott. Edgardo Fattor, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione e dott. Marco Michelloni, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione della Relazione finanziaria annuale nel corso dell'esercizio 2020.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione della Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2020 si è basata su di un processo definito dalla Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A. in coerenza con il modello Internal Control – Integrated Framework, emesso dal Committee of Sponsoring Organisation of the Treadway Commission, che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Udine, 30 marzo 2021

Il Presidente
del Consiglio di Amministrazione
dott. Edgardo Fattor

Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Dott. Marco Michelloni

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA - RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA S.p.A.
Via Aquileia, 1
UDINE
Capitale sociale Euro 115.152.144,31 i.v.
Registro delle Imprese di Udine e Codice Fiscale n. 00269390308
Iscritta all'Albo delle Banche al n. 10640.1
Società appartenente al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

* * *

Relazione del Collegio sindacale all'assemblea degli Azionisti
convocata per l'esame del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020,
ai sensi dell'art. 2429, comma 2, del codice civile

Signori Azionisti,

nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 il Collegio Sindacale della Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A. (nel seguito anche Banca) ha svolto i propri compiti in conformità alle disposizioni del codice civile, dello statuto sociale e della normativa regolamentare sulle banche emanata dalle Autorità di Vigilanza, nonché dei principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il Collegio Sindacale ha, pertanto, vigilato sull'osservanza delle norme di legge, dello statuto e della regolamentazione applicabile, e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. Ha inoltre vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Banca e sul suo concreto funzionamento.

A tal fine, il Collegio ha:

- partecipato alle Assemblee degli Azionisti e alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, che si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari, potendo verificare che le azioni deliberate fossero conformi alla legge e allo statuto sociale nonché non manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- ottenuto dagli Amministratori e dal Direttore Generale informazioni sull'andamento generale della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo effettuate dalla Banca. In tale ambito si evidenzia che nel corso del 2020, nel prosieguo di analoghe operazioni effettuate nei precedenti esercizi, è stata perfezionata con controparti indipendenti una cessione di crediti deteriorati pari a complessivi euro 13,6 milioni, come descritto nella Relazione sulla gestione degli Amministratori che accompagna il bilancio sottoposto all'esame dell'Assemblea degli Azionisti. Grazie a tale operazione



nonché alle normali attività di gestione, la Banca ha potuto ulteriormente ridurre l'incidenza dei crediti deteriorati sul portafoglio complessivo. Inoltre, i crediti deteriorati in essere alla chiusura dell'esercizio risultano rettificati mediante maggiori accantonamenti percentuali rispetto a quelli precedenti, anche in relazione alle dinamiche attese sulla clientela derivanti dagli effetti della pandemia da Covid-19;

- monitorato l'adeguatezza degli assetti organizzativi e delle risorse delle Funzioni di Controllo di 2° livello (Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio) e di 3° livello (Internal Auditing), nonché delle relative attività svolte. In tale ambito, tenuto conto della continua evoluzione del quadro normativo e regolamentare, che richiede la costante verifica dei fabbisogni e la pianificazione ed attuazione di interventi di consolidamento/rafforzamento in termini di risorse e strumenti a supporto dell'attività (ordinaria e straordinaria/progettuale) di tali Funzioni, si è potuto constatare il beneficio derivante dal legame funzionale con le omologhe funzioni della Capogruppo Iccrea Banca S.p.A., che ha portato alla completa esternalizzazione presso quest'ultima delle suddette Funzioni. Ciò garantirà ulteriormente l'uniformità delle metodologie, degli strumenti e dei piani di attività con quelli del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea;
- monitorato l'adeguatezza ed il funzionamento del sistema dei controlli interni al fine di verificarne la funzionalità, l'affidabilità ed il quadro di riferimento per il monitoraggio dei rischi dell'attività della Banca. A tal fine, il Collegio ha intrattenuto costanti incontri ed interlocuzioni con i responsabili delle Funzioni di Controllo della Banca, di cui al punto precedente, condividendo il contenuto dei piani di attività nonché acquisendo ed analizzando i report relativi agli interventi di verifica e alle analisi e riscontri effettuati dalle medesime Funzioni, nonché le principali questioni in tema di evoluzioni normative, controlli e processi. La valutazione del sistema dei controlli interni della Banca, espressa da tali Funzioni con riferimento agli accertamenti e alle verifiche svolte, fa emergere un quadro parzialmente soddisfacente circa la qualità dei presidi esistenti ed un contesto di sostanziale regolarità operativa, emergendo ambiti di miglioramento in talune aree;
- acquisito informazioni, per quanto di competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e dalla società EY S.p.A., incaricata della revisione legale dei conti della Banca, nonché l'esame dei documenti aziendali. La costante evoluzione dei principi contabili di riferimento e della normativa applicabile, nonché gli adempimenti segnalatici e di reporting, richiedono, anche in questo ambito, interventi di rafforzamento;

- verificato che i rapporti con parti correlate rientrassero nell'ordinaria operatività della Banca e siano stati regolati a condizioni di mercato, vigilando altresì sull'applicazione della specifica disciplina regolamentare;
- intrattenuto rapporti con la predetta società incaricata della revisione legale dei conti per lo scambio reciproco di dati e informazioni rilevanti per lo svolgimento dei rispettivi compiti, ai sensi dell'art. 2409-septies del codice civile, e per prendere cognizione dei risultati delle verifiche periodiche sulla regolare tenuta della contabilità e sulla corretta rilevazione contabile dei fatti di gestione nelle scritture contabili, senza che emergessero criticità da dover essere evidenziate nella presente relazione;
- richiesto ed ottenuto, anche nella veste di Organismo di Vigilanza ex D.Lgs 231/2001, dalla Direzione Generale della Banca e dal Consiglio di Amministrazione informazioni circa la presenza delle condizioni di salubrità e sicurezza degli ambienti di lavoro e le modalità operative adottate al fine del rispetto delle prescrizioni di cui alla vigente normativa per il contrasto alla diffusione dell'epidemia da Covid-19, considerato che l'attività bancaria rientra tra quelle cui la normativa protempore vigente ne ha consentito la prosecuzione. A tale riguardo, nella Relazione sulla gestione si sottolinea l'attuale contesto nazionale di emergenza sanitaria che ha comportato sino alla data odierna l'emanazione di provvedimenti delle autorità di limitazione delle attività d'impresa, del lavoro e della libertà di spostamento delle persone, con presumibili ripercussioni negative anche sul contesto economico in cui si troverà ad operare la Banca nell'immediato futuro.

Non sono pervenute al Collegio Sindacale, sino alla data odierna, denunce ai sensi dell'articolo 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

Per quanto concerne la funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, che l'art. 19, comma 2, del D.Lgs. 39/2010 attribuisce al Collegio Sindacale, questo ha:

- monitorato il processo di informativa finanziaria, relativamente al bilancio d'esercizio;
- controllato l'efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio per quanto attiene l'informativa finanziaria della Banca;
- vigilato sull'attività di revisione legale del bilancio d'esercizio e discusso con la società incaricata le risultanze dell'attività svolta, ricevendo informazione che da tale attività non sono emersi rilievi;
- monitorato l'indipendenza della società incaricata della revisione legale dei conti, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non-audit;
- riscontrato l'avvenuta pubblicazione, sul sito internet della EY S.p.A., della relazione di trasparenza di cui all'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014.

Sempre nell'ambito della funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, si segnala che la società incaricata della revisione legale dei conti ha presentato al Collegio Sindacale la Relazione aggiuntiva di cui all'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, attraverso la quale, in particolare:

- ha confermato la propria attestazione di indipendenza ai sensi dell'art. 6, par. 2, lett. a), del Regolamento(UE) n. 537/2014;
- non ha segnalato carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informazione finanziaria e/o nel sistema contabile;
- non ha individuato questioni significative riguardanti casi di non conformità, effettiva o presunta, a leggi o regolamenti o disposizioni statutarie;
- non ha segnalato difficoltà significative incontrate nel corso della revisione o questioni di particolare rilievo da segnalare al Comitato.

Il Collegio Sindacale da atto, pertanto, in relazione a quanto descritto, che dalla propria attività di vigilanza non sono emersi fatti censurabili, irregolarità o criticità tali da richiederne specifica segnalazione.

Il bilancio della Banca per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, che viene sottoposto all'esame di codesta Assemblea per le deliberazioni conseguenti, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 30 marzo 2021 e trasmesso in pari data al Collegio Sindacale, che lo ha esaminato.

Il bilancio – composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa – è stato redatto nel rispetto delle disposizioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262/2005 e successive modifiche e integrazioni, in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS omologati dall'Unione Europea ed in vigore alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento, nonché delle connesse interpretazioni IFRIC.

Tale bilancio, sottoposto a revisione legale da parte di EY S.p.A. ai sensi del D.Lgs. n. 39/2010, presenta le seguenti risultanze:

STATO PATRIMONIALE

Attivo	euro	1.090.919.442
Passivo	euro	995.093.985
Patrimonio netto (escluso risultato dell'esercizio)	euro	98.801.484
Risultato dell'esercizio	euro	(2.976.027)

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA - RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

CONTO ECONOMICO

Risultato della operatività corrente al lordo delle imposte	euro	(4.591.827)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	euro	1.615.800
Risultato dell'esercizio	euro	(2.976.027)

La Nota Integrativa fornisce le informazioni utili per la rappresentazione degli accadimenti aziendali e la comprensione dei dati di bilancio e sono state redatte in conformità alle previsioni di legge ed alla regolamentazione secondaria. Fornisce, altresì, indicazioni sulla classificazione delle attività finanziarie deteriorate, allineata alle definizioni di non performing exposures e forbearance measures indicate dalle Autorità di Vigilanza.

La Relazione degli Amministratori sulla gestione fornisce una informativa sulla situazione della Banca nel suo complesso, sull'andamento dell'esercizio 2020, sugli accadimenti più significativi che si sono verificati nel corso dell'esercizio ed altresì sulla prevedibile evoluzione della gestione. Relativamente a quest'ultimo aspetto, è evidenziato come per l'esercizio 2021 difficilmente si potrà conseguire un significativo miglioramento dei risultati economici, tenuto anche conto del contesto di incertezza legato al perdurare della pandemia da Covid-19, e che i principali Azionisti hanno avviato un confronto sul riposizionamento strategico della Banca, anche al fine di poter definire il piano pluriennale della stessa.

In data 30 marzo 2021 è stata rilasciata da parte del Presidente del Consiglio di Amministrazione e dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari l'attestazione ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni, riportata in calce alla Nota Integrativa del bilancio in esame. L'attestazione conferma, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del D.Lgs. N. 58/1998:

- l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione della Relazione finanziaria annuale nel corso dell'esercizio 2020, nonché
- relativamente al bilancio sottoposto all'esame di codesta Assemblea, che lo stesso (i) è conforme ai principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili (precedentemente citati), (ii) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili, (iii) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Essendo demandata, come detto, l'attività di revisione legale dei conti della Banca (e, quindi, anche il controllo analitico di merito sul bilancio) alla EY S.p.A., il Collegio Sindacale ha vigilato sull'impostazione generale data al bilancio e sulla sua generale conformità alla normativa, per quel che riguarda la formazione e struttura; nello svolgimento della propria attività il Collegio ha

fatto riferimento alle norme che disciplinano la redazione del bilancio di esercizio, ovvero le disposizioni del codice civile, i principi contabili internazionali IAS/IFRS, le istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262/2005 e successive modifiche e integrazioni nonché i documenti applicabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità - OIC.

Da tali controlli non sono emerse discordanze significative rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio.

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori nella redazione del bilancio non hanno derogato alle norme di legge ed a quanto stabilito dai principi contabili IAS/IFRS.


La società di revisione EY S.p.A. ha emesso in data 6 aprile 2021, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, la propria relazione sul bilancio sottoposto all'esame di codesta Assemblea, formulando un giudizio senza rilievi.

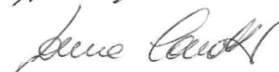
In considerazione di quanto sopra, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione, da parte dell'Assemblea degli Azionisti della Banca, del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, così come predisposto dal Consiglio di Amministrazione, ed alla proposta da questo formulata circa la destinazione del risultato dell'esercizio.

Roma-Udine, 6 aprile 2021

Il Collegio Sindacale

Dott. Fabio Bernardi – Presidente 

Dott. Ruggero Baggio – Sindaco effettivo 

Dott.ssa Laura Ceccotti – Sindaco effettivo 

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020



EY S.p.A.
Via Isonzo, 11
37126 Verona

Tel: +39 045 8312511
Fax: +39 045 8312550
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti della
Banca Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia S.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Lombardia, 31 - 00187 Roma
Capitale Sociale Euro 2.525.000,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. 250964
P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997
A member firm of Ernst & Young Global Limited



Abbiamo identificato il seguente aspetto chiave della revisione contabile:

Aspetto chiave	Risposte di revisione
<p>Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti</p> <p>I crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato, iscritti nella Voce 40 b) dello stato patrimoniale ammontano a circa Euro 523 milioni e rappresentano circa il 48% del totale dell'attivo.</p> <p>La classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela è rilevante per la revisione contabile sia perché il valore dei crediti è significativo per il bilancio nel suo complesso, sia perché le relative rettifiche di valore sono determinate dagli amministratori attraverso l'utilizzo di stime che presentano un elevato grado di complessità e soggettività. Inoltre, tali processi di stima sono stati rivisti al fine di riflettere l'attuale contesto di incertezza sull'evoluzione del quadro macroeconomico determinato dal diffondersi della pandemia da Covid-19, nonché le misure governative di sostegno dell'economia tra cui, in particolare, le moratorie dei pagamenti e la erogazione o rinegoziazione di finanziamenti a fronte di garanzie pubbliche. Tali stime hanno altresì considerato gli esiti preliminari delle attività di <i>Credit File Review</i> nell'ambito del più ampio processo di <i>Comprehensive Assessment</i> avviato dalla BCE sul Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea.</p> <p>Tra i fattori di stima assumono particolare rilievo:</p> <ul style="list-style-type: none">- l'individuazione e calibrazione dei parametri per la determinazione del significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale, ai fini della allocazione delle esposizioni negli <i>Stage 1</i> e <i>Stage 2</i> (crediti non deteriorati);- la definizione dei modelli e dei parametri di <i>Probability of Default (PD)</i>, <i>Loss Given Default (LGD)</i> e <i>Exposure at Default (EAD)</i> applicati per il calcolo delle perdite attese (ECL - <i>Expected Credit Losses</i>) a un anno per le esposizioni classificate nello <i>Stage 1</i> e <i>lifetime</i> per le esposizioni classificate nello <i>Stage 2</i>	<p>In relazione a tale aspetto, anche in considerazione delle modifiche apportate ai processi di stima delle perdite di valore su base collettiva per riflettere la crescente incertezza derivante dalla diffusione della pandemia Covid 19, le nostre procedure di revisione hanno incluso, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none">• l'aggiornamento della comprensione delle <i>policy</i>, dei processi e dei controlli posti in essere dalla Società e dalle funzioni competenti del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea in relazione alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti e lo svolgimento di procedure di conformità sui controlli ritenuti chiave, compresi quelli relativi ai presidi informatici, al fine di verificarne l'efficacia operativa;• lo svolgimento di procedure di validità finalizzate alla verifica su base campionaria della corretta classificazione e valutazione delle esposizioni creditizie, con particolare riferimento alle esposizioni interessate dalle misure di moratoria dei pagamenti;• la comprensione della metodologia utilizzata per le valutazioni di tipo statistico e della ragionevolezza delle ipotesi adottate, ivi inclusi i nuovi scenari macroeconomici e la loro ponderazione;• lo svolgimento di procedure di conformità e validità, finalizzate alla verifica dell'accurata determinazione dei parametri di PD, LGD e EAD rilevanti ai fini della determinazione delle rettifiche di valore;• lo svolgimento di procedure di analisi comparativa del portafoglio e dei relativi livelli di copertura, con riferimento agli scostamenti maggiormente significativi rispetto ai saldi dell'esercizio precedente;



- sulla base dell'osservazione storica dei dati per ciascuna classe di rischio e di fattori *forward looking*, anche di tipo macroeconomico;
- l'individuazione di evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione del credito (evidenze di *impairment*), con conseguente classificazione delle esposizioni nello *Stage 3* (crediti deteriorati);
 - per i crediti classificati nello *Stage 3*, la determinazione dei criteri per la stima dei flussi di cassa attesi in funzione della strategia di recupero;
 - la probabilità di vendita e i relativi flussi di cassa, per le esposizioni per le quali esiste un piano di dismissione.

- la verifica, mediante analisi della documentazione a supporto, della contabilizzazione delle operazioni di cessione di crediti deteriorati effettuate nell'esercizio, in attuazione del piano volto alla riduzione del portafoglio di crediti deteriorati.

Le procedure sopra descritte sono state svolte anche con il supporto di esperti del *network EY* in materia di modelli di valutazione di strumenti finanziari e di sistemi informativi.

Infine, abbiamo esaminato l'adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa.

L'informativa circa l'evoluzione della qualità del portafoglio dei crediti verso la clientela per finanziamenti e sui criteri di classificazione e valutazione adottati è fornita nella Parte A – *Politiche contabili*, nella Parte B – *Informazioni sullo stato patrimoniale*, nella Parte C – *Informazioni sul conto economico* e nella Parte E – *Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura* della nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.



Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la



tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'Assemblea degli azionisti della Banca Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia S.p.A. ci ha conferito in data 9 maggio 2016 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2016 al 31 dicembre 2024.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Gli amministratori della Banca Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Banca Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia S.p.A. al 31 dicembre 2020, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 con il bilancio d'esercizio della Banca Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia S.p.A. al 31 dicembre 2020 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Banca Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia S.p.A. al 31 dicembre 2020 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA - RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020



Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Verona, 6 aprile 2021

EY S.p.A.

Marco Bozzola
(Revisore Legale)

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA - RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

ALLEGATI

ESTRATTI DAI RENDICONTI DI GESTIONE DEI FONDI PUBBLICI DI AGEVOLAZIONE

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA - RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

**Gestione Fondo rotativo di cui alla legge regionale 26 luglio 2013, n. 6, art. 2, comma 11.
Sezione per gli interventi anticrisi a favore delle imprese
artigiane**

RENDICONTO AL 31 DICEMBRE 2020

Consistenza del Fondo al 31.12.2019	3.933.784,25	
Rientri per rate di ammortamento ed interessi di preammortamento - finanziamenti erogati dalla "Sezione anticrisi"	10.123.755,20	
Estinzioni anticipate - finanziamenti erogati dalla "Sezione anticrisi"	150.743,75	
Somministrazioni	12.305.726,84	
Interessi per ritardato riversamento	13.577,36	
Risorse destinate al compenso fornitore servizi	271.450,00	
TOTALE ENTRATE	26.799.037,40	26.799.037,40
Erogazioni di finanziamenti	18.902.807,43	
Compensi a Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A. per il supporto tecnico ed organizzativo	271.450,00	
Compensi trattenuti da Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A. per rischi	195.836,27	
TOTALE USCITE	19.370.093,70	
Consistenza del Fondo al 31.12.2020 - Cassiere: Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A.	7.428.943,70	
TOTALE A PAREGGIO	26.799.037,40	26.799.037,40

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA - RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

**Gestione Fondo rotativo di cui alla legge regionale 26 luglio 2013, n. 6, art. 2, comma 11.
Sezione per gli interventi anticrisi a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio**

RENDICONTO AL 31 DICEMBRE 2020

Consistenza del Fondo al 31.12.2019	14.381.566,63	
Rientri per rate di ammortamento ed interessi di preammortamento - finanziamenti erogati dalla "Sezione anticrisi"	5.466.284,82	
Estinzioni anticipate - finanziamenti erogati dalla "Sezione anticrisi"	119.666,10	
Rimborsi agevolazioni ex art. 49 L.R. 7/2000	1,74	
Somministrazioni	4.963.968,80	
Interessi per ritardato riversamento	7.420,67	
Risorse destinate al compenso fornitore servizi	271.450,00	
TOTALE ENTRATE	25.210.358,76	25.210.358,76
Erogazioni di finanziamenti	13.391.581,00	
Compensi a Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A. per il supporto tecnico ed organizzativo	271.450,00	
Compensi trattenuti da Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A. per rischi	229.196,66	
TOTALE USCITE	13.892.227,66	
Consistenza del Fondo al 31.12.2020 - Cassiere: Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A.	11.318.131,10	
TOTALE A PAREGGIO	25.210.358,76	25.210.358,76

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA - RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

Gestione Fondo di cui alla legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4 art. 5, commi da 4 a 14

RENDICONTO AL 31 DICEMBRE 2020

Consistenza del Fondo al 31.12.2019	1.969.983,37	
TOTALE ENTRATE	1.969.983,37	1.969.983,37
Rimborso a Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia SpA	32.482,50	
TOTALE USCITE	32.482,50	
Consistenza del Fondo al 31.12.2020 - Cassiere:		
Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A.	1.937.500,87	
TOTALE A PAREGGIO	1.969.983,37	1.969.983,37
Garanzie rilasciate - Consistenza al 31.12.2020		26.427.600,15

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA - RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

Gestione Fondo di cui alla legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2, art. 8, commi da 6 a 22

RENDICONTO AL 31 DICEMBRE 2020		
Consistenza del Fondo al 31.12.2019	1.012.221,59	
TOTALE ENTRATE	1.012.221,59	1.012.221,59
	-	
	-	
TOTALE USCITE	-	
Consistenza del Fondo al 31.12.2020 - Cassiere: Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A.	1.012.221,59	
TOTALE A PAREGGIO	1.012.221,59	1.012.221,59
Garanzie rilasciate - Consistenza al 31.12.2020		5.174,14

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA - RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

**Gestione Fondo per la concessione di contributi in conto capitale
(legge 19 dicembre 1992, n. 488 e misura Pacchetto Integrato di Agevolazioni - P.I.A.
Formazione)**

RENDICONTO AL 31 DICEMBRE 2020

Consistenza del Fondo al 31.12.2019	3.152,66	
TOTALE ENTRATE	3.152,66	3.152,66
Versamenti allo Stato	3.152,66	
TOTALE USCITE	3.152,66	
Consistenza del Fondo al 31.12.2020	-	
TOTALE A PAREGGIO	3.152,66	3.152,66

PUBBLICITÀ DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE
CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE
A NORMA DELL' ART. 149 DUODECIES DEL
REGOLAMENTO EMITTENTI CONSOB N. 11971/99 E
SUCCESSIVE INTEGRAZIONI

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA - RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 149 duodecies del Regolamento Emittenti Consob, si riportano, nella tabella che segue, le informazioni riguardanti i corrispettivi a favore delle società di revisione E&Y Spa. Gli importi sono espressi in migliaia di euro.

Tipologia di servizio	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi in Euro/000
Revisione contabile	EY S.p.A.	44.877
Servizi di attestazione	EY S.p.A.	1.898
Servizi di consulenza fiscale	EY S.p.A.	4.500
Altri servizi	EY S.p.A.	-
TOTALE		51.275



Il sottoscritto Fattor Edgardo, nato a Crevignano del Friuli il 10.4.1946, dichiara, consapevole delle responsabilità penali previste ex art. 76 del D.P.R. 445/2000 in caso di falsa o mendace dichiarazione resa ai sensi dell'art. 47 del medesimo decreto, che il presente documento è stato prodotto mediante scansione ottica dell'originale e che ha effettuato con esito positivo il raffronto tra lo stesso e il documento originale ai sensi dell'art. 4 del D.P.C.M. 13 novembre 2014.



BANCA MEDIOCREDITO
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA S.p.A.

Deliberazione del Assemblea dei Soci
del 27 aprile 2021 *Pag.* 1

L'anno 2021 (duemilaventuno), il giorno martedì 27 del mese di aprile, alle ore 15.15, presso la sede di Udine, via Aquileia 1, si è riunita in prima convocazione, l'Assemblea ordinaria dei Soci a seguito di regolare convocazione inviata a mezzo posta elettronica certificata in data 15 aprile 2021 - per discutere e deliberare sul seguente

ordine del giorno

- 1) Presentazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, della relazione del Consiglio di amministrazione sulla gestione, della relazione del Collegio sindacale: deliberazioni conseguenti.
- 2) Nomina dei Componenti, del Presidente e del Vice Presidente del Consiglio di amministrazione per il triennio 2021-2023.
- 3) Nomina dei Componenti e del Presidente del Collegio Sindacale per il triennio 2021-2023.
- 4) Determinazione dei compensi e dei rimborsi spese per gli Amministratori e per i Sindaci.
- 5) Determinazione dei compensi e rimborsi spese per gli Amministratori investiti di particolari cariche.
- 6) Stipulazione di polizze assicurative per gli Amministratori ed i Sindaci.

Presiede la riunione, ai sensi dell'articolo 10 dello Statuto, il Presidente, dott. Edgardo Fattor.

Il Presidente comunica che, a causa dell'emergenza pandemica, e delle politiche di prevenzione e sicurezza adottate anche dalla Banca, Tutti i Soci che partecipano all'odierna Assemblea sono in video collegamento.

Comunica che tutti i Rappresentati dei Soci intervenuti e collegati sono stati identificati e legittimati ad intervenire sulla base della documentazione trasmessa.

Il Presidente chiede agli intervenuti di designare, sempre a norma dell'articolo 10 dello Statuto, il Segretario dell'Assemblea ordinaria, proponendo al riguardo la persona del rag. Mauro Tion, Vice Direttore Generale Vicario della Banca.

L'indicazione del Presidente viene accolta all'unanimità ed il rag. Mauro Tion è designato a svolgere le funzioni di Segretario nell'odierna Assemblea ordinaria.

Il Presidente comunica la presenza, diretta o per delega ritenuta valida, di n. 4 Soci titolari di n. 1.114.022.775 azioni ordinarie per un ammontare complessivo di Euro 114.232.208,50, pari al 99,2% rispetto alla totalità del Capitale sociale rappresentato da n. 1.122.994.233 azioni ordinarie per l'ammontare complessivo di euro 115.152.144,31=, come risulta dall'elenco che si allega sotto la lettera "A".

Dichiara, pertanto, l'Assemblea ordinaria validamente costituita ed idonea a discutere ed a deliberare sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

Dichiara, inoltre, la regolarità delle deleghe esibite e l'avvenuto deposito delle azioni nei modi e termini previsti dallo Statuto.

Il Presidente informa che sono presenti all'odierna Assemblea

BANCA MEDIOCREDITO
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA S.p.A.

Deliberazione del Assemblea dei Soci
del 27 aprile 2021 *Pag.* 2



- per i Socio di controllo, Iccrea Banca SpA
 - il dott. Pietro Galbiati – Vice Direttore Generale - in video collegamento;
- per la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
 - l'avv. Barbara Zilli – Assessore alle Finanze - in video collegamento;
- per Confindustria Udine
 - la dott.ssa Anna Mareschi Danieli – Presidente - in video collegamento;
- per Confindustria Alto Adriatico
 - il dott. Andrea Malacart - in video collegamento;

Sono presenti inoltre presenti, oltre al Presidente, dott. Edgardo Fattor, i Consiglieri di amministrazione Sigg.ri:

ing. Giovanni Pontiggia	Vice Presidente - in video collegamento
dott. Carlo Napoleoni	Consigliere - in video collegamento
dott. Lionello D'Agostini	Consigliere - in video collegamento
dott.ssa Francesca Peruch	Consigliere - in video collegamento
ed i Sindaci	
dott. Fabio Bernardi	Presidente Collegio Sindacale - in video collegamento
dott. Ruggero Baggio	Sindaco Effettivo
dott.ssa Laura Ceccotti	Sindaco Effettivo

Sono inoltre presenti il Direttore Generale - dott. Arturo Miotto e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, dott. Marco Michelloni.

Il Presidente precisa che ai sensi dell'art. 9 dello Statuto le deliberazioni dell'Assemblea ordinaria, sia in prima che in seconda convocazione, vengono adottate con la maggioranza assoluta dei votanti, considerandosi respinte le proposte in caso di parità fra voti favorevoli e voti contrari.

Ricorda ai partecipanti all'Assemblea, ai fini dell'ammissione al voto, il disposto degli articoli 19, 20, 22, 24 e 25 del Decreto Legislativo 1^ settembre 1993 n. 385 (testo unico del credito) concernenti gli obblighi di autorizzazione e di comunicazione per l'assunzione di partecipazioni - anche indirette - nelle banche, i casi di sospensione del diritto di voto che consegue all'eventuale inosservanza, nonché il rinvio alle disposizioni del decreto del Ministro del tesoro, bilancio e programmazione economica 18 marzo 1998 n. 144, recante norme per l'individuazione dei requisiti di onorabilità dei partecipanti al capitale sociale delle banche.



BANCA MEDIOCREDITO
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA S.p.A.

Deliberazione del _____ *Assemblea dei Soci*
del 27 aprile 2021 *Pag.* _____ 3

In particolare:

- ai sensi dall'articolo 24 comma 1 del Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385, non può essere esercitato il diritto di voto inerente alle azioni per le quali non siano state ottenute le autorizzazioni previste dall'art. 19 dello stesso Decreto Legislativo, ovvero dette autorizzazioni siano state sospese o revocate;
- il diritto di voto non può altresì essere esercitato per le azioni per le quali siano state omesse le comunicazioni previste all'art. 20 del citato Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385 circa l'esistenza di eventuali accordi per l'esercizio del voto tra i Soci.

Comunica che dall'esame del Libro dei Soci si rileva che partecipano al capitale della Società, in misura superiore alla percentuale (10%) stabilita dalla Banca d'Italia per l'osservanza delle norme in precedenza richiamate, Iccrea Banca SpA e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia; dalla documentazione agli atti, detti Soci risultano in regola nel rispetto della normativa.

Per la verifica dei requisiti di onorabilità di Iccrea Banca SpA in quanto persona giuridica assoggettata alla normativa vigente per le banche e le capogruppo bancarie, si rinvia alle verifiche che quel Consiglio di amministrazione ha eseguito e verbalizzato nelle proprie riunioni.

Ricorda tuttavia che, dovendosi tenere conto anche delle partecipazioni detenute indirettamente, i soci sono tenuti a comunicare eventuali situazioni di esclusione dal diritto di voto ai sensi delle norme citate, tenendo conto anche delle partecipazioni detenute tramite controllate, fiduciarie o per interposta persona.

Invita, quindi, i Presenti a dichiarare eventuali situazioni di esclusione dal diritto di voto ai sensi della disciplina vigente.

Nessuno esprimendo situazioni di esclusione, dichiara tutti i Soci intervenuti ammessi al voto e l'assemblea validamente indetta e costituita per deliberare sull'ordine del giorno previsto dalla convocazione.

Preliminarmente il Presidente esprime un sentito ringraziamento:

- alla Capogruppo Iccrea Banca per l'attività di indirizzo e coordinamento svolta e per il continuo supporto fornito nel percorso di partnership intrapreso;
- alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per aver continuato a credere nell'Istituto e per l'attività di coinvolgimento e di stimolo attuata anche in questi difficili frangenti dell'economia;
- al Consiglio di amministrazione;
- al Collegio Sindacale;
- e, a nome del Consiglio di amministrazione, ai Dipendenti tutti della Società, i Quali, grazie alla costante collaborazione e senso di appartenenza, contribuiscono al perseguimento degli obiettivi aziendali e di gruppo.

Passa, quindi, alla trattazione dell'ordine del giorno previsto dalla convocazione.

BANCA MEDIOCREDITO
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA S.p.A.

Deliberazione del _____ *Assemblea dei Soci*
del 27 aprile 2021 *Pag.* _____ 4



1) PRESENTAZIONE DEL BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2020, DELLA RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE, DELLA RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE: DELIBERAZIONI CONSEGUENTI.

Il Presidente ricorda che i documenti del bilancio 2020 sono stati messi a disposizione dei Presenti e vengono allegati al verbale dell'Assemblea; essi sono, nel dettaglio:

- la relazione del Consiglio di amministrazione sulla gestione, che si allega sotto la lettera "B" del presente verbale;
- il bilancio al 31 dicembre 2020, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa, nonché degli allegati al bilancio; il tutto è allegato sotto la lettera "C" del presente verbale.

Il Presidente chiede e ottiene dall'Assemblea l'assenso ad omettere la lettura completa della relazione e del bilancio che sono stati consegnati/trasmessi ai Presenti prima dell'odierna Assemblea.

Chiede, quindi, al Direttore Generale di svolgere una breve illustrazione delle principali risultanze del bilancio 2020 della Banca.

Il Direttore Generale, dott. Arturo Miotto,

- illustra e commenta alcune slides che sono state messe a disposizione dei Presenti e che vengono video proiettate;
- fornisce informativa sui principali fatti/eventi avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2020;
- fornisce informativa sull'evoluzione prevedibile della gestione.

Al termine della presentazione riprende la parola il Presidente, dott. Edgardo Fattor, che chiede al dott. Fabio Bernardi, Presidente del Collegio sindacale, di dare lettura della relazione dell'Organo di controllo, che si allega sotto la lettera "D" del presente verbale.

Il dott. Fabio Bernardi procede alla lettura della Relazione del Collegio sindacale.

Il Presidente invita, quindi, il Segretario, rag. Mauro Tion, a dare lettura della relazione redatta dalla Società di revisione EY Spa che si allega sotto la lettera "E" del presente verbale.

Il rag. Mauro Tion procede con la lettura del documento.

Riprende la parola il Presidente ricordando, quindi, che il Bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2020 chiude con una perdita di Euro 2.976.026,52.

Propone, pertanto, di approvare il Bilancio al 31 dicembre 2020 (Stato Patrimoniale, Conto Economico; Nota Integrativa), la Relazione del Consiglio di amministrazione sulla gestione, il Prospetto della redditività complessiva ed il Rendiconto finanziario, così come presentati dal Consiglio di amministrazione, nel loro complesso e nelle singole appostazioni.

Infine, tenuto presente quanto disposto dall'articolo 25 dello Statuto, propone di riportare a nuovo la perdita dell'esercizio 2020, pari a totali Euro 2.976.026,52.



**BANCA MEDIOCREDITO
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA S.p.A.**

Deliberazione del Assemblea dei Soci
del 27 aprile 2021 *Pag.* 5

Comunica che, se la presente proposta verrà approvata, i mezzi patrimoniali della società assumeranno complessivamente la consistenza totale di Euro 95.825.457,99.

Invita, quindi, i Soci presenti ad intervenire.

Prende la parola il dott. Pietro Galbiati, Vice Direttore Generale di Iccrea Banca, per dichiarare il voto favorevole che andrà ad esprimere sul bilancio 2020 della Banca.

Evidenzia che i risultati riflettono anche per Banca Mediocredito le difficoltà del contesto socio economico della pandemia nel quale si è trovata ad operare.

Sottolinea come la Banca ha, comunque, proseguito nel suo forte impegno per il territorio regionale confermando la sua missione di strumento importante al servizio del sistema economico del Friuli Venezia Giulia.

Precisa che Iccrea Banca, anche nel 2020, ha continuato a supportare da vicino la Banca ed è stato continuo l'allineamento con il Socio Regione nell'interesse della Società.

Il Presidente, dott. Edgardo Fattor, ringrazia il dott. Galbiati e, nessun altro chiedendo la parola, prosegue invitando, quindi, l'Assemblea a manifestare, per alzata di mano e con separate espressioni, il voto

- sulla relazione del Consiglio di amministrazione sulla gestione, sul bilancio ed i relativi documenti;
- sulla perdita d'esercizio registrata al 31 dicembre 2020 da riportare a nuovo.

L'Assemblea dei Soci, per alzata di mano, dopo prova e controprova,

all'unanimità

con il voto favorevole di n. 4 azionisti portatori di n. 1.114.022.775 azioni ordinarie pari al 99,2% del capitale, con una prima votazione:

delibera

- di approvare la relazione del Consiglio di amministrazione sulla gestione;
- di approvare il bilancio al 31 dicembre 2020, comprendente lo stato patrimoniale, il conto economico e la nota integrativa, nonché gli allegati al bilancio.

L'Assemblea dei Soci, per alzata di mano, dopo prova e controprova, con una seconda, distinta votazione,

all'unanimità

con il voto favorevole di n. 4 azionisti portatori di n. 1.114.022.775 azioni ordinarie pari al 99,2% del capitale, con una seconda votazione:

delibera

- di riportare a nuovo la perdita d'esercizio 2020 pari ad Euro 2.976.026,52.=

BANCA MEDIOCREDITO
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA S.p.A.

Deliberazione del Assemblea dei Soci
del 27 aprile 2021 Pag. 6



Preso atto degli esiti della votazione, il Presidente dichiara approvato il Bilancio 2020 di Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia SpA.

2) NOMINA DEI COMPONENTI, DEL PRESIDENTE E DEL VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE PER IL TRIENNIO 2021-2023.

Il Presidente, dott. Edgardo Fattor, informa che con l'approvazione del bilancio 2020 deliberata oggi dall'Assemblea giunge a scadenza il mandato del Consiglio di amministrazione nominato nel 2018.

Prosegue comunicando che si rende, pertanto, necessario procedere alla ricostituzione del Consiglio di Amministrazione con la nomina di 5 consiglieri e alla designazione del Presidente e del Vice Presidente della Società.

Comunica che prima dell'odierna Assemblea non sono state depositate liste con candidati consiglieri in conformità a quanto previsto dall'art. 14 dello Statuto.

Peraltro, sono pervenute

a) da Iccrea Banca SpA, in data 23/04/2021, l'indicazione di voler proporre per la nomina a consigliere di Banca Mediocredito i Sigg.ri,

- ing. Giovanni Pontiggia, anche quale Vice Presidente, nato ad Alzate Brianza (CO) il 9 marzo 1948;
- dott. Francesco Beninato, nato a Dolo (VE) il 22 marzo 1955;
- dott.ssa Marianna Di Prinzi, nata a Casoli (CH) il 25 luglio 1969;

b) dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia l'indicazione di voler proporre per la nomina a consigliere di Banca Mediocredito i Sigg.ri,

- dott. Edgardo Fattor, anche quale Presidente, nato a Cervignano del Friuli (UD) il 10 aprile 1946;
- dott. Lionello D'Agostini nato a Campoformido (UD) il 6 ottobre 1943;

Puntualizza che la lettera l) del primo comma dell'art. 14 dello Statuto prevede che qualora non venga presentata alcuna lista, la nomina venga effettuata direttamente dall'Assemblea.

Il Presidente chiede al Rappresentante di Iccrea Banca, dott. Pietro Galbiati, di voler confermare la proposta di nomina all'Assemblea.

Interviene il dott. Pietro Galbiati, in rappresentanza del Socio Iccrea Banca, per confermare la proposta di nominare Consiglieri della Banca

- l'ing. Giovanni Pontiggia anche quale Vice Presidente
- il dott. dott. Francesco Beninato
- la dott.ssa Marianna Di Prinzi



BANCA MEDIOCREDITO
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA S.p.A.

Deliberazione del Assemblea dei Soci
del 27 aprile 2021 *Pag.* 7

Esprime un particolare ringraziamento ai Consiglieri uscenti, dott.ssa Francesca Peruch e dott. Carlo Napoleoni, per l'impegno profuso nel mandato nell'interesse della Società e del Gruppo.

Riprende la parola il Presidente unendosi ai ringraziamenti ai Consiglieri che oggi cessano definitivamente dalla carica per il proficuo lavoro svolto.

Il Presidente comunica che, per i Candidati proposti, Iccrea Banca ha fatto già pervenire la seguente documentazione:

- curriculum firmato;
- dichiarazione del possesso dei requisiti per la nomina, nonché l'assenza di situazione di ineleggibilità, decadenza o incompatibilità come previsti dallo Statuto e dalla normativa applicabile.

Il Presidente chiede al Rappresentante del Socio Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia di voler confermare la proposta di nomina all'Assemblea.

Interviene l'Assessore avv. Barbara Zilli, in rappresentanza della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, per confermare la proposta di nominare Consiglieri

- il dott. Edgardo Fattor anche quale Presidente
- il dott. Lionello D'Agostini

Il Presidente comunica che, per i Candidati proposti, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ha fatto già pervenire la seguente documentazione:

- curriculum firmato;
- dichiarazione del possesso dei requisiti per la nomina, nonché l'assenza di situazione di ineleggibilità, decadenza o incompatibilità come previsti dallo Statuto e dalla normativa applicabile.

Il Presidente, dott. Edgardo Fattor, propone, quindi, all'Assemblea di procedere alla nomina dei nuovi componenti, del Presidente e del Vice Presidente del Consiglio di amministrazione della Banca per alzata di mano.

Mette, quindi, in votazione la proposta di

- eleggere alla carica di Componenti del Consiglio di amministrazione della Banca, fino all'approvazione del bilancio 2023, i Sig.ri
 - dott. Edgardo Fattor
 - ing. Giovanni Pontiggia.
 - dott.ssa Marianna Di Prinzio
 - dott. Lionello D'Agostini
 - dott. Francesco Beninato

BANCA MEDIOCREDITO
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA S.p.A.

Deliberazione del _____ *Assemblea dei Soci*
del 27 aprile 2021 *Pag.* 8



- eleggere alla carica di Presidente il Consiglio di amministrazione il dott. Edgardo Fattor
- eleggere alla carica di Vice Presidente il Consiglio di amministrazione l'ing. Giovanni Pontiggia

L'Assemblea dei Soci, per alzata di mano, dopo prova e controprova,

- contrari: NESSUNO
- astenuti: NESSUNO
- favorevoli: TUTTI i Soci presenti in Assemblea titolari di n. 1.114.022.775. azioni, pari a circa il 99,2% del capitale sociale,

delibera

- di eleggere alla carica di componenti del Consiglio di amministrazione della Banca, fino all'approvazione del bilancio 2023, i Sigg.ri
 - dott. Edgardo Fattor
 - ing. Giovanni Pontiggia
 - dott.ssa Marianna Di Prinzio
 - dott. Lionello D'Agostini
 - dott. Francesco Beninato
- eleggere alla carica di Presidente il Consiglio di amministrazione il dott. Edgardo Fattor
- eleggere alla carica di Vice Presidente il Consiglio di amministrazione l'ing. Giovanni Pontiggia

Il Presidente, dott. Edgardo Fattor, precisa che il Consiglio di amministrazione procederà, ai sensi di legge, al formale accertamento del possesso da parte dei Consiglieri eletti dei requisiti previsti dal D.Lgs. 385/93 TUB e dai Regolamenti di attuazione.

3) NOMINA DEI COMPONENTI E DEL PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE PER IL TRIENNIO 2021-2023.

Il Presidente, dott. Edgardo Fattor, informa che con l'approvazione del bilancio 2020, deliberato oggi dall'Assemblea, giunge a scadenza anche il mandato del Collegio sindacale nominato nel 2018.

Prosegue comunicando che si rende, pertanto, necessario procedere alla ricostituzione del Collegio sindacale con la nomina di 3 sindaci effettivi, di 2 sindaci supplenti e alla designazione del Presidente dell'Organo di controllo.

Comunica che prima dell'odierna Assemblea non sono state depositate liste con candidati sindaci in conformità a quanto previsto dallo Statuto.

Peraltro, sono pervenute



**BANCA MEDIOCREDITO
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA S.p.A.**

Deliberazione del Assemblea dei Soci
del 27 aprile 2021 *Pag.* 9

a) da Iccrea Banca SpA, in data 23/04/2021, l'indicazione di voler proporre per la nomina a componenti il Collegio sindacale di Banca Mediocredito i Sigg.ri,

- dott. Fabio Bernardi sindaco effettivo, anche quale Presidente, nato a Roma il 16 dicembre 1969;
- dott.ssa Laura Ceccotti sindaco effettivo, nata a Brunico (BZ) il 16 ottobre 1968;
- dott. Gabriele Pecile sindaco supplente, nato a Udine il 2 dicembre 1977;

b) dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia l'indicazione di voler proporre per la nomina a componenti il Collegio sindacale i Sigg.ri,

- dott. Ruggero Baggio sindaco effettivo, nato a Buja (UD) il 14 aprile 1961;
- dott.ssa Rita Zanutel sindaco supplente, nata a Motta di Livenza (TV) il 9 aprile 1974;

Puntualizza che la lettera l) del primo comma dell'art. 14 dello Statuto prevede che qualora non venga presentata alcuna lista, la nomina venga effettuata direttamente dall'Assemblea.

Il Presidente chiede al Rappresentante di Iccrea Banca di voler confermare tale proposta di nomina formalizzata all'Assemblea.

Interviene il dott. Pietro Galbiati, in rappresentanza del Socio Iccrea Banca, per confermare la proposta di nominare componenti del Collegio sindacale

- il dott. Fabio Bernardi sindaco effettivo anche quale Presidente
- la dott.ssa Laura Ceccotti sindaco effettivo
- il dott. Gabriele Pecile sindaco supplente

Il Presidente comunica che, per i Sindaci proposti, Iccrea Banca ha fatto già pervenire la seguente documentazione:

- curriculum firmato;
- dichiarazione del possesso dei requisiti per la nomina, nonché l'assenza di situazione di ineleggibilità, decadenza o incompatibilità come previsti dallo Statuto e dalla normativa applicabile.

Il Presidente chiede al Rappresentante del Socio Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia di voler confermare la proposta di nomina formalizzata all'Assemblea.

Interviene l'Assessore avv. Barbara Zilli, in rappresentanza della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, per confermare la proposta di nominare Sindaci

- il dott. Ruggero Baggio sindaco effettivo
- la dott.ssa Rita Zanutel sindaco supplente

BANCA MEDIOCREDITO
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA S.p.A.

Deliberazione del Assemblea dei Soci
del 27 aprile 2021 Pag. 10



Il Presidente comunica che, per i Sindaci proposti, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ha fatto già pervenire la seguente documentazione:

- curriculum firmato;
- dichiarazione del possesso dei requisiti per la nomina, nonché l'assenza di situazione di ineleggibilità, decadenza o incompatibilità come previsti dallo Statuto e dalla normativa applicabile.

Il Presidente, dott. Edgardo Fattor, propone, quindi, all'Assemblea di procedere alla nomina dei nuovi componenti e del Presidente del Collegio sindacale della Banca per alzata di mano.

Mette, quindi, in votazione la proposta di

- eleggere alla carica di componente del Collegio sindacale della Banca, fino all'approvazione del bilancio 2023, i Sig.ri
 - dott. Fabio Bernardi sindaco effettivo
 - dott. Ruggero Baggio sindaco effettivo
 - dott.ssa Laura Ceccotti sindaco effettivo
 - dott. Gabriele Pecile sindaco supplente
 - dott.ssa Rita Zanutel sindaco supplente
- eleggere alla carica di Presidente del Collegio Sindacale il dott. Fabio Bernardi

L'Assemblea dei Soci, per alzata di mano, dopo prova e controprova,

- contrari: NESSUNO
- astenuti: NESSUNO
- favorevoli: TUTTI i Soci presenti in Assemblea titolari di n. 1.114.022.775. azioni, pari a circa il 99,2% del capitale sociale,

delibera

- eleggere alla carica di componente del Collegio sindacale della Banca, fino all'approvazione del bilancio 2023, i Sig.ri
 - dott. Fabio Bernardi sindaco effettivo
 - dott. Ruggero Baggio sindaco effettivo
 - dott.ssa Laura Ceccotti sindaco effettivo
 - dott. Gabriele Pecile sindaco supplente
 - dott.ssa Rita Zanutel sindaco supplente



BANCA MEDIOCREDITO
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA S.p.A.

Deliberazione del _____ *Assemblea dei Soci*
del 27 aprile 2021 *Pag.* _____ 11

- eleggere alla carica di Presidente del Collegio Sindacale il dott. Fabio Bernardi

Il Presidente, dott. Edgardo Fattor, precisa che il Collegio sindacale procederà, ai sensi di legge, al formale accertamento del possesso da parte dei Sindaci eletti dei requisiti previsti dal D.Lgs. 385/93 TUB e dai Regolamenti di attuazione.

Interviene l'Assessore avv. Barbara Zilli per ringraziare il Presidente Fattor e tutti i componenti gli Organi per il lavoro svolto nel mandato giunto a scadenza ed esprime un augurio di buon lavoro per il nuovo mandato ai Componenti confermati e a Quelli di nuova nomina.

4) DETERMINAZIONE DEI COMPENSI E DEI RIMBORSI SPESE PER GLI AMMINISTRATORI E PER I SINDACI.

Il Presidente, dott. Edgardo Fattor, informa che l'Assemblea odierna è anche chiamata a determinare i compensi e i rimborsi spese da riconoscere agli Amministratori ed ai Sindaci nel triennio di esercizio della carica.

Informa che le politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo bancario Cooperativo Iccrea sono state da ultimo approvate dall'Assemblea di Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia in data 03/12/2020.

Il Gruppo bancario Cooperativo Iccrea ha anche adottato una specifica politica in materia di compensi e rimborsi spese per gli Amministratori ed i Sindaci, recepita dal Consiglio di amministrazione di Banca Mediocredito nella seduta del 13 aprile scorso.

Il Consiglio di amministrazione della Capogruppo, sentito il Comitato remunerazioni, ha deliberato la misura dei compensi previsti per gli Amministratori ed i Sindaci delle Società del Perimetro Diretto.

In particolare la proposta, formalizzata alla Banca in data 23/04/2021, prevede

- un compenso annuo di 10 mila Euro agli Amministratori
- un compenso annuo di 30 mila Euro al Presidente del Collegio sindacale
- un Compenso annuo di 20 mila Euro ai Sindaci effettivi

Ricorda che il Compenso per la carica di Presidente e di Vice Presidente, che si somma a quello di amministratore, sono determinati dal Consiglio di amministrazione ai sensi dell'art.2389 del Codice Civile.

Relativamente al rimborso spese, comunica che la Politica del GBCI prevede che sono oggetto di rimborso spese tutte le trasferte effettuate da Amministratori e Sindaci per la partecipazione alle sedute del Consiglio di amministrazione, del Comitato Esecutivo, del Collegio sindacale/ OdV ex D.Lgs. 231/01 e dei Comitati Endoconsiliari, nonché per la partecipazione ad eventi organizzati da Società del Gruppo e per ogni altro incontro connesso all'incarico ricoperto.

Sono considerate rimborsabili le seguenti tipologie di spese sostenute dall'Amministratore/Sindaco:

- a) spese per il viaggio (compreso il costo degli eventuali servizi di agenzia);
- b) spese per i trasferimenti (taxi/auto con conducente/rimborso chilometrico per l'utilizzo dell'auto di proprietà/pedaggi autostradali/parcheggio);

BANCA MEDIOCREDITO
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA S.p.A.

Deliberazione del _____ *Assemblea dei Soci*
del 27 aprile 2021 *Pag.* 12



- c) spese per vitto;
- d) spese per alloggio (compresa la tassa di soggiorno);
- e) spese per l'ottenimento di visti;
- f) tasse aeroportuali.

Il rimborso delle spese di cui ai punti a), b) e c) non può superare l'importo giornaliero di euro 400 iva compresa.

Il Presidente, dott. Edgardo Fattor, propone, quindi, all'Assemblea di approvare la proposta circa i compensi e i rimborsi spese per gli Amministratori e Sindaci per alzata di mano.

L'Assemblea dei Soci, per alzata di mano, dopo prova e controprova,

- contrari: NESSUNO
- astenuti: NESSUNO
- favorevoli: TUTTI i Soci presenti in Assemblea titolari di n. 1.114.022.775. azioni, pari a circa il 99,2% del capitale sociale,

delibera

- di fissare i compensi per gli Amministratori e Sindaci come segue:
 - un compenso annuo di 10 mila Euro agli Amministratori
 - un compenso annuo di 30 mila Euro al Presidente del Collegio Sindacale
 - un Compenso annuo di 20 mila Euro ai Sindaci effettivi
- di prevedere il rimborso spese nei limiti e secondo le modalità previste dalle politiche di Gruppo.

5) DETERMINAZIONE DEI COMPENSI E DEI RIMBORSI SPESE PER GLI AMMINISTRATORI INVESTITI DI PARTICOLARI CARICHE.

Il Presidente, dott. Edgardo Fattor, informa che l'Assemblea odierna è anche chiamata a determinare i compensi e rimborsi spese da riconoscere agli Amministratori investiti di particolari cariche non direttamente previste dallo Statuto.

Precisa che relativamente a Banca Mediocredito tale situazione attiene unicamente al ruolo di Consigliere con delega al sistema dei controlli interni che il Consiglio di amministrazione deve attribuire coerentemente alle previsioni delle politiche di gruppo in materia di assetto delle funzioni aziendali di controllo.

Tale incarico viene assegnato ad un amministratore in possesso dei requisiti di indipendenza.

Il Consigliere con delega al sistema dei controlli interni interloquisce direttamente con i Responsabili delle funzioni di controllo seguendo costantemente le attività delle funzioni e analizza le relative informative, periodiche e/o ad evento, preventivamente alla loro sottoposizione al Consiglio di amministrazione.



BANCA MEDIOCREDITO
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA S.p.A.

Deliberazione del _____ *Assemblea dei Soci*
del 27 aprile 2021 *Pag.* 13

Allo stesso Consigliere è anche attribuita la funzione di referente delle attività esternalizzate per le funzioni di controllo.

Il Consiglio di amministrazione della Capogruppo, sentito il Comitato remunerazioni, ha fissato in 10 mila Euro la misura del compenso previsto per l'Amministratore con delega al sistema dei controlli interni delle società del perimetro diretto come Banca Mediocredito (Banche piccole).

Relativamente al rimborso spese, il Presidente puntualizza che trova applicazione la politica di gruppo come rappresentata al precedente punto dell'ordine del giorno.

Il Presidente, dott. Edgardo Fattor, propone, quindi, all'Assemblea di approvare la proposta circa i compensi e i rimborsi spese per il Consigliere con delega al Sistema dei Controlli interni per alzata di mano.

L'Assemblea dei Soci, per alzata di mano, dopo prova e controprova,

- contrari: NESSUNO
- astenuti: NESSUNO
- favorevoli: TUTTI i Soci presenti in Assemblea titolari di n. 1.114.022.775. azioni, pari a circa il 99,2% del capitale sociale,

delibera

- di fissare il compenso annuo riconosciuto al Consigliere con delega al sistema dei controlli interni nella misura di Euro 10.000,00.=.
- di prevedere il rimborso spese nei limiti e secondo le modalità previste dalla politica di gruppo.

6) STIPULAZIONE DI POLIZZE DI ASSICURAZIONE PER GLI AMMINISTRATORI ED I SINDACI.

Il Presidente, dott. Edgardo Fattor, informa che le politiche di gruppo prevedono che gli Amministratori ed i Sindaci dispongano di una polizza assicurativa "responsabilità civile-D&O" e di una polizza assicurativa "infortuni" definite dall'Assemblea o dal Consiglio di amministrazione su mandato dell'Assemblea.

Dal 2020 è stata anche attivata una polizza assicurativa di tutela legale.

Precisa che le coperture assicurative sono finalizzate dalla Capogruppo per tutte le Società del perimetro diretto.

La polizza assicurativa responsabilità civile D&O ("Directors & Officers Liability"), in linea generale, opera a tutela delle Richieste di Risarcimento avanzate da terzi o dalla Società per perdite patrimoniali derivanti da atti illeciti commessi dai Soggetti Assicurati nell'esercizio delle loro funzioni di Amministratore, Sindaco o Dirigente della Società oppure dei dipendenti laddove questi svolgano funzioni di gestione o di supervisione all'interno del Gruppo.

La polizza D&O assolve il compito di proteggere il patrimonio personale degli amministratori e dei membri degli altri organi di gestione (amministratori, direttori, dirigenti, sindaci ed eventuali membri del consiglio di sorveglianza) nei casi in cui vengono chiamati in causa per risarcimento danni.

BANCA MEDIOCREDITO
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA S.p.A.

Deliberazione del _____ *Assemblea dei Soci*
del 27 aprile 2021 *Pag.* 14



La polizza D&O è contratta da Iccrea Banca ed assicura: il Presidente ed il Vice-Presidente, i Consiglieri d'Amministrazione, gli Amministratori di fatto, i Dirigenti ed i Sindaci, garantendo dunque questi soggetti dalle azioni di terzi, che possono aggredire direttamente il loro patrimonio personale. Sono tutelati anche i Membri dell'Organismo speciale di vigilanza (D.Lgs. 231/01), il Responsabile della sicurezza (D.Lgs. 81/08) e il Responsabile del trattamento dei dati personali (D.Lgs. 196/03).

La copertura assicurativa 2021 prevede una polizza primary con un massimale di 10 milioni di Euro per sinistro e aggregato annuo a cui si aggiungono ulteriori polizze di primo, secondo e terzo eccesso per un massimale integrativo complessivo di 40 milioni di Euro.

Gli assicuratori della polizza primary sono AIG e AXA al 50%, quelle integrative sono assicurate da Liberty, Generali Italia e da un pool di altre società.

La polizza D&O è attivata dalla Capogruppo per tutte le società del perimetro diretto ed ha un costo per il 2021 a carico di Banca Mediocredito di Euro 70.758,73.=.

Relativamente alla polizza infortuni per gli Amministratori e Sindaci il costo annuo 2021 per la Banca è pari a Euro 3.036,80.

La copertura offerta dalla polizza di tutela legale riguarda oltre agli Amministratori ed ai Sindaci anche tutti i dipendenti della Banca; il costo annuo per Banca Mediocredito è pari a Euro 2.052,24.

Il Presidente, dott. Edgardo Fattor, propone, quindi, all'Assemblea di approvare la copertura assicurativa per gli Amministratori ed i Sindaci come rappresentata.

L'Assemblea dei Soci, per alzata di mano, dopo prova e controprova,

- contrari: NESSUNO
- astenuti: NESSUNO
- favorevoli: TUTTI i Soci presenti in Assemblea titolari di n. 1.114.022.775. azioni, pari a circa il 99,2% del capitale sociale,

delibera

- di approvare la copertura assicurativa per gli Amministratori ed i Sindaci come rappresentata.

Esauriti gli argomenti all'ordine del giorno, null'altro essendovi da deliberare e nessuno chiedendo la parola, il Presidente, dott. Edgardo Fattor, ringraziando gli Intervenuti, dichiara chiusa la riunione dell'Assemblea ordinaria alle ore 16:30.

Il Segretario

Il Presidente



BANCA MEDIOCREDITO
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA S.p.A.

Deliberazione del Assemblea dei Soci
del 27 aprile 2021 *Pag.* 15

ALLEGATO "A"

ELENCO DEI RAPPRESENTANTI E DEI DELEGATI DAI SOCI PRESENTI ALL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 27 APRILE 2021

- **Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia**, con sede in Trieste, rappresentata dall'Assessore Regionale alle Finanze, avv. Barbara Zilli, (collegamento audio video ai sensi art. 7 statuto) per delega in data 20 aprile 2021, con n. 527.756.229 azioni pari a euro 54.116.272,08;
- **ICCREA Banca SpA**, con sede in Roma, rappresentata dal dott. Pietro Galbiati, (collegamento audio video ai sensi art. 7 statuto) per delega in data 23 aprile 2021, con n. 583.827.625 azioni pari a euro 59.865.848,78;
- **Confindustria Udine**, con sede in Udine, rappresentata dal Presidente, dott.ssa Anna Mareschi Danieli (collegamento audio video ai sensi art. 7 statuto), con n. 1.605.662 azioni pari a euro 164.645,03;
- **Confindustria Alto Adriatico**, con sede in Pordenone, rappresentata dal dott. Andrea Malacart (collegamento audio video ai sensi art. 7 statuto), per delega in data 23 aprile 2021, con n. 833.259 azioni pari a euro 85.442,61;

Copia su supporto informatico conforme all'originale ai sensi degli artt. 38 e 47 del DPR 445/2000

Il sottoscritto Edgardo Fattor dichiara, consapevole delle responsabilità penali previste ex art. 76 del D.P.R. 445/2000 in caso di falsa o mendace dichiarazione resa ai sensi dell'art. 47 del medesimo decreto, che il presente documento è stato prodotto mediante scansione ottica dell'originale analogico e che ha effettuato con esito positivo il raffronto tra lo stesso e il documento originale ai sensi dell'art. 4 del D.P.C .M. 13 novembre 2014.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA - RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

ECONOMIA E CONGIUNTURA

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Lo scenario macroeconomico internazionale e italiano

Nel primo semestre 2020, il ciclo economico internazionale, già in decelerazione dall'anno precedente, ha ulteriormente e bruscamente rallentato a causa della pandemia di Covid-19 che ha generato una crisi economica fra le peggiori nella storia moderna. La progressiva diffusione a livello globale della pandemia ha obbligato molti paesi ad adottare misure di contenimento progressivamente sempre più restrittive, con chiusura di numerose attività economiche ed il fermo pressoché totale del trasporto aereo e del turismo.

In conseguenza della crisi, secondo i dati diffusi dall'OCSE, nel primo semestre del 2020 la contrazione del PIL a livello di economia globale si è attestata al 9,8%, valore più basso dalla crisi finanziaria del 2008-09. A partire dal mese di maggio si sono manifestati timidi segnali di ripresa derivanti anche dalle misure espansive monetarie delle Banche Centrali, che hanno favorito un calo delle tensioni sui mercati finanziari, e dal graduale allentamento dei provvedimenti di sospensione delle attività. Tuttavia, nonostante le rassicurazioni dei maggiori rappresentanti politici a livello globale, rimangono elevati i rischi di nuove misure restrittive che potrebbero avere inevitabilmente ulteriori impatti negativi sull'economia. Il numero di nuovi casi continua ad aumentare a livello globale, in particolare negli Stati Uniti e in America Latina, nonché in molte altre economie chiave dei mercati emergenti (ad esempio India e Sud Africa).

L'economia mondiale ha ripreso fiato con il rimbalzo del PIL nel terzo trimestre del 2020 e con l'annuncio della disponibilità di vaccini efficaci. Dopo il crollo di portata storica dell'attività economica globale nella prima parte dell'anno, la ripresa sembrava avviata sulla scia del rapido recupero della Cina. Con i mesi invernali è stato chiaro che i distinguo tra la Cina e gli altri paesi non sono di poco conto, a partire dall'evoluzione della situazione sanitaria e suggeriscono cautela nel disegnare una rapida ripresa fuori dalla Cina.

In Cina, il ritorno a regime dell'industria nel secondo trimestre ha permesso di recuperare il livello del PIL del 2019. Nel quarto trimestre non sono state reintrodotte misure restrittive per frenare l'aumento dei contagi, che era comunque assai modesto, pertanto la crescita tendenziale del PIL ha accelerato al 6.5% dal 4.9% nel terzo trimestre. Con contributi positivi da parte di tutti i macrosettori, il 2020 si è chiuso con un incremento medio del 2%, il valore più basso degli ultimi quarant'anni.

Il rapido e intenso progresso dell'economia cinese ha contribuito a migliorare le aspettative di crescita globale. La Cina si trova dunque ancora protagonista del ciclo economico mondiale, in linea con l'obiettivo politico di affermarsi sempre più come modello di sviluppo alternativo a quello occidentale e diventare un centro gravitazionale più forte nell'economia mondiale. Gli effetti che già ora esercita sui mercati internazionali dei beni, delle materie prime e valutari non sono trascurabili e, anzi, in alcuni casi è l'unico player in grado di modificare il mercato mondiale.

Negli Stati Uniti, dopo il rimbalzo del PIL nel terzo trimestre 2020 (7.4% rispetto al secondo precedente), la crescita è decelerata rapidamente nel quarto all'1% a causa del peggioramento della situazione epidemiologica e delle difficoltà del mercato del lavoro. Il Congresso a fine dicembre ha finalmente approvato una legge di stimolo da 900 miliardi di dollari (*The Coronavirus Response and Relief Supplemental Appropriations Act of 2021*) per fornire soprattutto sostegno alle piccole imprese e sollievo alle famiglie a basso reddito.

Il peggioramento della situazione sanitaria ha colpito anche i paesi europei dove sono state reintrodotte misure restrittive per limitare la diffusione del virus, meno intense rispetto a quelle intraprese tra marzo e maggio ma sufficienti per rallentare la ripresa iniziata nei mesi estivi. In Francia, il PIL, dopo essere cresciuto del 18.5% nel terzo trimestre rispetto al secondo, è diminuito dell'1.4% nel quarto rispetto al terzo a causa di una profonda contrazione della spesa delle famiglie. In Germania, la crescita è stata assai modesta e pari allo 0.1% (8.5% nel terzo trimestre). Il dato è una stima preliminare, di cui mancano informazioni sulle altre voci, tuttavia, dal comunicato stampa dell'ufficio nazionale di statistica si legge che tale andamento del PIL riflette gli aumenti delle esportazioni, degli investimenti fissi, della spesa delle famiglie e delle scorte, che sono stati parzialmente compensati dalla riduzione della spesa pubblica e dall'aumento delle importazioni. Modesto anche l'incremento dell'attività in Spagna, 0.4% (16.4% nel terzo), guidato dai consumi sia pubblici che privati, mentre investimenti ed esportazioni sono diminuiti.

Anche l'Italia ha sperimentato un forte rimbalzo del PIL nel terzo trimestre del 2020 pari al 15.9% rispetto al trimestre precedente. L'attività manifatturiera (in agosto) e l'attività di costruzione sono tornate ai livelli pre-pandemia, mentre i settori in cui l'interazione sociale è importante (turismo, hotel, ristoranti e intrattenimento) continuano a mostrare forti segni di sofferenza, nonostante il miglioramento registrato durante la scorsa estate. Il rimbalzo del PIL è il risultato del forte contributo positivo della domanda interna (12pp) e di un contributo sempre positivo ma meno intenso delle esportazioni nette (3.9pp). Il contributo positivo delle esportazioni è stato trainato da beni e servizi, in particolare dai servizi turistici (la spesa degli stranieri in Italia), il cui valore è quintuplicato rispetto al trimestre precedente, pur essendo ancora inferiore del 38.7% rispetto al terzo trimestre del 2019.

La recrudescenza autunnale della pandemia si è intrecciata alla programmazione della politica di bilancio e ha riportato in primo piano nell'agenda del governo la gestione dell'emergenza. Per contrastare gli effetti negativi sull'economia delle misure precauzionali più restrittive, il governo ha nel corso del 2020 arricchito il pacchetto degli interventi di tutela, in parte riallocando fondi già stanziati ma non spesi e in parte aumentando le risorse a disposizione dell'economia, portandole a 108 miliardi di euro complessivi, pari al 6.6% del PIL.

Ciò nonostante si prevede che l'attività economica abbia subito nel Q4-2020 una nuova contrazione, sia pure limitata e rimanga sostanzialmente in stagnazione sino alla prossima primavera. La caduta del PIL nel 2020 si collocherebbe dunque al -9%. La riduzione nel PIL alla fine dello scorso anno sarebbe stata guidata principalmente dai servizi privati, mentre stimiamo solo un lieve calo della produzione

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

industriale. Dopo aver recuperato a ottobre, la produzione industriale è scesa di nuovo a novembre (-1.4% su base mensile) a causa delle nuove restrizioni, ma le prospettive per dicembre continuano a essere leggermente positive (+1.1% rispetto a novembre).

Nel terzo trimestre la ripresa dei consumi è stata superiore a quella del reddito disponibile e questo ha invertito il trend crescente del tasso di risparmio delle famiglie, che tuttavia è rimasto su valori ancora elevati (14.6%). L'impossibilità a consumare a causa delle restrizioni al movimento e del blocco di numerose attività produttive e un comportamento delle famiglie improntato alla cautela hanno portato a un forte aumento del rapporto tra risparmio e reddito disponibile nella prima metà del 2020, che è più che raddoppiato tra il quarto trimestre del 2019 e il secondo trimestre del 2020, da 7.8% a 19%, il livello più alto degli anni 2000.

La dimensione dell'impatto del Covid-19 sulle finanze pubbliche mondiali è ancora molto incerta in questo momento e dipenderà non solo dalla durata della pandemia, ma anche dalla rapidità della ripresa economica. In ogni caso la pandemia e le sue conseguenze finanziarie ed economiche causeranno un forte aumento del *deficit* fiscale e del rapporto debito pubblico / PIL.

Andamento dell'attività bancaria

In Italia, l'aumento dei finanziamenti continua a essere trainato principalmente dal credito alle società non finanziarie. Il flusso dei prestiti bancari, corretti includendo i prestiti cartolarizzati o altrimenti ceduti, nei primi undici mesi del 2020 ha superato i 70 miliardi di euro, contro un valore negativo di circa 10 miliardi nello stesso periodo del 2019 (8.1% su base annua a fronte di -1.8% nel 2019). I prestiti sono concentrati sulle scadenze superiori ai 5 anni per effetto del forte aumento della componente dei prestiti con garanzia. Parte di questi finanziamenti, domandati per affrontare l'incertezza della congiuntura economica e sanitaria, ha costituito un importante buffer di liquidità depositato presso le banche. Il flusso dei depositi delle imprese è stato nel periodo gennaio-novembre 2020 di circa 70 miliardi a fronte di 32.5 miliardi nello stesso periodo del 2019.

I prestiti alle famiglie, sostenuti anch'essi da moratorie e, nel caso delle famiglie produttrici, anche da prestiti garantiti dal FCG, sono aumentati del 2.2% annuo in novembre e sembrano stabilizzarsi dopo il forte rallentamento, soprattutto nella componente del credito al consumo sperimentato nei primi mesi del 2020 in corrispondenza della chiusura delle attività non essenziali, pur continuando a evidenziare tassi di crescita ancora inferiori rispetto alla fine dello scorso anno (2.5% a dicembre 2019).

La domanda di prestiti è stata supportata da condizioni di offerta distese. A mantenere distese le condizioni di offerta contribuiscono sia misure di politica monetaria, con prestiti al settore creditizio a condizioni molto favorevoli (TLTRO), sia misure governative. Tra queste ultime, le richieste di prestiti garantiti dal Fondo Centrale di Garanzia (FCG) hanno continuato a crescere, raggiungendo 1.7 milioni di domande per un ammontare di crediti di 133 miliardi al 26 gennaio.

Tra agosto e novembre il tasso di crescita della raccolta delle banche italiane è aumentato, soprattutto come detto per effetto dell'accelerazione dei depositi dei residenti (al 7,5%), sospinti da un'accresciuta preferenza per la liquidità da parte di imprese e famiglie. L'espansione delle passività verso l'Eurosistema si è anch'essa rafforzata, dopo il regolamento della quinta asta della terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine. (TLTRO 3) attraverso la quale le banche hanno raccolto 22 miliardi.

Anche nell'ultima parte dell'anno il costo della raccolta si è mantenuto basso, continuando a beneficiare della politica monetaria fortemente accomodante. Dall'inizio di ottobre in Italia i rendimenti delle obbligazioni bancarie sul mercato secondario si sono ancora ridotti, scendendo a inizio gennaio all'1,2 per cento, un valore prossimo a quelli osservati prima dell'emergenza sanitaria. Il differenziale con la media dell'area è diminuito a circa 80 punti base.

In flessione la redditività dei principali gruppi bancari rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il rendimento annualizzato del capitale e delle riserve (ROE), calcolato al netto delle componenti straordinarie, si è ridotto di oltre due terzi, in larga parte per effetto dell'aumento delle rettifiche di valore sui crediti. I ricavi complessivi sono diminuiti, sebbene la flessione sia rallentata nel corso del terzo trimestre. Prosegue il calo dei costi operativi; al netto degli oneri sostenuti per agevolare l'interruzione anticipata del rapporto di lavoro, i costi sono diminuiti in misura maggiore rispetto ai ricavi, determinando una riduzione della loro incidenza sul margine di intermediazione (*cost income ratio*) di oltre due punti percentuali rispetto ai nove mesi del 2019, al 62,8 per cento.

Nel terzo trimestre dell'anno il livello di patrimonializzazione dei gruppi significativi, misurato in base al rapporto tra capitale di migliore qualità e le attività ponderate per il rischio (common equity tier 1, CET1 ratio), è aumentato di circa 30 punti base, al 15,1 per cento. La crescita è dipesa dalla flessione degli attivi ponderati per il rischio (-3 per cento) a sua volta riconducibile alla ricomposizione di alcuni portafogli bancari verso attività meno rischiose e all'operare di garanzie pubbliche. Il calo degli attivi ponderati ha più che compensato la leggera diminuzione del capitale di migliore qualità.

I principali indicatori di rischio

La qualità del credito non sembra per ora risentire della crisi economica in atto e, anzi, il tasso di deterioramento dei crediti alle società non finanziarie è in riduzione ed è circa l'1.2%, mentre quello dei prestiti alle famiglie è stabile attorno all'1%. La rischiosità dei finanziamenti beneficia degli effetti delle moratorie, che a settembre coprivano il 15% dei prestiti alle famiglie e il 23% di quelli alle imprese, ma anche della flessibilità delle regole sulla classificazione dei finanziamenti e delle misure a sostegno dei redditi delle famiglie e dell'attività di impresa che limitano la fragilità finanziaria del settore privato.

Per l'evoluzione dei crediti deteriorati nei prossimi mesi sarà cruciale la situazione finanziaria di famiglie e imprese al momento della sospensione di queste misure di sostegno. Nei mesi tra gennaio e novembre l'ammontare di sofferenze lorde si è ridotto di quasi 10 miliardi,

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

grazie a operazioni di cessione di crediti deteriorati per un simile ammontare, evidenziando un rapporto tra sofferenze e impieghi delle imprese in riduzione al 6.1%.

Nel terzo trimestre del 2020 la patrimonializzazione delle banche significative è ulteriormente aumentata (+70pb), guidata da una decisa riduzione degli attivi ponderati per il rischio grazie all'applicazione delle modifiche regolamentari ("CRR quick fix") e all'impatto delle garanzie dello Stato sui crediti. Il CET1 ratio fully loaded del campione si è portato così al 14.3% (+120pb su fine 2019), chiudendo il gap con il resto delle banche europee. Il Total capital ratio ha registrato un incremento anche maggiore (+206pb da fine 2019) grazie alle emissioni di strumenti ibridi e subordinati che hanno contraddistinto anche i mesi recenti per trarre vantaggio dalla diversificazione del Pillar 2 Requirement (P2R) e per soddisfare TLAC e MREL.

Possibili sviluppi del quadro macroeconomico, politico, regolamentare in Italia

Solo con l'uscita dall'inverno e la progressione nella copertura vaccinale si potrà tornare gradualmente verso la "normalità" e, con essa, anche verso l'uscita dall'emergenza economica. Un percorso di uscita che poggia interamente sulla velocità con cui si riuscirà a riguadagnare la sicurezza sanitaria, l'unica che, al di là delle misure amministrative, riporterà le persone a comportarsi come prima della crisi. L'esperienza della scorsa estate segnala che, appena tale sicurezza sarà raggiunta, il rimbalzo di attività economica potrà essere anche forte.

Il recente superamento della crisi di governo ha nuovamente consolidato la fiducia nella capacità di ripresa dell'economia italiana grazie alla progressione della campagna vaccinale e all'arrivo dei fondi del NGEU, i cui effetti sulla crescita economica sono attesi manifestarsi a partire dalla seconda metà del 2021.

Le misure fiscali introdotte in questi mesi, oltre a fronteggiare l'emergenza sanitaria ed economica, mirano a contenere i danni permanenti causati dalla crisi economica, e vi è una consapevolezza condivisa che il sostegno non debba essere tolto prematuramente, che i governi debbano confermare l'intonazione espansiva delle politiche di bilancio, e a tal fine le regole del Fiscal Compact sono state sospese anche per il 2021. Gli interventi annunciati dal governo italiano sono stati progressivamente rafforzati e prevedono un impegno per il 2021 pari a 82 miliardi di euro, il 4.7% del PIL, comprensivi anche di 10 miliardi di spese aggiuntive correlate al NGEU. Sebbene inferiore a quello del 2020, l'impulso della politica fiscale rimane dunque importante anche nel 2021.

Al momento i tradizionali indicatori di rischio non stanno ancora segnalando un aumento delle probabilità di default sulle esposizioni delle banche. Per scongiurare ritardi nell'emersione degli NPL, come avvenuto nella crisi precedente, le banche sono state sollecitate a un esame accurato dei propri portafogli entro gennaio 2021, anche con analisi di scenario, per cogliere l'incertezza dell'evoluzione della crisi pandemica, e l'applicazione di metodologie di intelligenza artificiale ai dati interni delle banche a cui affiancare l'analisi settoriale quando mancassero informazioni più dettagliate sulle singole esposizioni.

Per il prossimo triennio sono attese operazioni di cessione per oltre 45 miliardi, che consentiranno di ridurre lo stock di sofferenze lorde fino a circa 39 miliardi a fine 2023, con un rapporto sui prestiti pari a 2.1%. La forte attenzione alla gestione del rischio di credito, come anche indicato dalla BCE, insieme all'introduzione da parte dell'EBA di una nuova documentazione da fornire a BCE e SSM che valuta le esposizioni potenziali di UTP, insieme al miglioramento della congiuntura economica, dovrebbero consentire di gestire l'emersione di nuovi deteriorati e di proseguire il processo di derisking.

Come annunciato dalla Lagarde in più occasioni, la riunione di dicembre del Consiglio direttivo della BCE è stata l'occasione per ricalibrare le misure di politica monetaria. L'obiettivo dichiarato è evitare possibili restrizioni nell'erogazione di credito a famiglie e imprese che potrebbero nuovamente aver bisogno di liquidità a causa del ripristino delle restrizioni indotte dalla seconda ondata di contagi. È stato pertanto aumentato il potenziale di acquisto di titoli, per 500 miliardi, che tuttavia, a differenza dei primi 1.350, non dovranno essere necessariamente utilizzati. È stato allungato di un anno il periodo di tassi sulle TLTRO a 50 punti base sotto il tasso sui depositi overnight e sono state introdotte tre aste aggiuntive che daranno la possibilità alle banche di ottenere fondi a medio termine dalla BCE fino a fine 2021. Queste le misure più rilevanti, non le uniche annunciate, che andranno a rendere estremamente favorevoli le condizioni di finanziamento, anche per gli Stati.

Gli interventi regolamentari e di supervisione da parte delle istituzioni nel contesto della pandemia da Covid-19

Il diffondersi della pandemia da Covid-19 ha indotto sconvolgimenti sociali e riflessi sulle attività produttive e sulla domanda aggregata di tutti i mercati, ponendo sfide economiche senza precedenti. Il peggioramento delle prospettive di crescita si è tradotto in una decisa caduta degli indici di borsa e in un brusco innalzamento della volatilità e dell'avversione al rischio; si sono ulteriormente aggravate le preoccupazioni riguardo alla redditività del settore finanziario e appare prevedibile un complessivo deterioramento della qualità degli attivi nel settore bancario dell'Unione. Inoltre, il previsto contesto di bassi tassi di interesse ulteriormente prolungato pesa sulla redditività e sulla solvibilità prospettica delle istituzioni finanziarie.

A seguito del rapido evolversi degli eventi, in tutti i principali paesi le Autorità monetarie e fiscali hanno attivato importanti misure espansive a sostegno dei redditi delle famiglie e delle imprese, del credito all'economia e della liquidità sui mercati. Parallelamente le Istituzioni europee (Commissione Europea, Consiglio Europeo e Parlamento), le Autorità di Vigilanza nazionali e comunitarie (EBA, ESMA, BCE/SSM, Banca d'Italia, SRB) e gli standard setters internazionali (IASB, Comitato di Basilea) hanno adottato una serie di misure ed emanato indirizzi interpretativi e applicativi volti a sostenere le banche nella mitigazione dell'impatto economico della pandemia. Tale risposta, rapida e coordinata, ha contribuito ad affrontare e mitigare le implicazioni sul settore finanziario dell'UE e costituisce un presidio atto a prevenire la frammentazione del mercato unico.

Di seguito una sintesi dei principali interventi.

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

Gli interventi governativi, comunitari e nazionali

Come immediata risposta allo sviluppo degli eventi richiamati, le Istituzioni europee hanno tempestivamente approvato l'attivazione della clausola di sospensione del Patto di Stabilità, ovvero l'impianto di regole sul rispetto dei conti pubblici per i Paesi membri.

Inoltre, nell'ambito delle azioni di coordinamento sovranazionale finalizzate a gestire l'impatto economico legato al Covid-19, la Commissione Europea ha individuato il 19 marzo 2020 una serie di misure temporanee di supporto all'economia adottabili dagli Stati membri - misure alla cui attivazione sono associati specifici obblighi di monitoraggio e segnalazione da parte degli stessi - ritenuti compatibili con il complessivo framework regolamentare sugli aiuti di stato (il Temporary Framework for State aid measures to support the economy in the current COVID-19 outbreak). Tale quadro temporaneo, basato sull'articolo 107, par. 3 lett.b) del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea prevede, in estrema sintesi, 5 principali forme di aiuti:

- sovvenzioni dirette, anticipi rimborsabili o agevolazioni fiscali selettive a supporto delle aziende che affrontano un'improvvisa indisponibilità di liquidità a causa della riduzione di fatturato conseguente alla situazione di emergenza che si è originata in relazione al Covid-19, elargibili per un ammontare massimo di 0,8 milioni di euro per impresa;
- garanzie di Stato per prestiti bancari contratti dalle imprese; in particolare, gli Stati membri possono fornire garanzie statali per permettere alle banche di continuare a erogare prestiti al fine di assicurare sufficiente liquidità alle imprese che si ritrovano a fronteggiare una situazione di scarsità di disponibilità liquide;
- prestiti pubblici agevolati alle imprese; gli Stati membri possono concedere prestiti con tassi di interesse favorevoli alle imprese per coprire il fabbisogno immediato di capitale di esercizio e per sostenere gli investimenti. Per le garanzie, da emettersi entro il 31 dicembre 2020, sono stati fissati premi a livelli minimi, differenziati in base alla controparte del prestito e alla scadenza dello stesso, distinguendo in tale ambito tra le piccole e medie imprese (PMI) e le imprese di maggiori dimensioni;
- garanzie per le banche che veicolano gli aiuti di Stato all'economia reale; alcuni Stati membri prevedono di sfruttare le capacità di prestito esistenti delle banche e di utilizzarle come canale di sostegno alle imprese, in particolare PMI;
- maggiore flessibilità riguardo all'assicurazione del credito all'esportazione a breve termine per quanto attiene alle modalità di dimostrazione che determinati paesi rappresentino rischi non assicurabili sul mercato, permettendo di fatto agli Stati di offrire, ove necessario, una copertura assicurativa ai crediti in argomento.

Il 3 aprile 2020, la Commissione Europea ha esteso il Quadro Temporaneo in materia di aiuti di Stato adottato a marzo per consentire agli Stati membri di accelerare la ricerca, la sperimentazione e la produzione di prodotti connessi al coronavirus, tutelare i posti di lavoro e a dare ulteriore sostegno all'economia. La modifica del Quadro temporaneo ha ampliato anche la gamma delle forme di sostegno che gli Stati membri possono erogare alle imprese in difficoltà, ad esempio, consentendo di concedere, fino al valore nominale di 0,8 milioni di euro per impresa, prestiti a tasso zero, garanzie su prestiti che coprono il 100% del rischio o di fornire capitale. Tali misure possono essere combinate anche con gli aiuti c.d. "de minimis" (portando l'aiuto per impresa sino a 1 milione di euro) e con altre forme di aiuto. La possibilità in argomento, in vigore sino alla fine del corrente anno, risulta particolarmente utile per fronteggiare con la necessaria tempestività il fabbisogno urgente di liquidità delle PMI. L'8 maggio 2020 la Commissione Europea ha adottato una nuova modifica al Quadro Temporaneo, volta ad agevolare ulteriormente l'accesso al capitale e alla liquidità per le imprese colpite dalla crisi, stabilendo i criteri sulla cui base gli Stati membri possono ricapitalizzare e fornire debito subordinato alle imprese in difficoltà, preservando al contempo la parità di condizioni nell'Unione Europea. Una terza modifica al Quadro è stata adottata dalla Commissione lo scorso 29 giugno, prevedendo (i) l'inclusione tra i beneficiari dei regimi di aiuto le microimprese e le piccole imprese che risultavano già in difficoltà al 31 dicembre 2019, purché rientranti in determinati parametri; (ii) l'incoraggiamento del conferimento di capitale con una significativa partecipazione privata nel quadro degli aiuti pubblici a sostegno di imprese in difficoltà; (iii) l'esclusione di una subordinazione degli aiuti alla delocalizzazione di un'attività produttiva o di un'altra attività del beneficiario da un altro paese dello Spazio Economico Europeo (SEE) verso il territorio dello Stato membro che concede l'aiuto.

La Commissione Europea ha adottato un quarto emendamento al Quadro Temporaneo in data 13 ottobre, provvedendo ad estendere la durata degli aiuti previsti dal Quadro fino al 30 giugno 2021 mentre la sezione finalizzata a consentire misure di ricapitalizzazione viene prorogata al 30 settembre 2021. Viene inoltre introdotta una nuova misura per consentire agli Stati membri di sostenere le imprese che subiscono un calo del fatturato di almeno il 30% rispetto allo stesso periodo del 2019. Il sostegno deve contribuire a sopperire parte dei costi fissi non coperti dalle entrate dei beneficiari, fino a un importo massimo di 3 milioni di euro per singola impresa.

Infine, il 28 gennaio 2021 la Commissione Europea ha apportato una ulteriore modifica al Quadro Temporaneo, estendendo la validità di tutte le misure fino al 31 dicembre 2021. Vengono inoltre modificati gli importi massimi per impresa delle misure di aiuto previste dal Quadro, che passano da 100 000 euro a 225 000 euro per le imprese operanti nel settore della produzione di prodotti agricoli, da 120 000 euro a 270 000 euro per le imprese attive nei settori della pesca e dell'acquacoltura e da 800 000 euro a 1.8 milioni di euro per le imprese operanti in tutti gli altri settori. È stato anche innalzato a 10 milioni di euro il limite massimo dei contributi destinati a coprire i costi fissi non coperti dalle entrate delle imprese in difficoltà. Infine, la Commissione ha stabilito che entro il 31 dicembre 2022 verrà concessa agli Stati membri la possibilità di convertire gli strumenti rimborsabili (le garanzie, i prestiti o gli anticipi rimborsabili) in sovvenzioni dirette, a condizione che siano rispettate le condizioni del Quadro Temporaneo.

Parallelamente, la Commissione Europea ha approvato lo scorso 14 aprile - nell'ambito del Quadro Temporaneo per gli aiuti di Stato - un pacchetto di aiuti a sostegno dell'economia italiana per fronteggiare gli effetti dell'epidemia da Covid-19.

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

Ulteriori regimi di sostegno, per complessivi 150 milioni di euro, sono stati approvati dalla Commissione lo scorso 21 aprile a favore dei settori dell'agricoltura, della silvicoltura, della pesca e dell'acquacoltura.

Il 19 maggio scorso, in aggiunta alle misure sopra richiamate, il Consiglio europeo ha istituito il Fondo Europeo Temporaneo per l'Occupazione (SURE), finanziato con l'emissione di titoli dell'UE, a sostegno del lavoro e dei lavoratori. Il fondo fornisce assistenza finanziaria per un valore complessivo di 100 miliardi di euro, sotto forma di prestiti a sostegno e integrazione dei fondi nazionali per la disoccupazione. Dal 25 settembre 2020 ad oggi, il Consiglio europeo ha approvato finanziamenti a supporto di 18 Stati membri per un totale di 90.3 miliardi di euro (27.4 miliardi all'Italia); tra ottobre e febbraio 53.5 miliardi di euro sono stati erogati dalla Commissione europea agli Stati (20.95 miliardi all'Italia).

Il 26 maggio 2020 la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) ha, a sua volta, stanziato un nuovo fondo di garanzia paneuropeo, sostenuto dagli Stati membri per un valore complessivo di 25 miliardi di euro, che consente ora al Gruppo BEI di attivare complessivamente circa 200 miliardi di euro per l'economia dell'Unione, con lo scopo di limitare l'impatto negativo del Covid-19 sulle PMI e le altre imprese europee. Almeno il 65% dei finanziamenti sarà, infatti, destinato alle PMI, mentre fino al 7% potrà essere assegnato al sostegno delle PMI e delle mid-cap sotto forma di capitale di rischio, di capitale per la crescita e di venture debt.

Il 27 maggio 2020 la Commissione Europea ha, infine, varato un articolato programma per la ripresa, il c.d. "Next Generation EU", dotato di una capacità finanziaria di 750 miliardi di euro e indirizzato su tre principali linee di intervento:

- strumenti a sostegno degli sforzi profusi dagli Stati membri per uscire dalla crisi, superarne gli effetti e riemergere più forti;
- misure volte a stimolare gli investimenti privati e a sostenere le imprese in difficoltà;
- rafforzamento dei programmi strategici dell'UE rendere il mercato unico più forte e resiliente, anche alla luce delle lezioni tratte dalla crisi, e accelerare la transizione verde e digitale.

Il piano, dopo l'accordo conseguito dal Consiglio europeo lo scorso 21 luglio, è stato approvato dal Consiglio europeo il 10 e 11 dicembre e dal Parlamento europeo il 17 dicembre.

Le misure di politica monetaria adottate dalla BCE

Nella riunione tenutasi il 12 marzo 2020, il Consiglio direttivo della BCE ha predisposto un insieme articolato di misure di politica monetaria, finalizzate a gestire la situazione di crescente tensione finanziaria, che si sostanziano nei seguenti ambiti di intervento:

- temporanea messa in atto, a partire dal 16 marzo, di una serie straordinaria di operazioni settimanali di rifinanziamento LTRO con scadenza alla data di regolamento della TLTRO-III, prevista per il 24 giugno 2020, al tasso di -50 bps, con l'obiettivo di immettere tempestivamente liquidità nel sistema a condizioni favorevoli e garantire un supporto efficace ai mercati monetari e, in generale, al sistema finanziario dell'area euro;
- applicazione di condizioni più favorevoli alle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO-III), da attuare fra giugno 2020 e giugno 2021 su tutte le operazioni che risulteranno in essere in tale periodo, tramite l'applicazione di un tasso di interesse inferiore di 25 bps rispetto al tasso medio sulle operazioni di rifinanziamento principali nell'Eurosistema. Allo stesso tempo, sono state introdotte ulteriori agevolazioni con riferimento alle operazioni TLTRO-III, tra le quali, l'innalzamento dell'ammontare massimo del finanziamento fruibile mediante incremento fino al 50% dell'ammontare dei prestiti risultanti idonei alla data del 28 febbraio 2019 e la rimozione della soglia massima del 10% sui prestiti ammissibili per singola operazione;
- avvio di un programma di acquisti netti aggiuntivi (*Asset Purchase Programme - APP*) per 120 miliardi di euro fino alla fine dell'anno;
- creazione di una dotazione temporanea aggiuntiva di 120 miliardi di euro, disponibile fino alla fine del corrente anno, finalizzata ad agevolare gli acquisti netti di attività, in linea con quanto già disposto in altri programmi di attività (in particolare APP) mediante la predisposizione di condizioni di finanziamento più vantaggiose rivolte all'economia reale;
- stabilizzazione dei tassi di interesse con riferimento alle operazioni di rifinanziamento principali, delle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la Banca Centrale, che rimangono fissi a, rispettivamente, 0%, 0,25% e -0,50%;
- stabilizzazione dei tassi di riferimento della BCE, che rimarranno fermi sui livelli attuali o inferiori fino a quando le aspettative di inflazione si posizioneranno stabilmente al livello *target* del 2%;
- integrale reinvestimento del capitale rimborsato sui titoli in scadenza detenuti per i precedenti programmi di acquisto, per un lungo periodo di tempo oltre la data in cui la BCE aumenterà i tassi di politica monetaria e, in ogni caso, finché sarà necessario per mantenere condizioni di liquidità favorevoli e un esteso grado di accomodamento monetario.

In aggiunta, nel più ampio quadro degli interventi messo in atto per far fronte alla situazione di crescente emergenza legata al Covid-19, il 18 marzo la BCE ha varato un ulteriore programma di *Quantitative Easing* da 750 miliardi di euro, annunciato con il nome di "*Pandemic Emergency Purchase Programme*" (PEPP) al fine di contrastare i rischi posti dal diffondersi del Covid-19 al meccanismo di trasmissione della politica monetaria all'interno dell'area euro. Tali misure di supporto sono indirizzate a tutti i settori dell'economia e si applicano in uguale misura a famiglie, imprese, banche e governi di stati membri. Al fine di una più efficace attivazione di tali iniziative, la BCE ha altresì disposto un

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

ampliamento della gamma di attività ammissibili nell'ambito del programma di acquisto con specifico riferimento al settore delle imprese, includendo anche i "commercial paper" non finanziari caratterizzati da un'adeguata qualità creditizia.

Lo scorso 7 aprile il Consiglio direttivo della BCE ha deciso un ulteriore allentamento delle condizioni applicate con riferimento al tasso di interesse e al meccanismo di incentivazione finalizzato ad ampliare la disponibilità di garanzie, facilitare l'accesso delle banche al finanziamento e sostenere il credito a imprese e famiglie, attraverso un rafforzamento dell'utilizzo di prestiti a garanzia e un generale aumento della tolleranza al rischio da parte dell'Eurosistema.

Infine, nella riunione del 30 aprile 2020, il Consiglio direttivo della BCE - nel lasciare immutati i tassi applicabili alle operazioni di politica monetaria - ha adottato ulteriori decisioni che rafforzano il quadro dei provvedimenti precedenti.

In particolare:

- sono state ulteriormente migliorate le condizioni applicate alle operazioni di finanziamento del programma TLTRO-III, portando la riduzione del tasso nel periodo giugno 2020 - giugno 2021 da -25 bps a -50 bps. Con questo intervento, il tasso per il periodo indicato potrebbe quindi raggiungere i -100 bps; Per effetto di tutti i citati interventi, nel periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2021, alle operazioni TLTRO-III si applicherà di base un tasso di interesse inferiore di 50 bp rispetto al tasso medio applicato sulle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema. Le controparti che manterranno i propri livelli di erogazione di credito rispetto al *benchmark* richiesto nel periodo di osservazione compreso tra il 1 marzo 2020 e il 31 marzo 2021 (*special reference period*) beneficeranno, nel periodo compreso tra giugno 2020 e giugno 2021, di un tasso di interesse inferiore di 50 bp rispetto al tasso medio applicato ai depositi presso la Banca Centrale, che non potrà superare il -1,00%, mentre per i restanti giorni di vita dell'operazione il tasso di interesse applicato sarà pari al tasso medio applicato ai depositi presso la Banca Centrale;
- è stata introdotta temporaneamente una nuova serie di operazioni di rifinanziamento a più lungo termine per l'emergenza pandemica (PELTRO) per sostenere con una serie di operazioni mensili con scadenza fino a settembre 2021 le condizioni di liquidità del sistema finanziario dell'area euro e contribuire a preservare l'ordinato funzionamento dei mercati monetari fornendo un efficace supporto di liquidità dopo la scadenza delle LTRO aggiuntive condotte a partire da marzo 2020;
- è stata decisa la prosecuzione degli acquisti netti nell'ambito del programma di acquisto di attività (PAA) a un ritmo mensile di 20 miliardi, unitamente ai nuovi acquisti previsti nel quadro della dotazione temporanea aggiuntiva di 120 miliardi sino alla fine dell'anno;
- è stata definita la prosecuzione dell'attività di reinvestimento integrale del capitale rimborsato sui titoli in scadenza nel quadro del PAA.

Il Consiglio direttivo della BCE in data 22 aprile 2020 ha, inoltre, adottato misure temporanee (applicabili fino al settembre 2021 in occasione del primo TLTRO-III) per mitigare gli effetti, sulla disponibilità di collaterale a garanzia delle operazioni di rifinanziamento, di possibili declassamenti dei rating degli attivi negoziabili derivanti dalle ricadute economiche della Pandemia Covid-19.

In particolare, sono state applicate, tra le altre, le seguenti misure:

- dall'8 aprile 2020 (i) la soglia di importo minimo per i prestiti domestici al momento del conferimento in garanzia è ridotta a zero (dai precedenti 30.000 euro); (ii) il limite di concentrazione previsto per l'utilizzo a garanzia di obbligazioni bancarie senior non garantite (*Uncovered Bank Bonds*, UBB) emesse da un ente creditizio o da altri soggetti con cui tale ente abbia stretti legami è aumentato dal 2,5% al 10% del valore complessivo del *pool* di garanzie di ciascuna controparte;
- dal 20 aprile 2020 si applica una riduzione generalizzata degli scarti di garanzia per tutte le attività stanziabili (titoli e prestiti). Una riduzione è prevista anche per le misure di mitigazione del rischio aggiuntive applicate ai *Covered Bank Bonds* in uso proprio e ai titoli per la cui valutazione è utilizzato un prezzo teorico (tra cui, *Covered Bank Bonds* e ABS).

Inoltre, nell'ambito del framework relativo ai prestiti bancari aggiuntivi (*Additional Credit Claims*, ACC) dal 20 aprile 2020 sono state introdotte:

- una riduzione degli scarti di garanzia applicati ai prestiti stanziati sia singolarmente sia all'interno di portafogli;
- una revisione di altre misure di mitigazione del rischio specificamente previste per i portafogli di crediti;
- la modifica della frequenza, da mensile a trimestrale, per l'invio dei dati di dettaglio sui singoli prestiti inseriti nei portafogli (*loan-level data*).

È stato introdotto un regime di "grandfathering" in virtù del quale le attività negoziabili e gli emittenti che soddisfacevano i requisiti minimi di qualità creditizia per l'ammissibilità delle garanzie al 7 aprile 2020 (BBB- per tutte le attività, ad eccezione degli ABS) continuano ad essere ammissibili in caso di declassamenti del rating, purché questo rimanga pari o superiore allo step 5 del credito, come da scala di rating armonizzata dell'Eurosistema (equivalente a un rating BB). Gli ABS, ai quali è applicata, nell'ambito del General Framework BCE, una soglia minima di rating pari al CQS2 (equivalente a un rating di A-) saranno eleggibili fino a quando il loro rating rimarrà uguale o superiore al CQS4 (equivalente a un rating BB+). Alle attività oggetto di tale *grandfathering* saranno applicati scarti di garanzia in funzione dei loro rating effettivi.

Tali interventi temporanei resteranno in vigore fino alla fine del PEPP. Entro la fine del 2020, il Consiglio direttivo valuterà l'eventuale necessità di una proroga per continuare ad assicurare un'adeguata disponibilità di garanzie per le controparti.

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

Nella riunione del 4 giugno 2020 il Consiglio direttivo ha deciso di incrementare la dotazione del PEPP di 600 miliardi di euro, portandola a un totale di 1350 miliardi di euro, per sostenere le condizioni di finanziamento nell'economia reale, specialmente per le imprese e le famiglie. Inoltre, l'orizzonte degli acquisti netti nell'ambito del PEPP è stato esteso almeno sino alla fine di giugno 2021 e, in ogni caso, gli acquisti saranno condotti finché il Consiglio direttivo non riterrà conclusa la fase critica legata al coronavirus. È stato infine deciso che il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nel quadro del PEPP sarà reinvestito almeno sino alla fine del 2022 e la futura riduzione del portafoglio del PEPP sarà gestita allo scopo di evitare interferenze con l'adeguato orientamento di politica monetaria.

Il 2 ottobre la Banca centrale europea ha pubblicato un rapporto approfondito sulla possibile emissione di un euro digitale e individuando i possibili scenari nei quali si renderebbe necessaria l'emissione di una valuta digitale, che si affiancherebbe al contante senza sostituirlo. Con un euro digitale si introdurrebbe una moneta di banca centrale in forma elettronica a cui tutti i cittadini e le imprese avrebbero accesso per effettuare pagamenti giornalieri in modo rapido, semplice e sicuro, come con le banconote ma in forma digitale. Il Consiglio direttivo non ha comunque ancora assunto una decisione in merito all'eventuale introduzione di un euro digitale.

Nella riunione tenutasi il 10 dicembre 2020, il Consiglio direttivo della BCE ha ricalibrato alcuni strumenti di politica monetaria alla luce delle ricadute economiche derivanti dalla recrudescenza della pandemia.

La dotazione del Programma di acquisto per l'emergenza pandemica (PEPP) è stata incrementata di altri 500 miliardi di euro, portandola a un totale di 1850 miliardi di euro, e l'orizzonte degli acquisti è stato esteso almeno sino alla fine di marzo 2022 (dalla precedente scadenza di giugno 2021). In ogni caso, gli acquisti netti verranno condotti finché non si riterrà conclusa la fase critica legata al coronavirus.

Il Consiglio direttivo ha inoltre deciso di estendere il periodo di tempo entro il quale reinvestire il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nel quadro del PEPP almeno sino alla fine del 2023 e, in ogni caso, la futura riduzione del portafoglio del PEPP sarà gestita in modo da evitare interferenze con l'adeguato orientamento di politica monetaria.

Il Consiglio direttivo ha deciso di ricalibrare ulteriormente le condizioni applicate alla terza serie di operazioni di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO-III):

- il periodo nel quale si applicheranno condizioni considerevolmente più favorevoli è stato esteso di 12 mesi, fino a giugno 2022;
- saranno condotte tre operazioni aggiuntive fra giugno e dicembre 2021;
- l'ammontare totale che le controparti potranno ottenere in prestito nelle TLTRO-III è stato incrementato dal 50% al 55% del rispettivo stock di prestiti idonei;
- al fine di incentivare le banche a sostenere l'attuale livello di credito bancario, le condizioni ricalibrate saranno offerte soltanto alle banche che raggiungono un nuovo obiettivo in termini di volume dei prestiti erogati.

La durata dell'insieme di misure di allentamento dei criteri di idoneità applicabili alle garanzie adottate il 7 e il 22 aprile 2020 è stata estesa fino a giugno 2022, per continuare ad assicurare che le banche possano avvalersi appieno delle operazioni di erogazione di liquidità dell'Eurosistema; il Consiglio direttivo riesaminerà tali misure prima di giugno 2022, assicurando che la partecipazione delle controparti dell'Eurosistema non subisca un effetto negativo.

Il Consiglio direttivo offrirà quattro ulteriori operazioni di rifinanziamento a più lungo termine per l'emergenza pandemica (PELTRO) nel 2021, per un ulteriore ed efficace supporto di liquidità.

Relativamente al programma di acquisto di titoli (PAA), gli acquisti proseguiranno a un ritmo mensile di 20 miliardi di euro: il Consiglio direttivo continua ad attendersi che gli acquisti proseguiranno finché necessario a rafforzare l'impatto di accomodamento dei suoi tassi di riferimento e che termineranno poco prima che inizierà a innalzare i tassi di riferimento della BCE.

Il Consiglio direttivo intende inoltre continuare a reinvestire il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nel quadro del PAA per un prolungato periodo di tempo successivamente alla data in cui inizierà a innalzare i tassi di interesse di riferimento della BCE, e in ogni caso finché sarà necessario per mantenere condizioni di liquidità favorevoli e un ampio grado di accomodamento monetario.

Le operazioni di pronti contro termine dell'Eurosistema per le banche centrali (Eurosystem repo facility for central bank, EUREP) e tutte le linee temporanee di swap e pronti contro termine con le banche centrali di paesi non appartenenti all'area dell'euro saranno estese fino a marzo 2022.

Infine, le regolari operazioni di rifinanziamento mediante aste a tasso fisso con piena aggiudicazione dell'importo richiesto alle condizioni vigenti saranno condotte finché ciò sarà necessario.

In relazione al programma di acquisti emergenziali (PEPP), nella riunione tenutasi il 21 gennaio 2021 il Consiglio direttivo ha precisato che, se le condizioni di finanziamento favorevoli possono essere mantenute mediante flussi di acquisti che non esauriscano la dotazione nell'orizzonte prestabilito, non sarà necessario utilizzare appieno la dotazione del programma. Allo stesso modo, la dotazione può essere ricalibrata, se richiesto, per preservare condizioni di finanziamento favorevoli che contribuiscano a contrastare lo shock negativo della pandemia sul profilo dell'inflazione.

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

Principali interventi in Italia per il sostegno all'economia aventi impatto sul sistema bancario

Ritenuta la straordinaria necessità e urgenza di contenere gli effetti negativi dell'emergenza epidemiologica Covid-19 sul tessuto socioeconomico nazionale, il Governo italiano ha approvato il decreto-legge 17 marzo 2020 n.18 "Misure di potenziamento del Servizio Sanitario Nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19" (nel seguito "il decreto Cura Italia" o "il decreto"). Il Titolo III è interamente dedicato alle misure di sostegno della liquidità attraverso il sistema bancario e mira ad introdurre disposizioni in favore di PMI, imprese in generale, lavoratori autonomi e liberi professionisti.

Secondo quanto stabilito dall'art. 49 del decreto, tutte le PMI, localizzate sul territorio nazionale, per un periodo di nove mesi dall'entrata in vigore dello stesso decreto, potranno beneficiare, tra le altre, delle seguenti deroghe alla disciplina ordinaria del Fondo Centrale di Garanzia ex legge 662/96: (i) la garanzia sarà concessa a titolo gratuito; (ii) è innalzato l'importo massimo garantito a 5 milioni di euro per singolo debitore; (iii) per gli interventi di garanzia diretta la percentuale massima di copertura viene fissata nell'80% dell'ammontare di ciascuna operazione di finanziamento, fino ad un importo massimo per singola impresa di 1,5 milioni di euro; (iv) per gli interventi di riassicurazione la percentuale massima di copertura viene fissata nel 90% dell'importo garantito dal Confidi o da altro Fondo di Garanzia; (v) la garanzia, fino ad oggi circoscritta al solo ambito delle garanzie di portafoglio, è ammissibile a fronte di operazioni di rinegoziazione del debito a condizione che il soggetto finanziatore conceda nuova finanza per almeno il 10% del debito residuo; (vi) è prevista la possibilità di cumulare la garanzia del Fondo con altre forme di garanzia, anche ipotecarie, acquisite dal finanziatore per operazioni di investimento immobiliare nel settore turistico alberghiero e delle attività immobiliari di importo superiore a 0,5 milioni di euro e con durata minima di dieci anni.

L'art. 54 del decreto estende l'ambito di applicazione del fondo di solidarietà mutui "prima casa" (c.d. Fondo Gasparri) a lavoratori autonomi e liberi professionisti che autocertifichino, ai sensi degli articoli 46 e 47 D.P.R. 445/2000, di aver registrato, in un trimestre successivo al 21 febbraio 2020 ovvero nel minor lasso di tempo intercorrente tra la data della domanda e la predetta data, un calo del proprio fatturato, superiore al 33% rispetto a quanto registrato nell'ultimo trimestre 2019 in conseguenza della chiusura o della restrizione della propria attività operata in attuazione delle disposizioni adottate dall'autorità competente per l'emergenza Covid-19. La deroga alla disciplina ordinaria del fondo ha una durata di nove mesi a partire dall'entrata in vigore del decreto. Il Fondo Gasparri provvederà al pagamento degli interessi compensativi nella misura pari al 50% degli interessi maturati sul debito residuo durante il periodo di sospensione.

All'articolo 55, il decreto prevede misure in favore della cessione di crediti deteriorati realizzate entro il 31 dicembre 2020 con la possibilità di trasformare in crediti d'imposta le DTA derivanti da: (i) perdite fiscali non ancora computate in diminuzione del reddito imponibile alla data di cessione; (ii) importo del rendimento nozionale eccedente il reddito complessivo netto, non ancora dedotto né fruito tramite credito d'imposta alla data della cessione (c.d. eccedenza ACE). Tali due componenti sono considerabili per un ammontare massimo non superiore al 20% del valore nominale dei crediti ceduti, con un limite massimo di 2 miliardi di euro di valore lordo dei crediti ceduti per singola società (determinato tenendo conto di tutte le cessioni effettuate entro il 31 dicembre 2020 da società tra loro legate da rapporti di controllo). Tali disposizioni non sono applicabili a società per le quali sia stato accertato lo stato di dissesto (o rischio di dissesto) ovvero l'insolvenza.

L'art. 56 del decreto prevede misure di sostegno finanziario alle imprese, introducendo una moratoria straordinaria per aiutare le imprese a superare la fase più critica della caduta produttiva connessa con il Covid-19. Le microimprese e le PMI, come definite dalla raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE del 6 maggio 2003, aventi sede in Italia, dietro apposita richiesta potranno avvalersi delle seguenti misure di sostegno finanziario: (i) per le aperture di credito a revoca e per i prestiti accordati a fronte di anticipi su crediti esistenti alla data del 29 febbraio 2020 o, se superiori, a quella di pubblicazione del decreto, gli importi accordati, sia per la parte utilizzata sia per quella non ancora utilizzata, non possono essere revocati in tutto o in parte fino al 30 settembre 2020. Sui maggiori utilizzi intervenuti tra la data del decreto ed il 30 settembre 2020 sarà possibile ottenere la garanzia del Fondo Centrale di Garanzia ex legge 662/96; (ii) per i prestiti non rateali con scadenza contrattuale prima del 30 settembre 2020, i contratti sono prorogati, unitamente ai rispettivi elementi accessori e senza alcuna formalità, fino al 30 settembre 2020 alle medesime condizioni. Su tali contratti sarà possibile ottenere la garanzia del Fondo Centrale di Garanzia ex legge 662/96; (iii) per i mutui e gli altri finanziamenti a rimborso rateale, anche perfezionati tramite il rilascio di cambiali agrarie, il pagamento delle rate o dei canoni di leasing in scadenza prima del 30 settembre 2020 è sospeso sino al 30 settembre 2020 e il piano di rimborso delle rate o dei canoni oggetto di sospensione è dilazionato, unitamente agli elementi accessori e senza alcuna formalità, secondo modalità che assicurino l'assenza di nuovi o maggiori oneri per entrambe le parti; dando facoltà alle imprese di richiedere di sospendere soltanto i rimborsi in conto capitale. È prevista la possibilità di ottenere la garanzia del Fondo Centrale di Garanzia ex legge 662/96 per un importo pari al 33% delle singole rate dei mutui e degli altri finanziamenti a rimborso rateale o dei canoni di leasing che siano in scadenza entro il 30 settembre 2020 e che siano state sospese.

L'art. 57 del decreto prevede misure di supporto alla liquidità delle imprese colpite dall'emergenza epidemiologica mediante meccanismi di garanzia, consentendo alle banche - con il supporto di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (CDP) tramite plafond di provvista e/o garanzie di portafoglio, anche di prima perdita - di erogare finanziamenti sotto qualsiasi forma alle imprese che hanno sofferto una riduzione del fatturato a causa della citata emergenza; la garanzia dello Stato, onerosa, esplicita, incondizionata e irrevocabile, è rilasciata in favore di CDP a prima richiesta fino ad un massimo dell'80% dell'esposizione assunta.

In sede di conversione del decreto sono state adottate ulteriori misure tra cui l'estensione della platea dei beneficiari del Fondo di solidarietà mutui "prima casa", la sospensione delle rate dei mutui erogati dal Fondo di solidarietà per le vittime dell'usura, nonché la sospensione di tutti i procedimenti esecutivi relativi a tali mutui.

Il 6 aprile 2020, il Consiglio dei ministri ha approvato un ulteriore decreto (cosiddetto "decreto Liquidità") che introduce una serie di misure urgenti in materia di accesso al credito e rinvio di adempimenti per le imprese (e le famiglie), nonché poteri speciali nei settori di rilevanza strategica e della giustizia. Il decreto potenzia ulteriormente il Fondo di Garanzia per le PMI, già ampliato dal decreto "Cura Italia" e introduce

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

specifiche misure di accesso al credito, sostegno alla liquidità, all'esportazione, all'internazionalizzazione e agli investimenti.

Le principali aree di intervento del decreto riguardano (i) l'accesso al credito e il rinvio di alcuni versamenti fiscali; (ii) il diritto fallimentare e societario; (iii) l'ampliamento della disciplina relativa ai poteri speciali nei settori di rilevanza strategica (golden power). Con riferimento all'accesso al credito è previsto un notevole rafforzamento del sistema delle garanzie pubbliche, reso accessibile a imprese di ogni dimensione, con coperture tra il 70 e il 90% dei finanziamenti concessi dagli intermediari, che possono arrivare al 100% per le imprese e per i finanziamenti di minori dimensioni.

Le principali misure introdotte riguardano: (i) l'attivazione di una nuova linea di garanzie statali, concesse attraverso SACE S.p.A. del gruppo Cassa Depositi e Prestiti, per un importo complessivo di 200 miliardi di euro da utilizzare entro la fine dell'anno (di cui 30 riservati alle PMI) (art. 1); (ii) l'ampliamento, fino al 90%, della quota di riassicurazione da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze dei crediti all'esportazione assicurati dalla stessa SACE (art. 2); (iii) una diversa articolazione, per il 2020, dell'operatività del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI, anche attraverso l'aumento delle quote di copertura dei prestiti e l'ampliamento della platea dei potenziali beneficiari (art.13, che abroga il precedente articolo 49 del decreto "Cura Italia").

Il decreto introduce anche misure che riguardano la disciplina del fallimento, volte sia a sottrarre - fino alla fine dello stato di emergenza - le imprese a procedimenti finalizzati all'apertura del fallimento e altre procedure fondate sullo stato di insolvenza, sia a sterilizzare il periodo dell'emergenza ai fini del calcolo delle azioni a tutela dei creditori.

In fase di conversione in legge, è stata inserita una norma che ha permesso di snellire le procedure per l'ottenimento delle garanzie e quindi dei tempi di erogazione dei finanziamenti. L'articolo 1 bis prevede che le richieste di garanzia pubblica attraverso SACE siano integrate da un'autocertificazione, nella quale il legale rappresentante/titolare dichiara che (i) l'impresa è stata limitata o interrotta dalle misure implementate per contenere l'emergenza sanitaria da COVID-19, (ii) i dati aziendali forniti sono veritieri e completi, (iii) il finanziamento è richiesto per sostenere i costi del personale, investimenti o capitale circolante impiegati in stabilimenti produttivi e attività imprenditoriali che sono localizzati in Italia, (iv) il legale rappresentante/titolare non ha ricevuto negli ultimi 5 anni condanne definite per reati legati a evasione fiscale.

In seguito, con il decreto 34/2020 recante "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19" (c.d. decreto "Rilancio") approvato in maggio sono state previste ulteriori misure, per un importo complessivo di oltre 100 miliardi di euro, finalizzate a garantire liquidità e sostegno alle imprese italiane (principalmente, le PMI), assicurarne la tenuta nel periodo dell'emergenza e favorirne il rilancio nel momento della ripresa.

In tale ambito si richiamano:

- l'estensione della moratoria in favore delle microimprese e delle PMI prevista dall'art. 56 del "Cura Italia" anche ai finanziamenti agevolati garantiti dallo Stato e concessi alle imprese a seguito degli eventi sismici del 2012 e del 2016 per il pagamento di tributi, contributi e premi già sospesi ancora da versare alla data di entrata in vigore della rispettiva disciplina agevolativa;
- il rifinanziamento dei Fondi di Garanzia per le PMI (le cui prestazioni beneficiano altresì di misure di semplificazione) e di Garanzia per la prima casa;
- il rafforzamento del sistema delle start up innovative, per favorirne l'accesso alla liquidità;
- aiuti sotto forma di garanzie da parte delle Regioni e delle Province autonome sui prestiti alle imprese;
- aiuti sotto forma di tassi d'interesse agevolati per i prestiti alle imprese;
- contributi a fondo perduto per le imprese e titolari di partita IVA con un fatturato inferiore a 5 milioni di euro;
- strumenti di rafforzamento patrimoniale per imprese di medie dimensioni (con fatturato compreso fra 5 e 50 milioni di euro). La misura prevede il riconoscimento di un credito d'imposta pari al 20% per i soggetti che effettuano conferimenti in denaro per aumenti di capitale sociale di massimo 2 milioni di euro e la possibilità per Invitalia di sottoscrivere strumenti finanziari emessi dalle imprese entro la fine del 2020, per una durata di 6 anni (secondo le condizioni e modalità stabilite dal Ministero dell'Economia e Finanze). A tale fine, è stato istituito il «Fondo Patrimonio PMI» gestito da Invitalia;
- intervento di Cassa Depositi e Prestiti a sostegno delle imprese di maggiore dimensione (con fatturato superiore a 50 milioni di euro) attraverso la costituzione di un "Patrimonio destinato", che può effettuare ogni forma di investimento (di carattere temporaneo) inclusi, in via preferenziale, (i) la sottoscrizione di prestiti obbligazionari convertibili, (ii) la partecipazione ad aumenti di capitale, (iii) l'acquisto di azioni quotate sul mercato secondario in caso di operazioni strategiche;
- accelerazione dei pagamenti della pubblica amministrazione, attraverso l'istituzione di un Fondo presso il Ministero dell'Economia e Finanze destinato a concedere anticipazioni a regioni, province autonome ed enti locali, in carenza di liquidità, per far fronte al pagamento dei propri debiti commerciali (a patto che siano certi, liquidi, esigibili e maturati entro il 31/12/2019);
- misure di carattere strutturale volte a incentivare gli investimenti, sia in capitale di rischio sia in capitale di debito, nell'economia reale e, in particolare, nel mondo delle società non quotate, potenziando la capacità dei Piani di Risparmio a lungo termine di convogliare risparmio privato verso il mondo delle imprese;

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

- la garanzia di SACE a favore delle imprese di assicurazione del ramo credito in misura pari al 90% degli indennizzi generati dalle esposizioni relative a crediti commerciali a breve termine;
- misure per agevolare la cessione dei crediti d'imposta in favore di banche e intermediari finanziari;
- la soppressione, in via definitiva, delle clausole di salvaguardia in materia di IVA e accisa.

Inoltre, il decreto prevede misure specifiche per la salvaguardia del sistema bancario e, in particolare, la concessione di garanzie di Stato sulle nuove emissioni di passività bancarie e il sostegno pubblico nelle procedure di liquidazione delle piccole banche (ad esclusione delle BCC).

Il 14 agosto 2020 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il decreto legge n.104 (c.d. decreto "Agosto"), che proroga alcune misure già implementate e rfinanzia con risorse aggiuntive alcuni Fondi previsti dai precedenti decreti.

Nello specifico il decreto prevede:

- il rifinanziamento del Fondo Centrale di Garanzia per le piccole e medie imprese (art. 64) con risorse aggiuntive pari a 3 100 milioni di euro per l'anno 2023, 2 600 milioni di euro per l'anno 2024 e 1 600 milioni di euro per l'anno 2025. Il Fondo può quindi assumere impegni anche a fronte di autorizzazioni di spesa pluriennali, sulla base del profilo temporale delle perdite attese;
- la proroga fino al 31/01/2021 della moratoria per piccole e media imprese prevista dall'art. 56 del DL «Cura Italia». Inoltre, per le imprese già ammesse alle misure di sostegno, la proroga è automatica (salvo rinuncia espressa dell'impresa) (art. 65);
- contributo (art. 58) a fronte di acquisti di prodotti (anche vitivinicoli) di filiere agricole e alimentari, anche DOP e IGP ad imprese registrate con codice ATECO 56.10.11 (ristorazione con somministrazione), 56.29.10 (mense) e 56.29.20 (catering continuativo su base contrattuale), già in attività alla data di entrata in vigore del decreto-legge. Le imprese devono aver registrato un calo del fatturato di marzo-giugno 2020 pari ai tre quarti del fatturato di marzo-giugno 2019;
- contributo a fondo perduto per attività economiche e commerciali nei centri storici (art. 59) destinato a soggetti esercenti attività d'impresa di vendita di beni o servizi al pubblico in zone considerate altamente turistiche. I destinatari devono dimostrare di aver subito una contrazione di almeno un terzo del fatturato o dei corrispettivi del mese di giugno 2020 rispetto al fatturato o ai corrispettivi realizzati nel corrispondente mese del 2019.

Infine, a dicembre 2020 è stata approvata dal Parlamento la Legge di Bilancio per l'anno 2021 (L. n.178 del 30 dicembre 2020). In tale sede viene prorogata l'estensione dell'operatività del Fondo Centrale di Garanzia fino al 30/06/2021. Sono previsti inoltre ulteriori fondi dedicati al Fondo Centrale di Garanzie a copertura delle garanzie concesse. Contestualmente, è stato disposto un graduale passaggio delle garanzie concesse alle cosiddette imprese "mid-cap" allo strumento "Garanzia Italia" di SACE (commi 244-247 dell'articolo 1). La norma prevede inoltre una proroga delle moratorie per micro, piccole e medie imprese al 30/06/2021, che avviene in maniera automatica (salva l'ipotesi di rinuncia espressa da parte dell'impresa beneficiaria). Alle imprese che non avevano invece ancora beneficiato di queste misure di sostegno finanziario viene richiesto di presentare domanda entro il 31 gennaio 2021 (commi 248-251 dell'articolo 1).

Misure di Vigilanza bancaria adottate dalla BCE-SSM e dalla Banca d'Italia

Riguardo alla supervisione bancaria, la BCE, in linea con gli indirizzi EBA in materia, ha emanato - attraverso due comunicazioni del 12 e del 20 marzo 2020 - misure agevolative in termini di capitale regolamentare e a livello operativo per le banche dell'area euro, al fine di non comprometterne la capacità di finanziamento all'economia reale, alla luce delle difficoltà temporanee che famiglie e imprese stanno sperimentando in relazione al dilagare degli effetti del Covid-19.

Con tale obiettivo sono stati quindi definiti:

- la possibilità di operare temporaneamente al di sotto del livello di capitale definito dalla *Pillar II Capital Guidance* (P2G), dal *Capital Conservation Buffer* (CCB) e dal *Liquidity Coverage Ratio* (LCR);
- l'orientamento favorevole ad un allentamento della riserva di capitale anticiclica (CCyB) da parte delle Autorità nazionali;
- la possibilità di utilizzare parzialmente, per soddisfare il requisito di *Pillar II*, capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1*) capitale di classe 2 (*Tier 2*), anticipando una misura contenuta nella *Capital Requirements Directive V* (CRDV) la cui entrata in vigore era prevista per il 2021. Queste misure consentono di liberare capitale che le banche potranno utilizzare a sostegno dell'economia. Al riguardo la BCE ha evidenziato l'aspettativa che le banche non utilizzino gli effetti positivi derivanti dalle suddette misure per incrementare la distribuzione di dividendi o il pagamento di premi variabili;
- l'applicazione, alle esposizioni che diventeranno *non-performing* e beneficiano di garanzie pubbliche concesse per l'emergenza Covid-19, del trattamento preferenziale sulle esposizioni *non-performing* già previsto per i finanziamenti garantiti dalle Agenzie ufficiali di credito all'esportazione (vale a dire una copertura minima dello 0% per sette anni nell'ambito del cosiddetto "*calendar provisioning*" previsto dall'*Addendum*).

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

- la previsione per le esposizioni oggetto di garanzia pubblica nell'ambito delle misure statali intraprese a fronte del Covid-19 di beneficiare di un elevato grado di flessibilità riguardo al trattamento dei *non-performing loans* (NPLs) sia in termini di classificazione ad UTP che in termini di *provisioning* a conto economico.
- un certo grado di flessibilità operativa da parte delle autorità competenti nell'implementazione di specifiche misure di vigilanza bancaria;
- con riguardo ai riferimenti applicativi delle Expected Credit Losses (ECL) disciplinate dall'IFRS9, indirizzi alle banche in merito alla necessità di (i) applicare i *transitional arrangements* previsti dall'articolo 473 (a) della CRR (c.d. phase in IFRS 9) e (ii) tenere adeguatamente conto, nei modelli predittivi ai fini della stima del costo del rischio di credito, di *outlook* di lungo termine caratterizzati da maggiore stabilità. A riguardo, la BCE si è riservata di fornire alle banche gli scenari macroeconomici in applicazione delle *policies* di *provisioning* ai sensi dell'IFRS 9.

Inoltre, la BCE, alla luce del mutato contesto e al fine di limitare gli ulteriori impatti sulle banche in questo momento di particolare tensione finanziaria e operativa, ha annunciato che "garantirà la massima flessibilità nel discutere con le banche l'attuazione delle strategie di riduzione degli NPL, tenendo conto della natura straordinaria delle attuali condizioni di mercato", oltre a prendere in considerazione la riprogrammazione delle attività di supervisione con possibile proroga delle scadenze per alcune misure di vigilanza non critiche.

Il 20 marzo 2020 la Banca d'Italia, in linea con le iniziative assunte dalla BCE e gli indirizzi della EBA, ha concesso specifiche dilazioni relative ai principali adempimenti periodici in capo alle banche (60 giorni per l'invio di ICAAP - *Internal Capital Adequacy Assessment Process*, ILAAP - *Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*, Piano di Risanamento e Relazione sulle funzioni esternalizzate, 150 giorni per la trasmissione della prima Relazione sui rischi operativi e di sicurezza per le banche e 90 giorni per l'invio dei piani NPLs per le banche less significant).

Il 27 marzo 2020 la BCE, tramite una raccomandazione, ha chiesto alle banche di astenersi dal pagamento di dividendi e dall'acquisto di azioni proprie almeno fino al 1° ottobre 2020, al fine di preservare il capitale per continuare a sostenere famiglie e imprese attraverso l'erogazione di credito e per avere le risorse necessarie ad assorbire le potenziali perdite. Lo stesso giorno la Banca d'Italia ha esteso la raccomandazione BCE alle banche meno significative, ribadendo l'obiettivo di destinare gli utili al rafforzamento dei mezzi propri, e di mettere il sistema finanziario nella condizione migliore per assorbire le perdite che si materializzeranno a causa dell'emergenza sanitaria e per poter continuare a sostenere l'economia.

Il 28 luglio 2020 la BCE, tramite una nuova raccomandazione, ha esteso il periodo in cui le banche devono astenersi dal pagamento dei dividendi e dall'acquisto di azioni proprie fino al 1° gennaio 2021. In tale raccomandazione, inoltre, la BCE ha invitato le banche ad essere estremamente moderate per quanto riguarda le componenti variabili della remunerazione (come sottolineato anche nella lettera inviata alle banche nella medesima data). Sempre il 28 luglio la BCE ha fornito chiarimenti riguardo alle tempistiche dell'allentamento di determinati buffer, permettendo alle banche di operare al di sotto della Pillar II *Capital Guidance* (P2G) almeno fino alla fine del 2022 e al di sotto del *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) almeno fino alla fine del 2021.

Il 17 settembre 2020 la BCE ha annunciato un allentamento temporaneo del leverage ratio dopo aver dichiarato l'esistenza di circostanze eccezionali a causa della pandemia, consentendo alle banche di escludere le esposizioni verso banche centrali nel calcolo del coefficiente di leva finanziaria. L'introduzione di questa misura è volta anche a facilitare l'attuazione delle decisioni di politica monetaria.

Data la persistente incertezza sull'impatto economico della pandemia, il 15 dicembre 2020 la BCE ha pubblicato una nuova raccomandazione in cui invita le banche ad astenersi dal pagamento dei dividendi e dall'acquisto di azioni proprie fino al 30 settembre 2021. In particolare, la BCE si aspetta che i dividendi e gli acquisti di azioni proprie rimangano al di sotto del 15% degli utili cumulati nel biennio 2019-2020 e non superino l'ammontare dei 20 punti base del CET1 ratio, se inferiore. Le banche dovrebbero, inoltre, astenersi dal distribuire dividendi intermedi per il 2021. Il 15 dicembre la BCE ha anche inviato una nuova lettera alle banche in cui estende l'aspettativa per l'estrema moderazione riguardo ai pagamenti della componente variabile della remunerazione fino al 31 settembre 2021, specificando che l'adeguatezza delle politiche e delle prassi di remunerazione degli enti formerà parte della valutazione prudenziale nell'ambito dello SREP 2021.

Comunicazioni e riferimenti applicativi di Autorità, Standard Setters, Organismi Internazionali

Nella consapevolezza di come l'indebolimento economico legato alle misure di contenimento e alla recessione stesse mettendo a dura prova le capacità economiche dei consumatori e delle PMI, tale che la minore liquidità nel sistema porterebbe ad un aumento dei defaults sui prestiti e alla necessità per le banche di aumentare gli accantonamenti da iscrivere a bilancio, le Autorità e gli Organismi nazionali, comunitari e internazionali sono intervenuti con specifiche misure correttive e riferimenti applicativi.

Al fine di meglio indirizzare proattivamente l'attività bancaria in relazione alla complessa situazione creatasi con il progressivo diffondersi dell'epidemia da Covid-19, il 25 marzo 2020, dando seguito a quanto preannunciato il 12 marzo, l'EBA ha fornito chiarimenti riguardanti:

- i profili interpretativi connessi al framework prudenziale in materia di esposizioni deteriorate, forbearance, IFRS 9, coordinate con una contestuale attestazione dell'ESMA sulle implicazioni contabili in merito al calcolo delle perdite attese sui crediti in conformità alle previsioni del principio;
- le misure di protezione dei consumatori e sistema dei pagamenti;

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

- le ulteriori azioni per consentire alle banche di concentrarsi sulle operazioni chiave e limitare eventuali richieste non essenziali a breve termine.

Con riguardo al primo punto, nel ribadire il pieno sostegno alle misure adottate dai governi nazionali e dagli Organismi dell'UE per mitigare il potenziale rischio sistemico degli impatti del Covid-19, l'EBA ha chiarito che moratorie generalizzate dei termini di pagamento, indirizzate a tutti i mutuatari, non comportano la classificazione automatica come default, inadempienza probabile, forbearance. Nel ribadire la necessità di operare una valutazione caso per caso delle effettive condizioni di difficoltà finanziaria del debitore e nella consapevolezza che la capacità operativa delle banche di effettuare valutazioni approfondite in tal senso potrebbe essere più limitata nelle circostanze attuali, viene nella sostanza avallata una maggiore flessibilità operativa a breve termine, ipotizzando approcci massivi o, qualora venga effettuata una valutazione caso per caso della probabilità di insolvenza delle controparti, venga reso prioritario l'analisi attraverso un approccio *risk-based*.

Più in particolare, l'EBA ha sottolineato che le moratorie in risposta all'epidemia di Covid-19, nella misura in cui si articolano su meccanismi non specifici per singolo mutuatario bensì indirizzati ad estese categorie omogenee di prodotti o clienti, non determinano l'automatica classificazione come misure di concessione sia a fini contabili, sia riguardo alla definizione prudenziale di credito deteriorato. Ciò non esime gli intermediari dall'obbligo di valutare la qualità del credito delle esposizioni che beneficiano di tali misure e identificare, di conseguenza, eventuali situazioni di probabile inadempienza dei debitori.

Il 2 aprile 2020, l'EBA ha pubblicato altresì il documento "*Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis*" che fornisce i criteri di dettaglio che devono essere rispettati per le moratorie pubbliche e private concesse entro la data del 30 giugno 2020¹, affinché le stesse non siano classificate come esposizioni oggetto di concessioni o ristrutturazioni onerose. Le linee guida stabiliscono altresì che, le banche devono continuare a identificare puntualmente le situazioni di eventuale difficoltà finanziaria dei debitori e a provvedere alla coerente classificazione in accordo al framework regolamentare.

Le linee guida dell'EBA fanno riferimento tanto alle misure di moratoria ex lege quanto a quelle di iniziativa privata che abbiano "portata generale", ovvero siano concesse dalle banche al fine di prevenire il rischio sistemico attraverso un sostegno diffuso a tutte le imprese temporaneamente in difficoltà a causa della pandemia in corso.

A riguardo, sono precisate le condizioni e i criteri che devono essere simultaneamente rispettati per poter considerare una misura di moratoria come di "portata generale":

- la moratoria deve trovare la propria fonte nella legge nazionale o nell'iniziativa privata. In quest'ultimo caso la misura deve essere fondata su uno schema d'intervento largamente condiviso in seno al settore bancario, ciò al fine di garantire omogeneità nelle moratorie concesse dai vari istituti di credito;
- la moratoria deve essere applicata in relazione ad un ampio spettro di debitori, determinato sulla base di criteri generali, quali l'appartenenza ad un certo tipo di clientela (*retail*, PMI, ecc.), la provenienza da una delle aree più colpite dalla pandemia, il tipo di esposizione (mutuo, *leasing*, ecc.), l'appartenenza ad un settore produttivo particolarmente pregiudicato, ecc.;
- la misura deve sostanziarsi esclusivamente in una modifica delle tempistiche di pagamento e, pertanto, può consistere in una sospensione dei pagamenti, in un loro riscadenziamento, o in una temporanea riduzione del capitale e/o degli interessi da corrispondere. La moratoria, quindi, non può comportare la modifica di altre clausole contrattuali (quali ad esempio il tasso d'interesse). L'EBA, di fatto, chiarisce che le concessioni effettuate nel contesto del Covid-19, qualora comportino la sostanziale invarianza del valore attuale dei flussi di cassa successivi alla modifica, non sono da considerarsi onerose e non comportano il passaggio a *default*, rappresentando un temporaneo supporto per coloro che non risultano momentaneamente in grado di adempiere ai propri obblighi contrattuali a causa dell'interruzione delle attività dovuta alla pandemia;
- la moratoria deve essere applicata alle medesime condizioni a tutti i soggetti che ne beneficiano;
- la misura non deve essere concessa su finanziamenti erogati successivamente alla data in cui la moratoria è stata annunciata;
- la moratoria deve essere disposta al fine di far fronte all'emergenza generata dalla pandemia di Covid-19 ed applicata prima del 30 giugno 2020 (come già detto, termine successivamente riscadenziato prima al 30 settembre 2020 e poi al 31 marzo 2021, dopo la riattivazione delle linee guida sulle moratorie il 2 dicembre 2020).

Come visto, le linee citate equiparano le moratorie concesse su base privatistica in risposta al Covid-19 alle moratorie pubbliche; conseguentemente anche le moratorie "private" beneficiano della interruzione del conteggio dello scaduto purché rispettino i requisiti sopra richiamati. Ciò detto l'EBA sottolinea nuovamente come le banche siano, comunque, obbligate a valutare l'eventuale classificazione dei clienti beneficiari delle moratorie tra le inadempienze probabili, considerando la capacità del debitore di far fronte al nuovo piano dei pagamenti indipendentemente dall'eventuale garanzia pubblica ed escludendo la riconduzione di questi crediti alla categoria delle "ristrutturazioni onerose".

Riconoscendo che vi possono essere difficoltà ad effettuare delle valutazioni individuali ai fini della classificazione a non performing, l'EBA precisa che in questo caso le banche devono adottare un approccio *risk based* (ovvero, tenendo conto - ad esempio - dei settori più esposti

¹ Termine prorogato al 30 settembre con successiva decisione dell'EBA resa pubblica lo scorso 18 giugno. Il termine è stato successivamente prorogato al 31 marzo 2021, dopo la riattivazione delle linee guida sulle moratorie il 2 dicembre 2020.

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

agli effetti a lungo termine della crisi come trasporti, turismo, alberghiero, commercio al dettaglio). Pertanto, è importante intercettare, successivamente alle sospensioni legate alle moratorie Covid-19, quelle esposizioni che dovessero presentare ritardi nei pagamenti rispetto ai nuovi piani di rimborso, ai fini della tempestiva classificazione a non performing.

Con riferimento al secondo punto, l'EBA ha invitato le istituzioni finanziarie ad agire nell'interesse dei consumatori, con particolare riferimento alla messa in atto di misure temporanee sui prestiti al consumo e i prestiti ipotecari. Anche in tal caso l'Autorità ha sottolineato come tali misure non comportino automaticamente una riclassificazione dei prestiti in ottica prudenziale, escludendo implicazioni negative sul rating dei debitori interessati. Infine, l'EBA ha invitato il sistema a un'attenta valutazione, da un punto di vista giuridico e reputazionale, di eventuali oneri aggiuntivi specificamente introdotti in relazione alle misure di emergenza adottate. In merito ai sistemi di pagamento, l'EBA ha invitato i prestatori di servizi di pagamento a facilitare l'uso di pagamenti contactless, promuovendo l'esenzione dalla Strong Customer Authentication (SCA).

Nel merito del terzo punto, con l'intento di limitare eventuali richieste in ambito bancario considerate non essenziali nel breve periodo, l'EBA ha riscadenzato alcune attività in corso, prorogando i termini delle consultazioni pubbliche e, soprattutto, la data di invio dei dati relativi al funding plan e, in coordinamento con il Comitato di Basilea, la sottomissione del QIS sui dati 2019.

Il 21 settembre 2020, l'EBA ha comunicato eliminerà gradualmente le sue linee guida sulle moratorie di pagamento legislative e non legislative in conformità con la scadenza di fine settembre.

Dopo aver monitorato gli sviluppi della pandemia e, in particolare, l'impatto della seconda ondata e le relative restrizioni governative adottate in molti paesi dell'UE, il 2 dicembre 2020 l'EBA ha deciso di riattivare le sue linee guida sulle moratorie legislative e non legislative. Le nuove linee guida si applicano fino al 31 marzo 2021 e, per garantire che il sostegno fornito dalle moratorie sia limitato a colmare le carenze di liquidità collegate ai nuovi *lockdown*, prevedono due vincoli:

- solo i prestiti che sono sospesi o rinviati per non più di 9 mesi in totale possono beneficiare dell'applicazione delle linee guida;
- le banche sono tenute a documentare alle Autorità di Vigilanza la metodologia utilizzata per la valutazione del potenziale passaggio a inadempienza probabile (*unlikely to pay* – UTP) delle esposizioni soggette a moratoria.

Il 29 gennaio 2021, l'EBA ha pubblicato ulteriori chiarimenti sull'applicazione delle linee guida sulle moratorie, specificando come deve essere valutata la classificazione a *forbearance* e come determinare se c'è una effettiva riduzione dell'obbligazione finanziaria, in modo da evitare potenziali *cliff effects*.

Ai sensi del principio contabile IFRS 9 la determinazione delle perdite attese su crediti (o, comunque, su tutti gli strumenti finanziari che rientrano nel perimetro di applicazione del citato principio), deve sempre essere la risultanza di un'analisi congiunta dei seguenti fattori:

- un importo obiettivo e ponderato in base alle probabilità, determinato valutando una gamma di possibili risultati;
- il valore temporale del denaro;
- informazioni ragionevoli e dimostrabili che siano disponibili senza eccessivi costi o sforzi alla data di riferimento del bilancio su eventi passati, condizioni attuali e previsioni delle condizioni economiche future (particolare è in tal caso il riferimento all'inclusione degli scenari macroeconomici c.d. "*forward looking*").

L'analisi del significativo incremento del rischio di credito richiesta dal principio è un'analisi di tipo multifattoriale e olistica che, tiene conto delle variazioni del rischio di default lungo la vita attesa degli strumenti finanziari. Nel modello di valutazione del costo per il rischio di credito introdotto dall'IFRS 9, particolare rilevanza assumono le informazioni sugli scenari macroeconomici futuri in cui il Gruppo può trovarsi ad operare e che influenzano la situazione dei debitori con riferimento sia alla valutazione della "rischiosità" di migrazione delle esposizioni verso classi di qualità inferiore sia rispetto agli ammontari effettivamente recuperabili sulle esposizioni deteriorate.

La crisi innescata dalla pandemia Covid-19 ha prodotto un brusco deterioramento delle prospettive economiche; il contesto di pronunciata incertezza limita l'attendibilità delle informazioni disponibili, rendendo estremamente difficile la produzione di previsioni dettagliate a lungo termine.

In proposito, sono intervenute diverse autorità o organismi internazionali, fornendo indicazioni finalizzate a promuovere l'applicazione coerente degli International Financial Reporting Standards (IFRS) nell'Unione Europea (UE) in modo da evitare divergenze nell'applicazione, in particolare, dell'IFRS 9 nel contesto specifico dell'epidemia Covid-19.

La BCE, con comunicazione del 20 marzo 2020, si è espressa sulle valutazioni *forward-looking* IFRS 9, benché non di propria stretta competenza nell'ambito del mandato di vigilanza prudenziale conferitole, raccomandando alle banche di evitare assunzioni eccessivamente pro-cicliche nei propri modelli di stima degli accantonamenti. La BCE ha, in particolare, invitato gli istituti a "dare un peso maggiore alle prospettive stabili a lungo termine evidenziate dall'esperienza passata nella stima degli accantonamenti per perdite su crediti"; l'Autorità ha successivamente trasmesso, lo scorso 1° aprile, una ulteriore comunicazione alle banche vigilate "*Letter to banks: IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID-19) pandemic*", volta a fornire indicazioni aggiuntive e riferimenti sulla inclusione delle *forward-looking information* nella determinazione delle ECL secondo l'IFRS 9 nel contesto della pandemia Covid-19. Nella lettera si richiamano nuovamente le aspettative già precedentemente espresse in merito alla necessità di evitare l'utilizzo di assunzioni eccessivamente pro-cicliche, in considerazione dell'estrema incertezza del contesto ed alla luce della impossibilità di disporre di *forward-looking information* che possano ritenersi "*reasonable and supportable*".

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

Il 4 dicembre 2020 la BCE ha inviato una nuova comunicazione alle banche vigilate "*Letter to banks: Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (COVID-19) pandemic*", volta a fornire ulteriori indicazioni sull'identificazione e la misurazione del rischio di credito nel contesto della pandemia. Con questa nuova lettera la BCE chiarisce ulteriormente quali politiche e procedure di gestione dei rischi devono adottare le banche, poiché ha individuato prassi eterogenee per quanto riguarda l'attuazione della lettera del 1° aprile 2020.

Il 25 marzo 2020 anche ESMA e EBA sono intervenute sul tema per sottolineare, in merito alle stime forward looking, la complessità del contesto, confermando sostanzialmente le osservazioni della BCE testé citate.

L'ESMA, nel proprio statement, sottolinea come il principio contabile IFRS 9 prospetti un certo grado di flessibilità nella determinazione degli indicatori per l'accertamento di un incremento significativo del rischio di credito, chiarendo che l'applicazione di una moratoria, pubblica o privata, come strumento di sostegno ai debitori che momentaneamente non sono in grado di rispettare i termini di pagamento previsti a causa degli effetti provocati dal Covid-19, non rappresenta di per sé automaticamente un'evidenza di aumento significativo del rischio di credito.

L'Autorità, in particolare, evidenzia che quando i programmi di sostegno economico per le imprese attuati dai governi riducono il rischio di insolvenza su uno strumento finanziario, gli stessi devono essere opportunamente considerati nella valutazione in argomento; pertanto, una moratoria non dovrebbe essere considerata di per sé rappresentativa di un significativo incremento del rischio di credito dello strumento finanziario. Inoltre, le circostanze specifiche legate all'epidemia di Covid-19 costituiscono un'adeguata motivazione per confutare la presunzione di un significativo incremento del rischio di credito per lo scaduto superiore ai trenta giorni. Anche tale previsione costituisce una novità di rilievo rispetto alle regole ordinarie del principio IFRS9 e produrrà effetti sui trasferimenti a stage 2. L'ESMA invita anche a considerare approcci di tipo collettivo, caldeggiati anche dalla BCE, per valutare il significativo incremento del rischio di credito; in altri termini stante la difficoltà di individuare fattori o indicatori in merito alla rischiosità a livello di singolo debitore, è richiesto di utilizzare una logica top-down ovvero di partire dal livello di rischiosità di portafogli specifici (es: settori maggiormente colpiti come quello turistico alberghiero o quello dei trasporti civili) e dal merito creditizio antecedente alla pandemia da Covid-19.

Anche l'EBA sottolinea nel proprio statement, ai fini dello staging, la necessità di distinguere le esposizioni che subiranno un peggioramento temporaneo dello standing creditizio da quelle che subiranno un peggioramento strutturale: il trasferimento allo stadio 2 va considerato solo per queste ultime.

Riguardo alla contabilizzazione degli effetti (utile/perdita da concessione) riferibili alle modifiche contrattuali derivanti dalle misure di supporto alla clientela, l'ESMA ritiene che si debba valutare se le misure di sostegno e di sgravio economico possano comportare la modifica delle caratteristiche delle attività finanziarie e, di conseguenza la loro derecognition anche in relazione alla natura sostanziale della modifica stessa. Tale valutazione deve includere criteri sia qualitativi, sia quantitativi. Alla luce delle circostanze attuali l'Autorità ribadisce che è da ritenersi improbabile che una modifica possa considerarsi sostanziale e condurre alla derecognition se le misure di sostegno finanziario forniranno solo uno sgravio temporaneo ai debitori interessati dall'epidemia da Covid19 e se il valore economico netto del prestito non sarà influenzato in modo significativo. È comunque necessario che le entità forniscano adeguata disclosure delle politiche contabili adottate per determinare la natura sostanziale della modifica.

Infine, riguardo alle misure di garanzie degli stati sovrani fornite in concomitanza di moratorie ex lege o di altre misure di sostegno che hanno caratteristiche disparate nelle varie giurisdizioni ma condividono quella, fondamentale, di garantire il recupero parziale o completo dei finanziamenti oggetto di sostegno, l'ESMA ribadisce, sulla base di quanto disposto dal principio contabile IFRS 9, che le stesse impattano la misurazione delle perdite attese nella misura in cui possano essere considerate parte integrante delle condizioni contrattuali che regolano i finanziamenti e non siano autonomamente rilevate. A riguardo, l'ESMA richiama in riferimento al primo aspetto, che non occorre che la garanzia sia esplicitamente stabilita nelle clausole contrattuali (come peraltro previsto dal Transition Resource Group for Impairment nel dicembre 2015): questo è il caso ad esempio delle garanzie pubbliche fornite congiuntamente a moratorie del debito ex lege applicabili su larga scala o alle misure di sostegno economico. L'Autorità sottolinea, in ogni caso, l'importanza di fornire adeguata informativa riguardo alle valutazioni effettuate.

Il 27 marzo lo IASB ha pubblicato il documento "Covid-19 – Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the Covid-19 pandemic" i cui contenuti si pongono in linea di continuità e coerenza con le indicazioni già fornite da EBA, BCE ed ESMA. In estrema sintesi, il documento non modifica il principio IFRS 9 ma ne suggerisce una chiave di lettura nel contesto della pandemia in atto. Nello specifico, pur precisando che nella stima dell'ECL debbano essere prese in considerazione tutte le informazioni disponibili, il documento evidenzia che non si dovrebbe continuare ad applicare l'esistente metodologia meccanicisticamente; riconosce, inoltre, la difficoltà di incorporare nei modelli in uso sia gli effetti della pandemia, sia i correlati aiuti governativi. Qualora le banche si trovino in tale situazione, dovrebbero essere presi in considerazione i c.d. managerial adjustment post- modello. Più nello specifico: (i) accordare misure di tolleranza o moratoria non comporta in automatico un significativo incremento del rischio di credito; (ii) l'IFRS 9 non prevede indicazioni specifiche né approcci meccanicistici ai fini della determinazione dell'ECL; (iii) pur essendo difficoltoso nell'attuale contesto la determinazione dell'ECL, è necessario un monitoraggio dei fatti e delle informazioni disponibili. Lo IASB inoltre incoraggia l'industria a seguire gli orientamenti forniti dalle altre Autorità sopra richiamate (in particolare BCE, EBA ed ESMA), con le quali lo stesso si è riacordato.

La Consob, in linea con gli statement dell'ESMA pubblicati nel mese di marzo 2020, nel richiamo di attenzione n. 6/20 del 9 aprile 2020 "Covid-19 - Richiamo di attenzione sull'informativa finanziaria", ha sottolineato l'importanza che gli emittenti forniscano informazioni aggiornate (i) sui rischi legati al Covid-19 che possono avere impatto sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria, (ii) sulle eventuali misure intraprese o pianificate per mitigare detti rischi nonché (iii) un'indicazione di natura qualitativa e/o quantitativa dei potenziali impatti che sono stati considerati per la stima dell'andamento futuro aziendale. In aggiunta, in relazione alle rendicontazioni successive alla data del 31 dicembre 2019, richiama l'attenzione degli amministratori sulla necessità di valutare attentamente l'attualità della pianificazione industriale al fine di

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

considerare i principali rischi correlati alla pandemia che potrebbero precludere il raggiungimento degli obiettivi strategici e/o compromettere la continuità aziendale. Tali elementi potrebbero costituire un'indicazione che le attività iscritte in bilancio potrebbero avere subito una riduzione di valore evidenziando, pertanto, la necessità di procedere alla stima del valore recuperabile dell'attività. Specifiche valutazioni andranno, altresì, effettuate sulle altre aree di bilancio che potrebbero risultare impattate dalla crisi.

L'Autorità, il 16 luglio 2020, ha richiamato l'attenzione degli emittenti in merito al rispetto delle raccomandazioni fornite dall'ESMA nel Public statement *"Implications of the COVID-19 outbreak on the half-yearly financial Reports"* del 20 maggio 2020. In particolare, la Consob ha sottolineato come assumano rilievo nella redazione delle prossime rendicontazioni semestrali le valutazioni che gli amministratori sono chiamati ad effettuare ai sensi dello IAS 36 "Riduzione di valore delle attività" (IAS 36 paragrafi 9 e 12), ed in particolare dovrà essere valutato se gli effetti dell'epidemia Covid-19 costituiscano indicatori di perdita di valore tali da richiedere lo svolgimento di specifiche verifiche sulla recuperabilità delle attività. L'autorità sottolinea l'importanza della descrizione delle incertezze e dei rischi significativi connessi al Covid-19 e con riferimento al conto economico, tali descrizioni devono essere fornite anche su base quantitativa, in una nota unica del bilancio intermedio, ciò al fine di far comprendere agli utilizzatori del bilancio il complessivo impatto della pandemia sui risultati economici del periodo. Inoltre, in relazione all'informativa da riportare nelle relazioni intermedie sulla gestione, gli emittenti dovrebbero fornire informazioni dettagliate e specifiche in relazione agli impatti del Covid-19 sulla pianificazione strategica e sui target di piano, sulla performance economica, sulla situazione finanziaria e sui flussi di cassa.

Il 3 aprile il Comitato di Basilea è intervenuto indicando come le misure straordinarie poste in essere per alleviare l'impatto economico e finanziario del Covid-19 dovranno essere riflesse nei requisiti di capitale.

A ottobre 2020 l'ESMA ha emanato il documento *"European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports"* che, alla luce delle conseguenze della pandemia da Covid -19, evidenzia le aree tematiche di particolare importanza ai fini della redazione dei bilanci:

- applicazione dello IAS 1- presentazione del Bilancio, con riferimento alle criticità connesse alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, alle cause di incertezza sulle stime contabili, alla rappresentazione delle voci impattate dal Covid -19;
- applicazione del principio IAS 36 "Riduzione di valore delle attività", in relazione alle modalità di determinazione del valore recuperabile dell'avviamento e delle attività immateriali e materiali che possono essere impattate dal deterioramento delle prospettive economiche;
- applicazione del principio IFRS 9 "Strumenti finanziari" e del principio IFRS 7 "Strumenti finanziari: Informazioni integrative", in considerazione dei rischi connessi alle attività e passività finanziarie, con particolare attenzione al rischio di liquidità e alla misurazione delle perdite attese su crediti da parte degli enti creditizi;
- l'applicazione del principio IFRS 16 "Leasing", in relazione alle specifiche problematiche connesse alle conseguenze del COVID-19.

In tale contesto, deve essere prestata particolare attenzione al processo di pianificazione tenendo conto dei possibili impatti sugli obiettivi e sui rischi d'impresa potenzialmente derivanti dalla pandemia, dall'utilizzo delle misure di sostegno all'economia e dalla loro eventuale interruzione. Su tali aspetti devono essere fornite informazioni nelle relazioni sulla gestione, dando particolare evidenza alla descrizione dell'evoluzione del modello di business in risposta alla pandemia e delle azioni che le imprese hanno adottato e intendono adottare per affrontare l'incertezza a breve e medio termine sorta a seguito del Covid-19.

Tali riferimenti sono stati ripresi dall'Autorità nazionale (Consob) con il richiamo di attenzione n.1/21 del 16 febbraio 2021.

Come meglio infra illustrato, anche sulla scorta di tali ultimi riferimenti, a giugno 2020, con il dichiarato obiettivo di massimizzare la capacità degli enti creditizi di prestare e assorbire le perdite nel contesto della pandemia di Covid-19, pur mantenendo la coerenza del complessivo quadro prudenziale, è stato approvato un pacchetto di misure bancarie in emendamento al CRR (per il peculiare e accelerato processo legislativo che lo ha interessato denominato "CRR quick fix") volto a facilitare il compito delle banche nel promuovere finanziamenti a imprese e famiglie indirizzati ad attenuare il significativo impatto economico del Covid-19.

Il 16 dicembre 2020 la Commissione europea ha presentato una strategia che delinea le misure per contribuire ad affrontare i flussi di crediti deteriorati che si accumuleranno nel medio termine a seguito della pandemia Covid-19. La Commissione propone una serie di azioni aventi quattro obiettivi principali:

- favorire l'ulteriore sviluppo dei mercati secondari delle attività deteriorate sia raggiungendo un accordo istituzionale sulla proposta di Direttiva relativa ai gestori di crediti, agli acquirenti di crediti e al recupero delle garanzie reali (presentata nel 2018 e ancora al vaglio di Parlamento e Consiglio) sia migliorando la trasparenza del mercato tramite l'istituzione di un polo elettronico centrale di dati sui crediti deteriorati. Nel primo semestre 2021 la Commissione lancerà una consultazione pubblica per esaminare le varie alternative per la creazione di un polo di dati a livello europeo che permetterebbe ai partecipanti al mercato di confrontare le operazioni e acquisire in modo sistematico informazioni sui prezzi correnti delle attività e sulla liquidità del mercato;
- riformare la normativa dell'UE in materia di insolvenza delle imprese e di recupero crediti per favorire la convergenza dei quadri normativi vigenti negli Stati Membri;
- sostenere a livello dell'UE la creazione di società nazionali di gestione di attivi (ovvero società veicolo che forniscono sostegno alle banche in difficoltà consentendo la rimozione dei crediti deteriorati dai loro bilanci) e la loro cooperazione (per sfruttare le economie di scala nel trattamento delle informazioni);

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

- concedere misure precauzionali di sostegno pubblico perché la crisi sanitaria è riconosciuta come una grave perturbazione dell'economia e quindi gli Stati Membri sono autorizzati ad applicare le norme sulla "ricapitalizzazione precauzionale" contenute nella Direttiva BRRD. Le misure di sostegno possono essere concesse solo alle banche solvibili e l'importo dell'aiuto deve essere determinato sulla base di una prova di stress o esercizio analogo (per esempio i risultati dell'analisi di vulnerabilità della BCE del luglio 2020 o gli stress test del 2021 potrebbero costituire un punto di partenza per valutare le carenze di capitale che portano poi alle misure di sostegno pubblico).

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

IL GRUPPO BANCARIO COOPERATIVO ICCREA

La Banca fa parte del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, iscritto all'albo dei gruppi bancari il 4 marzo 2019.

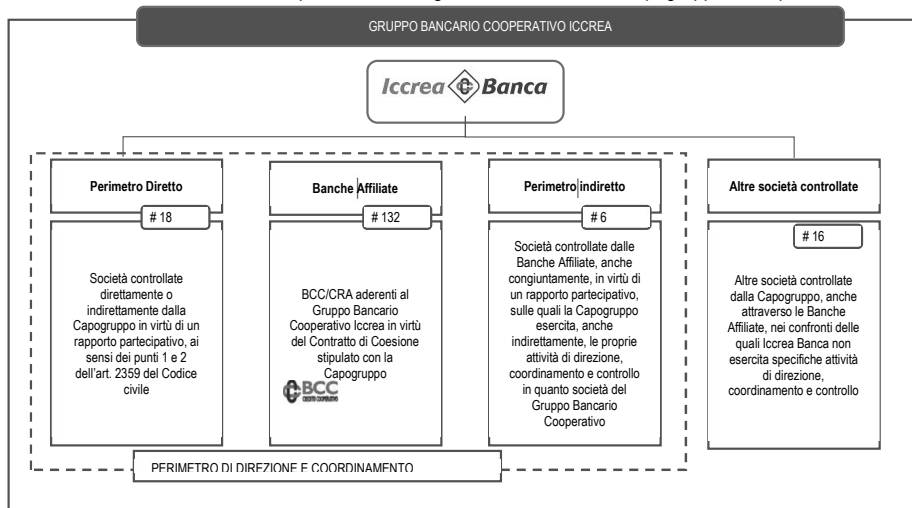
L'assetto strutturale del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

Al 31 dicembre 2020, come sinteticamente esposto nel successivo diagramma, il GBCI risulta composto:

- dalla Capogruppo, Iccrea Banca SpA, cui è attribuito un ruolo di direzione e coordinamento del Gruppo e di interlocutore dell'Autorità di Vigilanza;
- dalle società rientranti nel perimetro di direzione e coordinamento della Capogruppo, a loro volta distinte in:
 - Banche Affiliate, aderenti al GBCI in virtù del Contratto di Coesione stipulato con la Capogruppo;
 - società controllate, direttamente o indirettamente, dalla Capogruppo in virtù di un rapporto partecipativo, ai sensi dei punti 1 e 2 dell'art. 2359 del Codice civile, sulle quali la Capogruppo esercita attività di direzione, coordinamento e controllo (per convenzione, tali società rientrano nel c.d. "perimetro diretto" di direzione e coordinamento);
- dalle società controllate dalle Banche Affiliate, anche congiuntamente, in virtù di un rapporto partecipativo, sulle quali la Capogruppo esercita, anche indirettamente, le proprie attività di direzione, coordinamento e controllo in quanto società strumentali del GBCI (per convenzione, tali società rientrano nel c.d. "perimetro indiretto" di direzione e coordinamento);
- dalle altre società controllate dalla Capogruppo, anche attraverso le Banche Affiliate, nei confronti delle quali Iccrea Banca non esercita specifiche attività di direzione, coordinamento e controllo.

Lo schema delle garanzie incrociate

Il contratto di coesione, quale necessario e ulteriore elemento fondante e costitutivo del GBCI, la garanzia in solido delle obbligazioni assunte dalla Capogruppo e dalle Banche Affiliate, nel rispetto della disciplina prudenziale applicabile ai gruppi bancari e alle singole banche aderenti; tale garanzia costituisce parte integrante del contratto di coesione: la partecipazione all'accordo relativo costituisce, infatti, condizione imprescindibile per l'adesione al contratto di coesione e quindi al Gruppo bancario cooperativo. La garanzia tra la Capogruppo e le Banche Affiliate è reciproca (cross-guarantee) e disciplinata contrattualmente in modo da produrre l'effetto di qualificare le passività della Capogruppo e delle Affiliate come obbligazioni in solido di tutte le aderenti all'accordo; in altri termini, tutte le Banche Affiliate e la Capogruppo sono obbligate - sia internamente, sia esternamente - per tutte le obbligazioni contratte dalla Capogruppo o da qualsiasi Affiliata.



La garanzia prevede, inoltre, meccanismi di sostegno finanziario infragruppo con cui le aderenti allo schema si forniscono reciprocamente sostegno finanziario per assicurare la solvibilità e la liquidità; in particolare, per il rispetto dei requisiti prudenziali e delle richieste dell'Autorità di Vigilanza, nonché per evitare, ove necessario, l'assoggettamento alle procedure di risoluzione di cui al D.lgs. n. 180/2015 o alla procedura di liquidazione coatta amministrativa di cui agli articoli 80 e seguenti del TUB.

Gli interventi di sostegno a favore delle Banche Affiliate, sia di capitale, sia di liquidità, necessari - anche tenendo conto delle risultanze dell'Early Warning System ("EWS") - per assicurare la solvibilità e la liquidità delle singole aderenti allo schema, sono effettuati solo dalla

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

Capogruppo, utilizzando le risorse finanziarie messe a disposizione dalle aderenti in esecuzione dell'accordo di garanzia.

Gli interventi di sostegno possono consistere in:

- misure di patrimonializzazione (ivi inclusa la sottoscrizione di azioni di finanziamento ex art. 150-ter del TUB emesse dalle Banche Affiliate, computabili come CET1), tramite la componente ex ante dei FPD;
- misure di finanziamento a sostegno della liquidità (a titolo di esempio, operazioni di finanziamento con scadenza opportunamente definita o prestito titoli), tramite la componente ex post dei FPD attraverso l'utilizzo delle linee di credito allo scopo costituite ovvero utilizzando i fondi ex ante;
- interventi in ogni altra forma tecnica ritenuta appropriata dalla Capogruppo.

Ciascuna aderente, al fine di garantire una pronta disponibilità dei fondi e dei mezzi finanziari necessari per realizzare gli interventi di garanzia, costituisce presso la Capogruppo i c.d. "fondi prontamente disponibili (FPD)", rappresentati da una quota preconstituita ex ante (la quota ex ante) ed una quota che può essere richiamata dalla Capogruppo in caso di necessità (la quota ex post), mediante l'esecuzione di contribuzioni con le forme tecniche previste dal contratto di coesione.

Per contemperare l'esigenza di una garanzia ampia e idonea a fronteggiare anche ipotetiche situazioni di stress con quella di salvaguardare la situazione finanziaria di ciascuna aderente allo schema, evitando possibili "contagi" dell'instabilità, l'impegno della garanzia assunto da ciascuna aderente è commisurato alle esposizioni ponderate per il rischio e contenuto entro il limite delle risorse patrimoniali eccedenti i requisiti obbligatori a livello individuale, restando impregiudicato il rispetto di tali requisiti.

Con cadenza almeno annuale, la Capogruppo procede alla conduzione dell'esercizio di stress test sul perimetro delle aderenti, finalizzato alla determinazione dei FPD e, di conseguenza, all'adeguamento delle relative quote di competenza rispetto al maggiore o minore importo già costituito presso la Capogruppo. L'esecuzione dell'esercizio di stress test rappresenta, pertanto, un elemento cardine dell'intero framework in materia di SDG. Sulla base degli esiti dell'esercizio di stress vengono, infatti, quantificati i complessivi FPD e, conseguentemente, gli obblighi di garanzia delle banche aderenti; inoltre, gli esiti dell'esercizio di stress sono funzionali alla calibrazione delle soglie degli indicatori del sistema di early warning.

Indipendentemente dall'esito delle prove di stress, al fine di garantire comunque la pronta disponibilità finanziaria per misure di intervento di garanzia, è stabilito un livello minimo della quota ex ante dei FPD pari allo 0,50% dei RWA delle singole Banche Affiliate.

Secondo quanto previsto dal Contratto di Coesione, le banche aderenti sono remunerate per i contributi corrisposti al sistema di garanzia. In particolare, le banche aderenti che generano un fabbisogno di garanzia maggiore di quello attribuito, pagano un premio alle banche aderenti con un fabbisogno di garanzia generato minore di quello attribuito. Il premio pagato/incassato dalla banca aderente per la propria contribuzione alla generazione/copertura del fabbisogno viene determinato attraverso l'applicazione di un tasso di remunerazione, definito con cadenza annuale dalla Capogruppo in misura differenziata per tipologia di fabbisogno attribuito e generato (ex ante ed ex post).

Per quantificare il complessivo ammontare delle risorse prontamente disponibili, in applicazione delle previsioni del contratto di coesione la Capogruppo conduce degli esercizi volti a identificare l'ammontare degli stessi anche in scenari avversi.

Nel corso dell'esercizio 2020 non sono stati effettuati interventi di sostegno patrimoniale a valere sulle Banche Affiliate.

Gli interventi di patrimonializzazione effettuati nel 2019 (tramite la sottoscrizione di strumenti di T2 per un ammontare nominale complessivo pari a 23 milioni di euro) ed attribuiti pro-quota a ciascuna BCC, sono stati valutati secondo la politica di Fair Value della Capogruppo, aggiornando, conseguentemente, il valore delle quote attribuite.

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

Le caratteristiche distintive e i principali numeri del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

Il GBCI è terzo gruppo bancario in Italia per numero di sportelli, il quarto per totale attivo di bilancio consolidato².

L'articolazione territoriale è caratterizzata al 31 dicembre 2020 da 2.529 sportelli (riconducibili alle 132 BCC Affiliate e all'altra banca retail del Gruppo, Banca Sviluppo) il 57% dei quali localizzati in Lombardia, Veneto, Toscana ed Emilia-Romagna. La quota di mercato sportelli a livello nazionale pari è al 10,6%.

La distribuzione territoriale delle 132 BCC e di Banca Sviluppo è omogenea sul territorio nazionale (34% nel Sud Italia, 36% nelle regioni Centrali della penisola e 30% nel Nord Italia), come risultato di una mission caratteristica di sostegno alle comunità locali. Le uniche regioni nelle quali non sono insediate banche del Gruppo sono la Valle d'Aosta, la Liguria e il Trentino-Alto Adige (in queste ultime due sono comunque presenti delle filiali).



A fronte dei 5.071 comuni bancarizzati italiani, il GBCI è presente con almeno 1 filiale in 1.737 comuni, pari al 34,3% dei comuni italiani; su 303 di questi (pari al 17,4% del totale) le filiali del Gruppo rappresentano l'unica presenza bancaria, in coerenza con la mission caratteristica di vicinanza e sostegno mutualistico al territorio. La Lombardia è la regione in cui il GBCI è presente con il maggior numero di comuni insediati (410), mentre la Toscana è la prima per incidenza rispetto ai comuni bancarizzati (61,2%).

La capillare diffusione sul territorio e il modello di business che caratterizza il GBCI sono sostanzialmente riconducibili al portato delle Banche Affiliate e alla mission che storicamente e tuttora le stesse svolgono in qualità di banche di credito cooperativo a mutualità prevalente, riconosciuta dalla normativa primaria (in particolare dal TUB, così come emendato dalla su citata L. 49/2016) e secondaria (in particolare, Circolare Banca d'Italia n. 285, Parte Terza, Capitolo 5).

La disciplina speciale e il modello di business che da sempre connota le banche di credito cooperativo, sono anche alla base dell'elevata numerosità della compagine sociale delle Banche Affiliate e della clientela-tipo delle stesse.

Difatti il numero dei soci si attesta a oltre 824 mila unità, con una crescita di oltre 14 mila unità rispetto al 31 dicembre 2019 (+1,76%); circa il 44% sono concentrati nelle aree del nord e in quelle centrali.

I limiti alla detenzione di quote e l'obbligo di destinazione a riserva degli utili previste dalla disciplina speciale fa sì che il socio-tipo sia rappresentato soprattutto da famiglie e piccole imprese interessate ai servizi "di prossimità forniti" e non al rendimento dell'investimento, con una quota media detenuta dai singoli soci cooperatori contenuta.

² Il totale dell'attivo consolidato del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea al 30 giugno 2020, data dell'ultimo bilancio consolidato del Gruppo a oggi pubblicato, si attesta a 168,5 miliardi di euro.

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

Aree territoriali	Nr. soci 31/12/2020	(%)	Nr. soci 31/12/2019	(%)	Delta 31/12 /20 – 31/12/19	Var. %
Nord-Ovest	241.424	29,28%	239.456	29,55%	1.968	0,82%
Nord-Est	118.141	14,33%	116.180	14,34%	1.961	1,69%
Centro-Ovest	201.031	24,38%	194.827	24,04%	6.204	3,18%
Centro-Est	165.783	20,10%	162.212	20,02%	3.571	2,20%
Sud-Ovest	71.871	8,72%	71.888	8,87%	- 17	-0,02%
Sud-Est	26.360	3,20%	25.754	3,18%	606	2,35%
Totale	824.610	100,00%	810.317	100,00%	14.293	1,76%

Fonte: Elaborazioni su dati di Vigilanza al 31 dicembre 2020. Il numero dei soci è rappresentato per area territoriale della sede legale della banca

In termini di *ratios*, il GBCI si caratterizza per i profili di solidità patrimoniale³ e di solida e costante posizione di liquidità⁴.

³ Evidenziata, al 30 giugno 2020, da un **CET1 ratio pari al 16,1%** e un **TCR pari al 16,8%** in costante rafforzamento dalla costituzione del GBCI (rispettivamente, 15,5% e 15,8% a giugno 2019 e 15,5% e 16,3% a dicembre 2019).

⁴ Evidenziata, al 30 giugno 2020, del GBCI sin dalla sua costituzione, con **LCR e NSFR pari, rispettivamente, al 287% e al 130%** (contro i dati, rispettivamente, del 279% e del 132% di dicembre 2019 e del 212% e 139% di giugno 2019) e **riserve di liquidità** al 30 giugno 2020 pari a circa 33 miliardi di euro

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

BANCA MEDIOCREDITO NEL 2020

	31.12.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione percentuale
NUOVO CREDITO	174.206	167.423	+6.783	+4,05
RACCOLTA DIRETTA	431.316	471.350	-40.034	-8,49
PROVENTI OPERATIVI NETTI	13.692	14.790	-1.098	-7,42
ONERI OPERATIVI NETTI	12.755	13.698	-943	-6,88
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	937	1.092	-155	-14,19
RISULTATO ECONOMICO NETTO	-2.976	-5.384	2.408	+44,73
TIER 1 CAPITAL RATIO (1)	17,58%	17,18%	+0,40	+2,33
TOTAL CAPITAL RATIO (1)	19,88%	19,98%	-0,10	-0,50

(1) Il dato esprime la consistenza dei mezzi patrimoniali così come risultanti dopo l'approvazione del bilancio e la conseguente destinazione del risultato di periodo.

Nel 2020 sono proseguite le attività di integrazione organizzativa della Banca nel Gruppo con l'adozione delle principali politiche e dei modelli operativi di riferimento e con la concentrazione in Capogruppo di talune funzioni.

L'emergenza pandemica COVID-19 ha condizionato nel 2020 l'implementazione del modello di offerta della Banca.

La gestione creditizia ha visto un forte impegno delle strutture della Banca nella gestione delle domande di finanziamento presentate dalle imprese a valere sugli strumenti di finanza agevolata attivati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per l'emergenza sanitaria ma anche delle moratorie concesse alle imprese sul rimborso dei finanziamenti in essere.

Nell'esercizio 2020 la gestione è stata, comunque, orientata alle linee guida del piano industriale; in tal senso:

- l'offerta creditizia si è confermata rivolta alle imprese del territorio regionale del Friuli Venezia Giulia con operazioni ordinarie e agevolate di durata a medio e lungo termine;
- è proseguita l'azione di riduzione dei crediti deteriorati conseguita anche mediante una nuova operazione di cessione di un portafoglio di sofferenze, nel prosieguo delle operazioni straordinarie avviate nel 2017;
- è stata attuata una ulteriore riduzione della raccolta diretta da clientela finalizzata con un riequilibrio della struttura del passivo oneroso che ha permesso con un'ulteriore importante riduzione del costo del passivo oneroso.

Al 31.12.2020, l'ammontare della raccolta diretta da clientela si attesta a complessivi 339 milioni di euro con una diminuzione del 10,57% rispetto al dato di fine 2019; tale riduzione è il risultato di una precisa strategia attuata dalla Banca nel corso dell'esercizio finalizzata a modificare la composizione del passivo oneroso.

Il nuovo credito erogato in maggior parte alle imprese del Friuli Venezia Giulia nel 2020 è stato pari a complessivi 174 milioni di euro; la componente non agevolata ha registrato volumi pari a circa 70 milioni di euro. L'andamento del credito agevolato e con fondi di terzi ha registrato volumi pari a 104 milioni di euro.

L'erogazione di nuovo credito, pur in un anno fortemente condizionato dalla crisi pandemica, è risultata in crescita del 4% rispetto al 2019.

Per quanto riguarda i crediti deteriorati, **l'ammontare delle sofferenze nette al 31 dicembre 2020 è pari a circa 11,6 milioni di euro e risulta in diminuzione del 42,63% rispetto al 2019;** il totale dei crediti deteriorati lordi, a fine 2020, risulta in significativa contrazione rispetto al valore di fine 2019 (-26,81%) per effetto di operazioni di cessione perfezionate nell'esercizio e per il miglioramento della qualità del portafoglio.

La copertura rettificativa media del portafoglio crediti deteriorati si attesta a fine 2020 al 54,65% del valore lordo (49,25% a fine 2019); **la copertura delle sofferenze si attesta al 72,00% (66,55% nel 2019).** Il provisioning di fine 2020, in termini di fondi accantonati, è coerente con le politiche di Gruppo, e risulta in incremento rispetto al 2019 poiché incorpora gli effetti degli scenari avversi riferiti alla congiuntura economica derivante dalla pandemia in corso.

Nel 2020 la Banca ha prodotto un risultato della gestione operativa positivo che si è attestato ad un valore di 0,9 milioni di euro in leggero calo rispetto al 2019 (1,1 milioni di euro).

I proventi operativi netti del conto economico riclassificato, che ammontano ad euro 13.692 migliaia, rilevano una riduzione del 7% rispetto al 2019 (euro 14.790 migliaia); tale andamento è principalmente conseguenza dell'impatto di componenti straordinarie negative riferite sostanzialmente alla cessione di un portafoglio crediti deteriorati. Per ulteriori dettagli si rinvia al paragrafo "I risultati economici" della presente relazione.

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

L'esercizio 2020 ha registrato un significativo decremento degli oneri operativi rispetto al 2019 (-6,88%), in particolare nella componente delle altre spese amministrative (-13,68%).

Le rettifiche di valore sui crediti e sulle immobilizzazioni leasing portate a conto economico nel 2020 sono state pari a 3,9 milioni di euro in diminuzione del 14,97 % rispetto al dato del 2019.

Sul risultato economico finale del 2020, quindi, ha inciso in modo rilevante l'impatto negativo (i) della variazione del valore delle attività valutate al fair value (1,7 milioni di euro) e (ii) della cessione di crediti deteriorati (1,5 milioni di euro) perfezionata attraverso l'operazione GACS IV.

Le prudenziali politiche fiscali adottate dalla Banca hanno, inoltre, portato, in continuità con i precedenti esercizi, alla non iscrizione dei potenziali benefici fiscali derivanti dalle perdite fiscali riportabili a nuovo, maturate negli esercizi precedenti (41,7 milioni di euro) dall'esercizio 2013, in assenza dei necessari requisiti previsti dai principi contabili IFRS.

La perdita d'esercizio 2020 si è attestata a complessivi 2,97 milioni di euro.

Al 31.12.2020 gli indicatori di solidità patrimoniale sono stabili rispetto al 2019: il Tier-1/CET-1 capital ratio si è attestato al 17,58 % (+0,40%), il Total Capital ratio al 19,88% (-0,10).

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

L'ATTIVITA' CREDITIZIA

Nel corso dell'esercizio 2020 Banca Mediocredito ha concesso **nuovi fidi a imprese localizzate sul territorio regionale per 184 milioni di euro.**

Tabella 1

Attività svolta	2020	
	Importo	%
Finanziamenti ordinari a medio e lungo termine	69.726	37,91
Finanziamenti ordinari a breve termine	7.180	3,90
Finanziamenti con fondi di terzi	107.000	58,19
Domande accolte	183.906	100,00
Finanziamenti ordinari a medio e lungo termine	69.145	37,57
Finanziamenti ordinari a breve termine	7.180	3,90
Finanziamenti con fondi di terzi	107.739	58,53
Operazioni perfezionate	184.064	100,00
Finanziamenti ordinari a medio e lungo termine	69.503	39,90
Finanziamenti ordinari a breve termine	7.921	4,55
Finanziamenti con fondi di terzi	96.782	55,55
Erogazioni	174.206	100,00

Il nuovo credito è stato destinato principalmente al comparto industriale, per il 49%, a quello del commercio, alberghi e servizi per il 26% e a servizi connessi ai trasporti, per il 9%.

L'ammontare del credito erogato nel 2020 è risultato in crescita rispetto all'esercizio precedente registrando un incremento di circa 17 milioni di euro (+10,87%).

Anche l'importo delle operazioni stipulate nel 2020, pari al 184 milioni di euro, registra una crescita dell'8,75% rispetto al 2019. Da segnalare il numero di contratti perfezionato nel 2020 risultato pari a 283 (172 nel 2019) trainato dall'operatività agevolata degli strumenti di finanza regionale connessi all'emergenza covid19.

Il volume dei fidi accordati nel 2020 ha evidenziato un valore di 184 milioni di euro in crescita del 10,92% rispetto al 2019.

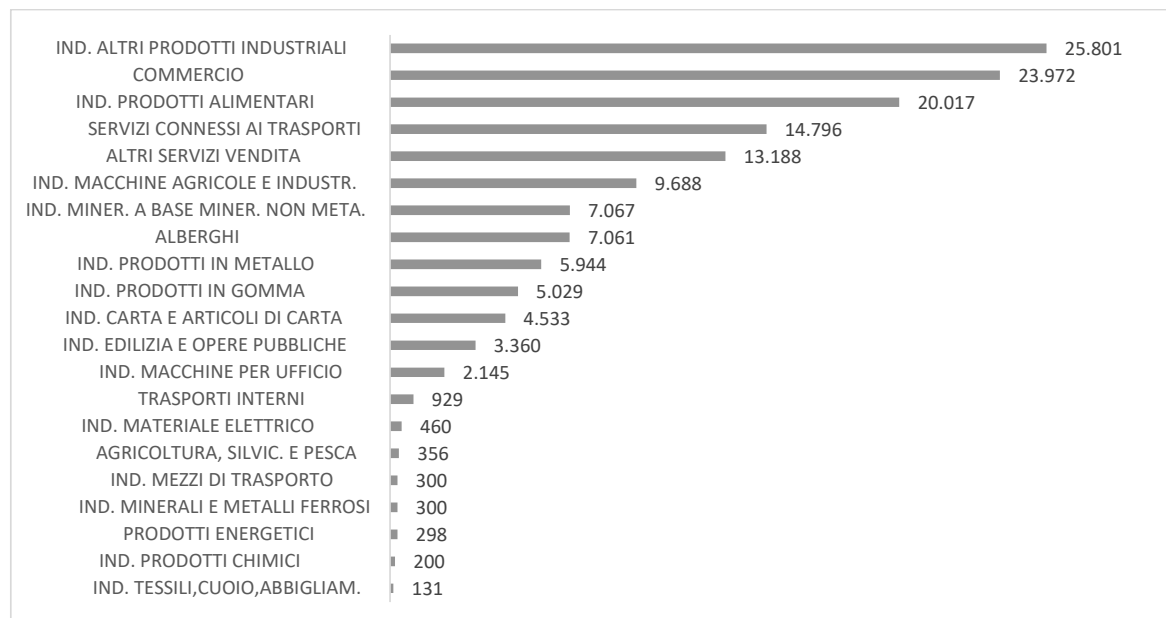
Con riferimento agli strumenti di agevolazione finanziaria affidati in gestione diretta a Banca Mediocredito, nel 2020 sono state ricevute complessivamente 580 domande di finanziamento; sono stati 265 i fidi concessi e 216 le operazioni stipulate; le erogazioni sono assommate complessivamente a 32,3 milioni di euro.

Nel dettaglio:

- relativamente alla **Sezione per interventi anticrisi a favore delle imprese artigiane e a sostegno delle attività produttive**, considerando anche quelli a valere sui provvedimenti anticrisi Covid19 assunti dalla Regione FVG con la LR 3/2020, nel 2020 sono state ricevute complessivamente 248 domande di finanziamento; sono stati 121 i fidi concessi e 107 le operazioni stipulate; le erogazioni sono assommate complessivamente a 18,9 milioni di euro.
- relativamente alla **Sezione per interventi anticrisi a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio**, considerando anche quelli a valere sui provvedimenti anticrisi Covid19 assunti dalla Regione FVG con la LR 3/2020, nel 2020 sono state ricevute complessivamente 332 domande di finanziamento; sono stati 144 i fidi concessi e 109 le operazioni stipulate; le erogazioni sono assommate complessivamente a 13,4 milioni di euro.

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA - RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

Credito erogato nel 2020 per branca di attività economica (Importi in €/000)



Con riferimento agli strumenti di agevolazione finanziaria regionali sui quali la Banca Mediocredito opera in regime di convenzione con la Regione in concorrenza con gli altri soggetti bancari convenzionati, nel 2020 sono stati 23 i fidi concessi e 19 le operazioni stipulate; le erogazioni sono assommate complessivamente a 64,5 milioni di euro.

Nel dettaglio:

- relativamente al **Fondo sviluppo**, nel 2020 sono state ricevute complessivamente 13 domande di finanziamento; sono stati 8 i fidi concessi e 5 le operazioni stipulate; le erogazioni sono assommate complessivamente a 3,3 milioni di euro.
- relativamente all'operatività con i **fondi FRIE**, nel 2020 la Banca ha istruito con esito positivo 15 concessioni per un valore finanziato di 61,6 milioni di euro. Nel 2020 Banca Mediocredito ha erogato 61,2 milioni di euro di finanziamenti con fondi FRIE.

Da segnalare, inoltre, la rilevante attività svolta dalla Banca nel corso dell'esercizio 2020 per la **gestione delle moratorie concesse in relazione all'emergenza pandemica Covid19** ai sensi dei provvedimenti di legge e degli accordi (ABI) emanati/perfezionati sia a livello nazionale che regionale. Complessivamente **sono state 1.025 le posizioni a cui è stata concessa una moratoria sul piano di rientro del debito**.

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA - RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

Al 31.12.2020 la consistenza lorda complessiva del portafoglio crediti verso clientela della Banca si attesta a 582 milioni di euro, in calo del 4,74% rispetto al dato di fine 2019.

Tabella 2

Tipologia prodotto	Consistenze		Variazione assoluta	Variazione percentuale
	31.12.2020	31.12.2019		
Finanziamenti e anticipi con fondi propri	355.936	363.491	-7.555	-2,08
Locazione finanziaria	99.682	119.730	-20.048	-16,74
Finanziamenti con fondi di terzi (1)	126.635	127.992	-1.357	-1,06
Totale generale	582.253	611.213	-28.960	-4,74

(1) I Finanziamenti con fondi di terzi sono esposti al valore lordo della quota di rischio della Banca.

Il valore lordo del portafoglio crediti verso la clientela della Banca, considerando i finanziamenti con fondi di terzi al loro valore complessivo, ammonta a 1,09 miliardi di euro in riduzione rispetto a 1,12 miliardi di euro del 31.12.2019 (-3,1%)

L'andamento del volume del portafoglio sconta principalmente la riduzione intervenuta nel credito deteriorato (-26,81%); diversamente la componente del credito regolare evidenzia a fine 2020 un valore di 493 milioni di euro in leggera crescita (+0,78%) rispetto al precedente esercizio per effetto sia dell'incremento delle nuove erogazioni, sia delle moratorie concesse alle imprese sul rimborso dei finanziamenti.

L'operatività nel comparto del leasing finanziario è stata sospesa dal 2019; i volumi del portafoglio di questa forma tecnica stanno quindi progressivamente riducendosi con il rientro dei fidi.

Relativamente alla distribuzione del portafoglio creditizio, al 31.12.2020 esso era ripartito su 2.919 rapporti e 2.279 clienti.

Nella Tabella seguente è posta in evidenza l'entità globale degli impieghi ripartita in base alla qualità del credito.

Tabella 3

Classificazione del credito	31.12.2020	31.12.2019	Variazione	Var.%
Crediti in bonis	492.772	488.955	3.817	0,78
Crediti deteriorati	89.482	122.258	-32.777	-26,81
Totale generale	582.253	611.213	-28.960	-4,74

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA - RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

A) CREDITI CON FONDI PROPRI E LOCAZIONE FINANZIARIA

1) Crediti con fondi propri per cassa

Tabella 4

	31.12.2020		31.12.2019		Variazioni percentuali	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Finanziamenti accordati	51	76.906	43	77.240	18,60	-0,43
Contratti stipulati	49	76.325	37	79.370	32,43	-3,84
Erogazioni effettuate		77.424		89.722		-13,71
Crediti in essere al 31.12		355.936		363.491		-2,08

2) Crediti di firma

Tabella 5

	31.12.2020		31.12.2019		Variazioni percentuali	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Crediti verso clientela	39	14.198	36	7.223	8,33	96,57
Crediti verso banche	-	-	-	-	--	-
Totali	39	14.198	36	7.223	8,33	96,57

3) Operazioni di locazione finanziaria (leasing)

Tabella 6

	2020		2019		Variazioni percentuali	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Flussi						
Operazioni deliberate	-	-	-	-	-	-
Contratti entrati a reddito	-	-	-	-	-	-
Contratti riscattati o risolti	29	10.248	100	40.293	-71,00	-74,57
Consistenze al 31.12						
Locazioni mobiliari	17	522	19	629	-10,53	-17,01
Locazioni immobiliari	221	95.362	248	114.805	-10,89	-16,94
Beni attinenti alla locazione		9.487		10.158		-6,61
Altri crediti relativi al leasing (1)		3.798		4.296		-11,59
Totali		109.169		129.888		-15,95

(1) Comprendono i canoni scaduti e non pagati che, in bilancio, sono appostati nella voce 40 dell'attivo "Crediti verso clientela".

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA - RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

Il valore totale dei beni "attinenti" alla locazione finanziaria è così composto:

- beni sospesi dalla locazione finanziaria, riferiti a contratti risolti cui i beni non sono rientrati nel possesso della Banca, totalizzano euro 9.337 migliaia (31.12.2019 euro 8.293 migliaia), al lordo di svalutazioni;
- beni in allestimento, riferiti a contratti ancora non in decorrenza, ammontano ad euro 150 migliaia (31.12.2019 euro 1.865 migliaia).

I beni non riscattati, rientrati nella disponibilità della Banca e inclusi ancora nella voce 40 dell'attivo, ammontano ad euro 3.343 migliaia (31.12.2019 euro 3.343 migliaia).

I beni recuperati a pieno titolo ed iscritti nella voce immobilizzazioni materiali uso investimento ammontano ad euro 3.032 migliaia (31.12.2019 euro 3.280 migliaia).

B) OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO A VALERE SU FONDI DI TERZI

1) Fondo di Rotazione per le Iniziative Economiche nel Friuli Venezia Giulia (Legge 908/55)

Le attività d'impiego per conto del Fondo possono essere riassunte come segue:

Tabella 7

	2020		2019		Variazioni percentuali	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Finanziamenti accordati dal Fondo	15	61.644	16	69.935	-6,25%	-11,86%
Contratti stipulati	14	72.556	17	70.005	-17,65%	3,64%
Erogazioni effettuate		60.318		54.841		9,99%
Crediti in essere al 31.12 (1)		496.390		503.824		-1,48%
Quota rischio convenzionale Banca		99.278		100.765		-1,48%

(1) Compresi Euro 68.174 migliaia (31.12.2019 euro 67.892 migliaia) per crediti scaduti.

2) Fondo per lo sviluppo delle piccole e medie imprese e dei servizi (Legge regionale 2/2012)

Le attività d'impiego per conto del Fondo possono essere riassunte come segue:

Tabella 8

	2020		2019		Variazioni percentuali	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Domande pervenute alla società	13	7.442	15	12.987	-13,33	-42,70
Finanziamenti accordati dal Fondo	8	4.971	4	4.910	100,00	1,24
Contratti stipulati	5	3.883	3	910	66,67	326,70
Erogazioni effettuate		3.273		738		343,50
Crediti in essere al 31.12 (1)		76.736		86.104		-10,88
Quota rischio convenzionale Banca		15.347		17.221		-10,88

(1) Compresi Euro 32.207 migliaia (31.12.2019 euro 34.315 migliaia) per crediti scaduti.

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA - RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

3) Fondo di Rotazione a favore delle imprese artigiane del Friuli Venezia Giulia - Sezione per gli interventi anticrisi a favore delle imprese artigiane e a sostegno delle attività produttive (Legge regionale 6/2013, art. 2, comma 11 e seguenti)

Le attività di impiego possono essere riassunte come segue:

Tabella 9

	2020		2019		Variazioni percentuali	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Domande pervenute alla società	251	47.830	103	19.593	143,69	144,12
Finanziamenti accordati dal Fondo	121	20.825	70	12.005	72,86	73,47
Contratti stipulati	107	18.377	67	11.084	59,70	65,80
Erogazioni effettuate		18.694		10.704		74,64
Crediti in essere al 31.12 (1)		48.609		35.091		38,52
Quota rischio convenzionale Banca		9.218		7.018		38,52

(1) Compresi Euro 1.060 migliaia (31.12.2019 euro 1.014 migliaia) per crediti scaduti.

4) Fondo Speciale di Rotazione a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio del Friuli Venezia Giulia - Sezione per gli interventi anticrisi a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio (Legge regionale 6/2013, art. 2, comma 11 e seguenti)

Le attività di impiego per conto del Fondo possono essere riassunte come segue:

Tabella 10

	2020		2019		Variazioni percentuali	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Domande pervenute alla società	334	49.589	73	11.736	357,53	322,54
Finanziamenti accordati dal Fondo	144	17.441	46	7.661	213,04	127,66
Contratti stipulati	109	13.023	48	7.887	127,08	65,12
Erogazioni effettuate		13.292		6.032		120,36
Crediti in essere al 31.12 (1)		33.151		21.165		56,63
Quota rischio convenzionale Banca		6.630		4.233		56,63

(1) Compresi Euro 1.294 migliaia (31.12.2019 euro 1.240 migliaia) per crediti scaduti.

5) Fondo di Rotazione per interventi nel settore agricolo (Legge regionale 80/1982)

Le attività di impiego per conto del Fondo possono essere riassunte come segue:

Tabella 11

	2020		2019		Variazioni percentuali	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Domande pervenute alla società (1)	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti accordati dal Fondo	-	-	-	-	-	-
Contratti stipulati	-	-	-	-	-	-
Erogazioni effettuate	-	-	-	-	-	-
Crediti in essere al 31.12 (2)		82		128		-35,94
Quota rischio convenzionale Banca		-		-		-

(1) L'importo si riferisce ai finanziamenti complessivi richiesti (quota Fondo e quota banca)

(2) Compresi Euro 43 migliaia (31.12.2019 euro 37 migliaia) per crediti scaduti.

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA - RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

C) QUALITA' DEL CREDITO

1) I crediti deteriorati

Nel corso del 2020 la Banca ha proseguito nell'attività di riduzione delle esposizioni deteriorate.

Infatti, a fine esercizio, il portafoglio dei Non Performing Loans ha segnato, in termini lordi, una diminuzione di 32,8 milioni di euro. Detto risultato è stato conseguito per il tramite di cessioni, per euro 12,6 milioni, rientro in bonis, per euro 10,9 milioni, incassi per euro 12,1 milioni e write off, per euro 2,2 milioni. I nuovi crediti deteriorati ammontano ad euro 5,7 milioni.

L'NPL ratio lordo, incidenza dei crediti deteriorati sul totale del portafoglio, è passato dal 20% di fine 2019 al 15,37% del 31.12.2020 anche in relazione alle operazioni di cessione di portafogli perfezionate nel corso del 2020, come in precedenza indicato. In particolare, nel corso dell'esercizio, si è proceduto alla cessione di crediti nominali deteriorati pari a complessivi euro 13,6 milioni (inclusivi degli interessi maturati sino alla data di cessione) attraverso l'operazione di Gruppo denominata GACS IV.

Crediti con fondi propri e locazione finanziaria

A fine 2020 il portafoglio crediti deteriorati con fondi propri e leasing della Banca (in termini netti) ammonta a circa 28,9 milioni di euro con un decremento del 33,79% rispetto a fine 2019; l'incidenza dei crediti deteriorati netti sul totale del portafoglio si attesta al 7,01%, in diminuzione rispetto al dato di fine 2019 (11,47%) nonostante lo stock di attivi in bonis sia rimasto sostanzialmente invariato.

Tra i crediti deteriorati, quelli con patologia più severa, le sofferenze, al 31 dicembre 2020 ammontano a 7,4 milioni di euro, in termini netti, registrando un decremento su base annua del 52,38%, anche per effetto delle operazioni di cessione di portafogli sofferenze effettuati nel corso del 2020.

Rispetto all'origine dei crediti deteriorati, l'86% delle sofferenze riviene da fidi concessi prima del 2012, il 65% riguarda fidi concessi nel periodo 2006-2011.

Per quanto riguarda i flussi, nel corso del 2020, Banca Mediocredito ha classificato a sofferenza nuove posizioni, peraltro già in precedenza deteriorate, per circa 3,8 milioni di euro.

Crediti con fondi di terzi

A fine 2020, la quota a rischio netta della Banca sui crediti erogati a valere sui fondi di rotazione regionali (FRIE, FRICS e FRIA) classificate a partite deteriorate ammonta a complessivi circa 11,7 milioni di euro; le sofferenze nette al 31 dicembre 2020 ammontano a 4,2 milioni di euro con un decremento su base annua del 10,14%. La dinamica delle consistenze risente della rigidità e dell'allungamento dei tempi dei processi di recupero di detti crediti originati da Fondi Pubblici che non consentono, tra l'altro, operazioni straordinarie di cessione.

2) Il costo del rischio di credito

Il costo del rischio di credito, ossia il saldo netto delle rettifiche-riprese di valore sui crediti spesate a conto economico nel 2020, è stato pari a circa 3,8 milioni di euro (euro 4,6 milioni nel 2019); il dato comprende il saldo netto delle rettifiche-riprese di valore sui crediti, le garanzie e il valore dei beni leasing recuperati da contratti risolti.

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

3) I fondi rettificativi

Al 31.12.2020, l'ammontare globale dei fondi rettificativi, con riferimento al portafoglio crediti complessivo della Banca, è pari ad euro 58.809 migliaia; rispetto al 31.12.2019, il valore risulta influenzato dalle operazioni di cessione sui fondi propri deteriorati perfezionate nell'esercizio e dall'incremento delle coperture determinate con criterio forfettario.

Si evidenzia che i rapporti di copertura risultano comunque significativamente incrementati come evidenziato nella successiva tabella 13.

Tabella 12

Fondi rettificativi	31.12.2020		31.12.2019	
	Importo	Coverage percentuale portafoglio	Importo	Coverage percentuale portafoglio
Crediti con fondi propri				
Rettifiche crediti deteriorati	34.334	54,32	46.122	48,31
Rettifiche bonis	9.366	2,39	6.968	1,80
Subtotale	43.700	9,59	53.090	10,99
Crediti con fondi di terzi				
Rettifiche crediti deteriorati	14.563	55,42	14.096	52,60
Rettifiche bonis	546	0,54	647	0,64
Subtotale	15.109	11,93	14.743	11,52
Totale generale	58.809	10,10	67.833	11,10

La valutazione dei crediti condotta dalla Banca ai fini del bilancio è avvenuta in coerenza a quanto previsto dalle specifiche politiche del Gruppo.

Al 31 dicembre 2020, l'ammontare dei fondi rettificativi sui crediti deteriorati determina una copertura complessiva (rapporto fondi rettificativi /consistenze lorde) del 54,65% (era il 49,25% fine 2019).

Le sofferenze evidenziano una copertura del 72,00%, in aumento rispetto al 2019 (66,55%); anche le inadempienze probabili registrano un incremento delle coperture assestandosi al 41,79% dal 33,24%.

Con riferimento al portafoglio totale dei crediti con fondi propri e fondi di terzi, nella seguente tabella è riportato il dettaglio relativo ai singoli stati di classificazione.

Tabella 13

Stato anomalia	2020			2019		
	Importo	Rettifiche	Percentuale	Importo	Rettifiche	Percentuale
Sofferenze	41.449	29.843	72,00	60.481	40.249	66,55
Inadempienze probabili	43.725	18.273	41,79	57.750	19.199	33,24
Scaduti deteriorati	4.308	781	18,14	4.028	769	19,10
Totale generale	89.482	48.897	54,65	122.259	60.217	49,25

Anche i crediti in bonis rilevano un significativo incremento del livello di copertura (rapporto fondi rettificativi /consistenze lorde) che raggiunge il 2,01% (era il 1,56% fine 2019). Ciò anche per effetto dell'adeguamento del modello valutativo ai nuovi scenari economici legati alla pandemia in corso.

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

D) GLI IMPIEGHI DI TESORERIA E PORTAFOGLIO ATTIVITA' FINANZIARIE

1) Crediti verso banche

Anche nel corso del 2020 la Banca ha mantenuto un elevato profilo di liquidità, coerente con un approccio prudenziale alla gestione del rischio.

Si riportano di seguito le consistenze al 31.12.2020 degli impieghi di tesoreria in essere.

Tabella 14

Tipologia impiego	31.12.2020		31.12.2019	
	Importo	Valore percentuale	Importo	Valore percentuale
Conti correnti e depositi liberi	131.143	74,28	125.875	72,99
Depositi vincolati	45.408	25,72	36.597	21,22
Titoli	-	-	9.989	5,79
Totale generale	176.551	100,00	172.461	100,00

2) Il portafoglio titoli di proprietà

Nel 2020 la gestione dei titoli è stata attuata con la finalità di ottimizzare la gestione delle temporanee disponibilità di tesoreria e di disporre di riserve di liquidità di alta qualità.

Parte dei titoli in portafoglio sono utilizzati quali collateral per le operazioni di finanziamento perfezionate presso la Banca Centrale Europea e presso altre Istituzioni finanziarie od Organismi internazionali.

L'incremento registrato dal portafoglio titoli di proprietà nel 2020, pari a circa 69 milioni di euro è riconducibile ad investimenti di eccedenze di liquidità anche in funzione di disporre di collaterale per operazioni di rifinanziamento.

L'acquisto di nuovi titoli, anche in sostituzione di quelli in scadenza, ha visto l'allocazione delle attività finanziarie nel portafoglio strategico valutato al costo ammortizzato.

Nella successiva tabella vengono evidenziate inoltre le consistenze delle attività finanziarie suddivise tra i diversi portafogli:

Tabella 15

Tipologia	31.12.2020		31.12.2019	
	Importo	Valore percentuale	Importo	Valore percentuale
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	740	0,23%	862	0,33%
Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	24.513	7,48%	26.722	10,34%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (detenute per l'incasso o la possibile cessione)	95.872	29,25%	140.114	54,23%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: titoli banche	-	-	9.989	3,87%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: titoli clientela	206.608	63,04%	80.675	31,23%
Totale generale	327.733	100,00%	258.362	100,00%

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

E) LA RACCOLTA

1) La raccolta diretta da clientela

La raccolta diretta è attuata da Banca Mediocredito tramite l'offerta di conti correnti e di conti di deposito a clientela istituzionale, corporate e retail.

A fine 2020, l'ammontare della raccolta diretta da clientela si attesta a complessivi 339 milioni di euro con una diminuzione del 10,57% rispetto al dato di fine 2019. Tale andamento è riconducibile ad una precisa strategia di ricomposizione del passivo attuata dalla Banca nel 2020 e destinata a proseguire anche nel 2021.

La principale componente della raccolta diretta della Banca è costituita dalla raccolta on-line, www.contoforte.it, rivolta esclusivamente alla clientela retail, che evidenzia a fine 2020 depositi per 204 milioni di euro ripartiti su oltre 6 mila clienti; anche tale aggregato ha segnato una riduzione in termini di consistenze (-18,84%) rispetto al dato del 31.12.2019.

La strategia di riduzione dei tassi sulla raccolta diretta è proseguita anche nel 2020. In particolare, sono proseguite le politiche di diminuzione dei rendimenti offerti sulla componente vincolata.

La raccolta da clientela corporate si è leggermente incrementata rispetto al 2019, attestandosi a complessivi 135 milioni di euro rispetto ai 128 milioni di euro del 2019.

Complessivamente, il costo medio della raccolta diretta si è ridotto risultando pari allo 0,80% (era 0,84%) e risente del costo riferito alla raccolta on-line in cui la componente vincolata (fino a 60 mesi) è particolarmente rilevante; il costo medio della componente libera della raccolta corporate è stato pari allo 0,27% (0,49% nel 2019).

Le consistenze di fine esercizio delle varie tipologie di conti correnti e di deposito sono riepilogate nella seguente tabella:

Tabella 16

Consistenze	31.12.2020	31.12.2019	Variazione %
Conto Impresa	134.841	127.575	5,70
Conto Solido	-	497	-100,00
Conto Cash	-	3.019	-100,00
Contoforte.it – libero	72.194	60.870	18,60
Contoforte.it – vincolato	131.613	186.721	-29,51
TOTALE	338.648	378.682	-10,57

2) La raccolta diretta sui fondi regionali

Banca Mediocredito gestisce per la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia la tesoreria dei Fondi di rotazione regionali attivi nei comparti dell'artigianato, del commercio e servizi ed i fondi di agevolazione relativi agli interventi in materia di edilizia residenziale.

A fine 2020, le giacenze sui conti correnti di tesoreria riferibili a tali ambiti erano pari a 42,4 milioni di euro; il saldo risulta diminuito rispetto al 2019, quando ammontava a 53,8 milioni di euro, per effetto delle consistenti erogazioni a valere su operazioni Anticrisi-Covid 19 effettuate nel 2020.

Tabella 17

Consistenze	31.12.2020	31.12.2019	Variazione %
Altri	42.355	53.787	-21,25
Contributi attualizzati	33.445	38.881	10,64
TOTALE	75.800	92.668	-31,21

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA - RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

3) Le obbligazioni

Alla data del 31.12.2020 la consistenza delle obbligazioni emesse in circolazione era pari a complessivi euro 25.467 migliaia (euro 25.377 migliaia al 31.12.2019); di questi, 20 milioni di euro nominali sono riferibili al prestito obbligazionario subordinato computato nel patrimonio di vigilanza supplementare e scadente nel 2024.

4) Altre forme di raccolta a medio e lungo termine

Nel corso del 2020 la Banca ha incrementato la raccolta a medio e lungo termine acquisita attraverso la Capogruppo dalla BCE con le operazioni di rifinanziamento TLTRO III – "Targeted longer term refinancing operation". Nel 2019 le operazioni erano strutturate direttamente ed erano rappresentate nella voce "Finanziamenti BCE" della sottostante tabella.

In particolare, nel 2020 sono state perfezionate tre operazioni TLTRO III per complessivi 200 milioni di euro. Per ulteriori dettagli si rinvia alla sezione E della nota integrativa riferita al rischio liquidità.

Tabella 18

Consistenze	2020	2019	Variazione%
Finanziamenti BCE	-	30.000	-100,00
Finanziamenti da Capogruppo, BEI e interbancari	359.814	185.120	94,37
TOTALE	359.814	215.120	67,26

Complessivamente le passività onerose hanno evidenziato, alla chiusura degli ultimi due esercizi, le seguenti consistenze:

Tabella 19

Consistenze	31.12.2020		31.12.2019		Variazione Percentuale
	Valore assoluto	Valore percentuale	Valore assoluto	Valore percentuale	
Obbligazioni	25.467	3,12	25.377	3,46	0,35
Debiti verso clientela	432.106	52,86	493.697	67,24	-12,48
Finanziamenti da banche	358.555	43,87	182.472	24,85	+96,50
Operazioni di mercato	-	-	30.000	4,09	-100,00
Altra provvista	1.259	0,15	2.648	0,36	-52,45
Totale (1)	817.387	100,00	734.194	100,00	11,33

(1) La differenza dell'importo rispetto al valore di cui alle voci 10 lett. a), b) e c) del passivo nello stato patrimoniale deriva dai debiti per fondi di terzi in amministrazione non considerati nella presente analisi.

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

F) LE ATTIVITA' DI AGENZIA

GESTIONE DI AGEVOLAZIONI REGIONALI

Di seguito, si segnalano gli ambiti di attività nelle quali la Banca opera in base a specifiche convenzioni sottoscritte con la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

A) ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO

Gli interventi di Mediocredito avvengono mediante gli strumenti sottoelencati la cui operatività è stata illustrata nella parte della relazione che si occupa degli impieghi:

- FRIE Fondo di rotazione per iniziative economiche (legge regionale 2/2012);
- Fondo per lo sviluppo delle piccole e medie imprese e dei servizi (legge regionale 2/2012);
- Fondo di rotazione a favore delle imprese artigiane del Friuli Venezia Giulia – Sezione per gli interventi anticrisi a favore delle imprese artigiane e a sostegno delle attività produttive (legge regionale 6/2013, art. 2, comma 11);
- Fondo speciale di rotazione a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio del Friuli Venezia Giulia - Sezione per gli interventi anticrisi a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio (legge regionale 6/2013, art. 2, comma 11);
- Fondo di rotazione per interventi nel settore agricolo (legge regionale 80/1982).

B) ATTIVITA' DI SERVIZI

1) Comparto del commercio e dei servizi

In relazione alle disposizioni di cui agli articoli 12 e 13 della legge regionale 2/2012, la Giunta regionale, con deliberazione in data 5.2.2015, ha tra l'altro stabilito che dal 1.3.2015 non sono più applicabili le norme di cui agli articoli 95 e 96 della legge regionale 29/2005, fatti salvi i procedimenti in corso.

L'attività, quindi, si è concretizzata nell'erogazione dei contributi in conto interessi e nella gestione delle revoche determinate dal mancato rispetto, da parte dei beneficiari, degli obblighi previsti per il mantenimento delle agevolazioni ottenute.

Legge regionale 36/1996 art. 2 e succ. modifiche e legge regionale 29/2005 art. 95

Al 31.12.2020 risultano in essere n. 160 finanziamenti per un importo pari ad euro/migl. 17.094 (al 31.12.2019 n. 183 per 22.899 euro/migl.).

Legge regionale 29/2005 art. 96

Al 31.12.2020 risultano in essere n. 46 finanziamenti per un importo pari ad euro/migl. 399 (al 31.12.2019 n. 93 per 1.057 euro/migl.).

2) Comparto dell'artigianato

In relazione alle disposizioni di cui agli articoli 12 e 13 della legge regionale 2/2012, la Giunta regionale, con deliberazione in data 5.2.2015, ha tra l'altro stabilito che dal 1.3.2015 non sono più applicabili le norme di cui all'articolo 50 della legge regionale 12/2002, fatti salvi i procedimenti in corso.

L'attività, quindi, si è concretizzata nell'erogazione dei contributi in conto interessi e nella gestione delle revoche determinate dal mancato rispetto, da parte dei beneficiari, degli obblighi previsti per il mantenimento delle agevolazioni ottenute.

Legge regionale 22 aprile 2002, n.12 art. 50

Al 31.12.2020 risultano in essere n. 14 finanziamenti per un importo pari ad euro/migl. 174 (al 31.12.2019 n. 65 per 998 euro/migl.).

3) Comparto dell'edilizia

Legge regionale 9/1999 art. 23 – Bando 20.9.1999 (edilizia agevolata)
Leggi regionali 9/1999 art. 23 e 3/2002 art.6 - Bando del 7.10.2002 (edilizia agevolata)

Il Fondo istituito ai sensi dell'articolo 23, comma 1, della legge regionale 9/1999, per l'assegnazione delle agevolazioni per interventi di edilizia agevolata, è stato soppresso, con decorrenza 1° gennaio 2018 dall'articolo 11, comma 3, della legge regionale 37/2017.

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA - RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

L'attività si è concretizzata nell'erogazione dei contributi in conto interessi, nell'incasso delle rate relative ai finanziamenti non onerosi e nella gestione delle revoche di agevolazioni determinate dal mancato rispetto, da parte dei beneficiari, degli obblighi previsti per il mantenimento delle agevolazioni ottenute.

Al 31.12.2020 risultano in essere n. 817 finanziamenti per un importo pari ad euro/migl. 16.853 con contributo in conto interessi.

Legge regionale 6/2003 art.5 (Edilizia agevolata)

La raccolta delle domande si è conclusa nel corso del 2016.

Di seguito è evidenziata l'attività svolta nell'esercizio e, limitatamente alle istanze che hanno trovato copertura finanziaria, la situazione al 31 dicembre 2020.

Tabella 20

Stato degli interventi	2020		2019	
	Numero	Numero	Numero	Importo
Istanze presentate alle banche convenzionate	-	-	-	-
Istanze prenotate	-	-	-	-
Istanze archiviate	131	2.470	269	5.298
A agevolazioni concesse	17	325	260	4.894
A agevolazioni determinate	30	623	371	7.094
A agevolazioni revocate	597	12.249	934	19.133
Situazione		31.12.2020		31.12.2019
Istanze in istruttoria		11		158
A agevolazioni concesse da determinare		34		79
Importo contributi residui da corrispondere		103.488		135.916

Legge regionale 4/2001 art.5 commi da 4 a 14 (Fondo di garanzia edilizia residenziale)

La seguente tabella evidenzia la dinamica degli interventi relativi agli ultimi due esercizi:

Tabella 21

Stato degli interventi	2020		2019		Variazioni percentuali	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Istanze presentate al Mediocredito	304	-	98	-	210,20	-
Garanzie rilasciate	267	5.684	97	2.056	175,26	176,46
Consistenze in essere	2.069	26.428	2.015	27.795	2,68	-4,92

Legge regionale 1/2016 art. 18 (Edilizia agevolata)

Il regolamento di esecuzione delle disposizioni introdotte dall'articolo 8 della Legge regionale 29 aprile 2019, n. 6 ha attuato una riforma del canale contributivo di edilizia agevolata della LR 1/2016 con l'introduzione, tra le iniziative ammissibili, degli interventi di solo "acquisto" e di "nuova costruzione" dell'immobile.

L'articolo 5 della Legge regionale 6 agosto 2019, n. 13 ha introdotto, in via transitoria, la possibilità per i titolari di domande presentate per iniziative di acquisto e contestuale recupero, in data antecedente all'entrata in vigore del sopra citato regolamento, non oggetto di archiviazione, di modificare l'iniziativa in iniziativa di solo acquisto.

Nell'esercizio 2020 sono pervenute numero 92 istanze di modifica dell'intervento.

Di seguito è evidenziata l'attività svolta nell'esercizio e, limitatamente alle istanze che hanno trovato copertura finanziaria, la situazione al 31 dicembre 2020.

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA - RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

Tabella 22

Stato degli interventi	2020		2019	
	Numero	Importo	Numero	Importo
Istanze presentate alle banche convenzionate	4.394	75.374	3.147	47.776
Istanze ammesse a finanziamento	1.420	21.350	954	15.454
Istanze archiviate	328	5.107	205	3.126
Agevolazioni concesse	1.126	17.242	946	15.126
Agevolazioni determinate	1.207	18.376	506	8.100
Agevolazioni revocate	9	141	3	50
Situazione	31.12.2020		31.12.2019	
Istanze in istruttoria		1.399		1.339
Agevolazioni concesse da determinare		416		504

4) Comparto del lavoro

Legge regionale 2/2006 art. 8 commi da 6 a 22 (Fondo regionale di garanzia per l'accesso al credito da parte dei lavoratori precari)

La seguente tabella evidenzia la dinamica degli interventi relativi agli ultimi due esercizi:

Tabella 23

Stato degli interventi	2020		2019		Variazioni percentuali	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Istanze presentate al Mediocredito	1	-	1	-	-	-
Garanzie rilasciate	1	3	1	3	-	-
Consistenze in essere	3	5	8	11	-62,50	-54,55

GESTIONE DI AGEVOLAZIONI STATALI

Agevolazioni legge 488/1992

Trattasi di attività svolta sulla base di Convenzioni con il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE).

Nel corso del 2020 non vi è stata l'apertura di nuovi bandi ma è proseguita la residuale attività di gestione delle pratiche agevolate su precedenti bandi. Tale attività è consistita essenzialmente nell'assistenza all'attività di verifica documentale svolta dal MISE su progetti realizzati, nella redazione di relazioni finali di spesa riferibili a progetti prima revocati dal MISE e poi dallo stesso rimessi "in bonis", nell'emissione degli Atti di liquidazione a saldo e conguaglio a chiusura di progetti realizzati dalle imprese.

Le attività svolte nel corso del 2020 sono state legate ad adempimenti di carattere prevalentemente formale e non hanno dato luogo alla richiesta di contributi a favore delle imprese beneficiarie.

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA - RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

I RISULTATI ECONOMICI

L'andamento economico nel 2020 evidenzia la tenuta del margine degli interessi riconducibile alla riduzione conseguita nel costo del passivo oneroso derivante dalla ricomposizione delle forme di finanziamento.

Per effetto della contrazione delle commissioni attive ed il negativo impatto derivante dalle cessioni di attività finanziarie (crediti deteriorati), i proventi operativi netti dell'esercizio 2020 sono risultati in calo rispetto al livello del 2019.

La riduzione degli oneri operativi registrata nell'esercizio (-6,88%) ha contenuto il calo del risultato della gestione operativa.

L'impatto dell'emergenza sanitaria Covid19 sul conto economico della Banca si è principalmente determinato a livello di commissioni attive (mancato incasso commissioni su rate finanziamenti con fondi di terzi in moratoria) ed a livello di determinazione del costo del rischio di credito che ha considerato prudenzialmente uno scenario prospettico meno favorevole.

Si precisa che i dati di seguito esposti sono stati riclassificati rispetto ai prospetti di bilancio, secondo criteri che meglio esprimono i numeri in rapporto alla loro natura e origine; le modalità sono specificate nelle note di dettaglio riferite alle singole voci.

Tabella 24

			assolute	%
Interessi netti	10.309	10.082	227	2,25%
Commissioni nette	5.011	5.609	-598	-10,66%
Risultato dell'attività di finanza	-37	-1.819	1.782	-97,97%
Risultato delle cessioni di attività finanziarie	-1.470	681	-2.151	100,00%
Altri proventi netti di gestione	-121	237	-358	-151,05%
Proventi operativi netti	13.692	14.790	-1.098	-7,42%
Spese del personale	-6.361	-6.251	-110	1,76%
Spese amministrative	-6.052	-7.011	959	-13,68%
Ammortamenti su immobilizzazioni	-342	-436	94	-21,56%
Oneri operativi	-12.755	-13.698	943	-6,88%
Risultato della gestione operativa	937	1.092	-155	-14,19%
Rettifiche/riprese di valore nette su crediti	-3.634	-3.581	-53	1,48%
Rettifiche/riprese di valore nette su garanzie	-120	-250	-	0,00%
Rettifiche/riprese di valore nette su immobili uso investimento	-124	-730	606	-83,01%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività finanziarie FV	-1.661	-2.011	350	-17,40%
Variazioni fondi per rischi e oneri	10	302	-292	-96,69%
Risultato lordo	-4.592	-5.178	586	-11,32%
Imposte	1.616	-206	1.822	-884,47%
Risultato netto	-2.976	-5.384	2.408	-44,73%

Gli interessi netti

Gli interessi netti ammontano ad euro 10.309 migliaia e rilevano un incremento del 2,25% rispetto al corrispondente dato del 2019 con una contrazione degli interessi passivi (-10,91%) maggiore, in termini assoluti, rispetto a quella registrata dagli interessi attivi (-3,19%).

Sul fronte degli interessi attivi si rileva:

- una contrazione del 8,95% degli interessi attivi generati dal portafoglio crediti fruttifero che passano da euro 12.087 migliaia ad euro 11.005 migliaia quale conseguenza della diminuzione delle consistenze del portafoglio (- 11,30%) contrastata dall'incremento del rendimento (+7 punti base);
- un aumento del 24,81% degli interessi attivi rivenienti dalle attività finanziarie e interbancarie (pari ad euro 2.012 migliaia rispetto ad euro 1.612 del 2019) per un incremento della redditività del portafoglio titoli passata dallo 0,63% allo 0,75%;
- una tenuta degli interessi di mora incassati di euro 974 mila in relazione ad incassi su posizioni deteriorate (euro 1.276 migliaia nel 2019);
- una riduzione della componente economica relativa ai finanziamenti con fondi di terzi che passa da euro 804 migliaia a euro 662 migliaia (-17,60%) correlata alle proroghe delle rate connesse al Covid-19;

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

- un apporto economico positivo rilevante pari a euro 1.338 migliaia riveniente dal recupero di attualizzazione per effetto tempo degli NPE.

Nel dettaglio gli interessi passivi evidenziano:

- la riduzione degli interessi passivi sulla raccolta diretta (-7,82%) conseguente al calo dei tassi e delle consistenze (euro 3.348 migliaia nel 2020 contro euro 3.632 migliaia nel 2019), come già precedentemente descritto;
- un calo significativo degli interessi passivi rivenienti dai titoli in circolazione e dalla raccolta interbancaria (euro 1.387 migliaia nel 2020 contro euro 2.838 migliaia nel 2019).

Le commissioni nette

Le commissioni nette ammontano ad euro 5.011 migliaia, rilevando un decremento del 10,66% rispetto al 31.12.2019 (euro 5.609 migliaia) quale risultanza:

- di una riduzione delle commissioni attive complessive, che passano da 5.897 migliaia ad euro 5.243 migliaia (-11,09%);
- di una contrazione anche delle commissioni passive, che ammontano ad euro 232 migliaia in calo da euro 288 migliaia rilevate nel 2019.

Nel dettaglio l'andamento delle commissioni attive evidenzia:

- uno scostamento negativo delle commissioni rivenienti dai finanziamenti con fondi di terzi (-18,56%);
- una sostanziale stabilità delle commissioni rivenienti dai servizi prestati alla Regione (+2,46%);
- una riduzione di euro 119 migliaia delle altre commissioni attive principalmente riconducibile a quelle accessorie dell'attività creditizia ed a quelle relative al factoring (operatività dismessa).

La gestione finanziaria

Il risultato dell'attività di negoziazione ha evidenziato un valore modestamente negativo (Euro -37 migliaia) mentre lo scorso esercizio rilevava un saldo negativo di euro 1.819 migliaia, per effetto della chiusura di esposizioni verso un Fondo Immobiliare Chiuso.

Il risultato delle cessioni di attività finanziarie ha rilevato un saldo negativo di euro 1.470 migliaia inclusivo della perdita derivante dalla cessione dei crediti deteriorati GACS IV, pari a circa euro 2,1 milioni.

I **Proventi netti** al 31 dicembre 2020 presentano, quindi, un dato complessivo di euro 13.692 migliaia con un decremento del 7,42% rispetto al 2019 quando erano assommati a euro 14.790 migliaia.

Gli **Oneri operativi** sono quantificati in complessivi euro 12.755 migliaia con un decremento del 6,88% rispetto al corrispondente dato del 2019; analizzando le diverse componenti si rileva che:

- le spese per il personale si attestano ad euro 6.361 migliaia, stabili rispetto al 2019 (+1,76%);
- le altre spese amministrative, che assommano ad euro 6.052 migliaia, in forte diminuzione rispetto al 2019 di euro 959 migliaia (-13,68%);
- gli ammortamenti su attività materiali sono pari ad euro 342 migliaia (euro 436 migliaia nel 2019).

Il costo medio del Personale dipendente (escludendo i distacchi), è pari euro 72,40 migliaia di euro rispetto al valore di 73,55 migliaia di euro registrato nel 2019. Il numero medio dei dipendenti è sceso da 66 del 2019 a 65.

Per i dettagli circa le informazioni sull'ammontare dei compensi corrisposti agli Amministratori, Sindaci e Direttore Generale, nonché i compensi relativi agli altri dirigenti con responsabilità strategiche e le operazioni con le parti correlate, si rimanda alla Parte H della nota integrativa.

Nel dettaglio, l'andamento delle spese amministrative evidenzia la forte riduzione in particolare riconducibile sia a politiche di contenimento attuate nel 2020 relativamente ai costi di funzionamento, sia al venir meno di componenti straordinarie di spesa particolarmente rilevanti che avevano caratterizzato l'esercizio 2019.

Il risultato della gestione operativa

Il risultato della gestione operativa 2020 rileva un valore complessivo positivo pari a euro 937 migliaia, in calo del 14,19% rispetto al 2019 quando si era attestato a euro 1.092 migliaia.

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

Le rettifiche di valore

Per quanto riguarda le rettifiche/riprese di valore e gli accantonamenti, il conto economico riclassificato chiuso al 31 dicembre 2020 rileva un dato complessivo di rettifiche pari a euro 5.529 migliaia rispetto ad un valore complessivo, sempre di rettifiche, di euro 6.270 registrato nel 2019.

Nel dettaglio, le principali componenti dal dato 2020 sono così quantificate:

- il saldo netto delle rettifiche di valore su crediti è stato pari a euro 3.631 migliaia, stabile rispetto al 2019 nonostante gli effetti peggiorativi connessi agli scenari economici in corso di pandemia ed all'introduzione dei criteri del calendar provisioning;
- il saldo netto delle rettifiche di valore sulle immobilizzazioni leasing ha evidenziato un dato di euro 124 migliaia con una riduzione del 83% rispetto al 2019;
- il saldo netto della valutazione delle attività finanziarie in portafoglio con effetto a CE risulta pari a rettifiche di valore per complessivi euro 1.661 migliaia, con uno scostamento comunque positivo rispetto al 2019 del 17,40% nonostante si sia rilevata una perdita complessiva di euro 2.218 migliaia, derivante dalla valutazione al NAV delle quote OICR rettificata da un liquidity adjustment applicato secondo una metodologia messa a punto a livello di Gruppo;
- la variazione del Fondo rischi evidenzia un valore positivo di euro 10 migliaia.

Il risultato netto

Il Risultato economico lordo della Banca al 31 dicembre 2020 rileva, quindi, una perdita di euro 4.592 migliaia rispetto ad euro 5.178 migliaia del 2019.

A livello di Risultato economico netto, il 2020 chiude con una perdita di euro 2.976 migliaia dopo aver scontato un effetto imposte positive per euro 1.616 migliaia.

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA - RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

I PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI

Nei prospetti che seguono si riepilogano i dati patrimoniali raffrontati con lo scorso esercizio espressi in migliaia di euro.

Tabella 25

Voci dell'attivo	31.12.2020	31.12.2019	variazioni	
			assolute	%
Cassa e disponibilità liquide	1	3	-2	-66,67
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	25.253	27.584	-2.331	-8,45
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	95.872	140.114	-44.242	-31,58
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	906.603	796.516	110.087	3,82
di cui: crediti verso banche	176.551	172.461	4.090	2,37
di cui: crediti verso clientela	730.052	624.055	105.997	16,99
Attività materiali e immateriali	11.049	11.317	-268	-2,37
Attività fiscali	46.213	47.538	-1.325	-2,79
Altre attività	5.928	5.810	118	2,03
Totale dell'attivo	1.090.919	1.028.882	62.037	6,03

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2020	31.12.2019	variazioni	
			assolute	%
Debiti verso banche	359.814	215.120	144.694	67,26
Debiti verso clientela	543.632	606.947	-63.315	-10,43
Titoli in circolazione	25.467	25.377	90	0,36
Passività fiscali	1.622	1.722	-100	-5,80
Altre passività	43.205	59.338	-16.133	-27,19
Trattamento di fine rapporto del personale	278	418	-141	-33,64
Fondi per rischi ed oneri:	21.076	21.077	-1	-
Riserve da valutazione	982	1.062	-80	-7,49
Riserve	-25.657	-20.271	-5.386	-26,57
Sovrapprezzi di emissione	8.324	8.324	-	-
Capitale	115.152	115.152	-	-
Risultato dell'esercizio	-2.976	-5.384	2.408	44,72
Totale del passivo e del patrimonio netto	1.090.919	1.028.882	62.037	6,03

Con riferimento alle voci dell'attivo si ritiene opportuno evidenziare che:

- la riduzione delle attività valutate al fair value con impatto a conto economico è correlata alla riduzione del valore delle quote OICR, derivante in parte da impairment ed in parte dall'applicazione di un fattore di liquidity adjustment nel modello di valutazione adottato;
- la riduzione delle attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è determinata da una diversa politica di gestione del portafoglio titoli;
- i crediti verso la clientela hanno registrato un incremento delle consistenze dei titoli al costo ammortizzato per circa 126 milioni di euro.

Relativamente alle voci del passivo e del patrimonio netto si precisa che:

- i debiti verso banche sono incrementati per effetto delle operazioni TLTRO III attivate per il tramite della Capogruppo;
- i debiti verso clientela hanno registrato una diminuzione correlata alla diminuzione delle giacenze dei conti correnti e di deposito;
- i fondi rischi ed oneri includono euro 15,1 milioni riferiti ai fondi di svalutazione su fondi di terzi in amministrazione, nel 2019 ammontavano ad euro 14,7 milioni;
- le riserve da valutazione sono diminuite per effetto delle valutazioni dei titoli;
- le riserve sono variare conseguentemente alla perdita dell'esercizio precedente.

Flussi di cassa

Al 31 dicembre 2020 la liquidità netta assorbita dalla attività operativa è stata pari ad euro 2.329.

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA - RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

L'attività operativa ha assorbito liquidità per 5,2 milioni di euro essendosi generati 65,5 milioni di liquidità dalle passività finanziarie e 1,7 milioni dalla gestione operativa, assorbiti integralmente dalla liquidità riferita alle attività finanziarie (euro 72,4 milioni).

L'attività di investimento ha assorbito flussi finanziari per un ammontare di euro 147 migliaia.

Nel 2020 si è generata nuova liquidità dall'attività di provvista per 5,4 milioni.

Di seguito si riepilogano alcuni indicatori di natura finanziaria e non finanziaria (NO GAAP MEASURES) volti ad evidenziare la situazione economica e patrimoniale della banca.

Tabella 26

INDICATORI FINANZIARI	31.12.2020	31.12.2019
<i>RAPPORTI DI SOLIDITA'</i>		
MEZZI PROPRI / IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI	867,27%	873,76%
MEZZI PROPRI / SOFFERENZE NETTE	825,65%	488,75%
MEZZI PROPRI / CREDITI VERSO CLIENTELA	13,13%	15,85%
MEZZI PROPRI / TOTALE ATTIVO	8,78%	9,61%
<i>RAPPORTI DI CAPITALIZZAZIONE</i>		
TIER 1 = PATRIMONIO DI BASE / TOTALE ATTIVITA' PONDERATE	17,58	17,18
TOTAL CAPITAL RATIO = PATRIMONIO DI VIGILANZA / ATTIVITA' PONDERATE	19,88	19,98
<i>RAPPORTI DI RISCHIOSITA'</i>		
SOFFERENZE NETTE / MEZZI PROPRI	12,11%	20,46%
RETTIFICHE DI VALORE SU SOFFERENZE / SOFFERENZE LORDE	72,00%	66,55%
RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI IN BONIS / CREDITI IN BONIS	2,01%	1,56%
SOFFERENZE NETTE / CREDITI VERSO CLIENTELA	1,59%	3,24%
<i>RAPPORTI DI EFFICIENZA</i>		
UTILE ANTE IMPOSTE / MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	-39,60%	-41,76%
COSTO DEL LAVORO / MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	54,86%	50,42%
COST INCOME RATIO	113,82%	113,91%
<i>RAPPORTI DI STRUTTURA</i>		
CREDITI VERSO CLIENTELA / TOTALE ATTIVO	66,92%	60,65%
RACCOLTA / TOTALE ATTIVO	85,15%	82,37%
<i>RAPPORTI DI REDDITIVITA'</i>		
UTILE NETTO / PATRIMONIO NETTO	-3,11%	-5,44%
UTILE AL LORDO DELLE IMPOSTE / PATRIMONIO NETTO	-4,79%	-5,24%
DIVIDENDI PAGATI / UTILE NETTO	0,00%	0,00%
<i>INDICATORI NON FINANZIARI</i>		
MARGINE INTERESSI / DIPENDENTI MEDI	158,60	152,76
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE / DIPENDENTI MEDI	178,38	187,85

Al 31 dicembre 2020, la società non possiede azioni proprie né direttamente né attraverso società fiduciarie o per interposta persona e, durante l'esercizio, non ha effettuato acquisti o vendite delle stesse. La Banca inoltre non possiede azioni della controllante.

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA - RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

L'ATTIVITA' DEGLI ORGANI SOCIALI

Il Consiglio di amministrazione

Nel 2020 il Consiglio di amministrazione, formato da 5 componenti, si è riunito 22 volte.

La partecipazione alle sedute da parte degli amministratori è stata pari al 85%; dei 6 amministratori complessivamente in carica nel corso del 2020, 2 hanno partecipato a tutte le sedute.

Nel corso delle sedute, al netto delle pratiche di fido, sono stati esaminati complessivamente 281 argomenti.

Il Consiglio di amministrazione ha esaminato complessivamente 107 posizioni di fido, di cui 51 relative alla concessione di nuovi affidamenti.

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

L'ASSETTO ORGANIZZATIVO E GLI EVENTI RILEVANTI DELL'ESERCIZIO 2020

In premessa si evidenzia come, con riguardo all'attuazione del quadro normativo di riferimento rilevi la decisione della BCE del 18 aprile 2019 che, in conformità all'articolo 40, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 2014/468 (BCE/2014/17), **stabilisce che ciascuno dei soggetti vigilati che fanno parte di un Gruppo significativo vigilato, devono essere considerati soggetti vigilati significativi.**

Nel corso del 2020, la Banca è stata interessata dal completamento delle attività finalizzate alla definizione del modello organizzativo delle Funzioni di Controllo del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, svolte dalla Capogruppo nell'ambito di specifiche progettualità. In virtù di tale modello, la Banca, conseguentemente all'adesione al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, ha completato l'accentramento presso la Capogruppo del governo e della responsabilità delle Funzioni Aziendali di Controllo, attraverso l'esternalizzazione alla stessa delle attività relative a tutte le funzioni di controllo di secondo e terzo livello.

Più nello specifico, in relazione alle attività di adeguamento organizzativo e procedurale, si richiamano di seguito gli interventi posti in essere dal GBCI, in risposta all'emergenza sanitaria Covid-19.

Le misure adottate in risposta all'emergenza sanitaria da "Covid-19"

Fin dal primo profilarsi della emergenza sanitaria e sociale che ha investito il paese, la Banca ha prestato la massima e costante attenzione alle indicazioni delle Autorità volte alla tutela della salute pubblica e degli interessi dei consumatori, adeguando di conseguenza e con la massima tempestività l'organizzazione e i processi, impegnandosi per assicurare i necessari presidi di sicurezza nell'ambiente di lavoro e nella relazione con la clientela e, più in generale, gli *stakeholder*, nonché la costante continuità operativa e di servizio di tutte le entità in perimetro; ciò, anche attraverso i riferimenti e indirizzi prodotti dall'apposita unità di emergenza interfunzionale (*Task Force* Emergenza Covid-19) costituita presso la Capogruppo e come previsto dal Piano di Risposta alle Crisi Pandemiche, costantemente attiva nella valutazione dell'evolversi della situazione e nell'assunzione delle decisioni via via necessarie, con la finalità di assicurare adeguati meccanismi di coordinamento e garantire l'armonizzazione degli interventi nonché dei riferimenti interpretativi dei vari provvedimenti e indirizzi via via emanati dal Governo, dagli Organismi comunitari, dalle Autorità nazionali e comunitarie, nonché l'omogeneità delle soluzioni realizzate all'interno del Gruppo.

I principali ambiti di intervento della Task Force Emergenza Covid-19 hanno riguardato:

- il monitoraggio dell'evoluzione del quadro normativo - attraverso l'analisi e interpretazione delle disposizioni governative e degli approfondimenti volta per volta prodotti dagli Organismi e Autorità competenti nonché degli interventi posti in essere sia dagli altri player nazionali, sia dalle stesse banche del Gruppo;
- l'interlocuzione con i suddetti Organismi e Autorità, per chiarimenti, quesiti, richieste di emendamenti, anche in collaborazione con Federcasse;
- la definizione degli indirizzi interpretativi e applicativi, nonché il supporto, anche attraverso la gestione delle richieste di chiarimenti ed assistenza, alle Banche;
- la definizione di interventi di efficientamento dei processi operativi e il rafforzamento dei presidi di servicing offerti dalle società del Gruppo;
- l'individuazione e implementazione delle soluzioni tecniche per agevolare i clienti nell'accesso a distanza ai servizi e alle banche nella gestione del volume crescente di attività correlato allo stato emergenziale;
- la definizione delle modalità di adeguamento degli strumenti informatici, l'implementazione di soluzioni di *contingency* a supporto delle attività operative del comparto creditizio e per il monitoraggio delle rispettive dinamiche.

Con riferimento ai profili di sicurezza e continuità operativa, sono state indirizzate e coordinate le azioni necessarie per garantire la protezione del personale, dei clienti e dei fornitori - oltre alle necessarie comunicazioni verso gli *stakeholder* interni ed esterni - e per assicurare la continuità dei processi e dei servizi critici.

Le principali soluzioni adottate per fronteggiare l'emergenza nel periodo del *lockdown*, mitigando i rischi e assicurando al contempo la continuità operativa, si sono basate prevalentemente sull'estesa e tempestiva attivazione dello *smart working* e sulla gestione coordinata dell'apertura delle filiali al pubblico.

Si evidenzia innanzitutto che il Gruppo aderisce al protocollo d'intesa stilato tra Federcasse e le OO.SS. del Credito Cooperativo al fine di evitare assembramenti per prevenire e contenere il contagio del virus, nonché per contribuire alla tutela della salute dei lavoratori delle aziende del Credito Cooperativo.

In tale ambito, lo *smart working*, esteso alla quasi totalità del personale delle funzioni centrali e a larga parte del personale delle filiali e delle sedi aperte al pubblico, è da subito apparsa la soluzione maggiormente efficace per assicurare la salvaguardia della salute del personale senza compromettere l'ordinato sviluppo dell'operatività.

Anche sul fronte dei sistemi e servizi - sia dal punto di vista operativo, sia da quello della erogazione dei sistemi - si è applicato in tempi rapidi il modello organizzativo di gestione del lavoro fortemente incentrato sul lavoro in "remoto". Le infrastrutture a disposizione hanno consentito di garantire una efficace conduzione dei sistemi a supporto della nuova modalità operativa assicurando il rispetto degli adempimenti e, al contempo, la gestione dei vari avanzamenti progettuali, sostanzialmente in linea con le relative pianificazioni.

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

Per quanto riguarda i processi sistemici, partendo dai piani di continuità operativa del gruppo, sono state analizzate le attività critiche e le soluzioni di emergenza relative all'indisponibilità dei locali, del personale e dei fornitori critici, dando priorità alle strutture ed entità operanti a presidio dei processi e dei servizi alla clientela.

Il personale delle unità svolgenti attività critiche, delle strutture a presidio dei processi sistemici e delle strutture operanti sui mercati, è stato abilitato e messo nelle condizioni di lavorare da remoto. Nei casi in cui l'attività svolta richiedeva la presenza fisica, il personale è stato organizzato con turnazioni indirizzate a ridurre il rischio di contagio e, di conseguenza, di indisponibilità di personale critico.

Per agevolare l'attivazione delle misure previste dai provvedimenti governativi "Cura Italia" e "Liquidità" e dagli accordi di categoria (Moratoria ABI "Imprese in Ripresa 2.0" e "Accordo con Associazione dei Consumatori"), sono state immediatamente attivate le soluzioni funzionali al relativo esercizio e qualificazione da parte delle società del Gruppo, con la produzione di informazioni e *reporting*, anche giornalieri, finalizzati al monitoraggio puntuale sia del livello di esecuzione, sia del relativo impatto, in particolare sulla qualità del portafoglio creditizio; rilevazioni e segnalazioni che trovano anche espressione diretta nelle nuove specifiche segnalazioni di vigilanza a riguardo attivate (di cui, meglio, infra).

Si richiamano, innanzitutto, le azioni indirizzate ad assicurare il presidio delle dinamiche creditizie e dei relativi fattori di rischio per adeguare al mutato contesto di riferimento, rafforzandolo e consolidandolo, il modello operativo del credito e le logiche di gestione relative, garantendo tempestività di risposta alle esigenze della clientela, presidiare il potenziale deterioramento del portafoglio creditizio, favorire le principali iniziative definite nell'ambito dell'*Operational Plan* che accompagna le *NPE Strategy* della Banca.

Le concessioni creditizie della Banca trovano il loro principale quadro di riferimento nella Politica di Gruppo in materia di concessione e perfezionamento del credito, ispirata ai dettami delle normative regolamentari, al principio di sana e prudente gestione, alle *best practice* di sistema ed al principio di proporzionalità nell'applicazione delle regole creditizie. Il Gruppo, nel confermare l'attuazione di tale impianto anche nel contesto dell'emergenza Covid-19, ha ritenuto opportuno, in taluni puntuali casi, adattarne i riferimenti operativi e gestionali al fine di agevolare l'applicazione delle misure governative e associative e rispondere alle richieste della clientela.

In tale ambito sono stati:

- snelliti i processi di istruttoria e accoglimento delle domande da parte della clientela, considerata l'eccezionalità del momento, pur preservando, al contempo, i principi di sana e prudente gestione del credito;
- applicate deroghe alle Politiche di Gruppo, a carattere temporaneo e limitatamente al perimetro di operazioni creditizie rientranti nella sfera di applicazione delle misure previste dai decreti "Cura Italia", e "Liquidità" e dalle Moratorie ABI;
- rafforzati il controllo e il monitoraggio continuo delle misure concesse;
- mantenuti e rafforzati il principio di segregazione dei ruoli, così come disciplinato nella Politica di Gruppo in materia di concessione e perfezionamento del credito e l'attenta osservazione delle controparti che già mostravano anomalie pregresse allo scoppio della pandemia, valutando la resilienza delle posizioni e la validità delle strategie gestionali già intraprese o in corso.

Al fine di presidiare il processo di valutazione del merito creditizio, sono stati declinati, con particolare riguardo alla clientela *corporate*, una serie di ambiti di approfondimento - a rafforzamento dei *credit standard* di ordinaria valutazione delle controparti - differenziati sulla base della tipologia di cliente e di operazione.

Alla luce delle Linee Guida EBA in materia, sono state, inoltre, declinate specifiche indicazioni alle Società del Gruppo per la corretta classificazione delle misure accordate, identificando la tipologia di operazioni di sospensione e le condizioni che, se soddisfatte, non determinano l'automatica classificazione dell'esposizione oggetto di moratoria come "*forborne*".

Le aree di intervento individuate hanno consentito una gestione complessivamente adeguata della macchina operativa sottesa al processo del credito durante le fasi più acute dell'emergenza, con elevatissime percentuali di accoglimento delle richieste di moratoria e di finanziamento (come sinteticamente richiamato nella tabella seguente), pur mantenendo un costante presidio sulla qualità del portafoglio, sulle dinamiche creditizie, sui rispettivi fattori di rischio.

Nel corso del 2020 la Banca ha ricevuto 1.066 richieste di moratorie tra operazioni di finanziamento ordinarie con fondi propri e operazioni agevolate con fondi di terzi per un valore complessivo di debito residuo di circa 407 milioni di euro.

Con riferimento alle ulteriori misure di intervento sul credito adottate a livello nazionale (decreto "liquidità") sono stati accordati 25 nuovi fidi per complessivi circa 47 milioni di euro. Relativamente agli strumenti di finanza agevolata attivati per le imprese dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in relazione all'emergenza Covid-19 (Anticrisi LR 3/2020) la Banca ha ricevuto complessivamente 443 domande concedendo 281 nuovi fidi per un controvalore di circa euro 39 milioni.

Le implicazioni legate al contesto emergenziale, soprattutto in termini di impatti sul comparto creditizio, attraversano trasversalmente il *framework* di valutazione e gestione del rischio di credito della Banca e hanno in tal senso richiesto interventi di integrazione e/o di adeguamento a livello metodologico e di processo, basati, in termini generali, su due principali direttrici:

- l'identificazione ed il monitoraggio nel continuo delle informazioni chiave relative al portafoglio creditizio interessato dall'applicazione delle misure di sostegno previste dai decreti legislativi in ambito Covid-19; ciò ha implicato, in concreto, l'incorporazione di tali nuove dimensioni di analisi nell'ambito degli ordinari processi di monitoraggio andamentale e controllo dei rischi creditizi, nonché di produzione della relativa reportistica, anche in risposta alle richieste informative pervenute in materia da parte delle Autorità di Vigilanza;

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

- la rivisitazione delle metriche di previsione del rischio di credito, fattorizzando le nuove determinanti analisi legate all'emergenza Covid-19 (ad es. scenari macroeconomici aggiornati, effetti delle misure di sostegno), nell'ambito degli ordinari processi di misurazione, ed in particolare all'interno del framework di impairment IFRS9.

Con riferimento alle esigenze informative interne, ovvero al complessivo *framework* di *reporting* verso gli organi di governo aziendali, sin dall'avvio dell'emergenza sanitaria è stata intensificata l'attività di *risk monitoring & detection* posta in essere al fine di presidiare le principali dinamiche di rischio (i.e. Rischi Creditizi, Rischi Finanziari e Rischi Operativi).

Per quanto attiene al monitoraggio dei Rischi Creditizi sono state portate all'attenzione degli organi aziendali specifiche informative di sintesi relativamente alle attività in corso in ambito rischi di credito in relazione all'emergenza legata al Covid-19, quali:

- evidenze relative al processo di monitoraggio dell'operatività creditizia in ambito Covid-19, con particolare riferimento alle misure di sostegno accordate alla clientela e alle principali dimensioni di analisi/dinamica evolutiva del complessivo portafoglio creditizio;
- simulazioni – effettuate inizialmente sulla base di ipotesi di bilancio statico e delle informazioni alla data disponibili, oltre che su una prima versione degli scenari macroeconomici generati a fronte dell'emergenza Covid-19 e successivamente aggiornate - del c.d. provisioning addizionale sul portafoglio creditizio previsto per il 2020;
- principali dinamiche dei profili di rischio di credito.

Al fine di assicurare un presidio integrato e trasversale ai rischi della Banca anche per quanto riguarda il monitoraggio dei Rischi Finanziari è stata intensificata l'attività di *risk monitoring*, con la produzione di informative periodiche agli organi di governo e controllo sulle dinamiche dei principali indicatori rappresentativi della situazione dei mercati finanziari, degli esiti dell'attività di monitoraggio sul rischio di liquidità (operativa e strutturale), sugli esiti dell'attività di monitoraggio dei Rischi di Mercato e di Controparte.

Con riferimento ai rischi operativi è stata ulteriormente intensificata la contribuzione al processo di data Loss Data Collection del Gruppo e, in particolare, di raccolta delle perdite operative e/o dei costi straordinari sostenuti per garantire la continuità operativa, nonché il monitoraggio svolto con riferimento agli incidenti IT & Cyber, maggiormente orientato negli ultimi mesi ad individuare eventuali legami di causalità degli accadimenti con la crisi pandemica.

In linea con le raccomandazioni di Banca d'Italia in tema di comunicazioni alla clientela è stato realizzato un sito dedicato all'emergenza Covid-19, con l'obiettivo di fornire informazioni aggiornate alla clientela e uno strumento di comunicazione contenente:

- FAQ per approfondimenti;
- disponibilità della modalità di prenotazione on line degli appuntamenti tramite form presente sul sito (aggiornato quotidianamente con i dati delle filiali aperte e le modifiche agli orari di sportello).

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

L'evoluzione della gestione di Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia SpA nel 2021 avverrà nell'ambito del piano industriale aggiornato del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea.

Nell'esercizio è atteso proseguire il rilevante impegno organizzativo della Banca per finalizzare l'integrazione nel Gruppo con l'adeguamento degli assetti operativi, di governo e di controllo.

Dal punto di vista economico, l'esercizio 2021 difficilmente consentirà alla Banca un significativo miglioramento dei risultati, nonostante il positivo effetto atteso dall'ulteriore riduzione del costo del passivo oneroso e dal recupero della marginalità commissionale, tenuto anche conto del contesto di incertezza legato al perdurare della pandemia da Covid-19.

Un pieno e solido recupero della redditività richiede alla Banca una crescita significativa del volume del suo portafoglio crediti, con un riposizionamento rilevante, che non può trovare implementazione nel breve periodo, anche per la necessità di conservare attenzione e prudenza nell'assunzione dei nuovi rischi.

I principali Azionisti della Banca hanno avviato un confronto sul riposizionamento strategico della Società, anche al fine di poter definire il piano pluriennale della stessa nell'ambito dell'aggiornamento del piano industriale del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea.

Importante continuerà ed essere anche l'impegno operativo chiesto alla Banca per la gestione degli interventi di agevolazione alle imprese e ai privati che sono stati attivati dall'Amministrazione regionale del Friuli Venezia Giulia e dal Governo nazionale a seguito della straordinaria situazione di emergenza in corso.

Per l'esercizio 2021 resterà alto il profilo di liquidità della Banca che, unito al permanere di uno scenario di bassi tassi di interesse, non potrà esprimere però una significativa contribuzione in termini economici.

Il profilo patrimoniale della Banca è destinato a confermarsi, comunque solido, nel corso dell'esercizio 2021.

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

I FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

L'attività creditizia della Banca nel primo bimestre del 2021, pur in un contesto economico ancora caratterizzato dall'emergenza Covid-19, ha registrato delibere per 11 milioni di euro, stipule per 19,1 milioni di euro ed erogazioni per 17,8 milioni di euro.

Il 1° febbraio 2021 la Banca ha rilasciato il nuovo portale del prodotto di raccolta on-line "Contoforte" completamente rinnovato e migliorato, sia nella veste grafica che nelle caratteristiche dell'offerta; ora la fruibilità è prevista anche mediante l'app appositamente dedicata.

RISCHI E INCERTEZZE

Impatti derivanti dalla crisi economica indotta dalla pandemia da Covid -19

La pandemia da Covid-19 si configura come la prima vera crisi globale dopo quella finanziaria del 2008; per effetto della crisi si è registrata una sensibile - e di non così breve respiro - contrazione del PIL, in considerazione anche del rallentamento del ciclo economico già in essere prima del dilagare dell'epidemia.

Tuttavia, rispetto alla crisi del 2008 si riscontrano nuovi elementi strutturali che caratterizzano: (i) un settore bancario più solido e resiliente, (ii) un presidio regolamentare fortemente radicato; (iii) una più tempestiva e adeguata reazione delle Autorità, volta a mantenere ferma la capacità delle banche di sostenere l'economia reale ed evitare gli effetti pro-ciclici innescati da alcune delle misure di risposta alla precedente crisi del 2008.

Il contesto di riferimento italiano rappresenta lo scenario in cui la Banca sviluppa i propri ambiti di operatività. A seguito degli effetti derivanti dal parziale e temporaneo blocco delle attività economiche connesse alla pandemia, le prospettive dell'economia italiana per il 2021 risultano estremamente incerte; inoltre sul quadro nazionale peseranno certamente gli effetti che la pandemia sta generando a livello macroeconomico mondiale.

Al momento, come detto, non è possibile prevedere con precisione gli impatti finali sull'economia nazionale, che saranno condizionati dalla durata dell'emergenza (anche tenuto conto del rischio di possibili nuovi lockdown), dall'efficacia delle iniziative attuate dalle Autorità, dalla resilienza e dalla capacità e tempestività di risposta delle imprese e delle famiglie, dal ruolo che il sistema bancario saprà svolgere a supporto dell'economia.

Certamente, contribuiscono a mitigare gli effetti recessivi i provvedimenti economici che il governo italiano e gli organismi e istituzioni europee hanno prontamente intrapreso e gli ulteriori provvedimenti che potrebbero essere adottati qualora il protrarsi e il peggioramento della situazione di crisi li rendesse necessari o opportuni.

Anche l'attività di supervisione bancaria, in considerazione della più solida posizione patrimoniale e di liquidità in cui si trova oggi il sistema bancario europeo, si è indirizzata verso un approccio teso ad evitare derive pro-cicliche; in tale ambito la BCE, per favorire la capacità del sistema bancario di continuare a supportare finanziariamente imprese e famiglie, consente ora un maggior ricorso ai margini di flessibilità previsti dalla normativa prudenziale, attraverso l'allentamento di alcuni vincoli regolamentari nonché il rinvio di iniziative di vigilanza ritenute non critiche. Nell'ambito di tali iniziative, per il GBCI l'Autorità di Vigilanza ha, tra l'altro, comunicato la sospensione della definizione e trasmissione della NPE Strategy ed ha, come anticipato, temporaneamente sospeso l'esercizio di Comprehensive Assessment (poi rinviato a metà del mese di agosto 2020).

In linea generale, le misure attivate dalle Autorità e Organismi nazionali e comunitari consentono alle banche di sostenere l'erogazione del credito alle imprese e alle famiglie, utilizzando una maggiore leva in termini di capitale e di liquidità e beneficiando delle misure di garanzia pubblica che assistono gli interventi disciplinati dai provvedimenti nazionali. Ci si attende che tali misure, assieme agli ulteriori interventi di politica fiscale, possano efficacemente mitigare gli impatti negativi sulla redditività e, in particolare, sugli indicatori di rischio, almeno nel breve e medio termine.

Difatti, la moratoria concessa ai debitori prevista dal Decreto "Cura Italia" non genera ulteriori oneri per le banche, in quanto conforme al principio della neutralità attuariale. Le moratorie concesse in attuazione degli interventi governativi, anche alla luce delle specifiche fornite da parte delle Autorità internazionali (ESMA ed EBA in particolare) alla clientela in *bonis* (non già in difficoltà indipendentemente dalla situazione sopraggiunta) ai sensi del citato Decreto sono neutrali rispetto alle vigenti *policies* di valutazione del rischio di credito e non comportano variazioni automatiche nella classificazione delle esposizioni interessate.

Inoltre, le misure di garanzia pubblica statale tramite il Fondo ex legge 662/96 e/o tramite Cassa Depositi e Prestiti rappresentano in questa fase un fattore di rafforzamento dei presidi creditizi sulle piccole e medie imprese. A tal riguardo, in considerazione dell'atteso parziale deterioramento della qualità del credito alla fine del periodo di efficacia del periodo di moratoria, tali misure di garanzia contribuiranno a ridurre la perdita attesa futura delle suddette esposizioni migliorando i tassi di recupero dei crediti (LGD ridotta rispetto a quella riconducibile a forme tecniche non garantite). Le moratorie previste dalle disposizioni, le nuove concessioni con orizzonte temporale di 6 anni, la cassa integrazione, dovrebbero permettere un maggior riallineamento dei futuri flussi di cassa con il riscadenziamento del debito, con conseguente riduzione dei futuri possibili scaduti/sconfinamenti. Le garanzie rilasciate da SACE e dal Fondo Centrale di Garanzia comporteranno una riduzione della perdita sia attesa, sia inattesa con conseguente attenuazione dell'impatto sulle RWA e sul costo del credito.

Gli ambiti di intervento appena richiamati assumono particolare rilievo, come ovvio, per le Banca, soprattutto in considerazione del modello di *business* orientato al supporto di famiglie e piccole e medie imprese, segmento di clientela cui sono orientate le principali misure di sostegno approvate dal Governo italiano.

Ciò detto, l'elevata incertezza riguardo agli sviluppi economici e di mercato pone comunque la necessità di predisporre alle eventuali prossime ulteriori correzioni di mercato, al deterioramento della liquidità del mercato finanziario e alla rivalutazione dei quadri esistenti di gestione del rischio, per verificarne la capacità di tenere sufficientemente conto delle caratteristiche uniche di questa crisi. L'impatto della crisi sulla qualità

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

degli attivi bancari rappresenterà, infatti, una sfida fondamentale per il futuro, atteso un ragionevole scenario di deterioramento della qualità delle attività a causa del crescente volume di prestiti in sofferenza e dell'aumento del costo del rischio.

Anche se le azioni attuate dal Governo italiano dovrebbero portare a mitigare il tendenziale deterioramento della qualità dei crediti *performing*, è ragionevole attendersi sugli stessi un progressivo peggioramento della probabilità di *default*, con conseguente incremento dei crediti classificati a stage 2 e crescita del flusso di *default*. Analogamente sui crediti già deteriorati si osserverà, presumibilmente, un progressivo allungamento dei tempi medi di recupero per i crediti classificati in sofferenza (ricinducibili, ad esempio, al rallentamento del lavoro dei tribunali) e una necessaria revisione degli accordi di ristrutturazione in essere sui crediti classificati a inadempienza probabile, la cui probabilità di cura potrebbe subire una forte riduzione. Tali effetti, tenuto anche conto delle implicazioni connesse all'applicazione delle nuove definizioni di credito deteriorato potrebbero comportare un progressivo incremento del costo del credito e dello stock di NPE, che vedrebbero una attenuazione soltanto nel medio lungo periodo.

In tale contesto, assumerà sempre maggiore rilevanza la capacità di valutare adeguatamente la qualità dei portafogli, anche tenuto conto della temporaneità delle moratorie - legislative e non legislative - ampiamente introdotte, nonché delle ulteriori misure politiche di sostegno. Data la difficoltà di prevedere adeguatamente l'entità e la durata della crisi, assumono ulteriore rilevanza le strategie indirizzate a mantenere adeguati livelli di capitalizzazione, con valutazioni lungimiranti della posizione patrimoniale che tengano conto delle attuali incertezze e salvaguardino la qualità e il dimensionamento dei mezzi propri anche attraverso il mantenimento di politiche di distribuzione e di remunerazione maggiormente conservative.

Le risposte della politica monetaria alla crisi comportano un contesto di tassi di interesse ancora più bassi. Sebbene i tassi di interesse bassi siano importanti per sostenere l'attività economica, certamente producono impatti negativi sulla redditività delle banche, contribuiscono all'ulteriore accumulo di rischi di valutazione nei mercati mobiliari attraverso strategie di ricerca del rendimento che sottovalutano i rischi, incentivano la crescita dei prestiti bancari nei segmenti più rischiosi. Nonostante l'importanza di continuare ad erogare prestiti durante la crisi, è massimamente necessario presidiare il mantenimento (quando non il rafforzamento) di robuste pratiche di valutazione in sede di affidamento dei rischi assunti. Fondamentale risulta anche la capacità di gestire i rischi ICT e governare i profili di sicurezza informatica, prestando particolare attenzione al numero crescente e alle nuove forme di criminalità finanziaria che caratterizzano, come noto, i periodi di gravi turbolenze economiche e tenuto conto del forzato e massivo maggiore ricorso da parte della clientela ai servizi bancari "on line".

I profili di incertezza commentati incidono anche sui fattori sottostanti ai modelli predittivi (*forward looking*) richiesti dall'IFRS 9 per la stima delle perdite attese sulle esposizioni creditizie. In proposito la BCE, con la comunicazione del 20 marzo 2020, ha sollecitato le banche ad adottare nelle analisi di scenario utilizzate ai fini della stima del costo del credito, coerentemente con quanto dallo stesso principio implicitamente richiesto, previsioni basate su orizzonti temporali di lungo termine, in modo da ridurre la volatilità delle stime dei parametri di rischio, riservandosi di fornire alle banche scenari macroeconomici utili ai fini dell'applicazione delle *policies* di *provisioning* ai sensi dell'IFRS 9.

Gli elementi di forte discontinuità legati al nuovo contesto di mercato generato dagli effetti del Covid-19, seppur nel quadro di straordinaria incertezza che tuttora ne deriva specie in chiave prospettica, hanno richiesto, quindi, tra l'altro una serie di interventi ed attività straordinarie di natura metodologica ed implementativa per incorporare nel modello di impairment i potenziali impatti della pandemia, con ciò facendo specifico riferimento all'incorporazione nelle misure di rischio delle previsioni delle principali variabili macroeconomiche e finanziarie contenute nei nuovi scenari economici elaborati dai providers esterni e dalle Autorità di Vigilanza.

In parallelo, l'introduzione delle misure a sostegno dell'economia e della clientela, con particolare richiamo alle iniziative intraprese dal Gruppo in relazione a quanto previsto nell'ambito dei Decreti Legislativi in materia (DL n.18 del 17 marzo 2020 cd. "Cura Italia", DL n.23 dell'8 aprile 2020 cd. "Liquidità"), degli interventi concordati con le Associazioni di Categoria e delle iniziative private attuate dalle singole Entità, ha comportato l'introduzione di ulteriori modifiche metodologiche al framework di impairment IFRS9 al fine di considerarne gli impatti nel calcolo della *expected credit loss*.

Più specificamente, gli interventi di adeguamento del framework di impairment legati al contesto Covid-19, che hanno trovato effetto nel calcolo delle perdite attese su crediti hanno riguardato:

- l'utilizzo di scenari previsionali tempo per tempo aggiornati in funzione dell'evoluzione del contesto macroeconomico; in particolare, al fine di consentire l'adattamento del framework metodologico IFRS 9 al contesto pandemico, in ragione della difficoltà di modellarne le peculiari caratteristiche tramite gli ordinari strumenti (cd Modelli Satellite), si è fatto ricorso a misure di proiezione *forward-looking* (cd moltiplicatori impliciti) da applicare ai parametri di rischio (PD, LGD), stimati sulla base dei valori previsionali delle variabili esogene macroeconomiche forniti dal provider esterno di riferimento e differenziati per tipologia di controparte, settore di attività economica ed area geografica;
- la gestione degli impatti legati all'attuazione delle misure di sostegno alla clientela, con particolare riferimento alle moratorie ed agli interventi di sostegno alla liquidità delle imprese; in particolare, nel caso delle moratorie, la gestione ha avuto a riferimento l'adeguamento degli automatismi di classificazione negli stage (ad es. blocco del conteggio giorni di scaduto) al fine di rendere consistenti i criteri di stage allocation rispetto alle modalità e finalità di applicazione delle misure di sostegno, considerando al contempo gli opportuni elementi di prudenza gestionale nella valutazione di tali posizioni, alla luce dell'evoluzione del contesto di mercato e delle aspettative delle Autorità di Vigilanza, sulla base delle indicazioni via via pervenute; il trattamento delle misure a sostegno della liquidità ha invece previsto l'applicazione di livelli di copertura opportunamente predefiniti per tenere in considerazione gli effetti mitigativi, in termini di rischio di credito, legati alla presenza delle specifiche garanzie a supporto di tale operatività.

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

I citati interventi di natura straordinaria apportati al framework di impairment IFRS 9 in relazione al contesto Covid-19 sono stati condotti in parallelo all'ordinario percorso manutentivo dei modelli di stima, in tal senso dando continuità alle attività di aggiornamento/fine-tuning dei parametri di rischio (PD, LGD) utilizzati per la stima della ECL in ambito IFRS 9, in linea con i dettami del Principio Contabile.

Si rinvia per ulteriori ragguagli alle informazioni di dettaglio riportate nelle tabelle di nota integrativa della Parte B (Informazioni sullo Stato Patrimoniale), della Parte C (Informazioni sul Conto Economico) e della Parte E (Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura) concernenti i finanziamenti oggetto di "moratorie" o altre misure di concessione in essere alla data di riferimento del bilancio, o che costituiscono nuova liquidità concessa con il supporto di garanzie pubbliche al bilancio,

Più in generale, la redazione del Bilancio ha richiesto analisi maggiormente approfondite rispetto a situazione ordinarie, anche in relazione alla necessità di fornire una più ampia informativa sulla situazione aziendale in termini sia di *disclosure* qualitativa sia di approfondimenti quantitativi specifici sulla tenuta della valutazione di taluni asset, in relazione ai possibili impatti sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria derivanti dai rischi legati al diffondersi del Covid-19.

La Banca pone costante attenzione all'evoluzione degli strumenti di misurazione dei possibili impatti di rischi e incertezze sulla propria operatività (in particolare attraverso analisi di *sensitivity* e prove di *stress*) per assicurare l'adeguamento tempestivo delle strategie – in termini di modello distributivo, organizzativo e di gestione/razionalizzazione dei costi – rispetto ai mutamenti del contesto di riferimento. I rischi e le incertezze sono altresì oggetto di costante osservazione attraverso il corpo normativo di *policy* di rischio, attraverso la cura, in stretto raccordo con i riferimenti tempo per tempo emanati dalla Capogruppo, del relativo aggiornamento e adattamento in relazione ai cambiamenti della strategia, del contesto operativo, delle aspettative di mercato. L'attività di monitoraggio e sviluppo delle stesse è finalizzata alla verifica del loro stato di attuazione e adeguatezza. I rischi e le incertezze sopra illustrati, sono stati, quindi, oggetto di un processo di valutazione teso anche ad evidenziare gli impatti di variazioni di parametri e condizioni di mercato sulla *performance* aziendale.

Nello specifico, ai fini della redazione del Bilancio si è data applicazione alle indicazioni riportate dalla Consob nei richiami di attenzione n. 6/20, già commentati, riguardo all'informativa da fornire: (i) sui rischi legati al Covid-19 che possono avere impatto sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria; (ii) sulle eventuali misure intraprese o pianificate per mitigare detti rischi; (iii) sui potenziali impatti che sono stati considerati per la stima dell'andamento futuro aziendale.

Trovano rilievo, altresì, le indicazioni della medesima Autorità, in conformità alle raccomandazioni fornite dall'ESMA nel Public statement "Implications of the COVID-19 outbreak on the half-yearly financial Reports" del 20 maggio 2020 e nell'"European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports" del 28 ottobre 2020, riguardo alla necessità di valutare attentamente l'attualità della pianificazione industriale al fine di considerare i principali rischi correlati alla pandemia che potrebbero precludere il raggiungimento degli obiettivi strategici e/o compromettere la continuità aziendale, per verificare eventuali riduzioni di valore subite dalle attività iscritte. In particolare, la Consob ha sottolineato come assumano rilievo nella redazione delle rendicontazioni le valutazioni che gli amministratori sono chiamati ad effettuare ai sensi dello IAS 36 "Riduzione di valore delle attività" e, in tale ambito, se gli effetti dell'epidemia da Covid-19 costituiscono indicatori di perdita di valore tali da richiedere lo svolgimento di specifiche verifiche sulla recuperabilità delle attività. L'Autorità ha altresì sottolineato l'importanza di descrivere le incertezze e i rischi significativi connessi al Covid-19 con riferimento al conto economico, nonché di fornire informazioni: (i) sugli impatti del Covid-19 sulla pianificazione strategica e sui target di piano, sulla performance economica, sulla situazione finanziaria e sui flussi di cassa; (ii) sulle misure adottate e/o programmate per fronteggiare e mitigare gli impatti del Covid-19 sulle attività e sui risultati economici e sul relativo stato di attuazione.

Si richiamano, in proposito tra l'altro, i riferimenti riportati nella presente relazione e nonché le informazioni di dettaglio riportate nella Nota integrativa riguardo a:

- l'*impairment test* delle partecipazioni, degli avviamenti⁵, delle altre attività materiali e immateriali che possono essere impattate dal deterioramento delle prospettive economiche, che assume particolare rilievo anche alla luce delle su richiamate raccomandazioni della Consob e oggetto di analisi approfondita anche attraverso il ricorso alle valutazioni espresse da una società terza indipendente;
- il *probability test* delle DTA che - in relazione ai richiami della Consob - hanno richiesto più puntuali analisi di *sensitivity* volte a verificarne la tenuta alla luce delle informazioni disponibili.

Con riferimento ai rischi operativi, la revisione e/o l'estensione di alcuni processi esistenti, quali ad esempio quelli relativi ai servizi digitali e allo smart working e la maggiore difficoltà a dare attuazione ai processi aziendali standard, espone inevitabilmente la Banca a maggiori rischi operativi a seguito di possibili contestazioni legali, di potenziali frodi e di attacchi cyber. La pandemia COVID-19 ha infatti aumentato il livello di esposizione alle componenti del Cyber Security Risk. In tale situazione aumentano anche i rischi potenziali cui la Banca è esposta per la continuità operativa, a causa dell'accresciuta dipendenza dalle infrastrutture e dagli apparati di rete per garantire l'accesso degli utenti al sistema informativo. Si ritiene tuttavia che tali rischi potenziali possano essere mitigati alla luce delle numerose iniziative adottate, come l'irrobustimento del sistema di controlli e di monitoraggio.

Con riferimento al portafoglio titoli di Stato, gli impatti sulla stabilità dei fondi propri e di conseguenza dei *ratios* patrimoniali nell'attuale contesto di mercato sono contenuti; in virtù delle politiche di classificazione e di ALM adottate dal Gruppo e delle linee guida via via fornite dalla Capogruppo, le quote di titoli detenute all'interno del portafoglio HTCS sono state progressivamente ridotte.

⁵ Il principio contabile internazionale IAS 36 richiede, in relazione alle modalità di determinazione del valore recuperabile dell'avviamento e delle attività immateriali e materiali che possono essere impattate dal deterioramento delle prospettive economiche, l'assoggettamento ad *impairment test* da effettuarsi con cadenza almeno annuale, al fine di verificarne la recuperabilità del valore iscritto in Bilancio. Lo stesso principio prevede, inoltre, che in sede di predisposizione dei Bilanci intermedi vengano effettuate alcune analisi qualitative e quantitative volte a identificare l'eventuale esistenza di indicatori di *impairment* ("interni" ed "esterni") e, conseguentemente, dei presupposti per eseguire un *impairment test* con cadenza più ravvicinata rispetto a quella annuale ordinaria.

Con riferimento alla situazione alla data del 31 dicembre 2020, la Banca detiene strumenti classificati nella citata categoria per complessivi 95,8 milioni di euro (140,1 milioni di euro al 31.12.2019). Da un punto di vista prospettico e con riferimento alla situazione più recente del portafoglio HTCS, l'analisi di *sensitivity* condotta conferma una non elevata esposizione al rischio di volatilità dei valori dei portafogli che hanno impatto diretto sui livelli di patrimonializzazione.

A tal proposito, si evidenzia che è massima l'attenzione e il presidio del *management*, in aderenza agli indirizzi della Capogruppo e in stretto raccordo con le pertinenti strutture della medesima, sugli impatti delle misure di politica monetarie adottate dalla BCE.

Comprehensive assessment

L'Autorità di Vigilanza (BCE) ha stabilito di sottoporre nel corso del 2020 il GBCI all'esercizio di valutazione approfondita (c.d. *Comprehensive Assessment*), articolato su una revisione della qualità degli attivi (*Asset Quality Review - AQR*) e una prova di stress sulla base di uno scenario avverso comune a tutte le banche europee (*EU wide Stress Test*).

Nel corso della prima parte del 2020 la Capogruppo, di concerto con le Banche del Gruppo, anche a seguito delle interlocuzioni intercorse con il Gruppo di Vigilanza Congiunto (GVC), ha sviluppato le attività preparatorie all'esercizio di *Comprehensive Assessment*. In particolare, nell'ambito delle attività finalizzate alla conduzione dell'esercizio di *Asset Quality Review* nel corso dei primi mesi dell'anno sono state completate le attività necessarie alla predisposizione dei template di riferimento e sono stati predisposti e implementati gli strumenti di controllo utili a rafforzare i processi di data quality a presidio dell'esercizio stesso. Nell'ambito delle attività finalizzate alla conduzione dell'esercizio di stress test, nel corso del mese di marzo è stato effettuato un primo invio all'Autorità di Vigilanza dei template relativi all'*Advance Data Collection*, preparatori all'esercizio stesso. Nei giorni immediatamente successivi all'invio in argomento, a seguito delle vicende connesse alla propagazione del Coronavirus – Covid-19, l'EBA ha deciso di posticipare al 2021 lo svolgimento dello stress test EU-wide, ritenendo che le banche debbano focalizzare tutte le proprie capacità nel garantire - in questa difficile fase - la continuità aziendale per assicurare il corretto funzionamento del core business e di tutte le funzioni critiche; con ciò si è inteso evitare di far gravare sulle strutture operative già sotto tensione, l'ulteriore carico di operatività connesso all'esercizio regolamentare. Pertanto, anche l'esercizio del *Comprehensive Assessment* del GBCI è stato interessato da una sospensione temporanea, per poi essere riavviato all'inizio della seconda metà del 2020. L'esercizio è tuttora in corso di completamento e gli esiti finali saranno resi noti ad aprile 2021.

* * * *

Tutti i rischi e le incertezze sopra illustrati sono stati oggetto, in stretto raccordo e coordinamento con le pertinenti strutture della Capogruppo, di un processo di valutazione teso anche a evidenziare gli impatti di variazioni di parametri e condizioni di mercato sulla performance aziendale.

La Banca, infatti, pone costante attenzione all'evoluzione degli strumenti di misurazione dei possibili impatti di rischi e incertezze sulla propria operatività (in particolare attraverso analisi di *sensitivity* e prove di stress) per assicurare l'adeguamento tempestivo delle strategie – in termini di modello distributivo, organizzativo e di gestione/razionalizzazione dei costi – rispetto ai mutamenti del contesto di riferimento. I rischi e le incertezze sono altresì oggetto di costante osservazione attraverso il corpo normativo di policy di rischio, curandone l'aggiornamento e adattamento in relazione ai cambiamenti della strategia, del contesto operativo, delle aspettative di mercato. L'attività di monitoraggio e sviluppo delle stesse è finalizzata alla verifica del loro stato di attuazione e adeguatezza.

In considerazione dell'attività svolta, dei risultati conseguiti e del suo assetto di governance la posizione finanziaria della Banca risulta adeguatamente dimensionata alle proprie esigenze.

La politica finanziaria perseguita dalla Banca è, infatti, volta a privilegiare la stabilità e la diversificazione della provvista in misura eccedente rispetto al fabbisogno operativo.

I principali rischi e incertezze originati dalle attuali condizioni dei mercati finanziari non presentano elementi di particolare criticità per l'equilibrio finanziario della Banca e comunque sono ritenuti tali da non generare dubbi sulla continuità aziendale.

Le analisi e le valutazioni svolte indicano che la Banca è in grado di fronteggiare i rischi e le incertezze cui è esposta, confermando pertanto i presupposti della propria continuità.

Si rinvia a quanto esposto nella Parte E della Nota Integrativa consolidata per l'informativa in ordine ai rischi di Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia SpA.

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA - RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

ALTRE INFORMAZIONI

ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

Ai sensi dell'art. 2428 c.c., si fa presente che la Società non ha svolto attività di ricerca e sviluppo nel corso dell'esercizio.

INFORMAZIONI SUL PERSONALE E SULL'AMBIENTE

La Società opera in un settore a basso impatto ambientale e rispetta le regole previste dalla normativa sulla sicurezza e sull'ambiente di lavoro.

COMPOSIZIONE DEL PERSONALE

L'organico della Società conta, al 31 dicembre 2020, 65 dipendenti, di cui 1 dirigente, 27 quadri direttivi e 37 impiegati (di cui 32 a tempo determinato e 5 part time).

PRIVACY

La Banca ha consolidato un modello di adeguamento al Regolamento UE 2016/679 al fine di recepire le disposizioni normative nel modello di gestione della privacy interno, prevedendo una serie di interventi di carattere sia tecnologico che organizzativo.

OPERATIVITA' CON PARTI CORRELATE

In conformità a quanto stabilito dalle disposizioni di Legge e di Vigilanza prudenziale per le banche di cui alla Circolare nr. 263 del 27 dicembre 2006, Titolo V, Capitolo V (aggiornamento del 12 dicembre 2011) in tema di "Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati" emanate dalla Banca d'Italia, le eventuali operazioni con parti correlate e soggetti connessi sono approvate nel rispetto della Politica approvata dal Consiglio di Amministrazione che nel corso del 2020 non è stata oggetto di modifiche. Si precisa che la normativa interna in materia di "Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati" è stata aggiornata nel 2021 al fine di adeguare la stessa agli aggiornamenti emanati da Banca d'Italia (Circolare 285 del 2013 – 33° aggiornamento). La Politica è a disposizione del pubblico nella Sezione "Corporate Governance" del sito internet aziendale www.mediocredito.fvg.it.

Nel corso dell'esercizio 2020 non sono state effettuate operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate.

Si rinvia a quanto descritto nella Parte H della Nota Integrativa per l'informativa in ordine alle singole operazioni con parti correlate.

* * * *

La Banca ha fornito al Socio Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia i dati richiesti ai fini dell'attestazione dei rapporti creditori e debitori con la Regione e ai fini della redazione del bilancio consolidato ai sensi del D.lgs. 118/2011 e s.m.i.

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA - RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

IL PROGETTO DI ATTRIBUZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO

Signori soci,

Vi invitiamo ad approvare il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020, nonché la presente Relazione del Consiglio di amministrazione sulla gestione, così come presentati dal Consiglio di amministrazione, nel loro complesso e nelle singole appostazioni.

Infine, tenuto presente quanto disposto dall'articolo 25 dello Statuto, Vi proponiamo di riportare a nuovo la perdita dell'esercizio 2020, pari a totali euro 2.976.026,52.

Se la presente proposta verrà approvata, i mezzi patrimoniali della Banca assumeranno le seguenti consistenze:

-	Capitale	euro	115.152.144,31
-	Sovrapprezzi di emissione	euro	8.323.943,40
-	Riserve	euro	-25.656.690,55
-	Riserve da valutazione	euro	982.087,35
-	Perdita 2020 riportata a nuovo	euro	-2.976.026,52
Totale		euro	95.825.457,99

Nel concludere la nostra relazione, desideriamo esprimere un ringraziamento a tutti coloro che hanno concorso all'attività della Banca durante l'esercizio.

Udine, 30 marzo 2021

Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Dott. Edgardo Fattor

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO

Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria adottato da Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A. (di seguito il "Sistema") fa parte del più generale Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di cui si è dotata la Banca.

Tale sistema affronta le tematiche del controllo interno e della gestione dei rischi relative al processo di informativa finanziaria in un'ottica integrata, con lo scopo di identificare, valutare e controllare i rischi relativi al processo di informativa finanziaria (c.d. *financial reporting risk*: rischio di un errore che comporta una non veritiera e corretta rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria nel bilancio d'esercizio, nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario) cui la Banca è esposta.

Il sistema è, quindi, finalizzato a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria. Tale obiettivo è stato perseguito dalla Banca attraverso la definizione di un "modello di *financial reporting risk*" costituito da un insieme di principi e regole, volti a garantire un adeguato sistema amministrativo e contabile, anche attraverso la predisposizione di procedure ed istruzioni operative.

In tale contesto si colloca la figura del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito "Dirigente Preposto"), nominato dal Consiglio di Amministrazione in data 30 giugno 2009, al quale la Legge 28 dicembre 2005 n. 262 (di seguito "Legge 262") affida un ruolo fondamentale per quanto riguarda la predisposizione e l'effettiva applicazione di adeguate procedure amministrative e contabili degli emittenti quotati aventi l'Italia come stato membro di origine.

Il modello di riferimento della Banca nel corso dell'esercizio, a seguito dell'istituzione della figura del Dirigente preposto, si ispira ai *framework* di riferimento generalmente riconosciuti e accettati a livello internazionale come *benchmark* dalle società di revisione e dagli organismi internazionali di controllo e suggeriti dalle principali associazioni di categoria. In particolare, la Banca si ispira ai principi contenuti nel *framework* di riferimento del CoSO (*Committee of Sponsoring Organisation of the Treadway Commission*) *Internal Control – Integrated Framework*, emesso nel 1992, che definisce le linee guida per la valutazione e lo sviluppo di un sistema di controllo interno. Nell'ambito del CoSO *Framework*, il modello attuato dalla Banca si riferisce – in particolare – all'obiettivo riguardante l'affidabilità del financial reporting, ossia alla componente del sistema di controllo interno attinente ai processi di raccolta, elaborazione e pubblicazione dei flussi di informazione di carattere economico-finanziario.

Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Nel presente paragrafo sono sinteticamente descritte le principali caratteristiche relative al "modello di *financial reporting risk*" adottato, con particolare riferimento a:

- (a) le diverse fasi del modello;
- (b) le funzioni coinvolte nel modello, i rispettivi ruoli e i flussi informativi.

Le diverse fasi del "modello di *financial reporting risk*"

Le principali fasi nelle quali si articola il "modello di *financial reporting risk*" sono le seguenti:

- 1) Identificazione e valutazione dei rischi sull'informativa finanziaria.
Tale analisi è stata condotta mediante:
 - a) l'individuazione delle voci di bilancio ritenute significative sia per ragioni quantitative che per motivi qualitativi;
 - b) l'individuazione dei processi direzionali, di business e operativi che influenzano – sia direttamente che indirettamente – la formazione dei saldi delle voci contabili individuate e la relativa *disclosure* finanziaria.
 - c) all'interno del perimetro così definito, sono stati individuati i rischi cui il *reporting* finanziario della Banca è esposto, sottoponendo ognuno dei rischi individuati ad un processo di valutazione volto a definirne il livello di significatività, attraverso un parametro denominato "*inherent risk*" (rischio lordo). Tale parametro prescinde dall'effetto di mitigazione del controllo che è possibile associarvi. La valutazione del rischio è determinata dalla combinazione della probabilità che l'evento, potenzialmente generatore di un errore amministrativo-contabile, si manifesti in un intervallo di tempo determinato, e dell'impatto che tale evento potrebbe avere sui dati contabili-finanziari e, conseguentemente, sulla rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria. Oltre ai rischi di errore, tale analisi include anche il rischio di frode, cui l'informativa finanziaria risulta evidentemente esposta.

2) Identificazione e valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati.

Secondo il modello adottato tali controlli possono essere classificati come controlli definiti a livello societario, a livello di processo e controlli sull'*information technology*. La configurazione dei controlli è strutturata in modo da consentirne un'adeguata identificazione e valutazione e si basa, oltre alla descrizione dettagliata, su cinque principali caratteristiche:

- (a) il profilo temporale dell'esecuzione: i controlli possono essere preventivi o successivi;
- (b) la modalità di esecuzione: manuale, automatica oppure semi-automatica;
- (c) la natura (ovvero le caratteristiche strutturali): autorizzazione, riconciliazione, *management review*, ecc.;
- (d) la frequenza (ovvero l'intervallo di tempo intercorrente tra un'esecuzione e la successiva): settimanale, mensile, trimestrale, ecc.
- (e) la *check evidence*, ossia la documentazione di supporto prodotta in relazione all'esecuzione del controllo.

Le analisi sui controlli si articolano nelle fasi di verifica dell'adeguatezza del disegno e di verifica dell'effettiva applicazione. Qualora, nell'ambito delle attività di verifica di adeguatezza ed effettiva applicazione siano rilevate carenze nel presidio del *financial reporting risk*, vengono individuate appropriate misure e azioni correttive sotto il costante monitoraggio da parte del Dirigente preposto.

I controlli a livello societario sono finalizzati a verificare l'esistenza di un contesto aziendale organizzato e formalizzato, funzionale a ridurre i rischi di comportamenti non corretti, grazie ad elementi quali adeguati sistemi di *governance*, *standard* comportamentali improntati all'etica ed all'integrità, efficaci strutture organizzative, chiarezza di assegnazione di deleghe e responsabilità, adeguate *policy* di gestione del rischio, sistemi disciplinari del personale, efficaci codici di condotta e sistemi di prevenzione delle frodi. La verifica dell'adeguatezza si concentra essenzialmente nella verifica dell'esistenza e della diffusione di idonei strumenti (quali *policies*, codici, regolamenti, comunicazioni di servizio, ecc.) volti ad identificare le regole di comportamento del personale aziendale; la successiva fase di verifica dell'effettiva applicazione consiste nel riscontro dell'effettiva applicazione delle regole citate.

I controlli a livello di processo operano ad un livello più specifico rispetto ai controlli a livello societario e sono finalizzati alla mitigazione, attraverso attività di controllo incluse nei processi operativi aziendali, del *financial reporting risk*. La fase di verifica dell'adeguatezza dei controlli si realizza attraverso la rilevazione dei processi aziendali, l'individuazione dei controlli chiave a presidio del *financial reporting risk* e la valutazione dell'idoneità di tali controlli a mitigare detto rischio. La fase di verifica di efficacia consiste nell'accertamento dell'effettiva e corretta esecuzione dei controlli e dell'adeguatezza della relativa documentazione.

I controlli riguardanti l'*Information Technology* si concentrano sui processi strettamente legati alla gestione ed al trattamento delle informazioni inerenti i sistemi utilizzati per la formazione del bilancio. In particolare, formano oggetto di analisi i controlli riferiti alle attività di acquisizione e manutenzione del *software*, di gestione della sicurezza fisica e logica, dello sviluppo e manutenzione delle applicazioni, di completezza e accuratezza dei dati all'interno dei sistemi, di analisi dei rischi IT e di governo dei sistemi informativi.

In relazione agli applicativi utilizzati per la formazione del bilancio, relativi sia ai processi di *business* sia a quelli di chiusura contabile, l'analisi dei controlli prevedono la verifica di efficacia dei principali controlli automatici effettuati dagli applicativi nell'ambito dei processi rilevanti.

Tale impostazione ha consentito di giungere alla definizione, per ognuno dei conti significativi e dei processi significativi individuati, di una Matrice dei rischi e dei controlli. Tale matrice sintetizza le valutazioni di rischio eseguite sui processi amministrativo contabili in considerazione dei profili di rischio e dei controlli posti a presidio degli stessi (analisi di: rischio lordo, derivante dall'incrocio tra impatto e probabilità; rischio netto; efficacia del controllo; evidenza del controllo; asserzioni finanziarie coperte).

Le funzioni coinvolte nel modello, i rispettivi ruoli e i flussi informativi

Coerentemente con il sistema di controllo interno e gestione dei rischi adottato dalla Banca, il "modello di *financial reporting risk*" coinvolge gli organi sociali e le strutture operative e di controllo in una gestione integrata, nel rispetto di differenti livelli di responsabilità, volti a garantire in ogni momento l'adeguatezza del modello.

Il **Consiglio di amministrazione**, supportato dalla Funzione Controllo Rischi, assicura che il modello consenta l'identificazione, la valutazione ed il controllo dei rischi maggiormente significativi attraverso la definizione delle strategie e degli indirizzi generali in materia di controllo interno e gestione dei rischi.

Inoltre, il Consiglio di amministrazione, conformemente con la normativa applicabile, garantisce al Dirigente preposto della Banca adeguati poteri e mezzi per svolgere i compiti allo stesso assegnati dalla Legge 262.

La funzione **Internal Auditing** svolge il ruolo di generale supervisione del sistema dei controlli interni della banca.

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA - RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

La **Funzione di Conformità** controlla e valuta l'adeguatezza e l'efficacia dei processi amministrativo-contabili dal punto di vista dell'aderenza alla normativa vigente, per garantire il rispetto delle disposizioni normative relative alla prestazione dei servizi offerti dalla Banca e prevenire il rischio di non conformità.

La **Funzione di Controllo Rischi** è assegnata all'UO Risk Management e costituisce il presidio sui rischi aziendali nell'ambito del sistema dei controlli interni. Ha un ruolo di rilievo nel processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale.

Il **Dirigente preposto** della Società è responsabile dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del "modello di *financial reporting risk*", in conformità alle strategie definite dal Consiglio di amministrazione; ha quindi la responsabilità di assicurare l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili e l'idoneità delle stesse a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

La Banca ha definito, inoltre, un sistema documentale idoneo ad assicurare che tutti gli Organi e le Funzioni, alle quali sono attribuiti specifici compiti nell'ambito del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, collaborino tra di loro per l'espletamento dei rispettivi compiti.

Il Dirigente preposto riferisce con periodicità semestrale al Consiglio di amministrazione ed alle altre funzioni così come individuate dal Regolamento dei flussi informativi in relazione alle attività svolte e alle decisioni più significative assunte nell'esercizio delle sue funzioni.

Il sottoscritto Fattor Edgardo, nato a Crevignano del Friuli il 10.4.1946, dichiara, consapevole delle responsabilità penali previste ex art. 76 del D.P.R. 445/2000 in caso di falsa o mendace dichiarazione resa ai sensi dell'art. 47 del medesimo decreto, che il presente documento è stato prodotto mediante scansione ottica dell'originale e che ha effettuato con esito positivo il raffronto tra lo stesso e il documento originale ai sensi dell'art. 4 del D.P.C.M. 13 novembre 2014.

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA – RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020



EY
Building a better
working world

EY S.p.A.
Via Isonzo, 11
37126 Verona

Tel: +39 045 8312511
Fax: +39 045 8312550
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti della
Banca Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia S.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Lombardia, 31 - 00187 Roma
Capitale Sociale Euro 2.525.000,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. 250504
P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n. 10831 del 16/7/1997
A member firm of Ernst & Young Global Limited



Abbiamo identificato il seguente aspetto chiave della revisione contabile:

Aspetto chiave	Risposte di revisione
<p>Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti</p> <p>I crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato, iscritti nella Voce 40 b) dello stato patrimoniale ammontano a circa Euro 523 milioni e rappresentano circa il 48% del totale dell'attivo.</p> <p>La classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela è rilevante per la revisione contabile sia perché il valore dei crediti è significativo per il bilancio nel suo complesso, sia perché le relative rettifiche di valore sono determinate dagli amministratori attraverso l'utilizzo di stime che presentano un elevato grado di complessità e soggettività. Inoltre, tali processi di stima sono stati rivisti al fine di riflettere l'attuale contesto di incertezza sull'evoluzione del quadro macroeconomico determinato dal diffondersi della pandemia da Covid-19, nonché le misure governative di sostegno dell'economia tra cui, in particolare, le moratorie dei pagamenti e la erogazione o rinegoziazione di finanziamenti a fronte di garanzie pubbliche. Tali stime hanno altresì considerato gli esiti preliminari delle attività di <i>Credit File Review</i> nell'ambito del più ampio processo di <i>Comprehensive Assessment</i> avviato dalla BCE sul Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea.</p> <p>Tra i fattori di stima assumono particolare rilievo:</p> <ul style="list-style-type: none">- l'individuazione e calibrazione dei parametri per la determinazione del significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale, ai fini della allocazione delle esposizioni negli <i>Stage 1</i> e <i>Stage 2</i> (crediti non deteriorati);- la definizione dei modelli e dei parametri di <i>Probability of Default (PD)</i>, <i>Loss Given Default (LGD)</i> e <i>Exposure at Default (EAD)</i> applicati per il calcolo delle perdite attese (ECL - <i>Expected Credit Losses</i>) a un anno per le esposizioni classificate nello <i>Stage 1</i> e <i>lifetime</i> per le esposizioni classificate nello <i>Stage 2</i>	<p>In relazione a tale aspetto, anche in considerazione delle modifiche apportate ai processi di stima delle perdite di valore su base collettiva per riflettere la crescente incertezza derivante dalla diffusione della pandemia Covid 19, le nostre procedure di revisione hanno incluso, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none">• l'aggiornamento della comprensione delle <i>policy</i>, dei processi e dei controlli posti in essere dalla Società e dalle funzioni competenti del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea in relazione alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti e lo svolgimento di procedure di conformità sui controlli ritenuti chiave, compresi quelli relativi ai presidi informatici, al fine di verificarne l'efficacia operativa;• lo svolgimento di procedure di validità finalizzate alla verifica su base campionaria della corretta classificazione e valutazione delle esposizioni creditizie, con particolare riferimento alle esposizioni interessate dalle misure di moratoria dei pagamenti;• la comprensione della metodologia utilizzata per le valutazioni di tipo statistico e della ragionevolezza delle ipotesi adottate, ivi inclusi i nuovi scenari macroeconomici e la loro ponderazione;• lo svolgimento di procedure di conformità e validità, finalizzate alla verifica dell'accurata determinazione dei parametri di PD, LGD e EAD rilevanti ai fini della determinazione delle rettifiche di valore;• lo svolgimento di procedure di analisi comparativa del portafoglio e dei relativi livelli di copertura, con riferimento agli scostamenti maggiormente significativi rispetto ai saldi dell'esercizio precedente;



- sulla base dell'osservazione storica dei dati per ciascuna classe di rischio e di fattori *forward looking*, anche di tipo macroeconomico;
- l'individuazione di evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione del credito (evidenze di *impairment*), con conseguente classificazione delle esposizioni nello *Stage 3* (crediti deteriorati);
 - per i crediti classificati nello *Stage 3*, la determinazione dei criteri per la stima dei flussi di cassa attesi in funzione della strategia di recupero;
 - la probabilità di vendita e i relativi flussi di cassa, per le esposizioni per le quali esiste un piano di dismissione.

- la verifica, mediante analisi della documentazione a supporto, della contabilizzazione delle operazioni di cessione di crediti deteriorati effettuate nell'esercizio, in attuazione del piano volto alla riduzione del portafoglio di crediti deteriorati.

Le procedure sopra descritte sono state svolte anche con il supporto di esperti del *network EY* in materia di modelli di valutazione di strumenti finanziari e di sistemi informativi.

Infine, abbiamo esaminato l'adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa.

L'informativa circa l'evoluzione della qualità del portafoglio dei crediti verso la clientela per finanziamenti e sui criteri di classificazione e valutazione adottati è fornita nella Parte A – *Politiche contabili*, nella Parte B – *Informazioni sullo stato patrimoniale*, nella Parte C – *Informazioni sul conto economico* e nella Parte E – *Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura* della nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.



Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la



tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'Assemblea degli azionisti della Banca Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia S.p.A. ci ha conferito in data 9 maggio 2016 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2016 al 31 dicembre 2024.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Gli amministratori della Banca Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Banca Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia S.p.A. al 31 dicembre 2020, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 con il bilancio d'esercizio della Banca Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia S.p.A. al 31 dicembre 2020 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Banca Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia S.p.A. al 31 dicembre 2020 e sono redatte in conformità alle norme di legge.



Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Verona, 6 aprile 2021

EY S.p.A.

Marco Bozzola
(Revisore Legale)

Il sottoscritto Fattor Edgardo, nato a Crevignano del Friuli il 10.4.1946, dichiara, consapevole delle responsabilità penali previste ex art. 76 del D.P.R. 445/2000 in caso di falsa o mendace dichiarazione resa ai sensi dell'art. 47 del medesimo decreto, che il presente documento è stato prodotto mediante scansione ottica dell'originale e che ha effettuato con esito positivo il raffronto tra lo stesso e il documento originale ai sensi dell'art. 4 del D.P.C.M. 13 novembre 2014.

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA - RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA S.p.A.
Via Aquileia, 1
UDINE
Capitale sociale Euro 115.152.144,31 i.v.
Registro delle Imprese di Udine e Codice Fiscale n. 00269390308
Iscritta all'Albo delle Banche al n. 10640.1
Società appartenente al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea
*** * ***

Relazione del Collegio sindacale all'assemblea degli Azionisti
convocata per l'esame del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020,
ai sensi dell'art. 2429, comma 2, del codice civile

Signori Azionisti,

nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 il Collegio Sindacale della Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A. (nel seguito anche Banca) ha svolto i propri compiti in conformità alle disposizioni del codice civile, dello statuto sociale e della normativa regolamentare sulle banche emanata dalle Autorità di Vigilanza, nonché dei principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il Collegio Sindacale ha, pertanto, vigilato sull'osservanza delle norme di legge, dello statuto e della regolamentazione applicabile, e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. Ha inoltre vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Banca e sul suo concreto funzionamento.

A tal fine, il Collegio ha:

- partecipato alle Assemblee degli Azionisti e alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, che si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari, potendo verificare che le azioni deliberate fossero conformi alla legge e allo statuto sociale nonché non manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- ottenuto dagli Amministratori e dal Direttore Generale informazioni sull'andamento generale della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo effettuate dalla Banca. In tale ambito si evidenzia che nel corso del 2020, nel prosieguo di analoghe operazioni effettuate nei precedenti esercizi, è stata perfezionata con controparti indipendenti una cessione di crediti deteriorati pari a complessivi euro 13,6 milioni, come descritto nella Relazione sulla gestione degli Amministratori che accompagna il bilancio sottoposto all'esame dell'Assemblea degli Azionisti. Grazie a tale operazione



nonché alle normali attività di gestione, la Banca ha potuto ulteriormente ridurre l'incidenza dei crediti deteriorati sul portafoglio complessivo. Inoltre, i crediti deteriorati in essere alla chiusura dell'esercizio risultano rettificati mediante maggiori accantonamenti percentuali rispetto a quelli precedenti, anche in relazione alle dinamiche attese sulla clientela derivanti dagli effetti della pandemia da Covid-19;

- monitorato l'adeguatezza degli assetti organizzativi e delle risorse delle Funzioni di Controllo di 2° livello (Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio) e di 3° livello (Internal Auditing), nonché delle relative attività svolte. In tale ambito, tenuto conto della continua evoluzione del quadro normativo e regolamentare, che richiede la costante verifica dei fabbisogni e la pianificazione ed attuazione di interventi di consolidamento/rafforzamento in termini di risorse e strumenti a supporto dell'attività (ordinaria e straordinaria/progettuale) di tali Funzioni, si è potuto constatare il beneficio derivante dal legame funzionale con le omologhe funzioni della Capogruppo Iccrea Banca S.p.A., che ha portato alla completa esternalizzazione presso quest'ultima delle suddette Funzioni. Ciò garantirà ulteriormente l'uniformità delle metodologie, degli strumenti e dei piani di attività con quelli del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea;
- monitorato l'adeguatezza ed il funzionamento del sistema dei controlli interni al fine di verificarne la funzionalità, l'affidabilità ed il quadro di riferimento per il monitoraggio dei rischi dell'attività della Banca. A tal fine, il Collegio ha intrattenuto costanti incontri ed interlocuzioni con i responsabili delle Funzioni di Controllo della Banca, di cui al punto precedente, condividendo il contenuto dei piani di attività nonché acquisendo ed analizzando i report relativi agli interventi di verifica e alle analisi e riscontri effettuati dalle medesime Funzioni, nonché le principali questioni in tema di evoluzioni normative, controlli e processi. La valutazione del sistema dei controlli interni della Banca, espressa da tali Funzioni con riferimento agli accertamenti e alle verifiche svolte, fa emergere un quadro parzialmente soddisfacente circa la qualità dei presidi esistenti ed un contesto di sostanziale regolarità operativa, emergendo ambiti di miglioramento in talune aree;
- acquisito informazioni, per quanto di competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e dalla società EY S.p.A., incaricata della revisione legale dei conti della Banca, nonché l'esame dei documenti aziendali. La costante evoluzione dei principi contabili di riferimento e della normativa applicabile, nonché gli adempimenti segnalatici e di reporting, richiedono, anche in questo ambito, interventi di rafforzamento;

- verificato che i rapporti con parti correlate rientrassero nell'ordinaria operatività della Banca e siano stati regolati a condizioni di mercato, vigilando altresì sull'applicazione della specifica disciplina regolamentare;
- intrattenuto rapporti con la predetta società incaricata della revisione legale dei conti per lo scambio reciproco di dati e informazioni rilevanti per lo svolgimento dei rispettivi compiti, ai sensi dell'art. 2409-septies del codice civile, e per prendere cognizione dei risultati delle verifiche periodiche sulla regolare tenuta della contabilità e sulla corretta rilevazione contabile dei fatti di gestione nelle scritture contabili, senza che emergessero criticità da dover essere evidenziate nella presente relazione;
- richiesto ed ottenuto, anche nella veste di Organismo di Vigilanza ex D.Lgs 231/2001, dalla Direzione Generale della Banca e dal Consiglio di Amministrazione informazioni circa la presenza delle condizioni di salubrità e sicurezza degli ambienti di lavoro e le modalità operative adottate al fine del rispetto delle prescrizioni di cui alla vigente normativa per il contrasto alla diffusione dell'epidemia da Covid-19, considerato che l'attività bancaria rientra tra quelle cui la normativa protempore vigente ne ha consentito la prosecuzione. A tale riguardo, nella Relazione sulla gestione si sottolinea l'attuale contesto nazionale di emergenza sanitaria che ha comportato sino alla data odierna l'emanazione di provvedimenti delle autorità di limitazione delle attività d'impresa, del lavoro e della libertà di spostamento delle persone, con presumibili ripercussioni negative anche sul contesto economico in cui si troverà ad operare la Banca nell'immediato futuro.

Non sono pervenute al Collegio Sindacale, sino alla data odierna, denunce ai sensi dell'articolo 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

Per quanto concerne la funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, che l'art. 19, comma 2, del D.Lgs. 39/2010 attribuisce al Collegio Sindacale, questo ha:

- monitorato il processo di informativa finanziaria, relativamente al bilancio d'esercizio;
- controllato l'efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio per quanto attiene l'informativa finanziaria della Banca;
- vigilato sull'attività di revisione legale del bilancio d'esercizio e discusso con la società incaricata le risultanze dell'attività svolta, ricevendo informazione che da tale attività non sono emersi rilievi;
- monitorato l'indipendenza della società incaricata della revisione legale dei conti, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non-audit;
- riscontrato l'avvenuta pubblicazione, sul sito internet della EY S.p.A., della relazione di trasparenza di cui all'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014.



Sempre nell'ambito della funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, si segnala che la società incaricata della revisione legale dei conti ha presentato al Collegio Sindacale la Relazione aggiuntiva di cui all'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, attraverso la quale, in particolare:

- ha confermato la propria attestazione di indipendenza ai sensi dell'art. 6, par. 2, lett. a), del Regolamento(UE) n. 537/2014;
- non ha segnalato carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informazione finanziaria e/o nel sistema contabile;
- non ha individuato questioni significative riguardanti casi di non conformità, effettiva o presunta, a leggi o regolamenti o disposizioni statutarie;
- non ha segnalato difficoltà significative incontrate nel corso della revisione o questioni di particolare rilievo da segnalare al Comitato.

Il Collegio Sindacale da atto, pertanto, in relazione a quanto descritto, che dalla propria attività di vigilanza non sono emersi fatti censurabili, irregolarità o criticità tali da richiederne specifica segnalazione.

Il bilancio della Banca per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, che viene sottoposto all'esame di codesta Assemblea per le deliberazioni conseguenti, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 30 marzo 2021 e trasmesso in pari data al Collegio Sindacale, che lo ha esaminato.

Il bilancio – composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa – è stato redatto nel rispetto delle disposizioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262/2005 e successive modifiche e integrazioni, in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS omologati dall'Unione Europea ed in vigore alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento, nonché delle connesse interpretazioni IFRIC.

Tale bilancio, sottoposto a revisione legale da parte di EY S.p.A. ai sensi del D.Lgs. n. 39/2010, presenta le seguenti risultanze:

STATO PATRIMONIALE

Attivo	euro	1.090.919.442
Passivo	euro	995.093.985
Patrimonio netto (escluso risultato dell'esercizio)	euro	98.801.484
Risultato dell'esercizio	euro	(2.976.027)

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA - RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

CONTO ECONOMICO

Risultato della operatività corrente al lordo delle imposte	euro	(4.591.827)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	euro	1.615.800
Risultato dell'esercizio	euro	(2.976.027)

La Nota Integrativa fornisce le informazioni utili per la rappresentazione degli accadimenti aziendali e la comprensione dei dati di bilancio e sono state redatte in conformità alle previsioni di legge ed alla regolamentazione secondaria. Fornisce, altresì, indicazioni sulla classificazione delle attività finanziarie deteriorate, allineata alle definizioni di non performing exposures e forbearance measures indicate dalle Autorità di Vigilanza.

La Relazione degli Amministratori sulla gestione fornisce una informativa sulla situazione della Banca nel suo complesso, sull'andamento dell'esercizio 2020, sugli accadimenti più significativi che si sono verificati nel corso dell'esercizio ed altresì sulla prevedibile evoluzione della gestione. Relativamente a quest'ultimo aspetto, è evidenziato come per l'esercizio 2021 difficilmente si potrà conseguire un significativo miglioramento dei risultati economici, tenuto anche conto del contesto di incertezza legato al perdurare della pandemia da Covid-19, e che i principali Azionisti hanno avviato un confronto sul riposizionamento strategico della Banca, anche al fine di poter definire il piano pluriennale della stessa.

In data 30 marzo 2021 è stata rilasciata da parte del Presidente del Consiglio di Amministrazione e dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari l'attestazione ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni, riportata in calce alla Nota Integrativa del bilancio in esame. L'attestazione conferma, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del D.Lgs. N. 58/1998:

- l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione della Relazione finanziaria annuale nel corso dell'esercizio 2020, nonché
- relativamente al bilancio sottoposto all'esame di codesta Assemblea, che lo stesso (i) è conforme ai principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili (precedentemente citati), (ii) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili, (iii) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Essendo demandata, come detto, l'attività di revisione legale dei conti della Banca (e, quindi, anche il controllo analitico di merito sul bilancio) alla EY S.p.A., il Collegio Sindacale ha vigilato sull'impostazione generale data al bilancio e sulla sua generale conformità alla normativa, per quel che riguarda la formazione e struttura; nello svolgimento della propria attività il Collegio ha

BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SPA - RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2020

fatto riferimento alle norme che disciplinano la redazione del bilancio di esercizio, ovvero le disposizioni del codice civile, i principi contabili internazionali IAS/IFRS, le istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262/2005 e successive modifiche e integrazioni nonché i documenti applicabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità - OIC.

Da tali controlli non sono emerse discordanze significative rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio.

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori nella redazione del bilancio non hanno derogato alle norme di legge ed a quanto stabilito dai principi contabili IAS/IFRS.


La società di revisione EY S.p.A. ha emesso in data 6 aprile 2021, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, la propria relazione sul bilancio sottoposto all'esame di codesta Assemblea, formulando un giudizio senza rilievi.

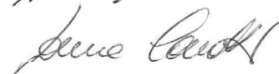
In considerazione di quanto sopra, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione, da parte dell'Assemblea degli Azionisti della Banca, del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, così come predisposto dal Consiglio di Amministrazione, ed alla proposta da questo formulata circa la destinazione del risultato dell'esercizio.

Roma-Udine, 6 aprile 2021

Il Collegio Sindacale

Dott. Fabio Bernardi – Presidente 

Dott. Ruggero Baggio – Sindaco effettivo 

Dott.ssa Laura Ceccotti – Sindaco effettivo 

Il sottoscritto Fattor Edgardo, nato a Crevignano del Friuli il 10.4.1946, dichiara, consapevole delle responsabilità penali previste ex art. 76 del D.P.R. 445/2000 in caso di falsa o mendace dichiarazione resa ai sensi dell'art. 47 del medesimo decreto, che il presente documento è stato prodotto mediante scansione ottica dell'originale e che ha effettuato con esito positivo il raffronto tra lo stesso e il documento originale ai sensi dell'art. 4 del D.P.C.M. 13 novembre 2014.